Lunedì 1 Giugno 1812. N°. 132

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 aprile.

I preparativi di guerra si continuano con vigore. Tutte le truppe della Romelia e dell' Anatolia sono in marcia. Si spedirono da questa città all' incirca 1000 gianizzeri a Varna sopra alcuni bastimenti. Saranno essi susseguiti da 3m. altri, siccome pure da parecchi cannonieri e da un parco d' artiglieria.

La flotta, che deve agire in questa campagna è pronta a porre alla vela. Essa è composta di 3 vascelli a 3 ponti, di 6 altri vascelli di linea, e di 6 fregate.

Un' altra fregata è partita jeri con un vento favorevole del Sud per Bujuckdere, ove non trovasi in questo momento che una fregata ed una corvetta, le quali vi hanno passato tutto l' inverno.

— Gli abitanti della Morea ricusano di riconoscere più a lungo Vely bascià come governatore. Una deputazione composta di oltre cento abitanti di quella penisola, è qui ultimamente venuta, e si è gettata a' piedi del gran-signore, nel momento in cui il sultano se ne andava col suo seguito alla moschea. Essa presentò a S. A. un documento contenente le generali lamentanze della provincia per le vessazioni e le oppressioni inaudite, di cui il governatore è accusato, o piuttosto gli albanesi impiegati sotto di lui, i quali, mentre egli trovasi all' esercito del gran-visir, devastano le provincie. Il gran-signore ha detto ai deputati di rivolgersi al Kaymacan-bascià. Assicurasi che la risultanza di tale affare sia, che Bely-bascià debba essere sostituito a Chorschid bascià nel governo di Nyssa, e che quest' ultimo avrà quello della Morea.

(*J. de l'Emp. et G. de France*)

BOSNIA

Travarnich 25 aprile.

Il 21 corr., il bascià, che quì comanda, ha ricevuto un ordine dal gran-signore, che fu letto il 23 alla sua guarnigione. Viene comandato al bascià di marciare il più presto possibile contro i serviani con tutte le truppe, che trovansi sotto di lui. Uguali ordini furono spediti a Serres-Bey ed a Rumeli-Vallessy. (*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 29 aprile.

In virtù di un ukase in data del 5 corrente, ch' è comparso oggi nella gazzetta della corte, si procederà in tutti i governi ad una leva di reclute, quindici giorni dopo la ricevuta dell' ukase; l' operazione deve essere terminata entro il mese.

(*G. de France*)

Pskow (*) *23 aprile.*

S. M. l' imperatore Alessandro è giunto oggi in questa città. Alle ore 9, S. M. ha ricevuto le autorità civili e militari; alle 10 si è recata alla chiesa cattedrale, vi fece la sua preghiera, baciò le reliquie e le immagini, quindi fu complimentata dall' archimandrita e rettore Atanasio. Dopo l' uffizio divino S. M. accompagnata dal principe Schachoffskoy visitò lo spedale e gli altri stabilimenti.

Immediatamente dopo pranzo S. M. deve rimettersi in cammino; i cavalli e gli equipaggi sono già pronti.

L' imperatore ha fatto il viaggio da Pietroburgo fin qui in islitta. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen [illegible]

Il 9 corr., s' intesero parecchj colpi di cannone al nord d' Elseneur. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 7 maggio.

I giornali e le lettere, che abbiamo ricevuto questa mattina da varie parti e particolarmente dalle contee di Cheshire, Lancashire ed Yorkshire, annunciano che le vigorose misure state prese, collo spedire forze militari nei distretti, ne' quali scoppiarono maggiori turbolenze, e col porre in attività la milizia locale, saranno in grado di prevenire nuovi oltraggi. Le parti settentrionali del regno per alcuni giorni della scorsa settimana erano state allarmate dalle sparse voci, le quali assicuravano che il 1 e 4 corrente doveano aver luogo turbolenze più estese, e che certi versetti d' Ezechiello circolavano tra i rivoltosi. Il governo ha nelle mani i varj giuramenti, che aveano prestato quest' ultimi, e tutti i fatti emergeranno chiaramente dall' esame de' faziosi, che trovansi in prigione a Chester,

(*) Pskow ovvero Pleskow, capitale del governo di questo nome, è posta a circa 60 leghe al mezzodì di Pietroburgo, all' estremità del lago Peipus, uno dei più considerabili della Russia europea, e che viene quivi più comunemente indicato sotto il nome di lago di Pskow.

• che deve aver luogo quanto prima essendo a tale effetto già nominata la commissione speciale. Devesi addossare tutto il biasimo e tutta la colpa agli oratori della città, per l'abbominevole indirizzo dell'assemblea dei comuni e per le sue risoluzioni, che tutte concorsero ad infiammare la plebaglia ed a disporla per tal modo a commettere atti oltraggianti.

(*Courr. et Monit.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 1 maggio.

Due battaglioni del reggimento di linea, 2 altri del reggimento Kallinski ed una compagnia di minatori attraversarono quest' oggi la nostra città.

— Dicesi che i russi abbiano demolita la fortezza di Kaminiec Podolski, situata presso Chotym, antica piazza confinante colla Turchia.

— S. M. il re di Westfalia abita nel palazzo del conte de Bruhl, a Varsavia.

— Alcune lettere d'Jassy annunziano che una divisione di truppe russe è passata da quel'a città ed ha preso la strada della città di Zalesszyk ceduta alla Russia coll' ultimo trattato di Vienna.

(*J. de l' Emp.*)

— Alla metà d'aprile l'inverno è tornato di nuovo con tutto il rigore, ed è caduta molta neve, ciò che arresta i progressi della vegetazione: questo ritardo è tanto più funesto, quanto che si manca già di fieno, essendocchè, per la siccità della scorsa estate, il ricolto ne fu mediocrissimo.

(*Gaz. de France*)

— Giusta le lettere della Vistola, l'armata francese ha passato la Vistola in 3 colonne, a Graudentz, Thorn, e Polanka. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 1 maggio.

Le truppe sassoni sono passate per Lublino, e si aspettano nel dipartimento di Radom.

(*Jour. de Paris*)

— S. M. il re di Westfalia è andato il 26 aprile a Pulewy, ove risiede il principe Czartoriski.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 15 maggio.

Pare che in quest' anno non si proceda con molta attività intorno alla demolizione delle nostre fortificazioni e che non si pensi se non se ai lavori indispensabili. Ma siccome il travaglio era avanzato nell' anno scorso, e si si guadagnarono bellissimi spazj di terreno, la destinazione dei quali non è per anche nota. Per lo contrario lavorasi con molto vigore intorno alla costruzione della fortezza di Torgau, e continuamente i battelli carichi di pietre rimontano il fiume.

— Si è quì posto sull' Elba un ponte di battelli a qualche distanza del nostro ponte di pietra.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 19.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria colle loro rispettive corti, siccome pure le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi sono alloggiati nel palazzo reale. L'imperatore Napoleone si recò a far visita all'imperatore d'Austria, ed un'ora dopo quest' ultimo gliela renduta.

Oggi, S. M. l'imperatore dei francesi ha dato un gran pranzo alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria, al re, alla regina ed alla principessa Augusta di Sassonia, alla regina di Westfalia ed al gran-duca di Wurtzburgo. (*Idem*)

DUCATO DI WEIMAR

Weimar 15 maggio.

S. A. S. il nostro sovrano è partito jeri onde recarsi a Dresda per far la sua corte all' imperatore Napoleone. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 20 maggio.

S. A. il duca Pio di Baviera è qui arrivato jeri sera.

— Tutto annuncia che in verun' epoca le sorgenti di Baden e le acque di Pyrmont non saranno state frequentate da un concorso più numeroso e più scelto quanto nel corrente anno. A Baden si è costruita una sala d'unione, ove i forastieri troveranno ogni specie di divertimenti. Il re di Baviera e parecchi altri grandi personaggi vi hanno già preso delle case in affitto. Nei due dintorni vi sarà un buonissimo teatro. Assicurasi inoltre che i magnifici viali di Pyrmont offriranno piaceri ancor più variati a tutte le distinte persone, che vi si recano d'Amsterdam, da Amburgo e dalle altre parti della Francia e dell' Alemagna. (*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Girona 16 maggio.

Il 4 corrente, gli insorgenti comandati da Milans, tentarono di prendere per assalto il forte di Mataro costrutto nell' antico giardino dei cappuccini. Sostenuti da due vascelli, da una fregata e da 6 corvette inglesi, s'avanzarono e spedirono un parlamentantario al comandante per invitarlo ad arrendersi. L'ordine fatto in nome di Lacy e sottoscritto da Milans, portava che 10m. uomini erano intorno della fortezza, pronti a dare l'assalto, se il forte non si arrendeva nell' istante medesimo.

Il comandante Chevillard rispose che un ufficiale francese non s'arrendeva fino a che avea palle e polvere; e che se in 10 minuti la scorta del parlamentario non ritiravasi, si farebbe fuoco sovr' essa. A tale inaspettata risposta cominciò l'attacco; il cannone posto dagli inglesi presso i cappuccini in fondo della città, non fece danno che alle case, le quali servono di caserma.

Una batteria di due grossi pezzi d'artiglieria e posta dalla parte della montagna non recava guasti, che alla stessa città senza cogliere il forte.

I nemici riuscirono a fare la breccia. A mezza notte tentarono l'assalto sovra tutti i punti; ma vennero vigorosamente rispinti. Finalmente incalzati da S. E. il generale in capo, furono costretti a rimbarcarsi, dopo aver perduto molta gente, ed i francesi s'impadronirono della batteria.

(G. de Gironne et Jour. de l'Emp)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 maggio.

Il 19 corrente, arrivarono nel porto di Bordeaux 65,238 kilogrammi di frumento, 54681 kilogrammi di farina, 21563 kilogrammi di fave e 4m. altri di grano-turco.

Nel dimani giunsero nel medesimo porto 3486 kilogrammi di farina e 300 kilogrammi di grano-turco. (*J. de l'Emp.*)

Manifatture della Spagna.

Nella Spagna regnò finora la più grande indolenza nella classe nobile e doviziosa. Contenta de' suoi titoli, e delle ricchezze ereditate, si abbandonava ai piaceri, ed alla dissipazione senza mai occuparsi seriamente. In generale un' educazione trascurata, e la facilità dei mezzi di guadagno, che anche con pochissime cognizioni, si trovavano nelle ricche colonie, facevano sì, che i ministri non potevano se non con fatica trovar soggetti capaci pei pubblici impieghi. Quasi lo stesso accadeva per rispetto all'industria, ed alle arti; poichè sebbene gli spagnuoli, stante il loro entusiasmo, e tendenza al lusso, non manchino di disposizioni per l'industria, pure la mancanza d'attività unita a quella de' capitali, formava un ostacolo a tutte le loro imprese. Siccome poi ogni individuo trovava di che sussistere, nelle elemosine che venivano distribuite in ogni città, da tutti i monasteri e dai vescovi, l'indolenza soddisfatta abboriva il sacrifizio delle proprie forze, l'applicazione agli studii delle arti, e l'occupazione al commercio, ed ai mestieri, che per tal ragione dovevano sempre più decadere. Negli ultimi tempi il governo molto si adoperò onde erigere delle manifatture; ma sia per diffetto di direzione, sia per quello d'obbedienza, come si può rilevar dalla fabbrica di panni a Guadelajara, vi s'introdusse il disordine, e si ebbe subito bisogno d'una riforma.

Mancando la Spagna di buone pelli per suo uso, un fabbricatore inglese stabilì in Siviglia una concia, al qual effetto ottenne il privilegio di vendere egli solo tutte le pelli di Buenos Aires e delle colonie; di tagliare in un dato distretto vicino alla città, nei boschi reali, e particolari tutte le piante di cui abbisognava per procurarsi la scorza, ed oltre ciò fu messo in possesso del collegio de' Gesuiti e di sette jugeri di terra. Invece della cortecia di quercia si fa uso, in quella concia per la preparazione delle pelli, della corteccia interiore della pianta di sughero a cui s'aggiungono foglie di mirto, con che si fa un'ottima concia. Questa fabbrica avendo fatti maggiori progressi, fu incaricata di tutte le somministrazioni per l'armata, ed è fuor di dubbio che la Spagna ha con essa fatto un ottimo acquisto, e che se il governo proteggerà tale stabilimento, questo col suo esempio, e coi suoi prodotti sarà oltremodo vantaggioso.

La fabbrica reale del tabacco in Siviglia è uno stabilimento d'egual merito, che costò 37 milioni di reali, ed impiega 1700 operaj, e 100 cavalli o muli. Il fabbricato ha 600 piedi di lunghezza, 480 di larghezza e 60 di altezza, d'una architettura semplice, ed elegante. Ci fu un tempo in cui questa fabbrica contava 300 operaj e 400 cavalli di più; ma devesi attribuirne il decadimento ad alcuni falli nell'amministrazione, ed al non aversi voluto distruggere il tabacco *avariato*.

Dal 1780 al 1786 l'annua vendita del tabacco del Brasile, che si comprava in Portogallo a 3 reali la libbra, ammontava ad un milione e mezzo di libbre, e quella del tabacco di Spagna a 1,400,000 libbre senza contare una gran quantità di così detti *cigares*. A ciò debbonsi aggiungere 5 milioni di libbre invendute. Oltre la qualità comune di tabacco, che la Spagna vende, si è introdotto ultimamente in detta manifattura il tabacco *rapé*, e questa misura si era renduta tanto più necessaria, quanto che mentre il re vendeva quest'ultimo da 60 a 80 reali la libbra, i contrabbandieri se lo procuravano dalla Francia a 15 reali, e lo vendevano 40. Con tale stabilimento il governo potè vendere il buon rapè a 32 reali, e conseguentemente il commercio di contrabbando si diminuì poichè il poco guadagno non bilanciò il pericolo. Nella fabbricazione di questo tabacco venivano impiegate 220 persone, e 16 muli; ma l'intenzione era di portarla al quintuplo dacchè si fosse potuto introdurre una maggior quantità di foglie. Si richiedono molte preparazioni per ridurre il rapè in istato di vendita, cosicchè esige un gran numero d'operaj che possono essere d'ogni età. Gli uni sono occupati nel legare i piccoli mazzi di tabacco, gli altri nello staccar la foglia dalla costa; alcuni lo inumidiscono, altri lo spremono, o legano con cordicelle le foglie per ridurle in rotoli, che stringono e premono tanto sinchè abbiano 18 pollici di lunghezza sopra due di diametro pesanti 6 libbre. Dopo ciò si dispongono i rotoli in mucchio, lasciandoli così nove mesi onde possano traspirare; quindi si tagliano, si crivellano, e si rapano; dippoi si crivella di nuovo il tabacco, e si ripone in pacchetti per la vendita. Alla testa della fabbrica ci ha un direttore, e sotto lui 54 impiegati principali che hanno alla loro disposizione un egual numero d'impiegati minori. Gli appuntamenti annui del primo sono di 40000 reali. Si fa uso di quaranta mulini per rapare il tabacco, di cui ciascheduno consiste in una macina da mulino, ossia cilindro di pietra, posto in movimento da un cavallo o mulo. Le corde sono raccomandate ad una pertica lunga otto piedi, formando un angolo di 45 gradi, per lo che quasi la terza parte della forza va perduta.

Le manifatture di seta di Siviglia erano anticamente assai rinomate. Quando Ferdinando il Santo nell'anno 1248 scacciò i mori da questa città v'erano 16m. telai e 130m. operaj, e sebbene 400m. persone allora emigrassero dalla medesima città, pure in appresso, mediante le cure d'Alfonso il Saggio nell'anno 1519 trovavansi ancora tanti telai quanti ve n'erano nel 1248. Ma in conseguenza dei milioni imposti da Filippo secondo, per far fronte alla spese delle guerre da lui sostenute, della completa espulsione dei mori dalla Spagna, e dell'epidemia del 1649 ove più di 200m. persone morirono, nel 1655 non rimanevano in Siviglia più di 60 telai. Nel 1713 se ne contavano di bel nuovo 450, ma le tasse Alcavala e Cientos di 14 per 100 sopra le sete, imposte ai coltivatori, non solo rovinarono le manifatture, ma ridussero il prodotto di 800m reali a 16m. — Il numero de' telai risalito nel 1732 a 1000, diminuì in seguito sino a 140 per la guerra susseguente coll'Inghilterra. Nell'anno 1740 fu abolita la tassa Alcavale, e nel 1788 si contavano 452 telai per le stoffe di seta larghe, e 1856 per le altre. S'impiegano per ciascheduno dei primi 100 libbre di seta, e per ognuno degli altri 8 o libbre. Al contrario in Valenoie 4m. telai sono in attività con 25m. operai ove si lavorano de' bei velluti ed altre stoffe. Le manifatture delle seterie a Cordova e Madrid sono pure in fiore. Anche a Granata, Malaga, Guadix, Murcia

Orichuela, ed in altre parti della Spagna Meridionale, come altresì in Biscaglia, a Vagliadolid, a Toledo sussistono delle fabbriche di taffetà ed altre seterie.

A S. Idelfonso vicino a Segovia ci ha una manifattura di vetro e cristalli dove si fondono delle lastre di specchio che hanno di lunghezza 120 pollici di Parigi sopra 72 di larghezza. I panni e le stoffe di lana si fabbricano a Segovia, Talavera, Guadalaxara, Saragozza ec. Le fabbriche degli articoli di cotone sono pure considerabili. Le gomene e cordami, si fanno in Gallizia, ed a Cadice. Vi sono in Ispagna 200 mulini da carta, e delle fabbriche di sapone, ove s' impiega l' olio cattivo. Le armi, le lame, e gli stromenti chirurgici vi si fanno ad eccellenza. Degne d' osservazione sono pure le manifatture di zucchero, de' tappeti e delle porcellane di Madrid; la maggior porzione degli operaj sono forastieri, i quali dacchè hanno messo a parte una certa somma ritornano al loro paese. C.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 30 maggio.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,4	L.
Lione . . .	idem	„ 99,6	—
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,2	—
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,05,6	D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,2	L.
Augusta . . .	per un fior.corr.	„ 2,53,7	D.
Vienna . . .	idem	„	
Amsterdam B.co		„ 2,14,0	D.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,80,4	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. $^1/_4$ L.

Dette di Venezia, 62. $^1/_2$

Rescrizioni al 10 $^1/_8$ per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta di Mil.			MAGGIORI Moneta Italiana			MINORI Moneta di Mil.			MINORI Moneta Italiana			ADEQUATI Moneta di Mil.			ADEQUATI Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	68	—	-	52	19	-	63	—	-	48	35	-	65	6	-	50	12	-
Segale . .	30	—	-	23	03	-	28	—	-	21	49	-	28	11	9	21	94	-
Miglio . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone .	25	—	-	19	19	-	22	15	-	17	47	-	23	13	2	18	16	-
Riso . . .	77	—	-	59	10	-	69	—	-	52	96	-	74	—	-	56	81	-
Avena . .	17	10	-	13	43	-	16	10	-	12	66	-	16	18	-	12	97	-
Legumi .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L' imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Il gran giudizio di Salomone*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Il diluvio universale*.

Giardini pubblici. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *La morte di Carlo XII sotto Friderisckal*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Il direttore generale delle poste

Avverte il pubblico essere del tutto irregolari, e non riconosciuti dalla pubblica autorità gli avvisi, e manifesti stampati, e pubblicati da Carlo Valsecchi per un preteso stabilimento generale di messaggerie imperiali, e reali in Italia, quale stabilimento non solo non è stato mai posto in attività, ma nè anche potevasi dal medesimo effettuare non avendo ottenuta l' autorizzazione dal governo, siccome prescrive l' art. 76 della legge 17 luglio 1805.

Irregolare egualmente, e non ammissibile è l' altro stabilimento di una diligenza da Brescia a Milano annunziato, e posto in attività abusivamente dalla dita Braghini, Laiberti, e compagno di Brescia, come cessionaria, subappaltatrice di detto tronco di strada del sunnominato Valsecchi.

Fatto a Milano li 31 maggio 1812.

Il barone DARNAY

L' ispettore f. f. di segretario gen.

G. FERRO.

È stato smarrito negli scorsi giorni un *vaglia al presentatore*, verosimilmente del tenore seguente;

» Vaglia per lire due mille italiane diciamo lir. 2000 in valuta effettiva sonante d' oro e d' argento, che noi sottoscritti contro la sola resa di questo, e colla premonizione di giorni quindeci pagheremo al presentatore con più l' interesse di lire cinque per ogni cento all' anno, ed alla rata, quali sono per altrettante in quest' oggi ricevute e per fede. Milano li 31 maggio 1811.

» Per Pietro e fratelli Marietti: Luigi Marietti: lir 2000 it. «

Si previene per ciò il pubblico che ritrovandosi il detto *vaglia* e portandolo al sig. Ambrogio Sacchi sarto da donna abitante lungo la corsia della Palla num 3327, si corrisponderanno lire quindici italiane di mancia.

Si avverte pure il pubblico, d' essere stata diffidata la dita *Pietro e fratelli Marietti*, con atto d' usciere, di non pagare ad alcuno lo stesso vaglia per ogni effetto di ragione.

Possessione d' affittarsi sit. ne' Corpi Santi di Milano denominata della *Bissoja*, e *Malpaga* fuori di Porta Tosa distante oltre a mille metri dalla città, di pert. 868 circa, censita scudi 20136, consistente in campi adacquatorj, e prati marcitorj con ragioni d' acqua; pel detto affitto si terrà l'asta privata nel giorno di sabbato 13 corr. giugno alle ore 10 nella casa d' abitazione del sig. dott. Francesco Bordini posta in contrada di S. Nicolao al n. 2628.

Presso il sig. Giuseppe Balbi in Bergamo nel borgo di S. Leonardo, nel locale della soppressa chiesa di S. Defendente, trovansi varie opere del 400 ed altri libri assortiti, da vendersi unitamente ed anche separatamente.

D' affittarsi pel prossimo S. Michele una bottega, fondaco, cantina, ed 8 stanze situate in Pescheria Vecchia al n. 1080 ricapito nella contr. della Spiga al n. 798.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 994.

Martedì 2 Giugno 1812. N°. 133

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Wilna 27 aprile.

Jeri, è qui giunto l'imperatore Alessandro in buonissimo stato di salute. S. M. diede udienza al conte Barclay de Tolly, generale in capo della prima armata dell' ouest, ai governatori civile e militare ed alle autorità della città. Il seguito di S. M. è composto del cancelliere dell' impero, conte Romanzow, dei conti Kotschubey ed Aractschejew, del duca di Richelieu e d' un gran numero d' ajutanti di campo. Durante l' assenza del conte di Romanzow, il conte Alessandro Saltikow è incaricato del portafoglio degli affari esteri. L' imperatore, partito il 21 da Pietroburgo, giunse il 23 a Pskow, (vedi il *Corr. Mil.* d' jeri). Dicesi che S. M. sia passata per Reval e Riga, abbia percorso le rive della Duna, e sia qui giunta per la via di Poloczk. (*G. de Berlin et J. de l' Emp.*)

— Le truppe accantonate quì e nei contorni sono così numerose, che trovansi 4 uomini nella più piccola casa contadinesca. Varie sono le opinioni sulla forza dell' esercito; valutasi quella della guardia a 50m. uomini.

(*Juor. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 16 maggio.

S. M. si degnò di nominare il sig. barone de Reck presidente del tribunale supremo di giustizia della Nuova-Marca, di cui era vice-presidente.

— S. E. il sig. maresciallo duca di Taranto, che trovavasi qui già da alcuni giorni, è partito jeri dopo pranzo onde recarsi per Custrin all' ulteriore sua destinazione.

— S. M. ha nominato capo della gendarmeria, che si sta organizzando il sig. colonnello de Brauchitsch, che finora avea disimpegnata la carica di comandante di questa capitale.

— Il sig. generale-divisionario Dessòles fu eletto al comando del paese situato tra l' Oder e la Vistola. Egli ha il suo quartiere-generale a Posen.

— L' ex reggimento del principe d' Orange è licenziato. — Credesi che S. M. si recherà quanto prima a Glogau, ed a Breslavia.

(*Jour. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 11 maggio.

S. M. l' imperatore dei francesi, l' immortale benefattore della nostra nazione è qui atteso con una viva impazienza. Il reale palazzo trovasi già in istato di ricevere S. M. I.

— Per ordine del re, l' importazione nel ducato di Varsavia delle mercanzie di cotone, provenienti dalle manifatture della Slesia e della Marca, è permessa col pagamento dell' antico dazio.

(*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 20 maggio.

Un nuovo decreto di S. M. relativo alla guardia nazionale, prescrive, tra le altre disposizioni, che ogni cittadino, il quale avrà le qualità richieste dal decreto organico della guardia nazionale, non potrà ottenere la patente per esercitare il suo commercio od industria, s' egli non prova al maire, d' essersi fatto inscrivere sulle liste della guardia nazionale per farne il servizio.

(*Jour de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 19 maggio.

Il 3 corr., scoppiò un incendio in una foresta appartenente alla città di Neckargemunde; l' impeto del vento propagò rapidamente il fuoco, che minacciava di consumare una gran parte delle foreste di Neckargemunde e d' Heidelberg. Fortunatamente si riuscì ad arrestare il progresso delle fiamme, mercè delle misure pronte ed efficaci che ha saputo prendere il sig. barone de Truchsess, direttore delle foreste a Neckargemunde, e mercè lo zelo del guarda-caccia Jacopo Enrico Bolask, ed il soccorso che colla massima attività recarono le comuni di Nickargemunde, Gaiberg ed Hilsbach. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 21 maggio.

Il sig. generale conte de Hogendorp, ajutante di campo dell'imperatore, è per qui passato jeri venendo da Groninga, ove ha organizzata la 88 coorte della guardia nazionale. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 23.

Il 18 corrente, la signora contessa Elena Sidonia Polocka è passata da Stuttgard, venendo da Vienna ed andando a Parigi. (*Jour. de Paris*)

BAVIERA

Insprucк 10 maggio.

Siccome dietro le notizie officiali di Napoli del 27 p. p. aprile, un corpo di truppe napoletane ha ricevuto l' ordine di porsi in marcia pel nord, noi l' attendiamo qui verso la fine di giugno. Il detto corpo è composto di circa 15 mila uomini tra fanteria e cavalleria.

— È sempre attivissimo per la nostra città il trasporto dei prodotti del suolo d' Italia verso il nord.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 maggio.

Il prezzo di tutte le mercanzie coloniali comincia qui ad aumentare, giacchè con molta verosimiglianza presumesi che, a motivo delle circostanze, l' introduzione ed il transito delle medesime nella monarchia austriaca, saranno o intieramente proibiti, o per lo meno sottoposti a moltissime restrizioni. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 16.

Dicesi che il feld-maresciallo principe de Schwartzenberg non vada a Dresda, ma debba recarsi in Gallizia.

— Si sofferse in Gallizia alcuni giorni di freddo, ma il bel tempo è ritornato ben presto e le campagne danno ricche speranze. L' armata è abbondantemente provvista, ed i magazzini sono bene approvigionati. Le persone, che hanno vedute le nostre truppe, dicono che giammai la loro tenuta non fu migliore.

— Sentesi da Pietroburgo che con una circolare ai membri del corpo diplomatico, il sig. conte de Romanzow li ha invitati a dirigersi al sig. conte de Soltikow durante la sua assenza, giacchè egli accompagnava S. M. l' imperatore, recatosi a fare la solita rivista delle sue truppe.

(*Gaz. de France*)

— Due battaglioni del reggimento di Kottulinski sono passati il 30 aprile per Lemberg: nel dimani due altri del reggimento di linea hanno parimenti attraversato la stessa città, andando alla novella loro stazione. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 maggio.

Sentesi da Dresda che le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d' Austria debbano in seguito occupare il palazzo di S. A. R. il principe Antonio di Sassonia, fratello del re. Il detto principe ha dato tutti gli ordini per ricevere quegli augusti ospiti.

Il sig. conte de Metternich occuperà colla cancelleria d' Austria, una casa particolare nella contrada *Maurizio*. Il sig. duca di Bassano deve abitare nel palazzo del sig. conte de Salmour. S. A. il principe de Neuchâtel occuperà il palazzo de Brühl. I duchi di Weimar, di Kobourg e di Dessau, sono già arrivati a Dresda.

— Sentesi da Bajonna che il sig. generale conte d' Orsenne è arrivato in quella città, venendo in Francia. Egli ha rimesso il comando del suo corpo d' armata al generale Cafarelli.

— Il procuratore-generale delle Province-Illiriche ha pubblicato una decisione portante che tutti i dazj percepiti sotto la denominazione d' *accisa*, sopra i vini transitanti di città in città, o di provincia in provincia, sono e restano soppressi.

— L' aereonauta sig. Deghen si è finalmente stabilito a Tivoli e prepara ogni cosa pel suo spettacolo. Gli sperimenti, ch' egli proponesi di ripetere non hanno nulla di comune con quelli, che noi conosciamo. Egli vola realmente con ali; ma siccome il peso del corpo umano esigerebbe un' immensa dimensione delle medesime, così ha ingegnosamente impiegati in suo soccorso i palloni. Il meccanismo di cui si serve il sig. Deghen è attaccato a' suoi piedi, le sue ali si muovono col movimento delle braccia, e l' apparecchio vien terminato con un pallone, che dà al navigatore il grado di leggerezza necessario per sostenerlo in aria. Egli aumenta, o diminuisce il peso dilatando o stringendo le sue ali, ciò che gli dà la facoltà di salire o di scendere a piacere. Martedì prossimo avrà luogo il suo sperimento. Si lavora intorno al recinto. Vi sarà un anfiteatro, in cui verranno collocate le persone di alto grado.

(*G. de France*)

— Ch. Fr. Homo e Margherita Aubierge, moglie di Ferret (Vedi il *Corr. Mil.* n. 132), hanno ricorso alla cassazione contro il decreto della corte imperiale di Parigi, che il 22 corr. li ha condannati alla pena di morte.

— Josse Panwels, d' anni 18, coltivatore, fù il 21 corr. dalla corte imperiale di Brusselles, condannato alla pena di 10 anni di reclusione, alla berlina per un' ora ed al rimborso delle spese del processo, per aver portata in varie volte una sacrilega mano contro l' autore de' suoi giorni.

— Venne affissa in questa capitale una sentenza del tribunale di prima istanza del dipartimento della Senna, in data del 18 aprile, che condanna 59 coscritti refrattarj, siccome pure i loro padri e madri, come civilmente responsabili, ognuno alla multa di 1500 franchi.

(*Jour. de l' Emp.*)

Rouen 25 maggio.

Il sig. senatore Canclaux ed il sig. generale Fiaaltier, comandante la 15ma divisione militare, jeri passarono in rivista la porzione della 47 coorte, che recasi a Boulogne. Il più bel tempo favorì quest' operazione, a cui intervenne un immenso concorso di spettatori. I suddetti due generali furono perfettamente soddisfatti della buona tenuta delle truppe, dello spirito, che le anima, e della precisione con cui eseguirono le militari evoluzioni.

Dopo la rivista, il sig. senatore Canclaux ha diretto il seguente discorso alle truppe, che disponevansi a partire per Boulogne:

„ *Signori ufficiali, sotto-ufficiali e soldati, io non lascierò partire una porzione così numerosa e così interessante della 47 coorte, senza dare una pubblica testimonianza della soddisfazione, che ho provato per lo zelo che vi anima, gli effetti del quale si mostrano già evidentemente. Perseverate o miei compagni in sì nobile ardore, e se non siete ammessi ai nuovi trionfi, ed alla gloria, che si prepara l' invincibile nostro imperatore, voi lo siete alla sua fiducia poichè egli vi dà a difendere i confini, ed a mantenere l' ordine e la tranquillità nell' interno: finalmente se non ritornerete alla vostre famiglie coronati d' allori, recherete in seno ad esse quelle corone di quercia, che sono la ricompensa dei buoni cittadini;* Viva l' imperatore! „

Questo discorso pronunciato da un Capo così rispettabile per ogni conto, fu inteso col più vivo entusiasmo dai giovani guerrieri, a' quali era diretto, non che dai numerosi spettatori di tale imponente e commovente cerimonia. Gli uni e gli altri manifestarono una profonda emozione co' loro applausi e colle grida mille volte ripetute di *viva l' imperatore!* (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21 maggio.

Allorchè il dottor Jenner scoprì nelle vaste pianure di Gloucester in una malattia contagiosa, ond' erano affette le vacche della parocchia di Berckley, la proprietà singolare di garantire la specie umana dal terribile flagello della peste vajuolosa, si credè che la natura avesse riserbato questo benefico privilegio solo a quella contrada dell' Inghilterra.

Scoperte posteriori fecero però conoscere che sì nel resto di quell' isola, che in varie parti del continente, le vacche erano egualmente soggette allo stesso contagio, e potevano in conseguenza recare gl' istessi vantaggi all' umanità.

Tutte le più attente ricerche fatte nel regno dal 1797, epoca in cui comparve la scoperta del dottor Jenner, riuscite finora infruttuose ci aveano fatto quasi abbandonare la speranza di scoprire un giorno tra noi il vaccino.

Era riserbata questa fortuna al dottor Miglietta, a' cui lumi ed al cui zelo dobbiamo la propagazione del nuovo innesto, e la distruzione di quei pregiudizj che alle prime voci del dottor Jenner opponevano un' insuperabile barriera alla propagazione dello sua salutare scoperta. Ecco la storia del fatto:

Nella bella campagna che ha a Capodimonte S. E. il sig. marchese di Gallo, ministro degli affari stranieri, quattro vacche comparvero affette d' alcune pustole ne' capezzoli delle loro mammelle. Questa circostanza fece nascere nell' animo del ministro il sospetto che fossero esse attaccate dal vaccino: invitò egli perciò il sig. dott. Miglietta, già direttore ed ora segretario perpetuo del comitato centrale di vaccinazione, a recarsi ad osservare la malattia ed a determinare se fosse quella scoperta dal dott. Janner.

Dalle osservazioni del dott. Miglietta risulta:

1.° Che la malattia onde erano affette quelle vacche, era il più marcato vajuolo vaccino, le cui pustole, all' epoca in cui egli fu chiamato ad osservarle, erano nello stato di disseccamento;

2.° Che quegli animali aveano contratto questa malattia per successivo contagio, e che erano allora già scorsi dieci giorni dalla sua prima comparsa.

3.° Che quando egli osservò le pustole, queste eran già disseccate; e che i pochi avanzi dell' umore raccolto, avendo oltrepassati i limiti di sua perfezione, erasi già alterato;

4.° Che perciò dalle inoculazioni eseguite con esso non si è avuto alcuna risultanza o si è ottenuta solamente una vaccinazione spuria.

Questa bella osservazione intanto dà luogo a far credere per sicuro che il vaccino sia endemico nelle nostre contrade, e che la sola mancanza di maggiore attenzione ne abbia tra noi ritardato finora la scoperta.

Il dott. Miglietta d' ordine di S. E. il ministro dell' interno ha fatto delineare e fa incidere in questo momento la forma delle pustole osservate, perchè ne sia impresso il rame nel prossimo numero del Giornale di Vaccinazione, (che egli scrive da lungo tempo) onde richiamare i conoscitori dell' arte salutare a replicare le loro osservazioni sulle malattie delle mammelle delle nostre vacche.

(*Monitore delle due Sicilie*)

ANNUNZJ ED AVVISI

Confronto testuale del codice civile dato dall' imperatore e re Napoleone I colle leggi romane pubblicate dall' imperatore Giustiniano, opera di Francesco Caffi vice-cancelliere presso la corte d' appello residente in Venezia. Volume I Venezia 1812, per Giov. Parolari, a spese di Silvestro Gnoato. Si vende in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in contrada di S. Margherita al prezzo di lir. 3. 70.

Annunzio del librajo veneto Silvestro Gnoato per la suddetta opera.

Dopochè il reale decreto 11 ottobre decorso ha definitiva-

mente stabilito che *per essere ricevuto dottore nella facoltà del diritto* dovrà l' aspirante esser esaminato *particolarmente sul Codice Napoleone paragonato al diritto romano*, non v' ha chi facilmente non vegga di quanto giovamento, se non forse anche necessità, siasi un' opera che le disposizioni abbracci dell' uno e dell' altro. Una tal opera, in cui indispensabili sono per una parte molta nitidezza onde sfuggir confusione, e per l' altra molto criterio ond' evitar contraddizioni e non errar nelle applicazioni e non tralasciar cos' alcuna che ritornar possa in acconcio, venne già da alcuni, e principalmente da due illustri ingegni disegnata, ed in parte anche eseguita: cioè prima da M. Dufour tra francesi, e poscia dal sig. Taglioni tra nostri italiani. L' uno e l'altro ci mostrarono la profonda loro pratica in quella vasta selva della giurisprudenza romana, la quale può chiamarsi a ragione un laberinto inestricabile per coloro che medianti lunghe e faticose vigilie apparate non n' abbiano le moltiplici vie e gli anfratti pericolosi: ma si limitarono entrambi ad indicarne soltanto per via di citazioni le leggi concordanti, od analoghe, o contrarie; nè alcuno ancora mostrossi a tal segno zelante dell' educazione legale, che siasi accinto alla inver laboriosissima impresa, di riferire nel preciso confronto al Codice Napoleone il testo delle leggi comuni; impresa utilissima non solo alli giudici, avvocati, patrocinatori, uscieri ed a chiunque in qualsiasi modo all' ordine giudiziario appartiene, ma ben anche agli studenti, mentre e gli uni e gli altri risparmierebbonsi per tal modo la noja ed il tempo di rintracciar di volta in volta le molte e diverse leggi nel voluminoso corpo del diritto disperse.

Quest' è appunto il lavoro in cui da molto tempo, e con singolar premura e studio si è occupato il sig. Francesco Caffi vice cancell. presso questa sovrana corte d' Appello, e ch' io mi propongo di pubblicare per associazione, sotto il titolo di *confronto testuale del codice civile dato dall' imperatore e re Napoleone I., colle leggi romane raccolte dall' imperator Giustiniano.*

Tutta l' opera verrà divisa in dieci volumi in 8 grande di fogli sedici circa per ciascheduno. Il prezzo pei signori associati sarà di cent. 20 al foglio, compresa la tassa sovrana portata dal decreto primo agosto decorso. La legatura e la spesa postale resteranno a carico dei signori associati, che le pagheranno al ricevere d' ogni volume.

Il primo volume è già uscito in luce nello scorso mese di maggio, e gli altri si succederanno colla possibile sollecitudine, e coll' intervallo non maggiore di quaranta giorni.

Alla fine dell' opera vi sarà l' indice alfabetico e ragionato delle materie, e in ciascun volume l' elenco de' signori associati che si saranno ascritti prima della publicazione.

Le associazioni si ricevono così in Venezia al mio negozio in merceria di S. Giuliano, come in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in contr. di S. Margherita e nell' altre città dai principali librai. *Silvestro Gnoato.*

Storia naturale delle Scimie disegnata dal sig. N. H. Jacob pensionato da S. A. I. il principe vice-re, ed incisa dal sig. L. Rados, in cui vien rappresentata la figura di ciascuna specie, accompagnata di un testo italiano, colla traduzione del medesimo nelle lingue francese e tedesca.

Opera disposta con ordine giusta le scoperte dei celebri *Buffon*, *Cuvier*, *Geoffroy*, *Daubenton*, *Lacépède*, *Latreille* ed *Audebert*; arricchita di schiarimenti relativi ai costumi, astuzie, nutrimenti e climi abitati da questi Quadrumani; della maniera di dar loro la caccia, e d' un' idea sull' uso e la proprietà della loro carne in medicina: dedicata a S. A. I. il principe Eugenio Napoleone di Francia, vice-re d' Italia, arci-cancelliere di Stato, principe di Venezia ec.

Condizioni dell' associazione.

Si darà alla luce ogni mese un quaderno in foglio composto di quattro rami incisi accompagnati dalle loro descrizioni. Il prezzo d' ogni quaderno sarà di lire cinque italiane; e 90 rami renderanno l' opera completa. Tre mesi dopo la pubblicazione del presente prospetto sarà chiusa l' associazione; per ciascun quaderno si pagheranno lire sei italiane.

Le associazioni si ricevono in Milano presso Ferdinando Artaria, dicontro il R. teatro della Scala, Giacomo Bettalli e Comp., contr. del Cappello n. 4031, fratelli Ubicini corsia de' Servi n. 506, Hugues, editore, contr. de' Pattari n. 565.

Si è già pubblicato il terzo quaderno.

L' INTENDENZA DI MILANO

Avvisa il pubblico, che le aste per la vendita delle derrate coloniali verranno proseguite nel locale del Giardino in Milano ne' giorni, e pei lotti sotto nominati, fermi i modi, ed i capitoli, di cui si è fatta menzione negli avvisi 31 gennajo p. p., e precedenti.

Si previene inoltre, che gli acquirenti dei lotti n. 97, 98, 101 a 110, e 114 e 115 potranno ottenere ad eguali condizioni della delibera tutta quella maggior quantità della medesima specie, che si trova in magazzino.

Milano li 29 maggio 1812.

L' intendente delegato

FRICERIO.

Molciani *segr.*

Numeri	*Giorni dell' asta*	*Qualità delle derrate*	*Peso di ciascun lotti da realizzare*
N. 97		Zuccaro Melis, e Lumpen in rottami	qu. 200
» 98	11 giugno p. v.	Detto simile polverizzato .	» 155
» 99		Caffè Java	» 67 *
» 100		Detto avana	» 200
» 101		Detto delle colonie spagnuole	» 200
» 102		Detto Demerari . . .	» 200
» 103		Zuccaro Avana prima sorte .	» 200
» 104		Detto simile seconda sorte .	» 200
» 105		Detto simile terza sorte .	» 200
» 106	18 detto	Detto Brasile comune . .	» 200
» 107		Detto Martinica seconda sorte	» 200
» 108		Detto simile terza sorte	» 200
» 109		Detto simile comune . .	» 300
» 110		Detto simile comune . .	» 200
» 111		Pepe Malabar, inglese, olandese, e bianco . . .	» 351 *
» 112	25 detto	Pimento	» 110 *
» 113		Zuccaro Melis in pane . .	» 100
» 114		Detto raffinato in pane . .	» 50

I lotti coll' asterisco contengono tutta la quantità che resta a vendersi.

Estrazione di Milano del 1 giugno.

53 35 6 16 68

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L' imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Carlotta e Werter.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Il diluvio universale.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Robinson Crosuè.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 994.

Mercoledì 3 Giugno 1812. N°. 134

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane , e di lir.* 23 franco ; *nell' impero francese, lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *dello piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimesrre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 3 *maggio.*

Venne eletto un comitato composto dei ministri presieduto dal feld-maresciallo conte Saltikow per dare istruzioni ed ordini a tutti i ministri durante l' assenza dell' imperatore.

I membri del consiglio dell' impero , l' ammiraglio Tschitschagow ed il luogo-ten-gener. Balaschow hanno ricevuto l' ordine di recarsi presso l' imperatore. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 15 *maggio.*

Un cutter nemico , che erasi ancorato il 30 aprile scorso presso Haurig-Ode , e che avea sbarcati 14 uomini fu ben presto costretto a prendere il largo.

— Sonosi veduti tre vascelli inglesi nelle acque di Forsmind-gal.

— Il 9, un brick nemico di 20 cannoni ha voluto impadronirsi dei bastimenti mercantili , che trovavansi nella rada di Flastrand ; ma quest' ultimi si posero sotto la protezione de[illegible] del forte di Get , ed il brick rinunciò al suo disegno.

— Non apparvero per anche vascelli inglesi nel Belt. (*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 19 *maggio.*

L' altr' jeri , si è cantato il *Te-Deum* in tutte le chiese al fragore del cannone e d' una triplice salva delle guardie del corpo pel felice arrivo delle LL. MM. II. e RR. (*G. de Liepsick et J. de l' Emp.*)

Lipsia 15 *maggio.*

Le LL MM. il re e la regina di Sassonia sono partite oggi da Dresda per trasferirsi a Freiberg nell' Erzgeberg. Le LL. MM. vanno incontro all' imperatore ed all' imperatrice di Francia , che debbono arrivare dimani a Dresda. Un ciambellano spedito da S. M. l' imperatore dei francesi è giunto jeri per complimentare il re e per annunciargli questa notizia ufficiale.

Il sig. de Friesen gran-ciambellano di S. M. il re di Sassonia ed il sig. de Gersdorf , capo dello stato-maggiore , sono partiti da Dresda , 5 giorni sono , per andare a ricevere le LL. MM. II. ad Hoff ai confini della Franconia per complimentarle in nome del nostro sovrano e per ricevere i loro ordini.

— Erasi detto che S. M. il re di Prussia dovea recarsi a Dresda durante il soggiorno dell' imperatore Napoleone , ma pare che l' abboccamento dei due sovrani non avrà luogo se non se a Breslawia , od a Glogau.

— Credesi che S. M. l' imperatore dei francesi visiterà i lavori della fortezza di Torgau.

— Ecco alcune particolarità sul passaggio per Dresda del principe vice-re d' Italia. Il principe arrivò incognito l' 8 corr. ed è smontato all' albergo di Polonia. Un istante dopo S. A. I. rimontò in carrozza per recarsi a Pillnitz presso il nostro monarca , che lo ricevette colle dimostrazioni d' una sincera gioja. All' indomani verso le ore 10 , S. A. è ritornata a Dresda ed andò al castello reale a visitare il principe di Saxe-Teschen. Nell' entrare , egli venne ricevuto dai ciambellani e dagli ajutanti di campo del suddetto principe. A mezzo-giorno , S. A. I. fece colazione ad una tavola di 16 coperti nella sala d' udienza , ove trovavansi tutti i grandi della nostra corte. Alla destra di S. A. I. era seduto il conte Marcolini ed alla sua sinistra il nostro ministro della guerra e del gabinetto. Ella portava un [illegible] de. Verso un' ora il vice-re si ritirò nell' appartamento, ove lo seguirono i sigg. de Senft e de Marcolini ; finalmente , avendo attraversata la folla , accorsa sul suo passaggio , S. A. montò in carrozza scortata da un ufficiale e da 12 corazzieri della guardia. La carrozza uscì per la porta detta Schwartzen , ove la scorta militare si è licenziata , ed ove S. A. I. prendendo congedo dall' ufficiale , gli regalò un orologio d' oro. Il sullodato principe avea già fatti distribuire varj regali alle persone incaricate di servirlo. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 22 *maggio.*

S. A. R. il gran-duca di Bade è ritornato a Manheim dal suo viaggio a Wurtzburgo. La gran-duchessa non ha potuto accompagnarlo trovandosi incinta.

— Le truppe badesi , che sono alla grande armata consistono in 3 reggimenti d' infanteria di linea , un battaglione di cacciatori , un reggimento d' ussari ed un distaccamento d' artiglieria. Giusta le notizie ricevutesi dei detti corpi , trovavansi essi in un eccellente stato ed animati dal sentimento di gloria , che regna nella grande-armata.

(*J. de l' Emp. et G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 21 *maggio.*

S. M. il re di Wurtemberg è venuto a passare

la giornata del 18 nella sua capitale. Vi fu gran *lever* ed udienza diplomatica. S. M. intervenne nel medesimo giorno al teatro ed è quindi andata a dormire a Louisburgo.

— Un ordine del ministro di polizia relativo ai passaporti, ne prescrive la formola per le persone di un certo grado.

— Veggonsi a passare per qui parecchi russi, i quali ritornano ai loro paesi.

— Sentesi da Monaco che la corte di Baviera abita attualmente il castello di Nynphenbourg e si recherà poscia alle acque di Bade. (*Gaz. de France*)

— Il ciambellano russo sig. de Kollogriewoff è da qui passato venendo da Parigi ed andando a Vienna. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 20 maggio.

Jeri sera è qui arrivato S. A. il duca Pio.

(*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 19 maggio.

Il bel castello di Pillnitz venne allestito per una festa; nei dintorni avrà luogo una gran caccia.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 maggio.

I signori feld-marescialli luogo-tenenti Frimont e Biachi, i generali-maggiori Mayer, Crenville, Lilienberg, principe Luigi Lichtenstein, Rothking e Froelick, hanno avuto l'ordine di recarsi in Gallizia, e sono partiti per la loro destinazione.

(*Gaz. de France*)

— La dieta ungarese ha tenuto varie sedute miste fino al 9 corrente.

— Le notizie della Turchia recano, che 3 corpi dell' armata ottomana hanno l' ordine d' entrare nella Servia, l'uno per la Bosnia, l' altro dalla parte di Nissa, ed il terzo dalla Morawa.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 27 maggio.

Una lettera di Dresda del 21 corrente, riferisce che le LL. MM. gli imperatori di Francia e d'Austria trovavansi tuttora in quella città con tutte le persone componenti le loro corti. Brillanti feste si succedono in quella capitale, a cui l'arrivo dei due sovrani ed il concorso di parecchi esteri principi danno l' aspetto il più vivace ed il più animato. Tutti i giorni le LL. MM. II. pranzano insieme e tutte le sere v' è circolo, spettacolo, o concerto a corte. Le lettere, che ricevonsi dall'armata annunziano che le truppe sono magnifiche, e che tranquillamente si esercitano nelle manovre nei luoghi, che esse occupano. L'ordine e l'abbondanza regnano in tutti gli accantonamenti, e la migliore intelligenza sussiste tra i militari e gli abitanti; giammai non si è osservata una più perfetta disciplina.

— Il 13 corrente, tra l' un ora e le due della mattina, nella comune di Zulpich (antico paese di Tolbiac) circondario di Cologne, sentironsi due scosse di terremoto distanti un minuto l' una dall' altra; la prima fu più forte ed è durata 2 secondi. Alcune muraglie furono atterrate; tutti gli abitanti erano in movimento: un sotterraneo rumore annunziò ciascuna scossa. Questo terremoto si limitò, a quanto sembra, ad una zona di circa due leghe di larghezza, e non si è sentito nelle vicine miniere. Tale fenomeno non erasi rinnovato nell' antico paese di Tolbiac già da 50 anni. (*J. de l' Emp.*)

Amsterdam 23 maggio.

Il principe governatore-generale è di ritorno in questa città, dopo un' assenza di due mesi. Dimani a mezzogiorno, S. A. riceverà nel palazzo imperiale le autorità civili e militari. (*J. de Paris*)

Bordeaux 19 maggio.

Il capitano della nave americana *la Gypsy*, giunto il 15 corr., dichiarò che detta nave era stata presa da una fregata inglese, la quale avea ritirati dalla prima 14 marinaj, e posti al suo bordo 12 dei suoi, per condurli in Inghilterra.

Egli venne lasciato sulla Gypsy con quattro individui del proprio equipaggio. Con essi è riuscito a rendersi padrone dei 12 uomini dell' inimico; 4 essendosi dichiarati americani e requisiti a forza, egli li ha ritenuti con se. Gli altri otto vennero posti in una lancia, e si saranno probabilmente diretti verso un brick inglese. (*J. de l' Emp.*)

Tolone 16 maggio.

La squadra del Mediterraneo non desiste dal porsi frequentemente alla vela.

Il 12 corr., l' ammiraglio Emériau salpò con 13 vascelli e 6 fregate; tali bastimenti furono ritenuti dalla calma per tutto il giorno alla costa; ma il 13 un buon venticello regolare di N. O. permise loro di prendere il largo, ove scomparvero per una parte della giornata, nè ritornarono ad ancorarsi che durante la notte.

Jeri, le vedette riconobbero 17 vascelli nemici a 9 leghe da Sicié.

L' ammiraglio fece porre alla vela il *Borea* ed il *Tridente* ambedue di 74, e 2 fregate sotto gli ordini del capitano di vascello Senez per proteggere i movimenti di parecchi trasporti, che trovavansi alla costa e che quest' officiale fece entrare alla loro destinazione. (*Moniteur*)

La Rocella 19 maggio.

Jeri un legno da cabotaggio, che recavasi all' isola d' Oléron fu inseguito da due peniche inglesi; esso correva pericolo d' essere preso, allorchè il sig. conte A. Jacob, che comanda la squadra di S. M. all' isola d' Aix, staccò contro le peniche la goeletta *l' Agile*, per lo che il legno inseguito, giunse felicemente alla sua destinazione.

Dieci minuti dopo, l' inimico spedì 22 imbarchi per inviluppare *l' Agile*; il contr' ammiraglio fece allora sostenere la goeletta dal brick *l' Enea*, da due cannoniere e da parecchie scialuppe; l' azione si è immediatamente impegnata, e 6 delle sue p

sìchè correvano pericolo d'essere prese, se il comandante inglese non avesse richiamati tutti i suoi imbarchi, che non fu possibile d'inseguire, perchè il vento e la marea erano contrarj.

Una peniche nemica fu colata a fondo e due altre disalberate; i loro equipaggi hanno sofferto molto; in tale combattimento non abbiamo avuto che due feriti, cioè il sig. Debruchard, aspirante di prima classe comandante una delle scialuppe, ed il nominato Pierret mastro-cannoniere dell' *Agile*. (*Mon.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 maggio.

I prodi legionarj comandati dal capitano Sangiovanni hanno dato nuove prove del loro valore in un secondo tentativo del nemico. Il dì 8 del corr. un brick ed un lancione inglese si avvicinarono alla marina d' Acciaroli a tiro di fucile, e cominciarono un vivo fuoco d' artiglieria. Accorso il capitano con i suoi, trovò che il nemico era stato respinto dai pochi legionarj che difendevano quel posto. Il giorno seguente i due legni nemici si diressero nelle acque di Agnone, e giunti a piccola distanza principiarono a far piovere una grandine di palle e di granate. Il capitano accorse nuovamente; passò con gran coraggio per mezzo alle palle nemiche, ed ivi pure trovò che i legionarj avevano occupato tutti i posti per resistere al nemico. In questo tempo arrivò d' Alicosa il sargente Cammarota con quanti legionarj potè raccogliere. Il capitano fatto allora una scelta de' più bravi, si ritirò con essi nella vicina torre, che il nemico minacciava di sorprendere e distruggere. Pochi momenti dopo il brick gettò in mare sei lance con 130 uomini a bordo, i quali scesero a terra, protetti dalla loro artiglieria: le prime mosse degli inglesi furono dirette contro la torre; ma i nostri si disposero alla difesa, giurando di perir prima sotto le sue rovine, che cederla. Intanto il sargente predetto, giusta le istruzioni ricevute, attaccò il nemico alle spalle con sommo coraggio, ed il capitano uscendo co' suoi dalla torre, pose gl' inglesi tra due fuochi: la manovra ebbe la più felice risultanza: i nemici, battuti e rovesciati su tutti i punti furono costretti a cercare la loro salvezza nelle lance che gli attendevano al lido; nella fuga abbandonarono armi, munizioni ed effetti, e salvarono i loro feriti strascinandoli lungo l' arena legati ad una corda. L'azione durò fino alla notte; la perdita del nemico fu molto grave, ma dalla nostra parte non vi furono che soli due legionarj feriti. Nella confusione della fuga le lance nemiche si dispersero; una di esse cercò nella notte di avvicinarsi al lido per aver agio di prestar qualche soccorso a' feriti che aveva a bordo; ma scoperta, fu attaccata dagli abitanti di Ogliastro, e dovette nuovamente allontanarsi. (*Gior. dell' Arno.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 30 maggio.

L' altr' jeri a tenor di sua promessa il sig. Antonio Marcheselli di Bologna eseguì il suo quinto volo aereostatico. L' esito il più brillante coronò i studj di questo ardimentoso volatore. Alle ore una pomeridiane, come avea egli indicato cominciò l' azione de' due apparati chimici, nel recinto de' pubblici giardini, ed alle ore sei la macchina ad occhio veggente de' copiosissimi astanti era di già in istato di ascensione; ma solo per dar maggior comodo alla popolazione d' intervenire allo spettacolo, egli differì il suo innalzamento sino alle ore 7. Allora la macchina fu trasportata sul grandioso palco eretto, ed ivi alla presenza delle autorità costituite, e d' immenso popolo astante, specialmente nella Laguna corrispondente a' giardini stessi, s' innalzò, e dopo eseguite diverse manovre, intraprese il suo volo fra gli evviva universali, cui il volatore corrispondeva co' più vivi segni di aggradimento. Al punto della partenza il barometro segnava 28 gradi ed una linea, ed il termometro 16. L' aria tranquilla, e la macchina bene equilibrata rendevan l' ascensione lenta ed oltremodo dilettevole all' occhio. Giunto ad un miglio di altezza, e poco più di mezzo, lontano dallo steccato, il sig. Marcheselli si equilibrò, ma non trovando, che una leggera colonna di vento di scilocco che lo trasportava verso Fusina, gettate due libbre di zavorra, la macchina ascese ad un miglio e mezzo di elevazione; il barometro a quel punto segnava 22 gradi, ed il termometro era disceso a 10 gradi. A quest' altezza trovò altra leggera colonna di vento opposto, che lo trasportava al mare. Allora il volatore si decise di accostarsi a terra, e lanciata la palla di contrappeso di libbre 50, per mezzo di 60 braccia di cordone, lentamente aperse la valvola onde por la macchina in istato di discesa; e dopo breve spazio si appoggiò nel R. arsenale alle ore 7 e 3 quarti in punto. In tutto questo periodo, fu ognor visibile al popolo, e mentre egli offriva il più ameno spettacolo nell' aria, un' immenso concorso di gondolette, battelli ed altre barche, altro ne presentava sull' acqua, premendo il sottoposto elemento, e seguendo l'orme di lui. Trasportata la macchina in una piazzetta, fu tosto sciolta dal gaz idrogeno, e raccolta in total salvamento, scevra da ogni pregiudizio. Ricercato di prodursi al teatro di S. Benedetto, ove impaziente di rivederlo era accorso innumerabile popolo, vi si recò alle ore 10; ed ivi dopo aver visitate parecchie logge, fu invitato a recarsi sul palco scenico. Al suo apparire unanimi furono le acclamazioni, ed i plausi tributatigli da quanti ammiratori de' suoi studj, intelligenza, e coraggio eran colà intervenuti per festeggiarlo. (*Gior. dell' Adriatico.*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Copenaghen 15 maggio. Il corso del cambio si sostiene; esso trovasi a 733 sopra Amburgo.

Cassel 21 maggio. Con un decreto dell' 8 corr., i pezzi da 6 e da 3 lire tornesi non saranno ricevuti nelle pubbliche casse ai prezzi fissati dai decreti, se non avranno il peso d' un' oncia, o d' una mezz' oncia. Cominciando dal 1.° p. v. giugno, la loro ammissione nelle pubbliche casse sarà totalmente proibita. (*J. de Paris*)

Stuttgard 21 *maggio.* Il prezzo del grano ribassa sensibilmente in tutta la Svevia.

Parigi 27 *maggio.* Il 20 corr. sono arrivati a Bordeaux 34m. kilogrammi di farina. Il 21, ne sono parimenti entrati 27m.

— Il 25 corr., il brick *l' Adolphe*, carico di 200 sacchi di riso, è giunto da Londra a Dieppe.

Tolone 19 *maggio.* La presenza dell' inimico, che questa mattina manovrava dinanzi il golfo, non impedì a 2 bastimenti carichi di grani, prevenienti da Genova d' arrivare nella rada, siccome pure ad un bastimento francese venendo da Tunisi con un carico di zolfo, di drogherie, di corallo, di sommacco; ec. (*J. de Paris*)

Genova 30 *maggio.*

Prezzi de' Commestibili del 30 *maggio.*

Grani duri Toscana (la mina) in b. m. lir.	72	a 71
Mittadini	„	a
Romagna adduriti . . .	„ 63	a 64
Linguadoche	„	a
Maremme e Rom. dolci . .	„ 61	a 61 10
Lombardi di cant. 2	„ 61	a 62
Venezia	„ 55	a 58
Granoni lomb. e tosc. . .	„ 35	a 36
Detti Terracina e Rom. . .	„	a
Ceci nuovi	„ 47	a 50
Fave e Favini	„ 39	a
Fagiuoli nuovi	„ 39	a 44
Risi (il cantaro) con sacco .	„ 30	a 30 15
Vini di Francia la mez. . .	„ 60	a 68
Saponi diversi	„ 64	a 68
Olj di Riviera (il barile) .	„ 108	a 120

Corso di valute in buona moneta.

Doppie di Genova	lir.	
Luigi nuovi	„ 28	17
Detti vecchj peso	„ 30	2
Sovrane	„ 42	14
Doppie Savoja n.	„ 34	16
Dette vecchie	„ 35	12
Rusponi	„ 43	8
Pezze d'oro	„ 6	6 8
Pezzo Spagna nuovo	„ 6	9
Detti vecchj	„ 6	9
Scudo Savoja	„ 4	4 4
- - - Milano	„ 5	10 4
Tallaro	„ 6	7
Francescone	„ 6	13
Crociato	„ 6	16 4

Cambj del 30 *maggio.*

Venezia	lir. 33 1/8	
Roma	„ 129 3/4	D.
Livorno	„ 122 3/4	D.
Napoli	„ 103	
Lione	„ 95	L.
Marsiglia	„ 95 1/4	D.
Parigi	„ 95 1/4	L.
Milano	„ 86	L.
Augusta	„ 61 3/5	D.
Amburgo	„ 44	L.

Napoli 22 *maggio.*

Il cantaro di 100 *rotoli.*

Cotoni della Torre, fiore . ducati	140 a 142
——— di Puglia	„ 90
——— di Calabria	„ 78
Scorze di portogalli amare . .	„ 18
————————— dolci . .	„ 12
Galla di Puglia	„ 16
——— crespa	„ 22

La botte di 12 *barili.*

Acquavita a prova d' olio di gradi 24, spedita alla vela in bottame di cerro con 4 cerchi di ferro . .	„ 104
Detta a prova d' Olanda di gr. 20 spedita come sopra	„ 94
Sugo di limone	„ 28

La salma di 16 *stara napoletane.*

Olj di Gallipoli pronti di primo costo, con pagamenti pronti . .	„ 18 1/2
——— ——— con pagamenti in dicembre 1812	„ 20
——— di Calabria dietro marina pronti, e spediti alla vela senza bottame	„ 28
——— —— avanti marina, spediti come sopra	„ 31 1/2
——— caricabili in Napoli, spediti alla vela	„ 34 1/2 a 35

Pei grani continuano gli stessi prezzi. (Si veda il nostro n. 113 dei 9 maggio.)

Napoli. Borsa del 22 *maggio.*

Corso de' cambj.

Parigi .	85 1/2	Livorno .	118 1/8
Marsiglia .	(85 1/2)	Roma . .	125 3/10
Lione .	(85 1/2)	Aquila . .	
Amsterdam .	49 3/5	Chieti . .	98 1/4
Amburgo .	43 1/8	Foggia . .	99 1/3
Augusta .	59 1/4	Bari . .	99 1/3
Venezia .	88 3/4	Lecce . .	99 1/3
Milano . .	110 9/10	Cosenza .	
Genova . .	103 1/2	Monteleone .	

Ferrara 28 *maggio.*

Sabbato scorso alle due pomeridiane fummo visitati in alcuni luoghi del nostro territorio da una violente tempesta, che durò 15 in 20 minuti. La medesima fece non lieve danno ai grani, al canape, ed alle uve. In varie possessioni il canape fu sradicato.

Frumento, il moggio ferrar. bavari	35	a 36
Formentone . *id.* . „	14 1/2	- 15
Riso, le 1000 libb. ferrar. . „	34 1/2	- 35
Olj il migliajo di pesi 70 da lib. 25 „	170	- 175

Venezia. cambi e monete: Borsa del 29 *maggio.*

Venezia. *Corso dei Cambj*			
Parigi .	102. 1/8	Doppie Genova	82. 30.
Milano .	102. 1/4	Dette Roma .	17. 88.
Roma .	551. 1/2	Dette Bologna .	17. 88.
Ancona .	549.	Dette Parma .	22. —.
Napoli .	437.	Dette Savoja .	29. —.
Livorno .	517.	Ongari . . .	12. 20.
Genova .	84. 5/8	Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 23.
Augusta .	260.	Napoleoni d'oro	20. 70.
Amsterdam .	219. 1/2	Talleri Bavari .	5. 29.
Amburgo	186.	Francesconi .	5. 65.
Vienna .	21.	Crociati . . .	5. 85.
Costantinopoli .	108. 1/2	Pezze di Spagna	5. 53.
Corso delle valute		Scudi Francia .	6. 03.
Zecc. Veneti l.	12. 66	Napoleoni d'arg.	5. 16. 1/4
Luigi nuovi .	24. 62.	Inscrizioni . .	-. 64
Sovrane . .	36. 28.	Rescrizioni . .	-. 10 1/2

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L' imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *L' albergo dell' ospitalità.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Il diluvio universale.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Robinson Crosuè.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 994

Giovedì 4 Giugno 1812. N°. 135

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Washington 13 *aprile.*

L' oratore annunziò nella camera dei rappresentanti un messaggio confidenziale da parte del senato; per conseguente fecesi uscire ogni persona eccettuati i membri e gli ufficiali della camera.

— Il famoso capo-maratto Holkar è morto a Bahnbourah il 27 ottobre.

— Le notizie dell' Isola-di-Francia annunziano che due *cipayes* e parecchi marinai inglesi essendo stati assassinati da persone del paese, il governatore britannico con un proclama ha intimato a quegli abitanti, che non aveano per anche prestato giuramento di fedeltà, di abbandonare i loro stabilimenti.

(*J. de l' Emp.*)

ISOLA DELLA GIAMMAICA

Kinston 5 *aprile.*

Corre voce presentemente dietro una notizia recata da un naviglio di Curaçao, che una squadra francese abbia catturato un pachebotte e parecchie navi inglesi che veleggiavano verso le Barbade.

Una lettera delle Barbade del 14 marzo, annunzia che le due fregate francesi e lo sloop di guerra, veduti ultimamente tra li 30 e 40 gradi di latitudine, hanno cambiata la crociera. Si seppe a S. Tomaso, col mezzo di un naviglio ch' era loro scappato durante la notte, che i detti bastimenti erano ai 22 gradi di latitudine e 61 di longitudine. Giovedì scorso, la notizia venne confermata dall' arrivo dello scooner americano, che fu *abbordato* dalla crociera francese. Il capitano di quella nave ha veduto parecchi prigionieri inglesi a bordo delle fregate; erano essi stati presi sopra il brick di cui queste si erano impadronite.

— Giusta le più recenti lettere di S. Domingo, Petion ha ottenuto nuovi vantaggi sopra Cristoforo. In un ordine del giorno egli fece pubblicare al Porto-Principe che le truppe ed i cittadini aveano ben meritato della patria. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 19 *maggio.*

Un viaggiatore di distinzione è qui giunto da Postdam sotto il nome d' ajutante di campo del re di Napoli. Egli ha proseguito oggi il suo viaggio per Custrin.

— Il 25 corrente, si venderà qui una considerabile quantità di derrate coloniali confiscate, i proprietarj delle quali non aveano pagato l' imposta continentale. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 11 *maggio.*

Estratto d' una lettera d' un ufficiale dell' 81 *reggimento, in data di Palermo,* 10 *febbrajo* 1812.

„ Voi avrete sicuramente inteso a parlare dei nostri dubbj e delle nostre esitazioni in questo paese, che si terminarono però in modo che ci troviamo tranquillamente stabiliti a Palermo. Dopo aver udito ripetere le mille volte che la regina era determinata a correre i rischi della guerra, c' imbarcammo a Melazzo l' 11 gennajo, un' ora e mezzo dopo averne ricevuto l' ordine; e nel susseguente giorno, fummo uniti coi 10, 12 e 27 reggimenti, co' battaglioni d' infanteria leggiera tanto inglesi che esteri, colle brigate d' artiglieria leggiera e 2 squadroni del 20 reggimento di dragoni, formanti in tutto circa 8m. uomini. Pretendevasi che le truppe siciliane ammontassero a circa 19m. uomini, 9m. de' quali erano napolitani, supposti essere totalmente del partito della regina. Il giorno di Natale, ella avea radunato gli individui della sua casa ed i suoi principali ufficiali, avea loro tenuto violentissimi discorsi, avea chiesto s' erano intenzionati di difendere lei ed il suo regno contro gli insulti degli eretici, e si erano scritte delle lettere in tutti i monasteri per indurre i frati a sollevare il popolo onde conservare la sua religione. Ciò nulla ostante i frati lasciarono sciogliere quest' affare interamente a S. M. Si tenne un consiglio di guerra, in cui venne deciso che se si poteva assicurarsi della fedeltà delle truppe, si farebbe forse qualche cosa. Non osando fidarvisi, diffidando del popolo, ed abbandonata dalla maggior parte della più distinta nobiltà, la regina deputò l' erede presuntivo come vicario-generale per entrare in trattativa. Dopo essere rimasti imbarcati per 5 giorni e poscia scesi a terra, fummo nuovamente imbarcati per Palermo il 30 gennajo. Alla sera entrammo nella baja, precisamente quando il sole tramontava.

„ Era alquanto straordinario il vedere il primo ingresso delle truppe inglesi in una città, in cui 8 giorni prima eravamo attesi come nemici. Il tempo era bellissimo; sbarcammo nel dopo pranzo alle tre ore pomeridiane ed era giorno di domenica. Nello scendere dai legni i reggimenti si ordina-

rono sul *Marino* e presentarono una linea di circa 3m. uomini. Fino a che non siamo quì meglio conosciuti, credo che dovremo starcene in guardia. Lord William, che è quì considerato come un eccellente uomo ed un buon militare, passò a cavallo lungo la linea. Credo che se si avesse fatto resistenza, avremmo durato fatica ad arrivare a Palermo. Non ci ha luogo atto a fare una discesa tra Melazzo e Palermo (poichè abbiamo seguita la costa durante tutto il viaggio, e l' ho esaminata con attenzione), eccetto un punto distante circa 20 miglia da Palermo, ove per altro non sembra possibile di sbarcare l' artiglieria; e se pure vi si riuscisse, trovansi delle strette tra quel luogo e Palermo, per le quali i muli possono appena passare. Una sola compagnia potrebbe arrestare un' armata. I contadini portano armi fino dalla loro infanzia, e voi potrete avere qualche idea della natura del terreno dell'interno in generale, dicendovi che il 20 reggimento di dragoni, che deve far qui il suo ingresso quest'oggi nella sua più grande tenuta, ha marciato per 12 giorni, o piuttosto si aprì una strada attraverso 130 miglia d'un paese pieno di montagne e di precipizj. Il nostro reggimento è alloggiato in un immenso convento di domenicani, e noi ci siamo condotti in modo così amichevole agli occhj dei reverendi padri, che oggi c' invitarono a pranzo nel loro refettorio; ciò che non è mai accaduto in Sicilia. Quest' è una buona avventura per inglesi eretici." (*Alfred et Moniteur*)

RIFORMA PARLAMENTARIA.

Il pranzo annuale della cittadinanza di Londra amica della riforma parlamentaria, ebbe luogo sabbato alle ore cinque; il sig. Waithman arrivò nella sala accompagnato dal marchese di Taristock, dai sigg. Whitbread, lord Ossulston, Francis Burdett, Bing, Brand, Hutchinson, Brougham, Combe e parecchi altri. Il sig. Waithman occupò la sedia da presidente, ed avea alla destra il marchese di Taristock ed il sig. Whitbread, ed alla sinistra lord Ossulston e sir F. Burdett.

Alle frutta si fece da prima un brindisi alla salute del re, e vi si rispose con triplice acclamazione e con molti plausi. Essendosi poscia alzato il presidente, egli osservò che qualunque fossero i sentimenti della compagnia per rispetto ad una circostanza recente (*), essa non ricuserebbe di accogliere il brindisi che stava per fare; „ al principe reggente „ giacchè, continuò egli, qualunque sia l' opinione sulla condotta dei ministri, nulla potrebbesi imputare a S. A. R. L' anno scorso io proposi, disse il sig. Waithmann, il seguente brindisi: „ Al principe-reggente, possa egli non obbliare giammai la dichiarazione che ha fatto di non essere investito del potere e delle prerogative della corona che per il bene dei popoli "; in oggi ecco il brindisi che propongo: „ Al principe-reggente, *possa egli sovvenirsi* della dichiarazione che ha fatto di non essere investito del potere e delle prerogative della corona che pel bene del popolo ": (vivi applausi); questo brindisi venne accolto con triplice acclamazione.

Il sig. Waithmann disse in seguito che circondato come egli era da più esperti ed eminenti uomini di cui l' Inghilterra possa vantarsi, ed in presenza dei più affezionati alla pubblica libertà, egli credeva necessario d' indicare lo scopo di quest' assemblea, quello cioè di una riforma parlamentaria. Egli lesse una dichiarazione che venne unanimemente adottata fra i più vivi applausi. Si fece poscia il seguente brindisi: „ Ad una libera e leale rappresentazione del popolo al parlamento. "

Parlarono dappoi il marchese de Taristock e sir Burdett, che vennero unanimemente applauditi.

(*Statesman estr. dal Monit.*)

(*) Il presidente intende parlare della risposta assolutamente negativa del principe reggente alla petizione che gli fu presentata ultimamente in una solenne udienza dalla città di Londra (Vedi il n. 128 del *Corr. Mil.*) e nella quale si domandava un cangiamento nell' amministrazione.

(*Moniteur*)

Altra del 12 maggio.

CAMERA DEI LORD

Seduta dell' 11 maggio.

La camera dei lord stava per udire la lettura di alcuni bill particolari, allorchè s' intese uno strepito confuso al difuori. La lettura fu interrotta, e si stette in silenzio per alcuni momenti: tutti i Pari ch' eransi radunati in gran numero per appoggiare le petizioni presentate contro gli ordini del consiglio, volsero i loro sguardi verso la porta. Nello stesso istante s' udì gridare *il sig. Perceval è stato ucciso*! Uno degli ufficiali adetti alla camera dei comuni entrò precipitosamente agitatissimo: interrogato dell' avvenimento ne fece la narrazione (Vedi il n. 130 del *Corr. Mil.* alla data di *Parigi*).

Si propose in seguito di aggiornare la seduta, ma fu prima unanimemente convenuto di spedire un indirizzo al principe-reggente per esprimere l' orrore che eccitò nella camera l' atroce assassinio del sig. Perceval, e per pregare S. A. di prendere le più pronte misure e le più efficaci, onde far tradurre davanti la giustizia l' autore di tale delitto.

La camera si è aggiornata al dimani alle ore due.

(*Courr. et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 23 maggio.

Le LL. MM. gli imperatori di Francia e d' Austria trovansi tuttora in questa capitale. (*Moniteur*)

Chemnitz 11 maggio.

Durante la fiera di Lipsia abbiamo dovuto alloggiare molte truppe, essendochè non si volle recare verun ostacolo al commercio ed agli affari; ma ora le truppe passano indistintamente per la città di Lipsia come per la nostra. Jeri, 4m. uomini di deposito, tanto francesi, che italiani sono arrivati quì;

essi dimani partiranno per Dresda, onde unirsi ai varj loro corpi.

(*Gaz. de France*)

— Scrivesi dai dintorni di Dresda, che già da qualche tempo le fabbriche di lavori di paglia hanno aumentato di molto; lo scorso inverno vi s' impiegarono 5m. persone, e si è calcolato che si esportarono di tali lavori per più di 100m. scudi d' Alemagna. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 11 maggio.

Vedesi a passare un gran numero di francesi, che da Magonza e da Francoforte si trasferiscono nel nord dell' Alemagna e nel regno di Prussia.

— Dopo aver soggiornato per qualche tempo nella Bassa-Slesia, le truppe wurtemberghesi abbandonarono quella provincia per recarsi alle sponde della Vistola.

— Giusta le notizie di Darmstadt il gran-duca d'Assia ha abolito e soppresso ne' suoi Stati ogni specie di diritto sopra il gius di famiglia ed altri ch'erano in uso ne' di lui Stati, perchè avean essi la più funesta influenza sul commercio e sugli affari e traevano i sudditi Assiani in lunghi e dispendiosi processi. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 21 maggio.

Quasi tutti i generali ed ufficiali superiori francesi, che trovavansi a Berlino, abbandonarono quella capitale per recarsi alle rispettive loro destinazioni.

— Le ultime fiere di Francoforte e di Lipsia non avendo avuto una soddisfacente risultanza, osservasi in alcune contrade d' Alemagna una certa tendenza a diminuire la fabbricazione di parecchi oggetti.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 21 maggio.

Nella scorsa notte, cessò di vivere in questa città il professore Brandmüller, che per 64 anni era stato il compilatore della gazzetta ordinaria d' Augusta. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 maggio.

L' imperatore ha aggradita l' offerta degli Stati dell' Ungheria, i quali s' impegnano di somministrare un milione di moggia di frumento e 1500 migliaja di moggia d' avena. (*Jour. de l' Emp.*)

— Il corso del nostro cambio è tuttora soggetto a grandi variazioni; jeri trovavasi sopra Augusta a 229, ed a 228 a due mesi di data. Il danaro di convenzione è a 232; il ducato d' Olanda a 11 fiorini 34 kreutzers; il ducato d' Austria ad 11 fiorini.

— La casa bancaria Bartolomeo Prestinari ha sospeso i suoi pagamenti.

— Giusta varj rapporti della Valacchia d' una data molto recente, i torbidi della Servia s' accrescono, prendono una certa consistenza, ed il popolo altamente esprime il suo malcontento per l' attuale costituzione e pei suoi capi.

— L' avanguardia del gran-visir si è posta in marcia, e si debbon aspettarsi grandi avvenimenti. Il generale Kutusow ha tuttora il suo quartiere-generale a Giurgewo. (*G. de France*)

Altra del 18.

Una circolare della reggenza d' Austria regola le formalità da adottarsi nel commercio del cacao, dello zucchero e dello sciroppo. Ogni mercante o particolare, che vorrà avere cacao, zucchero o sciroppo per farne commercio, dovrà farsi inscrivere nel giornale stabilito dalla patente del 27 agosto 1803; quegli, che avrà presso di se più di 5 libbre di cacao, e più di 10 di zucchero, sarà obbligato di avere il numero del suo registro sul detto giornale per propria giustificazione. Le altre disposizioni di questa circolare sono puramente regolamentarie.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 maggio.

In esecuzione dell' imperiale decreto del 25 dello scorso gennajo, fino a quest' oggi furono rilasciate 286 licenze per la fabbricazione dello zucchero di barbabietole.

— Il 21 corrente, 280 prigionieri da guerra spagnuoli venendo da Valenza, passarono da Nancy sotto scorta. Si conducevano a Phalsbourg.

— Il 23, arrivarono al deposito di Nancy 30 preti spagnuoli fatti prigionieri di guerra.

— Venne accordato un brevetto d' invenzione ai signori Thierry e compagnia per la costruzione di una macchina atta a grattuggiare le barbabietole, superiore a quelle finora conosciute.

(*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Sciaffusa 21 maggio.

Il governo dei grigioni ha fatto un regolamento concernente il trasporto delle mercanzie spedite da quel cantone pel regno d' Italia; tali mercanzie debbon essere dichiarate al primo ufficio delle dogane d' Italia sotto pena di confisca. La dichiarazione dev' essere consegnata ai vetturali, che ne sono risponsabili, e deve indicare altresì il luogo della destinazione. (*Jour. de Paris*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 3 giugno.

Parigi . . .	per un franco . . . . ,,	99.4	L.
Lione . . .	idem . . . . ,,	99.6	L.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . ,,	82.4	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . ,,	5,06,6	—
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . ,,	97,0	D.

Augusta . . . per un fior. corr. . . . . . . „ 2,54,0 —
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,14,0 L.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,79,4 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/4 L.

Dette di Venezia, 62. 1/2

Rescrizioni all' 11 1/8 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L'imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *La femme jalouse — Le Legs.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Giovonni Belfbeur*, con ballo nuovo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Filippo II alla visita delle carceri.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Il tipografo Nicolò Bettoni di Brescia ha diramato il prospetto d'una nuova opera importantissima, ch' egli s'accinge di pubblicare col titolo seguente: *Vite e ritratti di sessanta illustri italiani.*

Una raccolta di ritratti, dic'egli, d'uomini illustri, che unisca al merito dell'incisione l'altro essenziale della rassomiglianza, è da molto tempo desiderata da chi nel proprio gabinetto preferisce ai poco significanti ornamenti del lusso quelli assai più pregevoli delle opere e delle immagini di coloro che hanno seggio nel tempio dell'immortalità. Nè certamente ci ha alcuno fornito di anima gentile e di nobile ingegno, che sommamente non apprezzi quelle immagini, e non le contempli con ammirazione, investigando quasi i pensieri di quegli uomini sommi nei lineamenti della loro fisonomia.

Incoraggiato da molti dotti ed artisti, non più consultando le sole mie poche forze, ma il sicuro appoggio offertomi, mi accingo all'impresa, alla quale ben reca onore il poter annunziare, che il cavaliere Bossi pittore, nome caro non meno alle arti belle che alle lettere, mi assiste non solo co' suoi lumi e consigli, ma eziandio colla sua mano amica, la quale delineerà i ritratti derivati da non dubbj originali.

Porterà la raccolta il seguente titolo: *Vite e ritratti di sessanta illustri italiani.* Le vite saranno dettate con nuovi studj da varj scrittori che godono distinta fama per dovizia di cognizioni, e per eleganza e purità di stile.

Nè certamente recherà poco piacere lo scorrere quelle vite d'uomini illustri da illustri scrittori dettate, e l'osservarne i ritratti incisi dai più valenti bulini italiani, fra i quali mi tengo sicuro che brilleranno i nomi di Morghen (a), Longhi Rosaspina, Bettelini, Cipriani, e di altri incisori che recano onore ad un'arte moltiplicatrice feconda dei bei lavori delle arti sorelle del disegno.

Cominciando dal mese di ottobre p. v. e così successivamente ed immancabilmente uscirà in luce per ogni mese un ritratto almeno ed una vita; ed il prezzo dell'uno e dell'altra complessivamente sarà per gli associati di lire cinque, che dovranno assere contate alla consegna del fascicolo, il possesso del quale sarà prova del fatto pagamento, nè abbisognerà per tal modo formalità alcuna di ricevuta.

Allorchè sarà chiusa l'associazione, il prezzo dell'edisione sarà raddoppiato, come si promette egualmente che per nessuna istanza si concederà mai dall'editore veruno dei ritratti separato dalla serie dell'associazione.

Si spera, che l'esecuzione tipografica, tutta raccomandata alle cure dell'editore, lascerà il meno possibile da desiderare per venustà e grazia. Tale è poi il risoluto proponimento per la scrupolosa correzione, che non solo qualunque errore propriamente tipografico scoperto nel corso dell'edizione, ed un anno dopo compiuta, sarà emendato a spese dell'editore ma eziandio si farà dono di un esemplare di tutta l'opera al primo scopritore di errori di tal natura.

Sessanta soltanto saranno gli esemplari di ogni ritratto *avanti le lettere*, ed il valore di ciascuno dei suddetti esemplari per chi volesse associarsi sarà di lire dieci per ogni fascicolo fino al compimento dell'edizione.

Chiunque amerà di concorrere come associato, non avrà che a segnare col suo nome, cognome, titolo e domicilio questo prospetto, inviandolo quindi direttamente all'editore col seguente unico indirizzo: *Al tipografo Bettoni elettore nel collegio dei dotti. Padova.*

Si potrà anche inscriversi presso tutti li principali libraj d'Italia, e particolarmente in Milano presso il librajo sig. Fortunato Stella, contr. di S. Margherita, il quale colla sua attività, esattezza ed esperienza dirigerà la regolare distribuzione dei fascicoli, e le principali cure economiche dell'edizione. La dita Pietro e Giuseppe Vallardi in Milano è pure specialmente incaricata di ricevere le associazioni non meno dell'Italia che della Francia, e la dita Ferdinando Artaria parimenti quelle della Germania.

Il prospetto è terminato coll' onorevole lista di cinquanta persone, le quali presso che tutte hanno già assunto con nobile generosità e gentilezza lo spontaneo impegno di scrivere una o più vite degli illustri italiani, e tra le quali si distinguono i nomi di chiarissimi ingegni viventi. *N. Bettoni.*

(a) *L'editore approfittando del recentissimo passaggio per questa capitale del sig. cav. Morghen, n'ebbe da lui la solenne promessa, siccome anche dal sig. cav. Longhi.*

Direzione generale delle monete.

AVVISO.

Con decisione del giorno 23 di maggio p. p., S. E. il sig. conte senatore ministro delle finanze si è degnata di dichiarare che i compratori di effetti d'oro e d'argento, il cui valore non ecceda le lire dieci, sieno in facoltà di ricusare la nota in carta bollata menzionata negli articoli 63, 65 e 69 del sovrano decreto 25 dicembre 1810, e che i fabbricatori e mercanti venditori in tal caso e per detto titolo non siano soggetti alle penali comminate all'art. 66 dello stesso decreto, fermo nel resto l'obbligo di riportare anche tali vendite nel registro ordinato al precedente articolo 56.

Nel rendere a pubblica notizia questa ministeriale dichiarazione, si diffidano i fabbricatori e mercanti suddetti, compresi i negozianti di tessuti e ricami d'oro e d'argento filato, i giojellieri e gli orologiaj, che per gli effetti eccedenti il valore di lire dieci non potranno sotto qualsivoglia pretesto dispensarsi dal consegnarne la nota al compratore, senza incorrere nelle su citate penali.

Milano, primo giugno 1812.

Il direttore generale,

ISIMBARDI.

L. Prina, *segr. gen.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 994.

Venerdì 5 Giugno 1812. Nº. 136

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pskow 24 aprile.

L' imperatore Alessandro, nel suo passaggio per questa città, passò a rassegna i distaccamenti di artiglieria che vi si trovavano. S. M. invitò poscia a pranzo con essa alcuni ufficiali superiori ed il governatore civile. Subito dopo il pranzo quel monarca è partito siccome si è detto, e giunse verso le ore 7 a Oswow, città posta a 56 verste (8 miglia tedesche) da qui. (*J. de l' Emp.*)

Schlusselbourg 22 aprile.

Il ghiaccio che copriva il lago Ladoga si è spezzato a 22 verste al disopra della nostra città verso la riva sinistra. Considerabili masse di ghiaccio cominciarono sino dal 20 ad uscire dal lago, sopra la Neva, ma in oggi si sono nuovamente arrestate. Per altro la Neva si è fatto strada a 9 verste da qui, e la crosta di ghiaccio ammonticchiata su quel fiume diminuisce a poco a poco verso le sue sponde.

(*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 19 maggio.

S. E. il maresciallo duca di Treviso (Mortier) è passato per qui jeri mattina senza arrestarsi, ed ha preso la strada di Custrin. S. E. il duca d' Abrantes comanda il 4 corpo della grand' armata, ed il maresciallo Victor duca di Belluno comanda il 9.

(*J. de l' Emp.*)

Breslavia 16 maggio.

S. A. il principe d' Orange è qui giunto il 13 venendo da Wartenberg.

— S. A. I. il vice-re d' Italia è partito da Glogau per recarsi nel ducato di Varsavia.

— Sembra che una parte delle truppe della confederazione del Reno si rechi nella parte della Gallizia che fu aggregata al ducato di Varsavia.

(*G. de Liegnitz et J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 maggio.

Ecco alcune nuove particolarità intorno all' assassinio di M. Perceval:

Nell' istante, in cui si udì il colpo di pistola, tutte le persone, ch' erano nel vestibolo furono sorprese ed agitate. L' autore di quest' atto esecrabile non tardò ad esser preso. Egli, dopo aver tirato il colpo, erasi tranquillamente posto sul banco alla sinistra del vestibolo, tenendo in mano la sua arma. Al momento, in cui M. Perceval ricevette il colpo, i lord Osborne ed Ossulton, M. Canning; ed alcuni altri gentiluomini uscirono dalla camera Il generale Gascoyne, ch' era con essi, afferrò tosto il prigioniere e minacciò di spezzargli il braccio se non cedeva la pistola. Il prigioniere disse allora: *generale, io vi conosco: se non mi stringete forte le dita vi darò la pistola*, che egli allora diffatti ha ceduto. Un altro gentiluomo, gliene tolse una seconda che quel sciagurato avea nella tasca de' suoi calzoni. Le persone che trovavansi vicine ad esso, gridarono: *qual' è la persona? Ov' è? chi è?* L' arrestato, che sembrava tranquillo e raccolto in se, disse *io sono lo sgraziato che tirai il colpo; mi feci giustizia colle mie proprie mani; il mio nome è Gian-Giacomo Bellingham. Io sono ben conosciuto.* Prima che l' assassino fosse arrestato, M. Perceval fu trasferito nella camera del segretario dell' oratore da un certo M. Gunning e da altre persone. Il dottore Lynn, che giunse quasi immediatamente dichiarò che la ferita era mortale. Parve che la palla fosse penetrata nel cuore; e sebbene in quell' istante gli rimanesse un poco di vita, venne deciso che M. Perceval non poteva riaversi. Infatti egli spirò pochi minuti dopo. Lord Arden fu testimonio delle estreme convulsioni di suo fratello; quell' infelice lord fu strappato dal cadavere in una situazione d' animo veramente terribile.

L' assassino, fu trascinato nella camera e definitivamente condotto nel locale che serve di prigione per attendere colà il suo interrogatorio. M. Whitbread fu il primo, ch' entrò nel vestibolo, quando si udì il colpo di pistola. Egli diede tutti gli avvisi e tutti i soccorsi che esigeva un sì sgraziato avvenimento. Le porte furono immediatamente chiuse, e tutte le persone, che aveano qualche contezza di tale accidente, furono invitate di recarsi presso un magistrato della contea per farvi la loro deposizione.

(Segue l' estratto delle minute degli interrogatorj fatti dinanzi M. l' aldermano Combe ed un altro magistrato nella camera del comitato, ove fu condotto il prigioniere).

Terminato l' esame dei testimonj si chiese al prigioniero cosa avess' egli a dire contro il fatto, di cui era prevenuto, e fu nuovamente avvertito

da sir John Cox Kippisley di nulla proferire che potesse essere a suo proprio carico.

Il prigioniere rispose ne' seguenti termini:

„ Io ammetto il fatto; ma dimando la permissione di dire qualche cosa per mia giustificazione. Il governo ha ricusato di farmi giustizia, io fui maltrattato (a tutti è noto chi son io e ciò che sono) dal segretario di Stato e da M. Beket, con cui ho avuto frequenti comunicazioni. Essi conoscevano tali cose già da sei settimane col mezzo dei magistrati di Bowstreet. Io fui accusato in maniera ingiusta da un governatore-generale in Russia in una lettera d' Arcangelo a Riga ed invano ho chiesto giustizia. Sono un uomo infelicissimo, e sento quì (ponendo la mano sul petto) una bastante giustificazione di quanto operai ".

Allora lord Castelreagh lo interruppe e gli disse che non era egli interrogato per difendersi, ma soltanto per dire ciò che avea da addurre contro il fatto, di cui era prevenuto; che sarebbe miglior partito il serbare in se tutto ciò che dir potesse per diminuire il suo delitto, onde farne uso nel corso del suo processo.

Il prigioniere rispose: „ Poichè vi pare più conveniente che io attualmente non ispieghi i motivi della mia condotta, aspetterò il giorno della mia sentenza, ed allora il mio paese potrà assicurarsi se ho avuto torto o ragione ".

Nuovamente interrogato, egli rispose: *Ammetto il fatto*. Allora si fecero entrare gli ufficiali di polizia ed il prigioniere avendo avuto la permissione di vestirsi, Vickery ed Adkins gli posero le manette. (*Morning-Herald et Moniteur.*)

Dopo l' interrogatorio il prigioniere fu spedito a Newgate per essere giudicato. Fecesi avvicinare un fiacre; ma la folla dapprima composta di persone decenti, si accrebbe progressivamente col concorso d'un gran numero di mariuoli e di individui della più vile plebaglia, che montarono sulla carrozza e divennero sì importuni ed anche pericolosi, che non si giudicò conveniente di spedire il prigioniero a Newgate nella progettata maniera. Abbiamo inteso con dolore ripetuti applausi dalla parte ignorante o depravata della folla, appunto come se si fosse trattato di qualche vittima innocente od oppressa; alcuni dei vociferatori strepitando sclamarono: *Burdett per sempre*, e tentarono d'aprire l' opposta portiera della carrozza quasi per dare all' assassino l' occasione di scapparsene. Un distaccamento delle guardie del corpo, che giunse in quel mentre, formò un semicircolo nella corte bassa del palazzo, ciò che tenne la plebaglia ad una maggiore distanza. Non ostante venne giudicato più prudente di spedire il prigioniere per un'altra via, e d' evitare così ogni confusione. Lo si fece adunque sortire dall' ingresso dell' Oratore e condurre a Newgate.

L' assassino già da alcune settimane avea frequentata la camera dei comuni, ed avea parecchie volte pranzato nella sala del caffè. Durante quasi tutto il tempo dell' interrogatorio egli conservò un aspetto perfettamente tranquillo, e l' apparenza di un uomo, che avea preso il suo partito sull' atrocità, che si disponeva a commettere, e sulle conseguenze che potessero risultarne. Dicesi che abbia moglie e tre figlj. Citansi parecchie circostanze relative ad alcune espressioni, delle quali erasi recentemente servito, e tra le altre una a proposito di alcune allusioni ultimamente fatte da M. Perceval ai segreti assassinj, su di che pretendesi ch'egli osservasse che M. Perceval non avrebbe detto ciò inutilmente. Si spacciano molte cose intorno alle prove frequenti, che diede l' assassino di un temporario sconcerto di mente. Affine di prevenire le turbolenze, si allestì un gran numero di constabili; il lord maire ha prese le stesse precauzioni nella città. (*Times et Moniteur*)

Questa mattina trovasi una considerabile folla nei dintorni della camera dei comuni e di Downing-Street; c' increşce di dover aggiungere che dopo aver personalmente prese informazioni sul luogo medesimo, abbiamo scoperto che la plebaglia ha manifestato le più atroci disposizioni. Allorchè jeri sera si tentò di far montare in carrozza il prigioniere, si è eccitato molto tumulto e si è cercato di liberarlo. Il basso popolo, animato dal più detestabile spirito, levò voci di gioja e di congratulazione pel prigioniero e gridò *Burdett per sempre!* immolando all' esecrazione i soldati come *tanti assassini*. Aggiungniamo con dolore che la plebaglia fu da una classe distinta incoraggiata a dimostrare sì fatto spirito; poichè se nella classe più elevata si trattano i soldati da assassini, quest' esempio agli occhi di un basso popolo ignorante può anche parere d' autorizzarlo a favorire l' assassinio; ciò che esso ha fatto appunto jeri a sera colla sua condotta.

La plebaglia ha non solo immolato i soldati alla esecrazione come assassini; ma accompagnò eziandio a fischiate ed urli le carrozze dei membri e di altri gentiluomini nel modo più audace a segno tale, ch' essi hanno dovuto farsi condurre con tutta fretta in Abingdon-Street, ed in altri luoghi più lontani. (*the Courr. et Moniteur*)

— Giusta alcune lettere di Malta, lord Bentinck era arrivato in quell' isola recandosi a Tunisi, sia per istabilire un cambio di prigionieri, sia per rimuovere le differenze tra la Sicilia e quel porto della Barberia. Aggiungesi che di tutte le misure prese in Sicilia, questa sarebbe la più popolare, attesochè quell' isola ha molto sofferto per le depredazioni dei barbareschi.

(*Times et Moniteur*)

— Abbiamo ricevute delle gazzette di Nuova-Yorck, che giungono fino al 19 marzo.

Il *Mercantile-Advertiser* del 13 fa menzione, che dietro l'autorità delle lettere di Washington, corre

va voce che tra alcuni giorni verrebbe proposta nella camera dei rappresentanti una risoluzione, per dichiarare la guerra alla Gran-Brettagna mettendo anticipatamente un embargo.

— Il *Savannah-Advertiser* del 26 marzo, annunzia che gli americani hanno preso possesso delle Floride e dell' isola d' Amelia; quest' ultima si è arresa con una capitolazione, l' articolo il più importante della quale è il seguente:

„ Sarà permesso al comandante ed alle truppe di uscire cogli onori della guerra; dopo d' aver deposte le loro armi, esse daranno la loro parola di non prenderle contro i rivoluzionarj durante la guerra attuale. Tutte le proprietà saranno rispettate. Ventiquattr' ore dopo la capitolazione, l' isola sarà ceduta agli Stati-Uniti d' America sotto l' espressa condizione che il porto di Fernandina non sarà assoggettato a veruna delle restrizioni commerciali attualmente esistenti negli Stati-Uniti, e che sarà aperto ai naviglj inglesi ed altri, siccome pure alle loro produzioni. In caso di guerra tra gli Stati-Uniti e la Gran-Bretagna, il porto di Fernandina sarà aperto alle mercanzie ed ai vascelli inglesi e considerato come porto libero fino al primo maggio 1813. "

— In risposta alla dimanda fatta dal congresso di scoprire i nomi dei sudditi americani, che fossero stati implicati nella cospirazione di Henry, si è steso un rapporto ufficiale, giusta il quale nessun americano è complice di tale affare.

(*Star et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 15 maggio.

S. A. I. il principe vice d' Italia è qui giunto nella mattina del 13, e partì lo stesso giorno verso le ore 9 della sera. (*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Madrid 6 maggio.

Il re ha tenuto jeri il consiglio dell' ordine reale di Spagna. S. M. si è degnata di nominare grancordone don Gioachino Compagni arcivescovo di Valenza, ed il cavaliere don Pedro Garcia Navarro brigadiere, e governatore del forte di Peniscola.

— Il 28 dello scorso mese, è giunto ad Avila il sottotenente Domingo Pahos, che conduceva seco 28 individui della banda di Giuliano, i quali si presentarono volontariamente per servire nelle truppe di S. M. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 29 maggio.

S. M. il re di Prussia è arrivato a Dresda il giorno 23 del corrente.

(*J. de l' Emp. et G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21 maggio.

I bravi legionarj della provincia di Principato Citeriore proseguono anch' essi a dare ogni giorno delle prove di zelo e di attaccamento al governo, e del loro instancabile valore. Il nemico, quantunque venga sempre respinto, non lascia di comparire continuamente ne' punti più deserti della costa per molestare il nostro commercio di cabotaggio; ma invano: da per tutto egli incontra la più forte resistenza. Alcune scorridoje ed un brick attaccarono il dì 7 ed 8 del presente mese varj legni mercantili sulla marina di Cammaroba e su quelle de' Linfrischi, ove tentarono di eseguire de' piccoli sbarchi; ma appena i nemici si mostrarono sul lido, le guardie provinciali gli obbligarono a ritirarsi, sì nel primo, che nel secondo attacco, nell' ultimo de' quali, e le scorridoje ed il brick ebbero parecchi morti e molti feriti.

(*Gior. dell' Arno*)

Altra del 25.

La fabbrica dello zucchero di castagne, di cui in marzo scorso annunziammo lo stabilimento, ne ha già aperto lo spaccio al pubblico: tutti quelli che hanno voluto conoscere la qualità di questo zucchero, con saggi ripetuti nel caffè, nel cioccolatte, ne' sorbetti e nelle pasticcerie, ci danno per sicuro che esso non cede in nulla al miglior zucchero di canne, e che, a quantità eguali di quello d' America, dolcifica tutto e non lascia quel senso dispiacevole che l' altro lascia sempre, quando non è purificato ed imbianchito. Le qualità medicinali dello zucchero di castagne sono le stesse che quelle del zucchero americano: esso è altronde un tonico perfetto.

Ecco dunque un prodotto dovuto interamente al nostro suolo, che può provvedere in questa parte a' nostri bisogni: noi non sapremmo incoraggiare abbastanza gli autori di questa bella impresa a proseguirla, come non cesseremo d' invitare il pubblico ad assicurarsi da se stesso delle qualità dello zucchero di cui trattasi. (*Monit. delle due Sicilie*)

Castellamare 13 maggio.

Jeri alcune scorridoje nemiche, che si erano nascoste la notte precedente tra gli scoglj de' Galli, sul far del giorno diedero la caccia a due barche mercantili, che erano dirette a questo porto; ma le guardie destinate ad invigilare lungo la costa accorsero immediatamente in loro ajuto, ed il nemico venne costretto a rinunziare all' ideata impresa.

(*Gior. dell' Arno*)

VARIETA'

Calligrafia.

Sul finire del maggio decorso arrecammo nel nostro foglio (*) l' annunzio di un libro, ossia *Esemplare* di bella scrittura, utilissimo a chiunque voglia in quella perfezionarsi; e

---

(*) *Vedi il n. 129.*

a quel l'avviso stava annessa la notizia, che l'autore sig. *Raynaud* deliberato avea di stabilire la sua dimora in Milano, e di aprirvi un corso di calligrafia, di stenografia, e di lingua francese. Ciò ebbe appunto incominciamento col primo giorno di questo mese; e se giudicare si voglia dall'ottimo saggio, che ha offerito del proprio sapere quel professore nell'opera precitata, egli per certo dare non poteva di se speranze migliori. Quindi rallegrarci dobbiamo del suo divisamento, ed approfittare, per quanto è in noi, delle cure e degli studj di lui in un'arte che a dire il vero è forse la sola non tenuta dagli italiani in quel conto che si dovrebbe. Eccellenti calligrafi abbiamo noi pure, ma per avventura in troppo ristretto numero, nè bastano essi onde supplire all'ammaestramento di che sarebbe mestieri: per conseguente sembra doversi saper grado a queglino che destinandosi, fuori del loro paese, a sì nobile ufficio, ci agevolano per tal modo le vie onde anche in questa parte non si abbia da noi ad invidiare punto gli stranieri.

Nè è già da riputarsi inutile o frivola quella scienza che conduce a scrivere con nitido ed elegante carattere, giacchè da essa ornamento insieme e molto vantaggio sarà per derivare a chiunque. La calligrafia, sino dalle più remote età, e presso le più colte nazioni forma uno degli indispensabili insegnamenti dell'educazione elementare. Carlomagno ne raccomandava caldamente gli studj alla gioventù; a' tempi di Colbert bastava possedere una bella scrittura, per trovar facilmente aperto il sentiero della fortuna, ed a giorni nostri eziandio non bisognoso per certo dir mai si può un perito calligrafo. Ma lasciando da banda le utilità che ritraggonsi da quest'arte considerata come mezzo di sussistenza, non sarebbe forse pregievolissima cosa il vedere le persone distinte per nascita e per dovizie affrettarsi ad istudiare in Italia accuratamente la calligrafia come in Francia appunto si pratica? Quivi anche il bel sesso si destina con frutto a tale occupazione; e noi per lo contrario la trascuriamo a segno, che in generale è raro il vedere perfino ne' registri, e nelle corrispondenze del commercio, e della banca l'ornamento di un carattere nitido e disinvolto. Non ci ha dubbio che verrà letta con doppio piacere una scrittura qualunque che unisca alla purezza dello stile l'eleganza delle note, mentre l'occhio e la mente si stancano ben presto nel percorrere uno scritto (per quanto scelta ne sia la dizione) a decifrare le parole del quale bisogni aver ricorso al senso della frase.

Entriamo in isperanza che il sig. Reynaud non avrà motivo di pentirsi per essersi stabilito fra di noi, e siam quasi certi ch'egli nello zelo e pel buon volere degli italiani troverà onorevole incoraggiamento alle sue fatiche.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le misanthrope — La Gageure imprévue.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Gli indiani in Olanda*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Filippo II alla visita delle carceri.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il pittore di se medesimo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Storia prammatica della medicina del sig. professore Curzio Sprengel. Traduzione dal tedesco di R. A.

L'oggetto di quest'opera è di far conoscere con nuovo ordine e in vasto aspetto gli andamenti della medicina dalla sua prima origine fino a' nostri giorni. Quivi abbracciasi la storia de' rami scientifici concorsi al perfezionamento dell'arte medica; l'esposizione cronologica delle vicissitudini, cui ella soggiacque in qualsisia età e paese, un' illustrazione archeologica della mitologia medica; i tratti più rimarchevoli delle vite de' medici insigni; un'idea estesa delle opere, delle opinioni, de' metodi loro; lo spirito della filosofia dominante in ogni tempo; in somma la narrazione e l'analisi esatta di tutti gli avvenimenti, di tutte le dottrine e di tutte le scoperte che influirono più o men direttamente sulla teorica e sulla pratica della medicina.

Essa è adunque una storia ragionata e compiuta dell'origine e dei progressi di tutte le discipline appartenenti alla scienza e all'arte di guarire. Per dare un'idea della di lei estensione giova riportar qui a dirittura com'ella è divisa.

Introduzione. 1. Origine della medicina. 2. Medicina de' popoli più antichi, — degli egiziani innanzi Psammetico, — degl' israeliti fino alla cattività di Babilonia, — degl' indiani, — de' greci più antichi, — de' romani fino al tempo di Catone Censore, — de' chinesi, — degli Sciti e de' Celti; 3. Principio della medicina trattata come scienza. — Suoi primordj nelle scuole filosofiche della Grecia, — come particolar professione, — medicina Ippocratica. 4. Da Ippocrate fino alla scuola metodica, — prima scuola dogmatica, — primi saggi d'anatomia e di storia naturale, — scuola Alessandrina, — Empirica. 5. Dalla scuola metodica fino alla decadenza delle scienze, — Asclepiade di Bitinia, — scuola metodica, — anatomia, materia medica e storia naturale, — scuola pneumatica ed ecclettica, — Galeno, — Pseudofilosofia orientale, — polizia medica secondo il gius romano. 6. Dalla decadenza delle scienze fino alla medica coltura degli arabi. Medicina greca nei secoli III. IV. V. VI. VII. VIII. e IX. fino alla caduta dell'impero d'Oriente. — coltura medica degli arabi. 7. Dalle scuole arabe fino al ristabilimento della medicina greca; — medicina esercitata da' monaci, — scuola salernitana, influenza delle crociate e della filosofia scolastica, — primi indizj del risorgimento delle scienze, — medicina e chirurghia del secolo XIII XIV e XV, malattie nuove. 8. Scuole Ippocratiche del secolo XVI, — umanisti, — scolastici, osservazioni nuove. 9 Paracelso. 10. Chirurgia del secolo XVI. 11 e 12. Scoperte anatomiche e fisiologiche fino ad Haller. 13. Scuole chimiche del secolo XVII. 14. Scuola jatromatematica o jatromeccanica. 15. Scuole dinamiche. 16. Scuole empiriche del secolo XVIII, — ippocratici, — circostanze favorevoli alla propagazione delle scuole empiriche, — ricerche sperimentali ed osservazioni, taumaturgia e ciarlataneria medica.

La traduzione ormai già interamente ultimata è lavorata dietro la seconda edizione dell'originale, e divisa in dieci tomi in 8vo che si pubblicheranno nel periodo di dieci mesi che avranno principio colla comparsa del primo volume.

Quantunque l'opera, del tutto scientifica, non richieda un certo lusso tipografico, ciò non pertanto lo stampatore Picotti cui è appoggiata, seguendo il suo genio e le intenzioni del traduttore, vuole rendere questa edizione pregevole ad un tempo ed elegante, impiegandovi carta candida e consistente, caratteri moderni e del tutto nuovi, e la più scrupolosa correzione; nè il prezzo sarà perciò maggiore di 12 cent. per foglio. Le spese di porto però e dazio dovranno essere a carico dei committenti. Per tutti coloro poi che non si saranno associati prima della pubblicazione del tomo IV il prezzo resta assolutamente fissato a cent. 15 per foglio.

Il primo volume è già uscito alla luce in questi ultimi giorni. L'edizione è nitida e corretta. Sortirà quindi innanzi un volume ogni mese. L'associazione è ancora aperta in Venezia presso il suddetto Picotti e presso i principali libraj d'Italia suoi corrispondenti.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 994.

Sabbato 6 Giugno 1812. N°. 137

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco*; nell'impero francese, lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 18 *aprile.*

Sentesi da un bastimento venuto dalla Giammaica, che parecchi navigli erano ritornati dall' Avana al Porto-Reale senza nolo, essendocchè da qualche tempo il partito dei ribelli impedisce di esportare numerario da Messico a Vera-Crux. Speravasi per altro che le truppe ultimamente arrivate dalla Vecchia Spagna sarebbero in caso d'aprire una comunicazione con Messico. In una battaglia, che ha avuto luogo ultimamente trà i due partiti, gli indipendenti hanno perduto 2m. uomini. Il conte Alonzo Rull generale dell' armata reale è stato ucciso; egli era un uomo molto stimato nel paese. Dopo il detto combattimento, il prete Merriles che comanda in capo l' esercito degli indipendenti, si è ritirato con 10m. uomini nella città di Cucrusta-della-Amelpas situata sovra una montagna 17 leghe distante da Messico. Le forze degli insorgenti sono valutate a 40m. uomini. I prigionieri spediti a Vera-Crux erano indiani, i quali poco differiscono dallo stato, in cui trovavansi i loro compatrioti quando si scoprì quella parte del mondo. Del resto son essi eccellenti cavalieri e maneggiano la lancia con destrezza. Oxaca, ove raccogliesi la coccinilia, è tranquilla.

Il *National-Intelliger* tiene da qualche tempo un linguaggio molto ostile. „Bisogna finalmente, dice questo foglio semi-ufficiale, eseguire l'ultimo passo; cioè dichiarare la guerra. I danni, che noi abbiamo sofferto sono grandi; la nostra causa è giusta e semprecchè siamo decisi e fermi, i nostri vantaggi sono sicuri. „ Questo giornale non esita a considerare come un preliminare della guerra, l' embargo che fu ultimamente adottato. (*J. de l' Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 10 *aprile.*

Il sig. Humel, segretario della legazione svedese a Pietroburgo, è qui giunto con dispacci per l' incaricato d' affari di Svezia.

— La nostra flotta è formidabile; essa sarà quanto prima in istato di partire.

— Altri 3m. gianizzeri si posero in cammino per Warna. (*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 7 *maggio.*

In tutti i dipartimenti della Russia venne ordinato di stipulare d' ora innanzi i contratti per somministrazioni, in moneta d' argento, e di farne il pagamento in assegnazioni giusta il corso della borsa. (*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 19 *maggio.*

L' altr' jeri, un convoglio nemico, consistente in 2 vascelli di linea, 3 fregate, 3 bricks, e parecchi bastimenti di commercio si è ancorato presso Sprogoe. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 22 *maggio.*

Con regio decreto dell' 11 corr., il sig. cavaliere Bercagny, prefetto del palazzo di S. M. fu nominato prefetto del dipartimento dell' Elba, in sostituzione del conte de Schulenburg-Embdan, eletto consigliere di Stato.

— Con altro decreto, in data del quartiere-generale a Varsavia, 12 corr., il sig. cavaliere Legras, colonnello dei granatieri-guardie, venne nominato generale di brigata. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 22 *maggio.*

La corte di Baviera ha preso il lutto per alcuni giorni, a motivo della morte del principe Carlo Federico d' Anhalt-Bernbourg.

— I coscritti levati nella scorsa primavera, arrivano dappertutto ai depositi. Lodasi molto il loro zelo.

— La notizia di un viaggio del nostro re non si è confermata. S. M. deve rimanere alla campagna fino a che la stagione sia molto avanzata onde poter far uso dei bagni di Baden.

— Secondo i giornali di Norimberga, una nuova strada militare passa ora per la Sassonia-meridionale (pel Vogtland e l' Erzgebirg verso Dresda). (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 *maggio.*

Ecco le notizie regolari sull' arrivo delle LL. MM. II. d' Austria, non che di altri eminentissimi personaggi in Dresda:

Dresda 17 *maggio.*

Questa sera od al più tardi dimani, aspettansi qui le LL. MM. II. d' Austria. Nella *Moritz-Strasse* si è preparato un palazzo pel sig. conte de Metternich e per la cancelleria austriaca. S. E. il sig. duca di Bassano, ministro degli affari esteri, occupa il palazzo del conte di Salmour nella città nuova. Gli uffici di S. A. S. il principe di Neufchâtel sono stabiliti nel palazzo di Brühl.

Le LL. AA. SS. il duca di Sassonia-Cuburgo, il duca d' Anhalt-Dessau ed il duca di Sassonia Weimar già da parecchi giorni trovansi in questa capitale.

Si fanno dei preparativi per una grande illuminazione, che avrà luogo principalmente sulla piazza del palazzo, e che si estenderà fino al ponte. Si erigono obelischi, archi trionfali, ec. La detta illuminazione deve offrire un maraviglioso colpo d'occhio. Si lavora con attività onde allestire il gran teatro dell' opera per una festa, a cui interverranno 6m. invitati. Nel teatro solito si daranno parecchie opere di Paër e di Morlacchi e tra le altre una composta da quest' ultimo maestro per le attuali circostanze.

Altra del 18.

S. M. la regina di Westfalia è giunta jeri sera alle 11 ore, ed è smontata al palazzo, ov' erano disposti gli appartamenti per riceverla.

Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d'Austria arrivarono oggi a mezzogiorno e furono ricevuti al fragore del cannone, al suono di tutte le campane e fra le acclamazioni degli abitanti, che eransi radunati sul loro passaggio. Le LL. MM. erano accompagnate dalle LL. AA. il principe e la principessa Antonia, ch' erano andati ad incontrarle fino a Zehista. Il re, la regina, tutti i principi e le principesse della reale famiglia le hanno ricevute al loro smontare dalla carrozza.

Alle ore 8, vi fu un gran concerto negli appartamenti del re. Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice di Francia, l'imperatore e l' imperatrice d' Austria, la regina di Westfalia, S. A. I. il granduca di Wurtzburgo e tutta la reale famiglia di Sassonia furono serviti dai grandi-ufficiali della corona di Sassonia. Tutta la corte ed il corpo diplomatico vi sono intervenuti. L' orchestra della cappella di S. M. eseguì varie sonate durante il pranzo. Quando si levarono dalla tavola, le LL. MM. II. e RR., del pari che le LL. AA. II. e RR. passarono negli appartamenti della regina per godere il colpo d' occhio dell' illuminazione, che estendevasi dal palazzo fino al ponte. Tutta la città era parimenti illuminata.

Lettera particolare del 24. *detto.*

Mercoledì 20 corrente, vi fu spettacolo alla corte. Le LL. MM. hanno assistito ad una rappresentazione dell' opera di *Sargines*, la quale fu preceduta da una cantata.

L' imperatore Napoleone era a fianco dell' imperatrice d' Austria e l' imperatore d' Austria a fianco dell' imperatrice Maria Luigia. La regina di Westfalia, il re e la regina di Sassonia, i principi e le principesse di Sassonia, il gran-duca di Wurtzburgo, i duchi di Weymar e di Sassonia-Coburgo occupavano le loggie vicine a quelle delle LL. MM. II.

Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d'Austria hanno pranzato parecchie volte coll' imperatore Napoleone. S. M. invita sovente alla sua tavola i ministri ed i grandi-ufficiali delle varie corti, che attualmente si trovano a Dresda.

S. M. l' imperatrice M. Luigia sorte frequentemente onde visitare le curiosità ed i dintorni di questa capitale. L' imperatore Napoleone non è per anche uscito. S. M. pare estremamente occupata.

La presenza delle LL. MM. a Dresda vi attira un numeroso concorso di principi e di altri distinti forastieri.

Abbiamo veduto arrivare successivamente le LL. AA. il duca di Sassonia-Weymar, il duca di Sassonia-Coburgo, il duca d' Anhalt-Dessau, il principe-ereditario di Mecklenburg-Schewerin, ed il principe di Reuss-Ebersdorf.

Le principali persone del seguito delle LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d' Austria sono:

S. E. il sig. conte de Metternich; S. E. il sig. conte de Wrbna, gran-ciambellano; il sig. gen. conte de Klenau; il sig. generale-maggiore Kutzcheran; S. E. il sig. conte Althan, gran-maestro della casa dell' imperatrice; il sig. generale-maggiore conte de Neipperg; la contessa d' Althan grand' aja della casa dell' imperatrice; la contessa de Metternich; le contessa de Laszinski; la contessa O' Donell.

Casa di S. M. la regina di Westfalia:

La signora de Buchholz, grand' aja della casa della regina; il principe e la principessa de Philippstadt; la contessa de Lobenstein; il barone de Gilsa, gran-maestro della casa della regina; il sig. barone de Boucheporn maresciallo della corte; il conte de Jagouw, ciambellano, ed il sig. cavaliere Colignon, scudiere.

Sentesi da Aquisgrana che si lavora con attività intorno alle interne ed esterne passeggiate di quella città. Vi si annuncia l' arrivo di illustri forastieri per la stagione dei bagni.

— Scrivesi da Nantes che il 24 corr., alla Bassa-Indra si è varata una nuova fregata di 46 cannoni, detta *il Rubis* (*J. de l' Emp.*)

— Sentesi da Dusseldorf in data del 22 corrente quanto segue:

Il decreto di S. E. il sig. commissario imperiale ministro delle finanze del gran-ducato di Berg del 30 aprile, sulle derrate coloniali, avendo dato luogo a parecchie quistioni da parte dei negozianti del gran-ducato, che diversamente ne interpretavano le disposizioni, S. E. in una istruzione, che diresse al sig. amministratore-generale delle dogane, ha illustrato i punti, sopra i quali eran nati dei dubbj.

— Si scrive da Mogilew, sul Dniester, che tra gli abitanti di quel paese trovansi due vecchj, uno de' quali di 146 anni, e l' altro di 126; entrambi godono buona salute. (*J. de Paris*)

— S. M. il re di Westfalia ha nominato il generale Chabert commendatore dell' Ordine reale della Corona. (*G. de France*)

— Ciò che leggesi oggi in un giornale relativamente alla composizione del nuovo ministero ingle-

se, è inesatto. Nulla si sa per anco di positivo a questo riguardo (*).

Genova 3 *giugno.*

Sabbato scorso 30 maggio, ha cessato di vivere in Ventimiglia, sua patria, monsignor Paolo Girolamo Orengo, vescovo di quella città, baron dell' impero, e membro della legion d' onore. Apparteneva egli un tempo all' ordine de' chierici regolari delle scuole pie, nel quale sostenne con molta stima le prime cariche. Venerato generalmente ed amato da quanti lo conoscevano per la probità de' costumi non meno, che per la dolcezza del suo carattere, appena fu creato vescovo di Ventimiglia, che ne adempiè col più prudente zelo, e colla più sollecita carità tutti gli uffizj. Perciò quantunque mancato in età di presso a 80 anni, ha lasciato ne' suoi diocesani il più vivo cordoglio di averlo perduto.

(*Gazz. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 *maggio.*

Finalmente la stagione sembra essersi decisa per il bello; il caldo si avanza, e le campagne ci han fatto obbliare in pochi giorni il lungo ritardo che avean sofferto nella vegetazione. In generale si ricevono i più felici riscontri sulla vicina raccolta; sembra che voglia essa compensare l'agricoltore di tutti i disagi del tristo inverno sofferto.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Padova 30 *maggio.*

Fino dai 16 agosto 1811, al N. 33 di questo foglio dipartimentale del Brenta fu indicato che una commissione di dotti presieduta dal sig. prefetto, per desiderio di S. E. il sig. conte Vaccari ministro dell' interno, doveva assistere agli esperimenti che il sig. Luigi Arduino professore di agraria in questa regia università aveva esibito di rinnovare al prossimo nuovo raccolto della canna di olco cafro per estrarne il zucchero cristallizzato simile al coloniale, di cui ne aveva fatti vedere e gustare i primi saggi ottenuti. Il dotto professore non aveva mancato d' invitare la commissione ad assistere alla spremitura del succo o sciloppo della canna cafra; subito che ne ebbe raccolto una sufficiente quantità: ma aveva mostrato nello stesso tempo il desiderio che lo sciloppo fosse conservato sotto sigillo della stessa commissione, per attendere che la sola temperatura atmosferica a primavera avanzata, indipendentemente dal fuoco e da ogni altro mezzo chimico, accrescesse l' evaporazione a segno di permettere la deposizione e separazione de' cristalli di zucchero. Ammaestrato dalle sue precedenti esperienze egli era sicuro della preferenza di questo suo metodo tanto per la economia de' combustibili e d'altro, quanto per la purità e perfezione dei cristalli che avrebbe ottenuti: e fu fermo nell' attendere con pazienza che l' esito fortunato del suo nuovo esperimento potesse rendere di niun effetto gli sforzi di qualunque avesse tentati altri mezzi per precederlo nella estrazione del zucchero. Così fu. Giunse finalmente la stagione opportuna ed ai 25 del corrente, alla presenza della commissione presieduta dal nuovo prefetto signor barone Porro, fece vedere che lo sciloppo finora conservato sotto sigillo e sotto la sorveglianza della medesima, conteneva abbondantemente i cristalli di zucchero i quali avevano bisogno soltanto di essere liberati del liquore superfluo col mezzo della spremitura, e indi devono essere lavati e ascingati col calore particolarmente del sole, per acquistare tutta la bianchezza, la raffinatezza e tutti i caratteri del vero zucchero coloniale. Il cavaliere barone Porro era già inteso di tutto perchè animato com' egli è dal vero zelo di secondare le grandi viste del maggiore de' sovrani, nulla lascia sfuggire alla sua attiva osservazione di tutto ciò che può concorrere a promuovere l' industria nazionale e l' onore e il ben essere di quelli al cui governo è destinato. Ma egli è stato sorpreso dall' abbondanza e dalla qualità dello zucchero ottenuto, che sorpassarono le lusinghe e le promesse del professore Arduino medesimo. Nella sua *istruzione sull' olco di Cafreria*, questo professore aveva detto che dallo sciloppo si otterebbero i primi cristalli in ragione del 20 per 100 e nel nuovo esperimento ne ottenne in ragione di più del 27 per 100. Lo zucchero ottenuto subito che sarà ben asciutto sarà spedito sotto sigillo dalla commissione a S. E. il sig. conte ministro dell' interno che certamente ne resterà soddisfatto e vorrà onorare questa scoperta importantissima del sig. Arduino.

(*Gior. del Brenta*)

(*) Si allude al seguente articolo inserito nella *Gazzette de France*.

» In Inghilterra alcuni dicono che il successore del sig. Perceval sarà il sig. Vansittard, ed altri pretendono che sarà il sig. Abolt. »

BULLETTINO DI COMMERCIO

Copenaghen 19 *maggio.* Il corso del cambio si sostiene. Esso trovasi a 733 sopra Amburgo.

(*G. de France*)

Augusta 22 *maggio.* I trasporti di mercanzie tra l' Alemagna-meridionale e l' Italia sono tuttora frequentissimi. (*J. de Paris*)

Parigi 31 *maggio.* Si continua a ricevere da un gran numero di dipartimenti soddisfacentissime notizie sullo stato dei ricolti e sopra i buoni effetti, che produsse il decreto del 2 corrente. Nel dipartimento di Finistère, i mercati sono abbondantemente approvigionati, e nell' istante in cui è giunto il decreto, i grani aveano già provato un sen-

sibile ribasso. — Nel dipartimeno dell' Ardèche, le sussistenze sono assicurate fino al ricolto. — In quello del Tarn, il grano è pure ribassato di prezzo. Gli speculatori, che avevano condotto molti grani sopra i mercati di Castres e d'Alby non hanno potuto venderli al prezzo, da essi stabilito e furono obbligati di diminuirlo. — Nel Var i numerossi convoglj venuti da Napoli e dagli Stati romani assicurarono le sussistenze ed hanno tolta ogni inquietudine. — Negli Alti Pirennei, non si ebbe verun timore per gli approvigionamenti. — Lo stesso dicasi per rispetto ai Bassi-Pirennei. La distribuzione delle zuppe economiche vi ha fatto il maggior bene. — Scrivesi da Bordeaux, che nell' ultimo mercato di Blaye il grano è ribassato di 10 franchi per ogni ectolitro. Dal 4 al 20 corrente, per la via di mare giunsero a Bordeaux 1001 quintali metrici di grano, 700 di farina, 141 di grano-turco e 140 di legumi secchi. Una nuova diminuzione del prezzo dei grani è considerata come inevitabile. — Nel dipart. della Senna-inferiore, il grano è ribassato 7 franchi per ectolitro, e la farina di 16 fr. per quintale. — In quello dell' Alto-Reno il grano si vende 33 fr. l'ectolitro. — Nell' Aveyron, nel Puy-le-Dôme, e nell' Alta-Garona l' approvigionamento è sufficiente; le apparenze del ricolto sono superbe e tutto annuncia un pronto ribasso. — A Tolosa il prezzo medio del grano è di 32 fr. l' ectolitro. In Anversa, sebbene il prezzo del grano sia stato fissato a 36 fr., i coltivatori non l' hanno venduto sopra i mercati che a 32 e 33 franchi. (*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 30 maggio.

Corso dei Cambj.

Piazze	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. per 3 fr. di Francia . . .	58. 1/8	58 1/4
Amburgo, per 100 marchi banco	181. franchi	181
Madrid effettivo, per una doppia di 32 reali . .	15. fr. 25 cent.	f. c.
Cadice effettivo	f. c.	f. c.
Barcellona effettivo	f. c.	f.
Lisbona .	r.	r.
Genova effettivo, per una pezza	474. cent.	470 cent.
Livorno per una pezza da 8 reali	504. cent.	500 cent.
Napoli per un ducato effettivo	425. cent.	421 cent.
Milano per 6 franchi di Francia	7. l. 16. s. 6 d.	7 l. 17 s. 6 d
Basilea per 100 . .	pari	1/2 p.
Francoforte id. . .	1. 1/4 p.	2 p.
Augusta per un fior. corr.	254 c.	
Lione id. . .	pari	7/8 p.
Marsiglia id. . .	pari	7/8 p.
Bordeaux id. . .	pari	7/8 p.
Montpellier id. . .	pari	
Ginevra per 100 lire corr.		159 1/4

Bologna 29 maggio.

Corso de' Cambj.

Lione)
Parigi) 99 1/4 L.

Livorno 500 DD.

Milano 99 1/4 L.

Genova 81 2/3 D.

Roma 535 —

Venezia 96 D.

Augusta 252 —

Reggio 31 maggio.

Il vino è in incaglio, e per le acquavite non si trovano applicanti a lir. 90 milanesi il quartaro, pari a cento libbre nuove. Il riso è sempre in grande aumento, come si sostengono pure tutti gli altri grani a riserva della fava.

Brescia 1.° giugno.

Frumento la nostra soma .	ital.	lire	50. 08
Granoturco . .	*id.*	. . „	18. —
Riso . . .	*id.*	. . „	54. —
Avena . . .	*id.*	. . „	15. 35
Miglio . .	*id.*	. . „	19. 04
Fieno vecchio, il carro in città,	milan.	lir.	60. a 63
——— nuovo .	*id.*	. . „	56. - 59
Vino di Vicenza e suburbano, la nostra zerla		„	13. - 16
Franciacorta e riviero	*id.*	. . „	25. - 30

Nota. Il vino schiavo di dazio.

I bachi da seta vanno bene, nè si sentono lamenti da nessuna parte: in conseguenza la foglia de' gelsi si sostiene con riputazione.

Mode di Parigi del 31 maggio.

Quasi tutti i cappelli di stoffa serica sono verdi foderati di bianco coll' orlo di taffettà variegato alla scozzese. Sopra i cappelli di paglia gialla veggonsi molti nastri candidi e piume d' ugual colore.

Le vesti da mattina si portano piuttosto corte che lunghe; le maniche devono essere larghe, ma stirate a piccolissime pieghe, e formate da parecchi braccialetti.

(*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La fuga del duca Odoardo in Iscozia*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Cosimo II alla visita delle carceri.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) riposo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla stamperia, e copisteria di musica di Gio. Ricordi, nella contrada di Pescheria Vecchia al n. 4068 travasi vendibile la musica de' seguenti balli, che attualmente si rappresentano nel R. teatro della Scala.

La Noce di Benevento, ballo intiero ridotto per forte-piano.

Clotilde duchessa di Salerno, ossia *i Zingari*, ballo intiero ridotto come sopra.

Nava. Variazioni per chitarra sola.

De Salvo. Dodici monferrine per chitarra sola.

AVVISO GIUDIZIARIO.

L' usciere G. Regli della corte di cassazione notifica al pubblico che il giorno 15 corr. giugno alle ore 10 antimeridiane, nella casa d' abitazione del sig. dott Paolo Agnesina notaro delegato situata in Milano nella contrada di S. Simone al n. 2999, si passerà dalli sigg. dott fisico Tomaso Monteggia tutore del militare Luigi Monteggia in età minore, e di Francesco Torrani non solo qual tutore surrogato dal medesimo, ma ben anche qual procuratore generale dell' assente Carlo Monteggia e di Gio. Monteggia in età maggiore, all' aggiudicazione definitiva anche al disotto della stima in forza della sentenza emanata dalla corte di giustizia civile e criminale del 14 scorso maggio, della casa situata in questa città, contrada dei tre Alberghi al num. 4104, in mappa al num. 79, censita scudi 1140. 15, avente il peso dell' annuo canone di lir. 915. 65, e di più l' annua celebrazione di messe dodici con l' ufficio de' morti, per disposizione della fu signora Anna Maria Caldara Monteggia.

Gaetano Regli.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 8 Giugno 1812. N°. 138

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 5 *maggio.*

Il ministero della guerra fece pubblicare un regolamento, giusta il quale esso comprende nelle sue attribuzioni l' artiglieria, il genio, gli ispettori, auditori, commissarj, e tutto ciò che è relativo all' approvigionamento ad ai rimedj, per l' esercito. Questi dipartimenti uniti conservano il nome di collegio della guerra. (*J. de Paris*)

— S. M. I. ha fatto dare tre volte nello spazio di alcuni giorni, per mezzo del ministro della polizia e del comandante in capo di questa capitale, testimonianze della propria soddisfazione al sig. consigliere privato e senatore Bakunin, governatore civile di Pietroburgo, per aver procurato i cavalli di cui si aveva bisogno pel trasporto dell' artiglieria, per aver fatto restaurare le strade del suo governo e provveduto in modo che le truppe ricevessero i soccorsi necessarj durante il loro viaggio nell' estensione del suo governo. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 23 *maggio.*

S. M. il re di Napoli è qui giunto il 18, ed ha ricevuto immediatamente l' inviato francese ed il cancelliere de Hardenberg. Il nostro monarca lo ha fatto complimentare nel dimani dal suo ajutante di campo sig. Borstel, e le LL. MM. hanno in seguito pranzato a Carlottemburgo. Alla sera il re ed il principe reale hanno fatto una visita al re di Napoli che è partito nella notte del 19 al 20.

— Il conte de Schoenfeld adetto alla legazione austriaca presso la nostra corte, è partito da questa città recandosi come corriere a Dresda.

— I generali francesi Partonneaux e Rosalte sono giunti in questa città.

— Il principe de Wittgenstein è partito per Dresda. (*J. de l' Emp.*)

SLESIA

Liegnitz 9 *maggio.*

Il quartier generale del duca d' Abrantes parte oggi da Glogau; tutte le colonne del 4.° corpo passeranno per questa città.

Il reggimento spagnuolo Giuseppe Napoleone è qui arrivato jeri.

Non si sa ancor nulla della marcia delle divisioni di cavalleria Grouchy e Lahoussaie, che sono in parte acquartierate nel circolo di Wohlau.

(*Gaz. di Liegnitz et J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 *maggio.*

Alcune lettere del 30 dello scorso aprile, provenienti dalla nostra flotta dinnanzi Flessinga, annunziano che la flotta francese è composta di 15 vascelli di linea, (tre de' quali a tre ponti) e che i loro equipaggi sono totalmente a numero. La flotta inglese non conta che 10 vascelli da 74. Le due flotte non erano lontane che alcune miglia l' una dall' altra. L' inimico pareva determinato ad uscire, e ad ogni istante s' aspetta di vederlo sciogliere le vele. Il segnale per prepararsi al combattimento era spiegato sulla flotta inglese.

(*Statesman et Moniteur*)

Altra del 13.

Se lo spirito del pubblico non fosse preoccupato ed oppresso dall' ultimo assassinio, che non gli permette di pensare ad altri oggetti, le notizie, che oggi abbiamo ricevute dall' America potrebbero essere considerate come importantissime. Il congresso americano, duranti le sue sedute segrete, ha posto un embargo di 90 giorni sopra tutti i naviglj americani, ad eccezione di quelli, che otterranno la speciale permissione del presidente di uscire senza carico.

— Jeri, fu tradotto un altro individuo dinnanzi i tribunali per essere esaminato. E' desso prevenuto d' essersi nel precedente giorno rivolto alla plebaglia colla seguente apostrofe: „ Oh! Dimani voglio scaricare il mio fucile; io non credeva che vi fosse un inglese, che potesse avere questo coraggio. Egli (alludendo all' assassino di M. Perceval) non avrebbe potuto uccidere un più gran briccone. „ (*Times et Moniteur*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 8 *maggio*

Il 5 corr. è qui giunto un battaglione del reggimento dei confini da S. Giorgio. All'indomani entrarono due compagnie di pontonieri. (*G. de France*)

SASSONIA

Dresda 20 *maggio.*

Le LL. MM. II. e RR. di Francia e d' Austria, e tutti gli altri principi sovrani, che trovansi nelle nostre mura, si sono recati al teatro reale, ove era radunata la brillante assemblea di queglino che aveano ricevuto biglietti d' invito. I *virtuosi* italiani [illegible] quelli della cappella reale eseguirono la ca[illegible] messa in musica dal M. Morlacchi, e ch' er[illegible]sa[illegible]siva all' augusta presenza delle LL. MM. II. [illegible]

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 26.

S. M. il re di Prussia e qui arrivato oggi da Postdam (*) Egli è alloggiato nel palazzo reale.

Le persone, che accompagnano S. M. sono; il sig. barone de Hardemberg, ministro di Stato; il sig. conte de Goltz, ministro di Stato; il sig. principe de Widgenstein, gran-ciambellano; il sig. de Jagow, grande-scudiere; il sig. barone Krusmmarck, ministro plenipotenziario di S. M. a Parigi; il sig. generale Borstell, ed il sig. maggiore Natzmer, ajutanti di campo del re. (*Moniteur.*)

GRAN DUCATO DI BADE

Carlsruhe 23 maggio.

S. A. R. il nostro gran-duca è ritornato il 15 da Wurtzburgo a Manheim. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 26 maggio.

S. M. il re di Wurtemberg passò due giorni nella sua capitale. Jeri mattina si tenne nel palazzo una grande conferenza ministeriale.

— Il sig. de Malwiorci-Francrieu, console di Francia in Adrianopoli, attraversò l' altr' jeri la nostra città proveniente da Parigi e recandosi alla sua destinazione. Si è veduto pure passare per quì il professore sig. Robertson, il quale recasi a fare degli sperimenti nelle Province-Illiriche. (*G. de France*)

Mergentheim 14 maggio.

S. M. è giunta in questa città il 10 corr. alle 4 ore pomeridiane, e passò quì le giornate dell' 11 e del 12, inviando a Wurtzburgo il suo grande scudiere il conte de Gorlitz per annunciare il suo arrivo a S. M. l' imperatore dei francesi, ch' era nello stesso giorno atteso in quella città.

Il 13 a mezzo giorno, S. M. è partita per Wurtzburgo, ove le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice arrivarono alle 6 ore pomeridiane. Il re nella medesima sera fece una visita a S. M. l' imperatore, e nella mattina del 14 visitò pure l' imperatrice. In seguito, dopo essere rimasto per alcuni istanti presso l' imperatore, S. M. il re ritornò al suo alloggio (in casa del consigliere di Stato de Seuffern), ove ha ricevuto la visita di S. A. R. il gran-duca di Wurtzburgo. S. M. si propone di ritornare dimani mattina a Louisburgo. (*Estr. dal Monit.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 27 maggio.

M. Simon, capo-squadrone ed ajutante di campo di S. A S il principe di Neufchâtel è passato per qui jeri, recandosi a Parigi per ordine di S. M. I.

— Il sig. Paër, maestro di cappella di S. M. l' imperatore Napoleone, è passato per quì l' altr' jeri recandosi a Dresda. (*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 20 maggio.

La regia direzione di polizia ha fatto pubblicare quanto segue: „ Gli ordini di S. M. imponendoci l' obbligazione di accrescere la vigilanza sopra i forastieri ed i viaggiatori giusta i vigenti regolamenti onde mantenere l' ordine e la generale sicurezza, e giusta le istruzioni date in tale proposito alle autorità di polizia, facciamo per conseguente conoscere le seguenti determinazioni, le quali saranno eseguite 24 ore dopo la loro pubblicazione:

1°. Ogni forastiere o viaggiatore, senza distinzione di rango e di professione, al suo arrivo qui sarà tenuto di deporre alle porte il suo passaporto o qualunque atto che serva a legittimarlo; un impiegato di polizia gli darà una ricevuta, il cui numero sarà inscritto nel suddetto atto.

2°. Ogni forastiere o viaggiatore scriverà di sua propria mano il nome della porta per cui sarà entrato, siccome pure il numero della sua ricevuta, o contro-marca sopra le note dei forastieri, che a tale oggetto saranno stabilite in tutti gli alberghi ed osterie.

3°. Ogni albergatore od oste di questa residenza o dei dintorni, in casa del quale entrerà un viaggiatore senza la summentovata contro-marca, sarà tenuto sotto pena d' una multa considerabile, e della sua responsabilità per le conseguenze, di far rilasciare al forastiere il suo passaporto, od atto di legittimazione, e di tostamente spedirlo all' ufficio di polizia, ad effetto di prendervi una contro-marca, e di denunziare senza indugio nel suo rapporto, il forastiere che non potrà presentare nè contro-marca, nè passaporto.

4.° Le stesse determinazioni sono prescritte ad ogni particolare della città e dei dintorni presso cui arriverà un viaggiatore sia forastiere, sia parente di esso particolare. La sola presentazione della ricevuta rilasciata dalle autorità di polizia sulla consegna del passaporto od atto analogo, farà fede dell' esecuzione di tali misure ed eviterà le multe e la responsabilità per le conseguenze. (*G. de France*)

Augusta 24 maggio.

Un ordine del giorno pubblicato a tutto l' esercito bavaro, annuncia officialmente parecchie dimissioni e promozioni, che hanno avuto luogo nello stato militare del regno di Baviera. Il sig. de Reussler fu fra gli altri, eletto comandante del prode reggimento dei cavalleggieri di Linange, in luogo del sig. de Vieregs che si ritirò con pensione. Il sig. Palm primo ajutante di campo del general Wrede, e quello del general Deroy furono parimenti promossi a più alto grado. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 maggio.

Abbandonando questa capitale S. M. affidò la suprema direzione degli affari d' Ungheria e della dieta di Presburgo a S. A. l' arciduca Antonio.

— Il principe imperiale e le LL. AA. II. le giovani arciduchesse di lui sorelle devono quanto prima andare a Praga, ove credesi che gli augusti loro genitori arriveranno ancora in tempo per assistere alla processione del *Corpus-Domini*.

(*) Sulla fede del *Journal de l'Empire* avevasi annunziato nel n. 136 del Corr. Mil. l' arrivo di quel sovrano nel giorno 23.

— Il principe arcivescovo di Salisburgo in età di più di 80 anni, fu l' altri jeri colpito d' apoplessia. E' vero ch' egli è ritornato in se, ma temonsi tuttora le conseguenze del suo stato.

— La fiera in quest' anno non fu molto brillante; ciò che si attribuisce all' istabilità dal corso del cambio.

— Abbiamo una stagione propizia per la campagna.
(*G. de France*)

— Il nostro corso del cambio è in oggi a 235, si è potuto procurarsi delle cambiali a due mesi data al ragguaglio di 232. Lo sconto è a 48; i ducati olandesi vagliono 11 fiorini 49 carantani, e gli imperiali 11 fiorini 16 carantani.

— Non si fanno ora molti affari in cotone; nulla ostante il prezzo di tale articolo è piuttosto accresciuto che diminuito, giacchè si crede generalmente, che sarà difficilissimo il procurarsi questa mercanzia dalla Turchia. Per altro risulta dai varj rapporti, che finora le comunicazioni colla Porta sono sempre le stesse, e che nè i turchi nè i russi fanno ostacolo al trasporto delle mercanzie destinate per l' Austria.

— Relativamente all' offerta fatta dalla dieta d' Ungheria di somministrare al governo una considerabilissima quantità di frumento e di avena, se questa offerta è accolta dall' imperatore, lo sarà a patto che la metà di tale somministrazione verrà subito pagata in biglietti di cambio, e l'altra metà alla fine dell' anno corrente.

— Parecchi inviati di principi stranieri sono qui giunti successivamente. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1.° giugno.

Le persone qui venute dall'armata a Dresda, furono molto sorprese nell'udire, che in Francia si parlava di proclami e d'ordini del giorno diretti all' esercito, o ad una porzione qualunque del medesimo. Esse non conoscevano veruna di queste carte. Quelle di cui si è parlato a Parigi, sono adunque evidentemente false, e non si debbe ad esse prestar maggior fede che alle pretese notizie di Spagna che si fanno circolare da alcuni giorni. Questi tali novellisti che si pretendono bene informati, avrebbero dovuto dirci che il 15 maggio il maresciallo duca di Dalmazia era in persona a Siviglia, il generale Drouet a Oznaga, il maresciallo duca di Ragusi a Salamanca, e che il corpo dirimpetto Cadice, si trovava tuttora dinanzi quella città. Ogni altra notizia è supposta, ed alcuni ufficiali giunti d' Andalusia per l' Arragona, non aveano sofferto nel loro viaggio altre contrarietà, che la caduta di alcune valanghe nei Pirenei.

Queste particolarità, che sono autentiche, provano quanto poca attenzione prestar si debba a quegli infaticabili parlatori, che compongono ogni mattina il bullettino dell' Europa con tutte le assurdità che hanno sognato nella notte; sono essi veri gazzettieri ambulanti che corrono dalla campagna a Parigi e da Parigi alla campagna ingrossando la loro collezione di tutti i racconti che raccolgono per istrada. (*J. de l' Emp.*)

Roma 31 maggio.

Il cavaliere Piranesi, artista di originale ingegno, e di maestrevole esecuzione, ad onta della universale tradizione additata dal Nardini, e malgrado i disegni pubblicati dal Serlio, e dal Palladio, nel tempio della Pace innalzato da Vespasiane dopo la guerra giudaica, ravvisar volle gli avanzi del Tablino della casa aurea di Nerone. Il Venuti nella sua Roma si attentò di dileguare le ingegnose congetture del Piranesi. Le cognizioni antiquarie rischiarate dai moderni scavi hanno somministrato al sig. avvocato Fea nuovi argomenti, onde dilucidare le notizie intorno al suddetto tempio nella dissertazione, che egli lesse nell' accademia romana di archeologia li 3 maggio 1812. Comincia egli dall' osservare non esser vero, che i moderni scrittori soltanto, ma che tutti prima del Piranesi riputarono quegli avanzi di fabbrica appartenersi al tempio della Pace. Non sa poi riconoscere nelle varie nicchie sotto i fornici il sito per immagini d' uomini illustri usate a porsi nei Tablini, giacchè il Tablino, secondo Vitruvio ed i di lui commentatori, è una piccola galleria nelle case dei privati, diversa dalla pinacoteca, da collocarvi principalmente i ritratti degli antenati della famiglia il più sovente in cera: e le dimensioni prescritte da questo primo maestro d'architettura diverse sono da quelle del supposto Tablino Neroniano, in cui ben poche ed assai gigantesche (e forse marmoree), sariano state le immagini illustri. E mal verrebbe al paragone di questo Tablino la ideale pinacoteca delle Terme Diocleziane, ora S. Maria degli Angeli. Alle ragioni addotte dal Piranesi per confermare la sua congettura ricavate dalla forma dell' edifizio non propria di un tempio, giacchè presso i romani erano i tempj sempre della stessa, o poca variata forma, e dalla mancanza della cella del portico, e di quel pronao, che si vede nelle medaglie del tempio della Pace, risponde il sig. avv. Fea, che di tanti tempj, de' quali ancora vediamo i grandiosi avanzi, o che sono bastantemente conservati, o di quanti ne sono segnati nell' antica pianta di Roma in marmo del museo Capitolino, non ve n' è alcuno, il quale perfettamente si rassomiglj; che la cella non è, che la parte interna dello stesso tempio circondata dal muro; che vi era, ed esiste ancora un pronao, o portico coperto non riportato, o posteriormente aggiunto, o alterato in minima parte, ma di prima costruzione, legato colla facciata, ornata di stucchi sufficientemente riconoscibili con rabeschi, nella volta, e nelle pareti. La medaglia di Vespasiano colla fronte del tempio ornata di sei colonne, avea servito di fondamento al P. Donati, ed altri per comporvi sopra una facciata a lor modo, rappresenta, come fu avvertito dal Belloni, il tempio di Giove Capitolino ristaurato dallo stesso Vespasiano; e dal di lui figlio Domiziano. E non è presumibile, che Vespasiano conservasse intatto, o adattasse almeno ad uso di tempio o di galleria, questo immaginario Tablino Neroniano, giacchè egli, siccome narra Svetonio, in odio della persona, e per cancellarne la memoria, distrusse tutto quello, che in quei contorni aveva edificato Nerone. Ora niuno dubitando, che Vespasiano un sontuoso tempio edificasse alla Pace, è ben verosimile, che egli ergere lo facesse nel recinto delle distrutte fabbriche di Nerone. Niuno ha mai posto in altro luogo il sito del tempio, che dovevasi pur additare. Svetonio lo dice eretto vicino al Foro. Marziale lo pose presso il Foro Palladio eretto da Domiziano, il quale ne sta pochi passi distante, com' è il bel resto detto le *colonnacce*. I Regionarj Sesto Rufo, e Plubio Vittore lo collocano nella IV regione, che da qui cominciava, ed alla quale il *Templum Pacis* dava nome per la sua magnificenza. Anzi la magnificenza stessa degli avanzi dell' edifizio non solo nol toglie dalla classe de' tempj, ma il conferma quello della Pace. Plinio la chiama la più bella di quante opere si potessero vedere. Erodiano, lo de-

scrive per l' edifizio più grande e più bello della città. Ivi si riponevano le più preziose spoglie, ivi i volumi più rinomati. Oltre di che l'essere stato tempio l'edifizio, di cui si tratta, sembra anco rilevarsi da questo, che tutte le facciate delle basiliche cristiane di Roma sono formate sul modello d'esso. Dopo questi preliminari il sig. avvocato Fea accenna la descrizione architettonica di tutto il tempio, secondo che si va scoprendo per i recenti scavi, ed osserva, quanto vadano errati coloro, che lo hanno descritto in parole, e dato inciso in pianta, o innalzato, avendo singolarmente scoperto, che il gran nicchione semicircolare, che ancora esiste non fu nel primo disegno dell'architetto, ma aggiuntovi poco dopo, e che non vi è stato mai incontro il corrispondente. Finalmente, tornando al proposito principale, per provare la veracità ed ubicazione del tempio, egli reca tre differenti iscrizioni recentemente rinvenute su mattoni della grandiosa fabbrica. Di tre maniere son dunque i bolli scritti finora radunati. Il più grande, ed il più interessante scritto in circolo non intero a due linee di buoni caratteri rilevati sopra uno de' soliti grandi plinti, o mattoni largo tre palmi meno un' oncia per ogni verso, è del tenore seguente. Nel centro vi è impresso in rilievo uno scorpione: nella prima linea interna di caratteri si legge: EXFIGDOMITIANISMINOR: nella seconda esteriore OPVSDOLIAREXPRAEDDNN. Le quali abbreviature spiegate vagliono: *Ex figlinis Domitianis minoribus : Opus doliare ex praedio Dominorum nostrorum.* Le figline, o siano le fornaci de' mattoni, come or si chiamano, minori, e maggiori di Domiziano sono da lungo tempo conosciute per altri bolli presso il Biondi, il Fabretti, il Galletti, e monsignor Marini, il quale ha fatta copiosissima raccolta di ogni maniera di bolli su terre cotte. Anzi da un' altro mattone presso lo stesso Galletti fassi noto ancora il presente bollo, sebbene da niuno applicato a fabbrica, di cui premesse il riconoscere la storia. Quello, ch' è stato recentemente trovato, ci assicura, che gl' imperatori Vespasiano, e Tito, e Domiziano ancor privato amando d'innalzare tanti dispendiosissimi edifizj aveano anco fatto acquisto in proprietà nei loro fondi delle fornaci di mattoni. Qui comparisce la fornace in proprietà di Domiziano nel fondo degli imperatori Vespasiano, e Tito. Questi due sono chiamati padroni a nome de' fornaciaj, e ognun sa, che nelle iscrizioni sia in figuline, sia in altra materia, *Domini* sono chiamati gli imperatori. La ragione, per cui sono amendue uniti, e così detti, Vespasiano, e Tito si è, perchè Vespasiano nell'anno 71 dell'era volgare dichiarò imperatore, e suo collega il figlio Tito come può leggersi presso il P. Pagi, ed il Tillemont, ed appunto in quell' anno stesso fu dato principio al tempio della Pace, che fu condotto a compimento dopo quattr' anni poichè fu dedicato nel 75. Ora il trovarsi questo mattone in opera sopra un pavimento della fabbrica primitiva, e segnatamente nel piano, che ricorre fuori del gran muro della navata piccola a sinistra del tempio verso la via sacra è sembrata al sig. avvocato, essere una prova decisiva dell'autore della fabbrica, e della di lei destinazione ad uso di tempio. E se taluno opinasse, che il mattone fosse quivi situato in un ristauro fatto da Vespasiano al supposto tablino di Nerone, e non nella prima costruzione, il sig. avvocato si lusinga di farlo cangiare di opinione col ritrovamento, ed osservazione di altri bolli, sebbene non affatto intelligibili, due, de' quali sono stati rinvenuti insieme col primo, ed altri si vanno rintracciando nei massi caduti dalle volte e d'altri muri, che si spezzano: ed egli è perseverante nel sentimento, che la unione, e combinazione di mattoni differenti in tanti punti solidi dell'edifizio certamente nella prima costruzione in tutta la volta, e nei grandi piloni non può spiegarsi altrimenti, se non col dire, che tutti sono dell' epoca stessa delle fornaci, e di una stessissima epoca primitiva di tutta la fabbrica.

(Gior. di Roma)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 6 giugno.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 99,4 L.
Lione . . . idem . . . . „ 99,4 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „ 82,4 —
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,06,6 D.
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,0 D.
Augusta . . . per un fior.corr. . . . . . . „ 2,54,2 L.
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,14,0 L.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,79,4 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. — D.

Dette di Venezia, 62. —

Rescrizioni all' 11 — D. per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori Moneta di Mil. lir. ss. d.	Maggiori Moneta Italiana lir. c. m.	Minori Moneta di Mil. lir. ss. d.	Minori Moneta Italiana lir. c. m	Adequati Moneta di Mil. lir. ss. d.	Adequati Moneta Italiana lir. c. m.
Frumento	66 — -	50 66 -	60 — -	46 05 -	53 2 2	48 44 -
Segale . .	30 — -	23 03 -	26 — -	19 96 -	27 9 5	21 09 -
Miglio . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	25 — -	19 19 -	22 — -	16 89 -	23 5 7	17 83 -
Riso . . .	75 — -	57 56 -	72 — -	55 26 -	74 12 8	57 29 -
Avena . .	17 10 -	13 43 -	16 10 -	12 66 -	17 1 2	13 10 -
Legumi .	37 — -	28 40 -	30 — -	23 03 -	34 — -	26 10 -

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La figlia di adozione*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *L' uscita della famiglia di Noè dell' arca.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Lettere scritte di Pietroburgo, del conte Federigo Fagnani consigliere di Stato e ciamberlano della maestà del re d'Italia, coll' epigrafe:

Amicus Plato, amicus Aristoteles
sed magis amica veritas.
Cic.

Un volume in 8 vo colla pianta della città di Pietroburgo, sua spiegazione e cinque tavole in rame rappresentanti una Stufa economica. Milano presso Giuseppe Maspero contrada di S. Margarita n. 1127 al prezzo di lir. 3. 50.

Nuova carta generale dell' Italia

Colle presenti sue divisioni politiche, approvata dalla direzione generale di pubblica istruzione, per uso delle scuole del regno d' Italia, incisa dalli sigg. fratelli Bordiga; Milano presso Ferdinando Artaria mercante di musica e stampe dicontro il regio teatro alla Scala.

Questa carta offre non solo il vantaggio di presentare minutamente tutte le nuove divisioni e strade colla numerazione delle porte, ma serve benanco all' istruzione elementare della geografia per l' Italia, essendo essa accompagnata da un supplimento in 8vo portante l' elenco alfabetico dei nomi moderni delle città, monti, fiumi e la contro denominazione *antico-latina*, de' medesimi, ad intelligenza della storia antica e moderna dell' Italia.

Il prezzo è di lir. 3. 7 ital. per la sola carta colorita, e di lir. 3 50 ital. compreso il supplimento suindicato.

Di queste carte ne usciranno in luce successivamente fra poco tempo altre cinque rappresentanti separatamente le 4 parti del mondo ed il mappamondo. Saranno esse incise pariment dalli sigg. fratelli Bordiga. Il loro rispettivo prezzo è stabilito a lir. 3. 7 ital. per ciascuna.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 9 Giugno 1812. N°. 139

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 4 aprile.

Oggi essendo stato tolto l' ordine di conservare il segreto relativamente ad una parte dei dibattimenti del congresso, sembra che siasi adottato nella seduta segreta l' atto seguente:

Il senato e la camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti d' America radunati in congresso decretano:

Art. 1.° Che a datare dal presente atto sia posto un embargo che durerà 90 giorni, sopra tutti i vascelli e bastimenti nei porti e luoghi situati nei limiti o nella giurisdizione degli Stati-Uniti, spediti o non ispediti per un porto, o luogo estero qualunque, eccettuati i bastimenti senza carico, coll' assenso del presidente degli Stati-Uniti; e che il presidente sia autorizzato a dare agli ufficiali della dogana, siccome pure a quelli della marina e dei cutteri della dogana, le istruzioni che gli sembreranno più convenienti per l' intiera esecuzione del presente decreto, sempre che esse nulla contengano che possa impedire la partenza di verun vascello o bastimento estero sia senza carico, sia con mercanzie od effetti esistenti a bordo dei vascelli e bastimenti, quando gli sarà notificato l' atto suddetto.

2.° Egli è inoltre stabilito che durante questo atto, nessun bastimento, *registro*, o *lettera di mare*, non potrà partire da un porto degli Stati-Uniti per recarsi in altro porto degli Stati-Uniti, a meno che l' armatore, il capitano, o il consegnatario di un tale bastimento non dieno dapprima una cauzione (con uno o più garanti o ricevitori del distretto da dove esso deve partire, per una somma maggiore del doppio di ciò che costa il bastimento ed il carico) che le mercanzie ed altri oggetti, de' quali è portatore, saranno sbarcati in qualche porto degli Stati-Uniti.

3.° È inoltre decretato che se alcun vascello o bastimento partisse, mentre quest' atto sarà in vigore, da un porto degli Stati-Uniti, senza una spedizione od un permesso, o se contro lo spirito di detto atto, si recasse un bastimento in un porto, o luogo di commercio estero con mercanzie, od altri oggetti, prodotti del suolo o delle estere manifatture, o del paese, tali bastimenti cogli accennati oggetti o mercanzie, saranno confiscati, e se essi non fossero confiscati, gli armatori, gli agenti, i noleggiatori o fattori pagheranno una somma pari o doppia del valore del bastimento e del carico, ed in avvenire non otterranno giammai credito pei dazj dovuti sovra qualunque mercanzia od oggetto da essi importato in un porto degli Stati-Uniti, ed il padrone, od il comandante di un tale bastimento, siccome anche tutti gli altri individui, che fossero scientemente implicati in questo viaggio, ognuno pagherà rispettivamente una somma, che non potrà eccedere li 20m. dollari, nè essere minore di 1000 per ciascuna delle dette offese, sia, o non sia il bastimento condannato; ed il giuramento o l' attestato di verun padrone o comandante che abbia scientemente contravvenuto allo spirito della presente dichiarazione, non saranno in avvenire giammai ammissibili dinanzi verun ricevitore delle dogane degli Stati-Uniti.

4.° Viene inoltre decretato che i pagamenti di tutte le multe, o prevaricamenti incorsi in vigore di questo atto, possono essere giuridicamente esatti colle spese di procedura [illegible] in nome degli Stati-Uniti d' America.

Sottoscritti
H. Clay, oratore della camera dei rappresentanti.
W. H. Crawford, presid. attuale del Senato.
James Madisson.

(*Estr. du National-Intelligencer et J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 23 maggio.

Ecco alcune più circostanziate particolarità intorno all' arrivo ed al soggiorno in questa capitale di S. M. il re di Napoli (Vedi il *Corr. Mil. d'* jeri):

S. M. il re di Napoli è qui giunto da Postdam inaspettatamente il 18 alle ore sette e smontò all' *Albergo di Russia*; S. M. avea preso il nome del barone di Dery, suo ajutante-generale, che lo accompagna. Il seguito del re, ch' era composto di due ajutanti di campo, giunse, poco dopo il sullodato principe. S. M. ricusò qualunque guardia d'onore, e non ha accettato che un' ordinanza. S. M. ricevette sull' istante la visita di S. E. il sig. conte de S. Marsan, ministro di Francia, del cancelliere di Stato barone de Hardenberg, e quindi recossi incognitamente al teatro.

La mattina del 19, il sig. generale-maggiore ed ajutante-generale de Borstell ha complimentato il re di Napoli in nome di S. M. e l' invitò a re-

carsi a Charlottenbourg. S. E. il sig. grande-scudiere de Jagow venne ad un'ora e mezzo, con una carrozza ad 8 cavalli a prendere il re, il quale, col ministro di Francia e l'ajutante-generale barone di Dery, si è recato a far colazione a Charlottenbourg. I principi e le principesse della famiglia reale e parecchi dei principali funzionarj dello Stato si trovarono al *déjeuner*. S. M. il re di Napoli è qui ritornato dopo mezzo giorno col medesimo corteggio, e verso le tre ore e mezzo ha ricevuto la visita del monarca prussiano, non che del principe-reale. Gli individui più distinti nel ceto militare ed i primi ufficiali della corte, che accompagnavano S. M., ebbero l'onore di tenere compagnia al re Gioachino, il quale alla sera col ministro di Francia si recò incognitamente al teatro, ha cenato con S. E., e partì ad un'ora dopo la mezzanotte per Custrin con cavalli delle scuderie di S. M.

Nello stesso giorno 19, è qui arrivato da Trovenbriezen il seguito dell'imperatore, ed è partito nel dimani, onde recarsi per Vogelsdorfs a Posen. Quello di S. M. il re di Napoli è parimenti da qui passato il 20.

— Il sig. J. G. Lombard, consigliere privato del gabinetto di S. M. è morto il 29 aprile a Nizza, in età di 45 anni.

— Le notizie, che riceviamo da Stettino, da Posen, da Braunsberg annunziano che in tutti i luoghi occupati, od attraversati dall'armata francese, continua a regnare l'ordine il più perfetto.

— L'Alta-Slesia e l'interno della provincia continueranno ad essere occupate dalle truppe prussiane. Non vi sarà più guarnigione francese a Breslawia. Credesi generalmente che il corpo d'armata comandato dal feld-maresciallo conte de Kalkreuth non tarderà a porsi in marcia per l'Alta-Slesia.

— Giusta gli avvisi, che ricevonsi dalla Russia, pare che da tre a quattro anni i russi con una specie di predilezione frequentino i bagni caldi del Tereck, che trovansi a' piedi del monte Caucaso, e soprattutto quelli di Konstantinogorsk. Dacchè i conti Stroganow, Ostermann, Tolstoi ed alcuni altri signori ne fecero uso, que' bagni sono molto alla moda e vengono preferiti ai bagni della Boemia, sebbene sieno molto più lontani.

— Il dottore Kimmel, sassone, medico del sig. de Stroganow, sta per pubblicare in lingua francese e russa: *Alcune lettere scritte in un viaggio da Mosca a Costantinopoli, per servire d'itinerario alle persone, che si recano alle acque del Caucaso.* Lo stesso medico ha pubblicato due Memorie sulla peste, e sopra gli stabilimenti tendenti a preservare la Russia da quel flagello. Sono esse dedicate alla società fisico-medica di Mosca.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 16 maggio.

Il palazzo è già disposto pel ricevimento di S. M. l'imperatore Napoleone.

— Le truppe sassoni si portano all'estremità dei confini del sud-est del nostro ducato; esse oltrepassarono Lublino. A Posen s'attende il corpo del duca d'Abrantes. Vi si aspettano pure dei ponti fatti per attraversare le paludi; saranno essi di una grande utilità pel passaggio di quelle della Lituania. Giusta la gazzetta di Praga i detti ponti eran partiti da Chemnitz fino dai primi giorni del corrente mese. (*G. de Berlin et J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 27 maggio.

Oggi, è qui arrivato S. A. R. il principe-reale di Prussia.

— Questa mattina, S. M. l'imperatore Napoleone è uscito a cavallo ed ha percorso i dintorni di questa capitale. (*Moniteur*)

BAVIERA

Norimberga 26 maggio.

L'altr'jeri, sono qui giunti 100 carri vuoti ad un solo cavallo; il corpo dei detti carri è di vinco, e si può farli tirare da due parti: oggi sono nuovamente partiti per l'armata.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23 maggio.

Un corriere arrivato l'altr'jeri da Dresda, ci recò la notizia del felice arrivo della nostra corte in quella capitale, e le particolarità sull'abboccamento degli augusti nostri sovrani colle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi.

— S. M. ha nominato Giovanni Myser ufficiale della cancelleria del maresciallo della corte, in ricompensa de' suoi servigi. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 giugno.

Giusta alcune notizie di Dresda, il sig. conte de Narbonne, generale-divisionario ed ajutante di campo di S. M. l'imperatore, abbandonò Berlino il 9 maggio, per una missione, che credesi interessantissima. Si attende quanto prima il suo ritorno.

(*G. de France*)

— Il terremoto di Caraccas (Vedi il n. 130 del *Corr. Mil.*) è confermato da un bastimento giunto dalle Isole-sotto-vento. Sono perite circa 10 mila persone. (*J. de l'Emp.*)

Torino 6 giugno.

Un decreto imperiale ordina in sostanza quanto segue;

„ L'università di Parma è soppressa, e sarà rimpiazzata da una delle accademie della nostra università imperiale, il cui territorio comprenderà il dipartimento del Taro, i circondarj di Voghera e

di Tortona nel dipartimento di Genova, ed il circondario d'Alessandria in quello di Marengo.

(*Estr. dal Courr. de Turin*)

Genova 6 giugno.

Abbiamo ricevuto da Levanto (Appennini) la funesta notizia e la successiva conferma di un' orribile assassinio colà commesso nella persona del sig. Giacinto Stefanini, proprietario in detta città di Levanto. Egli tornava dal teatro ad una sua casa di campagna, due miglia circa da Levanto, ed era con una sua figlia di 13 in 14 anni. A metà strada presso un ponte uscirono d' aguato due assassini, da' quali vistosi assalito, si racconta ch' ei gridasse alla figlia di salvarsi, e fu da quelli barbaramente trucidato, essendosi contati sul di lui cadavere sino a 13 colpi di stilo. Stefanini era dotato di non ordinarj talenti. Fatto capitano nel corpo del genio sin dal tempo dell' estinto governo, dopo la nostra unione alla Francia si trovò col medesimo grado all' ultima campagna di Dalmazia sotto il generale Marmont duca d' Istria. Ritiratosi di là in patria, vi coltivò la letteratura, e l' anno passato diede alle nostre scene la tragedia il *Coriolano*, ed altre composizioni teatrali che incontrarono il pubblico gradimento. Credesi che la di lui disgrazia non abbia avuto che motivi di privati interessi, non essendogli stata derubata cosa alcuna.

(*Gazz. di Genova*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 giugno.

Il prefetto del dipartimento dell' Arno, barone dell' impero ha ultimamente pubblicato il seguente ordine importante:

Considerando che la libera circolazione dei grani e farine non potrebbe essere trattenuta senza produrre le più funeste risultanze, poichè tale ostacolo porterebbe la carestia nei dipartimenti che mancano di provvigioni;

Considerando che S. M. ha voluto regolare questa circolazione, ed impedire agli speculatori di abusarne, ordinando che tutti quelli che comperassero grani e farine per i dipartimenti che ne possono abbisognare, dovessero fare pubblicamente le loro compere al mercato, e dopo averne fatta la dichiarazione ai prefetti ed ai vice-prefetti;

Considerando che non si può ottenere l' intento che si è proposto S. M., se non che prestando rigorosamente mano acciocchè tutti i grani e farine destinate ad esser vendute sieno portate sul mercato, ed impedendo le compere clandestine nei granai o magazzini de' proprietarj;

Considerando essersi osservato che speculatori stranieri al dipartimento s' introducevano nei mercati sotto pretesto di esporre in vendita qualche sacco di grano, del quale fissando il prezzo in una proporzione sempre superiore a quello dei mercati precedenti, fanno comperare i loro grani da persone ad essi addette, e giungono in tal guisa ad organizzare un incarimento successivo che assicura ad essi guadagni vistosi sulle derrate che hanno incettate;

Considerando che gli agenti di questi speculatori sono scelti nella classe delle persone di già conosciute come perturbatori pericolosi nei tempi delle passate turbolenze, capaci di provocare il popolo a tutti gli eccessi;

Che in conseguenza è necessario di prendere misure attive e prudenti nel tempo stesso, per mandare a vuoto gli sforzi e la cupidigia della malevolenza, e per allontanare dai mercati persone che ardiscono presentarvisi non ad altro oggetto che per alterare il corso naturale delle derrate;

Ordina:

1.° Il decreto imperiale del dì 4 del presente mese sarà immediatamente ristampato, e spedito ai vice-prefetti ed ai maires per esser pubblicato ed affisso in tutte le comunità.

2.° Nei cinque giorni che seguiranno la pubblicazione del presente ordine, qualunque persona che si trovi avere nei magazzini grani e farine sarà tenuta di farne la dichiarazione al segretario generale della prefettura, se i magazzini sono situati nella città di Firenze, ed a' vice-prefetti del loro circondario per rispetto ai grani immagazzinati nelle altre comuni.

3.° Questa dichiarazione sarà scritta in carta non bollata e firmata dagli esponenti: essa dovrà enunciare la quantità dei grani dai medesimi posseduti, ed i luoghi ove sono depositati, e contenere l' obbligazione di condurre nelle piazze e mercati, che verranno ai medesimi da noi indicati, ovvero dai vice-prefetti, le quantità necessarie per tenerli sufficientemente provveduti.

4.° Tutti i fittajuoli, i contadini, ed i proprietarj che si trovino aver grani saranno obbligati a fare l' istesse dichiarazioni nello stesso tempo, ed a sottoporsi egualmente ad assicurare l' approvvisionamento dei mercati allorchè saranno da noi richiesti.

5.° Sarà data parte di questa dichiarazione a ciascuno degli esponenti, i quali dovranno farla registrare alla Mairie della loro comune, e presentarla ai maires delle comunità ove essi tengono i mercati, allorquando vi porteranno grani.

6.° L' articolo 3 della sezione seconda del precitato decreto proibendo a qualunque persona di ogni qualità e condizione, di fare qualsivoglia compera o provvista di grani o farine per serbarle, immagazzinarle, o farne un oggetto di speculazione, i maires, i commissarj ed agenti di polizia gli officiali di giustizia, e la gendarmeria, invigileranno sopra queste compere e depositi clandestini, palesandocene gli autori.

7.° Essi invigileranno, e ci denunzieranno egualmente le vendite o compere di grani e farine che saranno fatte in altra parte fuori dei mercati.

8.° La polizia de' mercati essendo specialmente

affidata ai maires, ed ai commissarj ed agenti di polizia, che sono sotto i loro ordini dovranno essi fare un servizio regolare ne' mercati in tutto il tempo della loro durata; questo servizio consiste: 1.° nel verificare se tutti i mercanti, fittajuoli, contadini, o proprietarj ch' esporranno grani in vendita nei mercati, hanno fatta la dichiarazione prescritta dagli art. 4 e 5 del decreto di S. M.: 2.° nel verificare la quantità dei grani che ciascuno dei mercanti, fittajuoli, contadini o proprietarj hanno portato al mercato, ed il prezzo a cui questi grani saranno stati venduti; 3.° nell'esigere dai detti mercanti, fittajuoli ec., che dichiarino i luoghi ove dovranno depositare fino al prossimo giorno del mercato, i grani che non fossero stati venduti; 4.° nell' assicurare l' esatta esecuzione della disposizione dell' art. 9 della terza sezione del decreto il quale porta che gli abitanti ed i fornai potranno essi soli comperare grani nello spazio della prima ora del mercato per il loro consumo, e che proibisce ai commissionati e commercianti la facoltà di comperarne, se non dopo la detta ora prima. A tale effetto i maires fisseranno (con un ordinanza di polizia, se non l' hanno di già fatto), l'ora precisa nella quale il mercato del grano è aperto; 5.° nell'allontanare dal mercato e fare arrestare, se occorra, qualunque persona che si permetta dell' espressioni e dei discorsi capaci di far nascere inquietudini nel popolo; a stender processo verbale di tali fatti, e far tradurre questi individui davanti il tribunale di polizia correzionale; 6.° nel fare parimente allontanare dal mercato le persone notoriamente conosciute o indicate come capaci di far rincarare i grani, e come agenti segreti degli speculatori di questo genere.

9.° L' articolo 2 della prima sezione del decreto permettendo a qualunque persona, commerciante, commissionati, o altri, di far compere dei grani o farine nei mercati per provvedere i dipartimenti che ne avessero bisogno, con obbligo di farlo pubblicamente dopo averne fatta la dichiarazione ai prefetti, o vice-prefetti, i commercianti o commissionati, che vorranno fare queste sorta di compere dovranno, per prevenire tutte le difficoltà che potessero incagliare la loro operazione, indirizzare la domanda ai vice-prefetti del circondario in cui si trovano i mercati dove intendono di comperare i grani; questa domanda indicherà il loro nome e domicilio, la quantità dei grani o farine delle quali hanno bisogno per eseguire le loro commissioni, e i dipartimenti o comunità nelle quali queste provviste debbono essere dirette. Il vice-prefetto ci trasmetterà questa dichiarazione con le sue osservazioni e parere, e vi sarà dato corso, secondo che le circostanze lo esigeranno. (*Gior. del Medit.*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'imprudente fortunato*, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Frosine* — *L' École des maris.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Le nozze d' argento*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *L' uscita della famiglia di Noè dall' arca.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita . . .

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 10 Giugno 1812. N°. 140

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimesrre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 26 marzo.

Il 14 di questo mese, il presidente partecipò al senato il seguente messaggio:

Al Senato degli Stati-Uniti.

„ Trasmetto al senato il rapporto del segretario di Stato giusta la sua risoluzione del 10 corrente.

Sottoscr. JAMES MADISSON. „

Rapporto.

Il segretario di Stato, a cui fu comunicata la risoluzione del senato in data del 10 corr., ha l'onore di dichiarare che questo dipartimento non conosce finora nessuna persona degli Stati-Uniti, che in una maniera qualunque abbia preso parte nei progetti, l'esecuzione dei quali era stata affidata nel 1809 ad John Henry, impiegato da sir James Graig, non avendo il detto John Henry nominativamente indicato nessuno come complice dei progetti, de' quali trattasi, giusta i documenti somministrati il 9 di questo mese al congresso.

Sottoscr. JAMES MONROE.

Il lunedì sera, immediatamente dopo l' aggiornamento della camera dei rappresentanti, il comitato delle relazioni estere si è radunato; e dopo un attento esame degli atti, li riconobbe veraci; e provò che l' autenticità delle carte trasmesse dal capitano Henry al dipartimento dello Stato era verificata giusta le sottoscrizioni riconosciute di lord Liverpool, di sir James Graig, di M. Piel, ec.

Il 15, il presidente diresse al senato ed alla camera dei rappresentanti il seguente messaggio:

„ Pongo sotto gli occhi del congresso una lettera dell' inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran-Bretagna, diretta al segretario di Stato.

Sottoscr. JAMES MADISSON. „

„ Il sottoscritto, inviato e ministro plenipotenziario di S. M. britannica presso gli Stati-Uniti, col più profondo cordoglio ha letto nei pubblici foglj il messaggio, che il presidente degli Stati-Uniti ha spedito al congresso il 9 corr., siccome pure gli atti, che lo accompagnano.

„ Il sottoscritto non può che negare d'aver avuto personalmente cognizione dell' esistenza della congiura, di cui si fa discorso nella comunicazione di M. Henry, ed egli dichiara che *i rami del governo*, co' quali trovasi in relazione non hanno punto favorito alcun disegno ostile contro l' interna tranquillità degli Stati-Uniti. Il sottoscritto lusingasi che il governo ed il congresso sospenderanno la loro decisione sopra questo affare fino a che sia conosciuto dal governo di S. M. britannica.

Sottoscr. AUG. J. FORSTER. „

Questo messaggio fu rispedito al comitato delle relazioni estere. (*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 6 maggio.

L' ajutante-generale principe Gagarin fu nominato direttore del dipartimento d' ispezione del ministero della guerra in luogo del luogo-tenente-generale Werderewsky, il quale deve far parte del seguito di S. M. I. conservando l' esercizio delle suo funzioni. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 maggio.

Un vascello di linea, una fregata ed un brick nemici incrociano nelle acque di Kullen.

— In questi ultimi giorni 24 bastimenti hanno passato il Sund. (*Jour. de l' Emp.*)

IRLANDA

Dublino 12 maggio.

CONSIGLIO DEI CATTOLICI.

Il consigliere O' Connell, assecondato dal capitano Bruyan, ha proposto la seguente risoluzione, che fu unanimemente adottata:

„ Risoluto che si terrà un' assemblea generale dei cattolici d' Irlanda nel piccolo teatro Fishomble-Street, mercoledì 18 giugno, per deliberare sullo stato attuale degli affari dei cattolici e sulla necessità di preparare delle petizioni, onde far intieramente revocare le leggi penali.

Sottoscr. JOHN LALOR, presidente. „

(*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Augusta 29 maggio.

La *Gazzetta Universale* descrive minutamente la magnifica illuminazione del ponte dell' Elba, a Dresda, e le varie rappresentazioni teatrali date in onore degli augusti sovrani che vi si attrovano: vi si legge inoltre quanto segue:

„ Tutti i giorni alle ore 9, ci ha *lever* presso S. M. I. e R. I duchi di Weymar e di Cobourg, il principe ereditario di Mecklenbourg-Schwerin e molti altri principi vanno frequentemente al palazzo. L' imperatore lavora quasi senza interruzione

col principe di Neuchâtel, col duca di Bassano e col ministro segretario di Stato conte Daru. Si riattano le strade dell' Alta-Lusazia, laonde si conclude che l' imperatore passerà per quella provincia dirigendosi a Glogau e Posen.

,, Le LL. MM. le imperatrici di Francia e d'Austria hanno insieme visitate le gallerie e le reali collezioni, siccome pure varj dintorni di Dresda, celebri pel loro pittoresco punto di vista. ,,

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 *maggio*.

Le guardie ungarese e tedesca si sono poste in viaggio il 17 per recarsi a Praga.

— Durante il soggiorno della corte in Vienna, le LL. AA. II. gli arciduchi anderanno a Praga alternativamente. Alcuni di questi principi resteranno quì per la spedizione degli affari più premurosi.

— S. A. I. l' arciduca Antonio si è recato a Schlosshof il 18. I ministri conte de Wallis e de Zichy, il sig. Pfleger consigliere di Stato, ed il sig. de Haan presidente del tribunale degli Stati d'Austria, accompagnarono S. A. Il 19 era il giorno stabilito per l' ultima conferenza fra i ministri ed i deputati della dieta. Trattasi di apporre il sigillo a tutte le transazioni del governo coi membri degli Stati, per quindi procedere alla loro esecuzione; ma quantunque S. A. I. sia di ritorno col suo seguito, la risultanza delle conferenze non è per anco pervenuta a cognizione del pubblico. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 *giugno*.

Alcune lettere di Dresda annunziano che S. M. l'imperatore Napoleone è partito da quella capitale la notte del 28 al 29 onde recarsi a Posen.

— Il seguente articolo, che è estratto dai giornali inglesi *l'Alfred* ed il *Morning-Chronicle* del 27 p. p. maggio, viene in appoggio delle notizie di Spagna, che abbiamo non è guari annunziato (V. il *Corr. Mil.* di lunedì 8 corr.): esso prova che una parte del corpo comandato dal maresciallo duca di Ragusi ha ottenuto vantaggi alquanto importanti nei primi giorni dello scorso maggio.

ORDINE DEL GIORNO

Al quartier-gen. di Fuente-Ginaldo 7 *maggio*.

S. E. il maresciallo Beresford, conte di Francoso, dopo avere avuto sì recentemente l' occasione di testificare la propria soddisfazione alle truppe portoghesi, trovasi col maggiore rammarico, nella necessità d' esprimere il suo malcontento, troppo ben fondato, sulla cattiva condotta della divisione del distretto d' Oporto e d'una parte di quella della provincia di Minho. Le dette truppe, senza motivo, abbandonarono le alture di Guarda e fuggirono vergognosamente dinanzi il nemico. A questo proposito S. E. crede opportuno d' osservare che la paura produce sempre il pericolo, che si cerca d' evitare. Trovandosi questi sei o 7m. uomini sulle alture di Guarda, l' inimico mostrossi dalla parte di Sabugal. I capi ordinarono prudentemente una ritirata, che fu eseguita con regolarità alla presenza della cavalleria nemica, sopra tutta la lunghezza della pianura di circa una lega, che si estende sulle montagne. Fin che l' infanteria si ritirò con buon ordine, la cavalleria nemica non osò d' attaccarla e la totalità del detto corpo giunse in buon ordine fino all' aspro pendìo delle alture di Guarda, dal lato di Mondego. Là cessava ogni pericolo per parte della cavalleria; poichè 50 uomini d' infanteria, che avessero fatto fronte su quel punto, sarebbero bastati per frenare l'inimico. Il reggimento di milizia d'Oporto era appostato sul pendìo e formava la retro-guardia. L' inimico fece scendere a terra una mezza dozzina d' uomini, i quali tirarono circa lo stesso numero di colpi di fucile; la pioggia che sopravenne impedì alla maggior parte dei fucili della milizia d' Oporto di far fuoco; un panico terrore s' impadronì di tutto il reggimento, che retrocesse in disordine; e tale vergognosa fuga si comunicò a tutti gli altri corpi. La cavalleria nemica, che non pensava a scendere la montagna, vedendo quella straordinaria fuga discese e fece prigionieri 200 uomini di milizia. S. E. ha inoltre saputo che 5 bandiere furono gettate via ed abbandonate da coloro, che le portavano, e che parecchi individui s' annegarono nel Mondejo, ove lo spavento li avea precipitati. Se queste truppe si fossero mantenute in buon' ordine, l'inimico non avrebbe trovato la via d'avanzare, ed esse avrebbero potuto tranquillamente e senza perdere un solo uomo prendere la novella loro posizione.

Il reggimento di milizia d' Oporto fu la prima cagione di siffatto vergognoso avvenimento. S. E. ordina per conseguente che il detto reggimento deponga le sue bandiere nella camera d' Oporto, ove rimarranno fino a che il medesimo colla propria buona condotta abbia cancellata la vergogna, di cui si è coperto sulle alture di Guarda, o che colla sua regolarità, colla sua disciplina, e col suo zelo provi il suo pentimento e la risoluzione di cancellare una tal macchia. S. E. sa che gli ufficiali di quel reggimento e principalmente il colonnello sonosi ben condotti. S. E. che sa valutare la critica situazione, in cui li avean posti i loro soldati, li ringrazia; ciò nulla ostante, questo avvenimento deve mostrare agli ufficiali di milizia la necessità di mantenere nei loro corpi la maggiore subordinazione, e la più pronta ubbidienza.

I reggimenti di milizia d' Aviero e d' Olivira de Azomers hanno perduto le loro bandiere e non potranno ricuperarle che nel modo prescritto pel reggimento d' Oporto. Il reggimento di milizia de Penasfiel, che ne perdette una, ne porrà un' altra in deposito nella camera d' Oporto e sarà soggetto alle stesse condizioni degli altri reggimenti. S. E. ordina che gli individui, i quali portavano tali bandiere sieno giudicati da un consiglio di guerra. La stessa divisione, alcuni giorni prima, contava quasi 1600 fuggitivi, che non raggiunsero il loro corpo. S. E. ordina che tali individui sieno privati dei privilegi, che godevano, poichè hanno incorsa la pena di morte pel delitto di diserzione. Il brigadiere-generale Trant farà giudicare da un consiglio di guerra gli ufficiali e soldati, che sono fuggiti. S. E. trova però un motivo di consolazione nella buona condotta dei comandanti di tutti i corpi e di tutti gli ufficiali, all' eccezione di pochi.

Sebbene i corpi della divisione della provincia di Minho non abbiano avuto tanta paura come gli altri, sono per altro ben lungi dall' esserne stati assolutamente esenti. Non ostante il brigadiere Wilson ha informato S. E. che i due battaglioni d' Umao ed una parte del reggimento di Braganza sonosi ben condotti. Il colonnello Saint-Pereira comandava uno dei detti battaglioni.

Questa divisione non ha perduto bandiere, ed il numero de' suoi assenti ammonta a circa 300. Relativamente a quest' ultimi si prenderanno le stesse misure che per gli assenti del distretto d' Oporto, siccome anche a riguardo degli ufficiali, che si saranno mal condotti.

Le truppe di Tra-los-Montes del pari che i tre reggimenti del Bas-Beira sotto gli ordini del brigadiere le Cor, non hanno meritato i medesimi rimproveri.

La condotta di tutte le truppe del regno era stata buona fino a questa sgraziata occasione, e S. E. non dubita che i reggimenti, i quali meritaronsi il biasimo approfitteranno della prima occasione che si presenterà, onde ricuperare il loro onore e dimostrare che sono portoghesi.

S. E. è pienamente soddisfatta della condotta degli ufficiali-generali, che fecero quanto era in loro potere per arrestare e riordinare le truppe.

Sott. Mozinho, ajutante-generale. (*J. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 maggio.

Le notizie di Corfù ci recano i più favorevoli riscontri della posizione in cui trovasi quell' isola. I viveri d' ogni genere sono abbondanti, la guarnigione è in ottimo stato, e la popolazione è animata sempre dal migliore spirito.

— Jeri al giorno, il Vesuvio si vide coperto di fumo: la sera però il vulcano comparve di nuovo tranquillo.

— Il 26 corrente, un colpo di vento fece naufragare nelle acque della Torre del Greco, una barca con otto individui d' equipaggio e venticinque passaggieri. Veniva di Castellammare ed era diretta per Napoli. Dieci individui restarono miseramente sommersi; gli altri dovettero la loro vita a' generosi soccorsi apprestati loro colla maggior sollecitudine. Tutte le cure adoprate per richiamare in vita gli annegati, tratti immediatamente dal mare, riuscirono infruttuose; i cadaveri di tre marinai sommersi non si sono per anco rinvenuti.

(*Monit. delle due Sicilie.*)

VARIETA'

Lettere scritte da Pietroburgo, correndo gli anni 1811 *e* 1812, *dal conte Federico Fagnani consigliere di Stato, e ciambellano di S. M. il re d'Italia. Milano* 1812 *pei torchj del Pirotta, e si vende dal librajo Maspero.*

In un momento nel quale tutti gli sguardi dell' Europa sono rivolti al Nord, impazienti di veder tolto il velo, che sembra coprire tuttavia l' orizzonte politico, opportuna giugne quest' opera a chiunque bramasse di farsi rapidamente a considerare la situazione militare, geografica, e morale di un vasto impero, tanto per rispetto a lui, quanto per rispetto alle sue relazioni cogli Stati europei e principalmente colla Francia. Siamo certi per ciò, che i nostri leggitori ci sapran grado, se offriamo ad essi l' ultima delle lettere, che compongono il libro del conte Fagnani, e quella appunto, che ci è paruta la più importante nelle sue particolarità, per le circostanze presenti, comunque scritta da qualche mese.

Lettera sesta.

» Le notizie intorno allo stato presente delle relazioni politiche tra i due grandi imperi dell' Europa, delle quali mi richiedete, sono involte in tante dubbiezze d' ogni maniera, e sono ricoperte di un velo così spesso, che non mi verrà fatto di soddisfare alle vostre brame che malagevolmente, ed in un modo imperfettissimo. Le voci che si sono pur dianzi divulgate intorno alla probabilità d' una rottura tra la Francia e la Russia, benchè per avventura non sieno al tutto destituite di fondamento, tuttavia sembrano a me assai premature. Egli è vero, che molte bande di soldati, il cui numero esagerato dalla fama si fa ascendere a 150m. uomini, si sono avviate verso le frontiere delle provincie polacche incorporate nella monarchia russa, e si sono allogate lungo una linea che da Kiovia si distende in fino al Baltico; egli è vero altresì che il governo ha commesso al generale A.....w di distribuire certa quantità di schioppi ne' paesi finitimi del gran-ducato; io stesso ho incontrate delle artiglierie che s' avviavano a quella volta, ma ciò non ostante non so indurmi a considerare quest' apparato non pure come indizio certo, ma nemmeno come segno probabile di guerra vicina.

» Il fondamento principale di questa opinione sono le cose riferite nella lettera, per la quale vi ho ragguagliato dello stato attuale delle cose della guerra in questo paese, non che nell' altra che si aggirava intorno al discredito ognor crescente delle cedole di banco, alla decadenza del credito pubblico, ed all' esaurimento dell' erario imperiale. Difetto totale di capitani cui si possa con fiducia commettere il governo della guerra, debolezza dell' esercito per rispetto alle circostanze attuali di questo impero, mancamento di danaro, somma difficoltà di procacciarne fuor di paese, guerra poco felice co' turchi, e co' persiani, sospetto incessante d' una guerra nella Finlandia, sono accidenti atti a fomentare pensieri di pace, anzi che ad inchinare gli animi a nuove guerre. A tutto questo si aggiunge che quantunque i russi nel render conto dell' esito dell' ultima guerra in Polonia, s' ingegnino con ogni industria di spiegare gli avvenimenti di quella in guisa, che la riputazione della loro virtù militare ne resti illesa, mostrando che i cattivi risultamenti di quella vogliònsi unicamente imputare a' loro supremi condottieri, ciò nonostante hanno troppo discernimento per non riconoscere nel nostro sovrano un ingegno trascendente ogni altro per tutti i generi di virtù, che si appartengono al principe, e particolarmente per l' eccellenza nella milizia, arte che più d' ogni altra si aspetta a chi comanda. All' incontro egli è appunto a questa superiorità che ascrivono unicamente l'infausta fine dell' ultima guerra.

» Questo pensiero basta da per sè solo a far sì che si rimangano in qualunque disegno ostile, non ostante che rechi loro grandissima noja ed inquietudine il veder risorgere più che mai fiera e generosa la nazione polacca, e sempre anelante a sottrarsi da ogni giogo straniero; nonostante che dia loro molestia il vedere un capitano francese, di sperimentato valore, preposto al governo di quel popolo bellicoso, che gli ha fatti tremare per tanto tempo; nonostante il desiderio universale di non aver nemica l' Inghilterra; e il dispetto che hanno di non poter primeggiare in Europa; ed ultimamente la bramosia di rivendicare e risarcire lo splendore alquanto ottenebrato delle loro passate belliche imprese. Tutte le persone di buon sentimento abborrono una guerra contro il nostro sovrano, perchè conoscono quanto sia pericoloso il cimento, di cui facilmente antivedono le disastrose conseguenze. Egli è vero che il volgo (e per volgo intendo le persone ignare) manifesta del contraggenio alle savie e prudenti massime adottate dal governo; e che ad onta del timore che incute il solo nome del nostro sovrano, e la memoria delle sconfitte ancor recenti de' loro eserciti, palesa una fortissima inclinazione a un mutamento di cose; ma questo non basta ad operarlo. L' imperatore persevera ne' suoi pensieri pacifici, ed il conte Romanzow, come quegli che per aver veduto le cose più davvicino sa giudicarne più rettamente e senza prevenzione, convinto della saviezza e dell' utilità delle massime adottate dal suo sovrano, coltiva e seconda a tutto potere le sovrane disposizioni, e si studia di soffocare nel loro nascere que' semi di un pericoloso mutamento che si vanno da molti disseminando. Ed io porto opinione che in fino a tanto che questo ministro governerà il timone degli affari, ogni tentativo de' partitanti della guerra riuscirà voto di effetto; giacchè reputo che la devozione al suo signore, e l' amore della sua nazione sieno le sole motrici delle sue azioni.

» Fortunatamente per la tranquillità dell' Europa, e per il bene della Russia, il pubblico non sa discernere tra i principali ministri dell' imperatore, tra i maggiorenghi della corte, nè tampoco tra i membri del consiglio di Stato che dissentono dal parere del conte o che gli sono manifestamente contrarj, alcuno che, sia per dottrina, sia per lunghi e fedeli servigi, per ingegno, ovvero per riputazione possa contendere con esso lui, e divenire oppugnatore palese dell' attuale sistema. Coloro che sono additati come principali nemici del sistema presente sono per lo più uomini di mediocrissimo ingegno, e reputati di poco sapere; tal che se non emergono degli accidenti straordinarj ed impensati che diano il tratto alla bilancia in favore de' malcontenti, dessi non verranno mai a capo di operare alcun mutamento. Ed a questo proposito è opportuno di riflettere che in questo paese la penuria di buoni ministri va del pari colla carestia di egregi capitani.

» Avvertite però, che per partitanti della guerra, per malcontenti, per nemici dell' attual sistema io non intendo mica di significar persone che desiderino di entrare in guerra col nostro sovrano. Non è alcuno in Russia (eccetto qualche giovane ufficiale che non pensa più in là della sua promozione) che brami tal guerra, nella quale ad un piccolo guadagno ed incertissimo stanno a fronte gravissime perdite, e quasi inevitabili. Con que' nomi intendo d' indicare tutti quelli che vituperando il sistema attuale, e persuadendosi che sarebbe vantaggioso il dilungarsene in alcuni punti, vengono obbliquamente a consigliare, ed a provocare la guerra.

» Conciossiachè egli è manifesto che adottando il governo russo de' principii contrarii alle deliberazioni prese di comune consenso col nostro sovrano, e colla maggior parte de' principi europei, ed opposti a' patti che sussistono tra loro, ne procederebbero necessariamente tali inconvenienti che produrrebbono in breve la guerra. Tali riflessi non isfuggono già a' propugnatori di questo sistema: e siccome il pensiero di una rottura col nostro sovrano turba loro l' immaginazione, si studiano di calmare le loro inquietudini dandosi a credere potersi disviare in parte dal sistema attuale, senza che perciò ne derivi la guerra. Questa persuasione ha il suo principal fondamento nelle difficoltà molto esagerate dall' ignoranza e dal bisogno d' illudersi, che, secondo loro, si devono superare da chi fosse cotanto audace da portar la guerra nel loro paese; difficoltà, che secondo la loro immaginazione debbono poter bastare a distogliere qualunque dall' avventurarsi a sì ardua spedizione. Essi si persuadono di più

(e questa opinione si è molto avvalorata) che appagandosi d'una guerra difensiva non hanno che temere pel loro paese. Questa fiducia può riuscir loro sommamente funesta: imperciocchè dal momento che si avvedranno della fallacia della loro opinione, lo sbigottimento s'impadronirà del loro animo, e difficilmente potranno riparare ad un pericolo da loro non antiveduto perchè reputato remotissimo.

» Acciocchè possiate meglio intendere il mio discorso, avete a sapere che ragionando un giorno queste cose ad uno di costoro, e sforzandomi di persuadergli, che facendosi una nuova guerra, l'esito di questa non sarebbe per esser dissimile da quello delle antecedenti, egli così prese a rispondermi: anch'io vi concedo che il vostro sovrano sconfiggerà i nostri eserciti come ha fatto per l'addietro. Ma, e che perciò? prima di tutto le vittorie costeranno tanto sangue al vincitore quanto al vinto, per il noto costume de' nostri soldati di combattere con pertinacia in fino all'ultimo respiro. L'esercito nemico estenuato dalle sue sanguinose vittorie, e trattenuto ad ogni tratto da intoppi, e impedimenti d'ogni maniera, che grazie alla natura de' siti noi potremo opporgli, non potrà cogliere che scarso frutto. Costretti a retrocedere noi daremo il guasto a' paesi che saremo costretti di abbandonare, e li trasformeremo in deserti, massime che si tratta di paesi i cui abitatori non sono troppo a noi devoti: in guisa che il nemico non troverà nulla di ciò che si richiede al sostentamento d'un esercito. I nostri cosacchi, ed i tartari in otto giorni mettono a saccomano e devastano cento leghe di paese in modo che non vi rimanga vestigio di coltura, nè di abitazione. Intanto passa veloce la stagione opportuna al guerreggiare, che in questi paesi è di brevissima durata. Le piogge autunnali convertono le strade in pantani da' quali non si può trarre i piedi. Alle piogge succedono davvicino le nevi ed i ghiacci che rendono poco meno che impossibile ogni militare intraprendimento. I nostri soldati e i nostri cavalli incalliti nel freddo non perderanno nè il vigore, nè l'ardimento; mentre i nostri nemici non potranno comportare l'asprezza del clima, nè le privazioni cui saranno esposti, e dopo otto mesi di stenti il loro esercito non sarà più in condizione d'intraprender cosa di qualche momento. Con questi e simili ragionamenti veniva confortandosi; ed invocando tutte le meteore in ajuto dell'esercito russo, e a difesa del suo paese, si affidava di vietare all'oste nemica di penetrare nella Russia.

» Non è bisogno che vi dica come questo discorso regge poco al martello, perciò che alcune di quelle difficoltà sono sognate, mentre ad altre si può far riparo. La difficoltà di fare che un grosso esercito sia provveduto d'ogni bisognevole in paesi poco coltivati e devastati a bella posta, è grande sì, ma non tale da non vi poter rimediare. In tanto i russi stimano questa difficoltà insuperabile, in quanto sono poco esperti nell'arte di supplire alle occorrenze di un esercito anche nelle circostanze ordinarie, come si è conosciuto per prova eziandio nell'ultima guerra. Imperciocchè è opinione di molti che, se Benigsen fosse stato vittorioso ne' campi di Friedland, egli non avrebbe forse raccolto altro frutto della sua vittoria che di conservare immaculata la reputazione delle armi russe, per questo che l'esercito che governava era (benchè non per sua colpa) travagliato dalla fame. Essi non sanno come un'amministrazione bene ordinata, commessa a persone pratiche del mestiere, spedite, vigilanti, indefesse, stimolate da tutto ciò che sprona all'adempimento del proprio dovere, può fare che un campo abbondi d'ogni cosa in mezzo anche di un deserto. Eppure l'ultima guerra dovrebbe averli illuminati su questa materia, imperciocchè l'esercito confederato che svernò in Polonia sulle sponde della Vistola, in un paese cioè che allora soffriva penuria d'ogni cosa, mediante l'intelligenza, il buon ordine, e la prontezza che regnava nell'amministrazione, non mancò di nulla; il che, a detta della gente del mestiere, fu cosa veramente stupenda e memorabile. Quanto poi sieno fallaci le speranze che i russi ripongono nella malignità del clima, si conosce per il fatto. Nella guerra preaccennata l'esercito confederato ebbe un inverno crudissimo, poichè il freddo giunse a ventitrè gradi; eppure i soldati senz'aver preso previamente alcuna straordinaria cautela per difendersi dal rigore del clima, lo comportarono senza detrimento della sanità, e a primavera erano così sani e vegeti, come se avessero svernato nelle loro native contrade. Questo è un argomento per credere che potrebbono senza pericolo reggere a un freddo anche più intenso, allora che antiveduto il caso di dimorare l'inverno in questi paesi, si provedesse meglio a' bisogni dei soldati, e col fornirli, come si usa in Russia, di pelli di pecora, che si mettono sotto la divisa, e con altri mezzi. Io reputo opera perduta distendermi di più nel mostrarvi la vanità di quel ragionamento, che ho voluto riferirvi al solo fine di darvi a divedere, che anche i più accaniti contro lo stato presente delle cose non ripongono la loro fiducia nella possanza de' loro eserciti, nel valor pertinace de' loro soldati, nella virtù dei loro capitani, ma nella malvagità del loro clima, e nel favore di un paese deserto, e impervio; che non sognano trionfi e conquiste, ma che riducono le loro speranze alla semplice difesa del loro paese. Per le quali cose io avviso che i russi almen per ora non disegnino di romper la guerra con noi; e stimo, che se pur avessero in pensiero di farla, non darebbe loro l'animo di recare ad effetto tal disegno; e se mai si lasciassero affascinare al segno di muoverci guerra, mi rendo sicuro che le cose cammineerebbero pel solito verso.

Statevene dunque tranquillo in aspettazione che il tempo rischiari le nebbie che adesso offuscano l'orizzonte politico, ed intanto amatemi come fate.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Parigi 3 giugno. Il ministro delle manifatture e del commercio, avuto riguardo alle osservazioni che la camera di commercio di Lione gli aveva indirizzate, ha dato l'ordine di permettere l'introduzione in Olanda delle seterie che il commercio di Lione spedirà ad Amburgo, presentando i certificati d'origine e le spedizioni delle dogane d'uscita.

Lubiana 1 giugno. S. M. ha ordinato che sia stabilito un corriere da Costainizza a Costantinopoli per agevolare il commercio della Francia col Levante per le Provincie Illiriche. L'incaricato d'affari a Costantinopoli ha ottenuto i firmani necessarj, ed ha regolato ciò che è relativo allo stabilimento di questi corrieri. Il servigio delle lettere è fissato ad un prezzo moderato; la direzione delle poste ha procurato di togliere tutte le difficoltà che poteva offrire la differenza delle tariffe in Francia, in Italia, e nelle Provincie Illiriche.

Il primo corriere ch'è partito da Costantinopoli il 4 maggio, è giunto a Lubiana nella notte del 24.

(*Té ég. offic.*)

Napoli 29 maggio. La fiera di Foggia è stata in quest'anno sommamente animata. Le disposizioni, date per mantenere la tranquillità pubblica e la sicurezza delle strade, hanno avuto l'esito il più felice; malgrado il numeroso concorso di avventori o di curiosi, non ha avuto luogo nè in Foggia, nè in tutta la provincia il più piccolo disordine.

Consolato generale di Francia in Napoli.

AVVISO AL COMMERCIO.

Il pubblico è prevenuto, che li 30 del mese di giugno ad ore dieci della mattina, e giorni seguenti, sarà proceduto nella cancelleria del consolato generale di Francia, alla vendita ad estinzione del lume di candela, al maggior ed ultimo offerente, delle mercanzie qui appresso designate, provenienti dalle prede inglesi fatte e condotte in questo porto, dal corsaro *la Témis*, capitano F. B. Rougemont, armato in Livorno per il sig. H. Rougemont.

Le persone che desidereranno farne acquisto, potranno prendere conoscenza delle condizioni della vendita al detto consolato generale.

Cantara 1100 — Caffè Martinica assortito.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'imprudente fortunato*, coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *Le nozze d'argento*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La sposa sagace*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) riposo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 11 Giugno 1812. N°. 141

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, ai lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annune* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Charles-Town 2 aprile.

Abbiamo tuttora qui la prospettiva d' una prossima guerra. In Albani si debbono costruire delle baracche. La leva delle reclute devesi eseguire con vigore. Si compreranno immediatamente 500 cavalli per la cavalleria e si debbono prendere altre opportune misure. Il reggimento di Nuova-Yorck dev' essere quanto prima completato. Dicesi che tra 6 settimane sarà formato un nuovo corpo di 15m. uomini.

— Il 29 marzo, è giunto un messaggiero da Londra al ministro inglese M. Forster.

— La legislatura di Nuova-Yorck adottò il bill, che autorizza una banca con un capitale di 6 milioni. Il detto capitale sarà preso sui fondi dell' ultima banca degli Stati-Uniti. La banca pagherà allo Stato 500m. dollari, e gliene darà a prestito, all' occorrenza, 500m. altri al 5 per 100 d' interesse.

Il bill del prestito non ha bisogno d' altro che della firma del presidente per aver forza di legge.

— *Il Wasa* è partito da Nuova-Yorck con dispacci per l' Europa.

— Il Sig. Carlo Whitton, di Nuova-Yorck ha presentato alla legislatura di quello Stato una petizione, nella quale annuncia d' avere scoperto una pianta, la quale rimpiazza perfettamente il canape ed il lino. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 11 maggio.

Nella Servia contavansi già 40 comuni, che si erano sollevati contro l' attuale sistema e che ricusavano ogni specie d' ubbidienza. Il governo ha da prima impiegati i mezzi della dolcezza, le autorità fecero vive rappresentanze, ma nulla ha potuto ricondurre gli spiriti in seno all' ordine. Allora si adoperò la forza, si fecero marciare alcune truppe e finalmente si riuscì a ristabilire la tranquillità. Alcuni sediziosi, considerati come i capi, furono spediti a Topola, ove trovasi tuttora Czerni-Giorgio.

Dicesi che già da qualche tempo sieno entrati circa 1800 uomini di truppe russe nelle fortezze della Servia. (*G. de France.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 8 maggio.

Il principe Czartorysk, che ha considerabili poderi in Gallizia, nel ducato di Varsavia ed in Russia, volendo prevenire le contese, relative alla qualità dei detti beni, che potrebbero insorgere dopo la sua morte, li ha divisi tra i 4 di lui figlj, il principe Adamo Czartoryski, antico ministro degli affari esteri in Russia; il principe Costantino, la principessa Maria, maritata col principe de Wurtemberg, e la principessa Sofia maritata col conte Zamoysky; ma egli riserbasi il godimento di questi beni vita sua naturale durante.

— S. M. il re di Westfalia viaggiando incognitamente e sotto il nome d' un generale francese, visitò le celebri saline di Wieliska, che altra volta facevano la maggior parte della rendita del re di Polonia, e che attualmente appartengono all' imperatore d'Austria ed al re di Sassonia, come duca di Varsavia. Il sig. barone de Baum, consigliere della

sorte e cavaliere dell' ordine di S. Stefano condusse S. M. nelle miniere. Ella osservò il tutto con grande interessamento, si è inscritta nel registro dei forastieri e si dimostrò molto liberale verso gli operaj. S. M. ha quindi presa la strada di Varsavia.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 19 maggio.

Le LL. AA. il principe-reale ed il principe Adamo di Wurtemberg, ch' erano quì giunti il 15 corrente, proseguirono nel dimani il loro viaggio. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresdn 26 maggio.

Nella seconda festa di Pentecoste la nostra città venne magnificamente illuminata: distinguevansi soprattutto i palazzi delle legazioni di Francia, d'Austria, di Westfalia e di Baviera, siccome pure quello del ministro di Stato conte di Senft. Dinanzi il palazzo reale stava una superba decorazione, la quale col mezzo dell' illuminazione del ponte univasi ad un grande obelisco eretto al di là del fiume nella città-nuova.

Il detto obelisco, del pari che sei altri, era posto dinanzi il R. palazzo decorato di grandi aquile d' oro e di varie pitture rappresentanti gli emblemi del valore, della gloria, della saggezza e della clemenza. Gli archi che li univano, portavano gli stemmi di Francia e d' Austria; e vedevansi accoppiate sopra gli obelischi le lettere F. L. e N. L. componenti le ciffre delle LL. MM. gli imperatori di Francia e d' Austria. Alla sera, vi fu gran concerto nel R. palazzo. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 maggio.

Con rescritto del 25 corr., S. M. ha nominato il sig. de Jasmund ciambellano e direttore in capo della polizia in luogo del balì del circolo della Kocher. S. M. affine di attestargli la sua soddisfazione pei di lui servigi, gli conferì contemporaneamente la croce di commendatore dell' Ordine del Merito-Civile. Il sig. de Welden, consigliere dell' alta polizia, fu nominato direttore in capo della polizia e ciambellano. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 30 maggio.

Il corpo che fu organizzato per vegliare all' interna sicurezza del nostro gran-ducato, continua ad impiegare nell' esercizio delle sue funzioni uno zelo ed una attività, che perfettamente adempiono l'oggetto della sua istituzione. Nel corso dei mesi di febbrajo, marzo ed aprile, vennero arrestati 18 disertori, 101 vagabondi, con 26 femmine e 35 ragazzi, scoperti 10 contrabbandieri e confiscata una considerabile quantità di sale, che introducevasi in frode. (*J. de l' Emp.*)

— Scrivesi dalla Sassonia che il corpo d' armata sassone trovasi attualmente radunato ai confini i più meridionali dei dipartimenti dell' est del ducato di Varsavia, vale a dire nella parte dell' antica Gallizia-austriaca, che nel 1809 fu aggregata al ducato di Varsavia. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 24 maggio.

Il corso del cambio sopra Augusta era jeri a 224.

— Il principe-arcivescovo di Salisburgo ha terminata la sua mortale carriera. Quel prelato era del pari rispettabile per la sua pietà che commendevole pel suo sapere. Egli è morto il 21. Il cadavere venne trasportato jeri colla maggiore solennità alla chiesa metropolitana di S. Stefano e deposto nella tomba, che già da alcuni anni il defunto fece costruire a proprie spese. Egli costituì legatario universale della considerabile sua eredità il proprio nipote il princ. Colloredo Mannsfeld figlio maggiore del principe Colloredo, morto vice-cancelliere dell' impero. I suoi beni già considerabilissimi per se stessi erano stati accresciuti altresì dalla pensione di 80m. fiorini in contanti, che gli pagava la corona di Baviera. Col suo testamento egli trattò benissimo tutte le persone che gli erano adette e tutti i suoi domestici. Ai suoi due fratelli i principi di Colloredo, feld-marescialli dell' impero, lasciò il godimento della rendita di un capitale di 100m. fiorini.

— Finora era permesso di prendere mostre del caffè che arrivava alla dogana e ch'era destinato a passare in transito, e di distribuirle ai mercanti incaricati di farne delle compere. Ma siccome prendevasi un numero troppo grande dei detti saggi, e che sotto tale pretesto una parte della città di Vienna trovavasi approvvigionata di caffè, il governo, per evitare un tale abuso, ha proibito questa sorta di spaccio. Le persone realmente incaricate di commissioni, saranno tenute di giustificarle, ed a questa sola condizione potranno esse entrare nella dogana e riconoscere la qualità delle mercanzie.

(*G. de France*)

— Dalle lettere di commercio ricevute da alcuni negozianti della nostra città, risulta che la campagna non è per anche aperta in Turchia malgrado i grandi preparativi, che hanno avuto luogo finora dall' una e dall'altra parte, e soprattutto da parte dei Turchi. Non si attribuisce già questo ritardo nelle operazioni militari alle negoziazioni tra la Porta e la Russia, che sono quasi rotte; ma bensì alle difficoltà (cagionate in parte dalla stagione) che l' armata turca avea provato nel completarsi e nell' approvvigionarsi. Tali difficoltà per altro furono superate; l'organizzazione degli eserciti ottomani è compiuta, e s' aspettano avvenimenti tanto più importanti sulle rive del Danubio, in quanto che furono rinnovati da Costan-

tinopoli gli ordini i più precisi al gran-visir perchè egli debba impiegare la maggior energia contro i russi.

Nulla si è udito di nuovo relativamente alla spedizione dei turchi contro i serviani; si sa per altro, giusta i rapporti di Semelino qui pervenuti, che i turchi non aveano per anche oltrepassato i confini della Servia sopra verun punto. Il senato ed i generali serviani fanno tutti i loro sforzi per allestire il maggior numero di truppe che sia possibile. Dicesi che abbiano chiesto nel modo il più pressante, soccorsi ai russi nella Valacchia; ma non credesi che il generale Kutusow possa loro spedirne, avendone troppo bisogno esso medesimo per conservare le posizioni che occupa.

— Il sig. conte de Brandis vice-presidente della deputazione d'ammortizzazione essendo morto il 1° di questo mese, la deputazione elesse un nuovo vice-presidente, che S. M. con risoluzione del 13 maggio, confermò nella persona del conte de Manisch deputato degli Stati di Slesia; esso avea avuto la maggioranza dei voti, o fu istallato il 15 dalla deputazione unita. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Madrid 16 maggio.

Le gazzette di Cadice contengono una lettera di Gibilterra del 3 corrente, la quale annunzia che nella stessa mattina, Balleisteros è stato costretto di fare un movimento retrogrado. Lo sloop da guerra *il Goehowk* era entrato il giorno antecedente a Gibilterra venendo dalla stazione dinanzi Malaga, dopo aver avuto un serio combattimento colle batterie francesi di quella piazza, nel voler tentare di condur via alcuni corsali. Il capitano Lilburn ed il primo luogo-tenente furono uccisi. Il detto bastimento era accompagnato da un altro brick, ed entrambi perdettero insieme 60 uomini uccisi o feriti. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 giugno.

Nel porto di Bordeaux sono entrati 1350 kilogrammi di grano-turco e 1465 altri di frumento. (*J. de l'Emp.*)

Tolone 28 maggio.

Una fregata di S. M. è qui giunta con un brick costruito a Genova.

— Jeri, sono arrivati 22 bastimenti mercantili dalle coste dell' Italia. Dodici erano destinati per Tolone; 7 sono carichi di grani, i rimanenti di riso. Gli altri 10, parimenti carichi di sussistenze, sono destinati per Marsiglia. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Berna 13 maggio.

Si è qui pubblicato il seguente decreto:

„ Noi *l' avoyer* ed il consiglio del cantone di Berna facciamo sapere, che essendo spirato il termine conceduto dal decreto del gran-consiglio, in data del 10 agosto 1811, ai sudditi di questo cantone, che si trovavano al militare servizio dell' Inghilterra, per abbandonare il detto servizio e per ritornarsene alla loro patria, abbiamo giudicato a proposito, per assicurare l' esecuzione di tale decreto, d' ordinare le seguenti determinazioni;

„ Tutti i sudditi di questo cantone, che si trovavano al servizio militare dell' Inghilterra all' epoca del summentovato decreto del gran-consiglio e che non fossero ritornati alla loro patria innanzi il 1° gennajo 1812, siccome pure quelli, i quali in contravvenzione del terzo articolo di tale decreto, fossero entrati al servizio dell' Inghilterra dopo la sua pubblicazione, in conseguenza del medesimo decreto sono decaduti dalla loro qualità di Svizzeri, dai loro diritti di cittadinanza in questo cantone e dalla proprietà dei loro beni.

„ Sono eccettuati dalle presenti disposizioni i sudditi di questo cantone, che potranno autenticamente provare 1.° ch' essi non furono al servizio dell' Inghilterra dal 1.° gennajo 1812, 2.° che non ebbero cognizione del decreto di richiamo, o che l' hanno conosciuto troppo tardi per uniformarvisi nell' intervallo a tale effetto determinato; 3.° che non fu in loro potere di farlo; ci riserbiamo di pronunciare sentenza sulla legittimità di tale giustificazione.

„ Dato a Berna li 4 maggio 1812. "

(*J. de l' Emp.*)

Sciaffusa 20 maggio.

La libertà delle comunicazioni, e l' abolizione di ogni ostacolo pel trasporto delle derrate e dei viveri nell' interno della Svizzera, produsse un salutare effetto. Mercè di una tale misura, le proibizioni di esportar grano, e le rappresaglie che spesso ebbero luogo, non hanno potuto questa volta essere ordinate. Le misure proibitive del cantone di Friburgo sono le più rigorose e le più circostanziate.

Il governo d' Argovia adottò una misura estremamente salutare, ordinando che una certa quantità di grano, che trovasi ne' suoi magazzini sia esposta in vendita mediante contante pagamento, colla restrizione però che i cittadini del cantone saranno i soli ammessi alla compera di detto grano, il cui prezzo venne fissato con molta moderazione. I cittadini, che ne compreranno sono tenuti di presentare un certificato del consiglio della loro comune, comprovante ch' essi ne hanno bisogno pel proprio consumo. Coloro che lo vendessero saranno condannati ad una multa equivalente al triplice valore dei grani venduti. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 giugno.

Un decreto imperiale ordina ciò che segue:

Art. 1.° Tutti i religiosi e religiose dei conventi soppressi negli Stati di Lucca, e nati nei diparti-

menti dell' impero sono ammessi a fare liquidare le loro pensioni.

2.° Questa liquidazione sarà fatta sul quantitativo della pensione dei religiosi e religiose dei paesi nei quali son nati. Il godimento della pensione comincia dal 22 dicembre 1811.

3.° Le formalità necessarie per questa liquidazione saranno le istesse che furono prescritte per i religiosi e religiose soppresse nei dipartimenti al di là dell'Alpi dai decreti del 7 aprile, 7 maggio, e 13 settembre 1810, col peso a ciascuno di giustificare d' esser nato francese, e di appartenere a uno lei conventi soppressi negli Stati di Lucca.

4.° I religiosi professi e conversi perderanno un terzo della pensione, se non hanno prestato giuramento avanti il 1.° settembre 1812; la metà se non l' hanno prestato avanti il 1.° dicembre 1812 e l'intera pensione, se non l' hanno prestato avanti il 1.° luglio 1813.

5.° Il nostro ministro delle finanze sottoponga alla nostra approvazione gli stati di liquidazione di queste pensioni, l' ammontar delle quali sarà inscritto sul gran libro.

6.° I nostri ministri delle finanze, del tesoro imperiale, e pei culti sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE.

(*G. dell' Arno*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del giorno 10 giugno.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,4	L.
Lione . . .	idem	„ 99,4	L.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,4	—
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,06,6	D
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,0	D.
Augusta . . .	per un fior.corr.	„ 2,54,2	L.
Vienna . . .	idem	„	
Amsterdam B.co . . .	. . . .	„ 2,14,0	L.
Londra . . .	. . . .	„	
Napoli . . .	. . . .	„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,79,4	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. — D.

Dette di Venezia, 59. —

Rescrizioni all' 11 $^1/_4$ D. per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le philosophe marié* — *Les fausses infidelités.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Il cavaliere Woender*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La sposa sagace.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Ta-Tsing-Leu-Lee, ossia *leggi fondamentali del Codice penale della China*, stampato e promulgato a Pekin coll' autorità di tutti gl' imperatori Ta-Tsing, della presente dinastia. Tradotto dal chinese da Giorgio Tommaso Staunton, membro della società reale di Londra. Opera divisa in sei fascicoli, che formeranno due grossi volumi in 8vo.

È pubblicato il quarto fascicolo, e vi si tratta del *furto violento e del furto nascosto; dell' omicidio; delle contestazioni accompagnate da vie di fatto; e delle parole oltraggiose.*

Prezzo d' associazione.

Foglj 11 e mezzo a cent. 16.	*lir.*	1. 84
Legatura.	„	—. 10
Importo del fascicolo IV.	*lir.*	2. 02
I primi tre fascicoli importano	„	7. 20
Totale dei quattro fascicoli	*lir.*	9. 22

Niun fascicolo si venderà isolato, anche a maggior prezzo. Terminata l' opera, il prezzo di essa verrà inalterabilmente fissato a 20 centesimi il foglio. Milano dalla tipografia di Gio. Silvestri, agli scalini del Duomo, n. 994.

Intendenza di Como

AVVISO.

Dovendosi a tenore del disposto dal reale decreto 29 gennajo 1811 procedere alla vendita di n. 24 colletti contenenti le sottodinotate derrate coloniali invenzionate in questa giurisdizione il giorno 8 p. p. aprile, come risulta dalla relativa bolletta d' invenzione n. 1 del posto di Gravedona state aggiudicate dalla corte speciale del Lario a favore della regia finanza, si previene il Pubblico, che nel giorno 7 del prossimo mese di luglio alle ore 10 della mattina nel locale di questa dogana si aprirà l' asta per farne la vendita al miglior offerente, se così piacerà, salva la competente approvazione.

Chiunque desiderasse in prevenzione di esaminarne la qualità, potrà rivolgersi a questo sig. capo-assistente della dogana delegato a quest' effetto.

Dall' intendenza di Como li 6 giugno 1812.

L' intendente

DE ANTICHI

Visconti *seg.*

Quantità a peso metrico	*Qualità delle Derrate*
Lib. 382.	Zuccaro in pane.
„ 206.	Detto in polvere.
„ 189.	Pepe forte.

Alli 15 del corr. mese di giugno in Vercelli, nel palazzo del sig. Mercurino Arborio Gattinara si aprirà l' incanto di molti effetti, cioè rame, stagno, lingerie, ed altre cose simili, e specialmente di una raccolta di diversi quadri di pittori insigni, di preziose carte di bullini egregi, di diverse monete di varj Stati, di pezzi d' istoria naturale e di una biblioteca composta di libri classici d' edizioni scelte, e delle più antiche, ed anche altri pregievoli effetti di ogni genere

Mad. de Frarière vorrebbe procurarsi un' aja per la sua casa d' educazione, che avesse almeno 40 anni, conosciuta per la dolcezza del suo carattere e per buoni costumi, e che fosse munita di certificati comprovanti la di lei passata condotta. Tali qualità sono le sole, che essenzialmente si esigeranno, poichè essa non deve dar lezioni. Per la suddetta casa d' educazione si desidera inoltre una ex-religiosa; il ricapito per l' uno e l' altro avviso è dalla stessa mad. de Frarière nella contr. di S. Paolo al n. 948, primo piano.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 12 Giugno 1812. Nº. 142

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *dello piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimesrre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 18 aprile.

Il congresso adottò un atto ché proibisce l' esportazione del numerario e delle mercanzie di produzioni estere ed americane finchè continuerà l' embargo.

— Dicesi che il ministro inglese M. Forster abbia chiesto al nostro governo quale fosse lo scopo della leva del nuovo esercito e perchè non si abbia spedito un ministro in Inghilterra. *(J. de l' Emp.)*

Nuova-Yorck 3 maggio.

Il bill tendente a permettere l' importazione, in certe circostanze, delle mercanzie della Gran-Bretagna non fu adottato. Il sig. Lowndel, che avea promesso di promuoverlo, ricusò d'incaricarsene, ed ha altresì dichiarato che se un altro gentiluomo ne facesse la mozione, egli voterebbe contro.

— E' morto il sig. Clinton, vice-presidente degli Stati-Uniti. (*Idem*)

RUSSIA

Pietroburgo 8 maggio.

Dal 28 aprile fino al 4. corr., nell' accademia di medicina e di chirurgia si tennero pubblici esami. Furono nominati 11 medici di prima classe, 23 della seconda e 22 della terza. Vennero inoltre distribuite 4 medaglie d' argento. Cinquant' uno medici sono destinati per l' esercito; oltre la somma determinata dai regolamenti pel loro equipaggio, furono dati a ciascuno di essi 75 rubli.

(*G. de France*)

Swenzian 26 aprile.

L' imperatore è qui giunto questa mattina alle 6 ore in buona salute malgrado le cattive strade, le quali sono tuttora generalmente coperte di neve, che comincia a sciogliersi, e che le rende quasi impraticabili; del resto S. M. fu soddisfatta delle misure che le autorità del paese e gli impiegati delle poste aveano prese onde facilitare il suo passaggio nei governi di Pietroburgo, di Pekow e di Wilna.

L' ispettore delle poste, consigliere di collegio Doliwa Dobrowlsky aspettò l' imperatore alla stazione di Dowgeloesch, ed ha avuto il bene di riceverlo al suo arrivo. Il suddetto ebbe l' onore in tale occasione di presentare a S. M. un circostanziato rapporto di tutto ciò ch' egli avea fatto in esecuzione degli ordini ricevuti relativamente alle poste. S. M. I. gli testificò la propria soddisfazione per la di lui attività e proseguì il suo viaggio per Wilna. (*G. de France*)

Wilna 26 aprile.

Abbiamo avuto il piacere di veder quì arrivare l' imperatore in questo dopo pranzo alle ore due. Il ministro della guerra e tutti i generali ricevettero S. M. dinanzi la porta della città e l' accompagnarono al suo ingresso nelle nostre mura; i corpi del commercio e dei varj mestieri le presentarono i loro omaggi, e S. M. ricevette dinanzi la chiesa cattedrale i principali membri del clero. Le truppe della guarnigione erano schierate nelle contrade che attraversò l' imperatore. Il governatore civile seguìto dagli altri pubblici funzionarj ed il maresciallo del governo accompagnato dalla nobiltà hanno avuto l' onore di ricevere S. M. al palazzo. Il suono di tutte le campane, l' affluenza e le grida di gioja degli spettatori dimostrarono la generale soddisfazione degli abitanti alla vista del loro sovrano in ottimo stato di salute.

Aveasi posto una compagnia di cacciatori alla stazione di Podbrosie; a quella di Nementschin S. M. passò in rivista una compagnia d' artiglieria. Finalmente a 6 werste da qui, al primo confine eransi radunati gli ajutanti-generali dell' imperatore; ed in poca distanza da quel luogo il ministro della guerra, comandante in capo della prima armata dell' Ouest, generale d' infanteria Barclai de Tolly attendeva l' arrivo di S. M. alla testa di tutti gli ufficiali-generali e di un corpo di cavalleria. L' imperatore comparve tra l' una e le due ore dopo mezzodì a cavallo seguìto dai suoi ajutanti-generali e fu ricevuto dalle truppe con tutti gli onori militari. Quando la cavalleria ebbe presentate le armi, si formò in parecchi squadroni dietro gli ufficiali-generali al seguito di S. M. Tosto che il corteggio s' avvicinò al secondo confine, s' incominciarono le salve coi cannoni appostati sulle alture e fecesi sentire la musica militare. Al secondo confine, la comune degli israeliti ebbe l' onore di presentare a S. M. il pane ed il sale, ed accompagnò questa cerimonia colle grida di gioja e con una musica particolare.

Altra del 28.

Jeri, le autorità civili hanno avuto l' onore d'essere presentate a S. M. I. dal governatore civile consigliere di Stato Lawinski, ed i principali membri della nobiltà dal maresciallo del governo. S. M. ammise alla sua tavola parecchi individui e degli

erano stati presentati. Dopo il pranzo, l' imperatore visitò l' ospitale di questa città. Oggi, S. M. ha permesso che le si presentassero il clero e le persone le più distinte della cittadinanza; quindi passò in rivista due compagnie d' artiglieria delle quali fu talmente soddisfatta, che sul momento ne diede delle testimonianze ai capi delle dette compagnie. (*G. di Pietroburgo et G. de France*)

UNGHERIA

Presburgo 19 maggio.

S. A. I. l'arciduca palatino, ch' era partito la notte del 12 per recarsi a Vienna, è qui ritornato il 14 corrente.

— Jeri, la dieta ha tenuto la sua 119 seduta. (*J. de l' Emp.*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 21 maggio.

Nella notte del 16, fu sorpresa una banca di giuochi d' azzardo, tenuta clandestinamente in un giardino posto fuori della città di Stralsunda. Il danaro proveniente da questa banca venne distribuito, per ordine di S. E. il governatore-generale della Pomerania svedese, tra il denunziatore, i poveri più bisognosi della provincia, e la chiesa cattolica di Stralsunda. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 26 maggio.

Il re partì jeri alle 6 ore della mattina da Postdam per recarsi a Dresda. Il generale-maggiore ed ajutante-generale de Borstell, il maggiore de Natzmer, ajutante di campo del re ed il grande-scudiere de Jagow accompagnano S. M. Il re ha dovuto pernottare jeri a Grossen-Hayn, lungi 4 miglia da Dresda, ove S. M. arriverà oggi di buon' ora.

S. A. il principe-reale è partito questa mattina alle 3 ore per Dresda. S. A. R. è accompagnata dal colonnello de Gaudi suo ajo, dal ciambellano conte de Brühl e dal sig. Ancillon consigliere di Stato.

Le LL. EE. il sig. conte de Saint-Marsan, ministro di Francia; il sig. conte de Zichy, ministro d' Austria; il sig. generale de Thiolaz, ministro di S. M. il re di Sassonia; il sig. cancelliere di Stato barone d' Hardenberg; il ministro del gabinetto, conte de Golz; ed il generale-maggiore de Krusemark, ministro di Prussia presso la corte di Francia (ch' era qui giunto il 23 alle ore 7 pomeridiane), sono partiti da questa capitale nella giornata del 24 corr., onde recarsi a Dresda.

S. M., che ha fatto complimentare le LL. MM. II. di Francia dal principe de Hatzelfeld e le LL. MM. II. d' Austria da S. A. il principe de Wittgenstein, fu invitata a portarsi a Dresda da una lettera autografa di S. M. l' imperatore Napoleone, che le fu consegnata dal ministro di Francia presso la nostra corte.

— Il sig. generale-divisionario francese de Lagrange è qui arrivato il 24 corr. da Lipsia.

(*Gaz. de Berlin et J. de l' Emp.*)

Liegnitz 20 maggio.

Giusta la nostra gazzetta, la marcia delle truppe, che seguono la strada militare di Sagan in colonne di 1200 a 2m. uomini, deve durare ancora per qualche tempo. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 25 maggio.

Il gran pranzo che ha avuto luogo il 18 corrente alla corte, riuscì estremamente brillante. La mensa era imbandita nella sala d' udienza della regina, ed avea la forma d' un semi-cerchio. Gli illustri commensali erano in numero di 16 e trovavansi seduti nel seguente ordine: alla sinistra dell' imperatore Napoleone l' imperatrice d' Austria; presso di lei l' imperatrice Maria Luigia, ed a fianco di questa l' augusto suo genitore l' imperatore Francesco; alla destra dell' imperatore Napoleone la regina di Sassonia, al di lei fianco il gran-duca di Wurtzburgo; poi la principessa Augusta, figlia del re di Sassonia; più lungi il principe Antonio, ed in seguito le principesse Amalia e Maria Anna; alla sinistra dell' imperatore Francesco era seduta la regina di Westfalia; al di lei fianco S. M. il re di Sassonia, quindi la principessa Teresa, il principe Massimiliano, la principessa Maria e la principessa Elisabetta. I grandi-ufficiali della casa servivano in persona; il gran-ciambellano barone de Friese serviva l' imperatore Napoleone, ed il conte Marcolini S. M. il re di Sassonia. Il pranzo è durato dalle 8 ore fino alle 9 e un quarto.

Quando l' imperatore Napoleone è apparso al teatro dell' opera, egli vi fu ricevuto con un entusiasmo inesprimibile.

Le LL. MM. II. e RR. il 24 corrente, hanno assistito ad una brillante accademia, che venne data con molta pompa nel gran teatro dell' opera.

(*J. de l' Emp.*)

— Il sig. luogo-ten-gen. de Zeschau andò questa mattina incontro a S. M. il re di Prussia per complimentarlo da parte del re di Sassonia. Il re di Prussia avea fatto chiedere dal principe d' Hatzfeld quale delle due città di Dresda o di Glogau sarebbe stato il luogo dell' abboccamento? Il corriere, che portava la risposta è partito da Dresda la mattina del 23. Il principe de Wittgenstein è altresì arrivato jeri per complimentare l' imperatore d' Austria in nome del re di Prussia. Questo monarca è accompagnato dal suo ministro il sig. barone de Hardenberg; egli deve occupare il palazzo del principe Massimiliano, ove tutto è disposto per riceverlo. Non si presume che il di lui soggiorno in questa capitale oltrepassi i 2 giorni, poichè tutti i preparativi sono fatti per la partenza delle LL. MM. gli imperatori di Francia e d'Austria. L' imperatore Napoleone col suo seguito prende la strada di Glogau per l' Alta-Lusazia, e l' imperatore d' Austria, che partirà un'ora dopo, prenderà quella di Teoplitz.

— Le LL. MM. le imperatrici di Francia e d' Austria e l' imperatore Francesco in questi ultimi giorni visitarono il castello di Pillnitz.

— Jeri, giorno della SS. Trinità, l' imperatore Na-

poleone assistì alla messa solenne, che fu celebrata da monsignor arcivescovo di Malines nella chiesa cattolica.

La folla, curiosa di vedere il più grande sovrano dell' Europa era immensa, e la chiesa non poteva contenerla. (*G. de France*)

Altra del 26.

Il seguito di S. M. l' imperatore Napoleone è composto di S. A. il principe di Neuchâtel e di Wagram, e delle LL. EE. il duca di Bassano; il conte Daru, ministro-segretario di Stato; il maresciallo duca d' Istria, comandante della guardia; il duca di Friuli, gran-maresciallo del palazzo; il duca di Vicenza, grande-scudiere; il conte de Montesquiou, gran-ciambellano; l' arcivescovo di Malines; gli ajutanti-generali conti di Lobau e Durosnel; il generale-divisionario, barone de Caulaincourt; i generali Guyot ed Excelmans, il conte de Turenne, ciambellano; il barone de Lamberty, scudiere; ed il barone de Beausset, prefetto del palazzo. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 1° *giugno*.

Le LL. AA. il principe e la principessa Guglielmo di Prussia sono partiti oggi da Hombourg per recarsi a fare il viaggio del Reno.

— S. A. S. la principessa Pio di Baviera è qui arrivata oggi.

— S. A. S. la margravia di Bade trovasi a Darmstadt. Jeri, vi fu gran pranzo alla corte. Le LL. AA. RR. il gran-duca e la gran-duchessa d' Assia con S. A. S. si recarono poscia al teatro, ove si rappresentò l' opera *la Vestale*, che venne perfettamente eseguita. (*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 27 *maggio*.

Sono passati per qui, alcuni giorni sono, parecchi cavalli d' una rara bellezza che appartengono a S. A. I. il principe vice-re d' Italia.

— Le LL. AA. il principe e la principessa reale sono partiti jeri alle ore 4 e mezzo della mattina onde recarsi a Monaco per la festa di S. M. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Girona 23 *maggio*.

Scrivesi da Figuières, che il 20 corrente, giorno della festa di S. Baudile, gli abitanti della contrada-Girona fecero chiedere al sig. de las Cases, vice-prefetto di quel circondario la permissione di ballare nella contrada giusta l' antico uso. Tale permissione fu accordata; ma il sig. vice-prefetto nel concederla invitò i danzatori a fare in modo che colle loro elemosine i poveri potessero partecipare alla gioja di quella giornata. Quel magistrato ebbe la dolce soddisfazione di vedere compiute le benefiche sue viste; i danzatori fecero una coletta e 150 indigenti ricevettero a mezzogiorno una sufficiente distribuzione di pane, di carne e di minestra; le dame della città, s' incaricarono esse medesime di un' opera sì generosa. Il sig. maire di Figuières, il virtuoso curato dalla parrocchia e tutti i magistrati assistettero alla distribuzione.

Più di 500 persone ballarono fino a sera, ed il bene procurato dalle buone azioni animò la pubblica gioja. Tutti i poggiuoli e tutte le finestre erano affollate dalle primarie persone della società. La letizia brillava sopra tutti i volti, ed il piacere di quel giorno non fu intorbidato da veruno sinistro accidente. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 *giugno*.

S. M. I. è partita da Dresda il 29 alle ore tre della mattina onde trasferirsi a Posen. L' imperatore d' Austria partì al mezzodì dello stesso giorno. Il re di Prussia ha dovuto porsi in viaggio il 30. S. M. l' imperatrice e la regina di Westfalia debbono dimorare parecchi giorni ancora a Dresda.

— Il sig. conte de Senft-Pilsac, ministro degli affari esteri di S. M. il re di Sassonia, ha ricevuto il gran-cordone della legion d' onore, ed il sig. de Serra quello dell' Ordine della Riunione.

— S. M. il re di Napoli è arrivato a Posen il 21 maggio.

— S. M. I. e R. ha nominato il sig. Pareto, maire della città di Genova, cavaliere della legion d'onore.

— La fregata *l' Ems* venne felicemente varata dai cantieri del porto di Rotterdam il 26 del pr. pass. maggio, alle 4 ore pomeridiane. (*J. de l' Emp.*)

— S. E. il sig. conte de Winter, vice-ammiraglio, grand'-ufficiale dell' impero, ispettore-generale delle coste del mare del Nord, ufficiale della legion d' onore, gran-croce dell' Ordine imperiale della Riunione, decorato dell' Ordine reale dell' aquila d'oro di Wurtemberg, è morto in questa capitale il due corrente, nel suo palazzo, contrada di *S. Lazare*. Dimani debbono aver luogo le sue esequie. Il cadavere sarà dapprima presentato al tempio della religione riformata nella contrada *S. Honoré*, e quindi trasferito alla chiesa di S. Genoveffa colle solite cerimonie pei grandi-ufficiali dell' impero.

— Alcune lettere di Vienna annunziano la ripresa delle ostilità in Turchia senza offrire per altro veruna particolarità. La situazione degli affari non avea per anche sofferto verun cangiamento nella Servia. (*G. de France*)

Tolone 29 *maggio*.

Sono giunti nel nostro porto 6 altri bastimenti carichi di grano e di riso. Essi vengono dalle coste dell' Italia. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Basilea 30 *maggio*.

Già da alcuni giorni, vediamo ad arrivar qui i deputati ed i consiglieri di legazione dei diversi cantoni, che devono formare l' ordinaria dieta di quest' anno.

I ministri esteri accreditati presso la Svizzera sono giunti quasi tutti. Oggi o dimani, s' aspettano gli altri. Essi vengono ad assistere all' apertura della

dieta, che avrà luogo dopo dimani. Nella nostra cattedrale protestante vi sarà una grande cerimonia; i deputati presteranno il giuramento. Il landamano della Svizzera, sig. Burkard, pronuncierà un discorso analogo alla circostanza. I membri del piccolo e grande consiglio del nostro cantone vi assisteranno.

La dieta terrà le sue sedute nel palazzo della città.

Questo avvenimento e la solennità dell' apertura attirano qui un gran numero di forastieri.

Credesi che le sedute della dieta dureranno circa 6 settimane, e che vi saranno trattati parecchi importanti oggetti. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 10 giugno.

ACCADEMIA REALE DELLE BELLE ARTI IN MILANO.

La reale accademia invita gli artisti italiani e stranieri a decorare delle loro produzioni i concorsi che si terranno pel regno d' Italia in questo palazzo reale delle scienze e delle arti nel venturo anno 1813 sui seguenti soggetti:

ARCHITETTURA.

Soggetto. Una casa di ritiro pei militari invalidi: sarà capace di mille cinquecento soldati comuni e di trecento officiali: senza superfluità sarà scortata di tutti i comodi necessarj ai bisogni e alle qualità delle persone destinatevi. Vi sarà un tempio cattolico: le decorazioni architettoniche saranno di carattere corrispondente al soggetto e proporzionate alla maestà di un gran sovrano fondatore. I disegni comprenderanno per lo meno l' icnografia generale e le ortografie interne ed esterne.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di trentacinque napoleoni d' oro da lire venti italiane.

PITTURA.

Soggetto. Ciro, udita la morte di Abradate seguita nella battaglia data a Creso, e la desolazione della bella e virtuosa sua moglie Pantea, va a visitarla e la ritrova col cadavere del marito sulle ginocchia. Il vario sentimento di dolore in Ciro, nella donna e negli astanti; i ricchi doni portati ad onorare l' estinto ed i preziosi ornamenti in cui lo ha avvolto la moglie, dai quali viene tolto l' orrore del corpo lacero e tronco, somministreranno all' artista i mezzi più vasti all' espressione ed alla ricchezza della composizione. Veggasi Senofonte nella Ciropedia, lib. 6, cap. 3, e lib. 7, cap. 3. Il quadro sarà in tela, alto cinque e largo sette piedi parigini.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di 70 napoleoni d' oro.

SCULTURA.

Soggetto. Sansone che sbrana il lione. Per le qualità caratteristiche di Sansone veggasi il libro dei giudici. Il gruppo sarà isolato; in terra cotta ed intero, dell' altezza di tre piedi parigini, compreso lo zoccolo e supposta la figura ritta.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di ventiquattro napoleoni d' oro.

INCISIONE.

Soggetto. L' intaglio in rame di un' opera di buon autore, non mai per l' addietro lodevolmente incisa. La superficie del lavoro sarà per lo meno di sessanta pollici parigini quadrati, e più grande ad arbitrio. L' autore sarà tenuto mandarne sei prove, tutte avanti lettera, unite ad un attestato legale, con cui certifichi che la di lui opera non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Venendo premiato, avrà diritto d' inscrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di diciotto napoleoni d' oro.

DISEGNO DI FIGURA.

Soggetto. Amano che per ordine di Assuero conduce Mardocheo per la città vestito degli abiti reali. Veggasi il libro di Ester. La grandezza del disegno sarà a piacere del concorrente.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di diciotto napoleoni d' oro.

DISEGNO D' ORNATO.

Soggetto. Una ricca lucerna ed un corrispondente calamajo con tutti i suoi aggiunti per servizio di un principe, da eseguirsi in metallo. I pezzi saranno disegnati alla grandezza naturale.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di dodici napoleoni d' oro.

(Per le discipline generali veggasi il pubblicato programma).

Estrazione di Bergamo del giorno 11 giugno.

5 19 71 15 40

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo, dimani l'opera in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo nuovo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *La noce di Benevento.*

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francesè si recita *Cinna — Les amants prothées.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Una lezione di esperienza alla gioventù*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *L' albergo dell' ospitalità.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita *Le avventure d' Azor.*

ANNUNZJ ED AVVISI

AVVISI GIUDIZIARJ.

L' usciere G. Regli della corte di cassazione notifica a pubblico che il giorno 15 corr. giugno alle ore 10 antimeridiane, nella casa d' abitazione del sig. dott Paolo Aguesina notaro delegato situata in Milano nella contrada di S. Simone al n. 2999, si passerà dalli sigg. dott fisico Tomaso Monteggia tutore del militare Luigi Monteggia in età minore, e di Francesco Torrani non solo qual tutore surrogato dal medesimo, ma ben anche qual procuratore generale dell' assente, Carlo Monteggia e di Gio. Monteggia in età maggiore, all' aggiudicazione definitiva anche al disotto della stima in forza della sentenza emanata dalla corte di giustizia civile e criminale del 14 scorso maggio, della casa situata in questa città contrada dei tre Alberghi al num 4104, in mappa al num. 79, censita scudi 1140. 15, avente il peso dell' annuo canone di lir. 915. 65, e di più l' annua celebrazione di messe dodici con l' ufficio de' morti, per disposizione della fu signora Anna Maria Caldara Monteggia.

Gaetano Regli.

L' usciere Meraviglia previene il Pubblico che il giorno 20 e successivi del corr. mese alle ore 10 della mattina passerà alla vendita giudiziale di diversi effetti di compendio dell' eredità del fu dott. fisico Giuseppe Senna consistenti in mobili di casa, abiti, lingerie, argenti, quadri, ed altro nella casa mortuaria del sudd. Senna situata nella contr. del Nerino al n. 3368. Si avverte che i suddetti argenti, e quadri saranno ostensibili i giorni 17, 18 e 19 corr. mese nel luogo de' pubblici incanti situato nella contr. di S. Giuseppe dalle ore 10 della mattina alle 2 pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 13 Giugno 1812. N°. 143

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese, lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimesrre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 21 aprile.

Il congresso continua a discutere a porte chiuse relativamente all' embargo. L' aspetto degli affari è tuttora ostile verso l' Inghilterra.

— Il capitano Burke è giunto in 30 ore dall' isola d' Amelia a Charles-Town. Egli avea fatto vela, munito di carte stategli rimesse dal generale Mathews. (*J. de l' Emp.*)

Baltimora 18 aprile.

Il governatore Hull di Détroit è giunto jeri da Washington. Egli parte dimani per restituirsi alla propria casa, ed assicura che spera in un mese di avere sotto i di lui ordini 3m. uomini sul confine del Canadà. Gli individui che lo accompagnano sono persuasissimi che scoppierà la guerra colla Gran-Bretagna. Essi eransi abboccati a Washington con alcuni membri del partito federalista, i quali pure credevano la guerra imminente.

— Il capitano Dorgau, giunto in 9 giorni dal capo Henry a Baltimora, annunzia che Cristoforo investì Porto-Principe, fece un gran numero di prigionieri e prese d' assalto un forte considerabile. Si tengono per sicuri al Capo, gli ulteriori suoi vantaggi.

— Alcune notizie ricevute or ora, annunciano che la provincia di Messico trovasi nella maggiore confusione. Un gentiluomo spagnuolo nominato Ryan e sotto di lui due o tre americani d' un grado distinto, si posero alla testa della nuova rivoluzione. Credevasi che tutte le provincie dell' interno non tarderebbero a dichiararsi indipendenti.

(J. *de l' Emp.*)

RUSSIA

Wilna 28 aprile.

Jeri alle 2 ore pomeridiane, S. M. si è recata alla casa di campagna che il generale barone Bennigsen occupa quasi tutto l' anno, 3 werste lungi da qui, ed ha onorato quel generale d' una visita.

Oggi, i membri dell' università e quelli della sinagoga furono ammessi all' udienza dell' imperatore.

(*G. de Petersbourg et J. de l' Emp.*)

Riga 29 aprile.

Il 25 corrente, cominciò il disgelo; la Dwina è attualmente sgombrata dai ghiacci ed il porto affatto libero, ma finora non ci pervenne nessun bastimento nè alcuna barca.

Brody (confini turchi) 10 *maggio.*

La dislocazione delle truppe, che il gen. Kutusow ha intrapresa dopo aver ricevuto gli estesissimi pieni-poteri pel comando dell' armata del Danubio, pare che abbia avuto luogo per rimpiazzare parecchi corpi, che ordini venuti da Pietroburgo richiamarono nell' interno della Russia od ai confini della Gallizia. Parecchi reggimenti levati nella Lituania sono venuti sul Danubio, ed in cambio i reggimenti, russi ch' erano lungo quel fiume marciarono verso la Lituania. Malgrado i rinforzi, che il gen. Kutusow ha ricevuto dall' arrivo di tali truppe, l' armata attiva non è che di 50m. uomini o di 70m. comprese le guarnigioni. Il gen. Langeron comanda dinanzi Rudschuck ed il gen. Markoff nella Piccola-Valacchia; il gen. Essen, che quanto prima deve recarsi in Lituania, ha avuto finora il comando dell' ala sinistra. Il gen. Sass, il quale non ottenne la permissione, che avea chiesta di ritornare in Russia, deve essere sostituito al gen. Essen in quel comando. L' armata del gran-visir, che trovasi tuttora presso Schumla, riceve considerabili rinforzi.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 18 maggio.

Quantunque S. M. l' imperarore abbia stabilito che la dieta sia sciolta per dimani, al quale effetto S. A. I. l' arciduca Antonio fu nominato commissario, pure non si crede per anco ch' essa sia realmente chiusa. Parlasi d' una proposizione fatta agli Stati affinchè essi soli s' incaricassero delle spese della dieta, essendochè i contribuenti (per confessione degli Stati medesimi) gemono di già sotto il peso delle imposte.

— L' aumento del sale in Ungheria deve essere un oggetto di 2 milioni e mezzo di fiorini. Pretendesi inoltre che una somma considerabile in moneta di convenzione debba essere posta in corso; alla quale circostanza si attribuisce quell' improvviso miglioramento del cambio, che sgraziatamente non si è poi sostenuto. (*G. de France*)

Schossberg 12 maggio.

La nostra chiesa celebre pel suo pellegrinaggio, nella notte del 28 al 29 p. p. aprile venne in modo infame spogliata. I ladri hanno preso parecchi fili di perle fine e di granate, una catena d'argento, parecchi *voti* in argento, molte monete, un abito d' argento, del peso di 13 libbre, con cui si vestiva la statua della B. Vergine e le due corone d' argento dorato, ch' erano sulla testa della medesima e su quella del bambino Gesù.

Jour. de l' Emp.

DANIMARCA

Copenaghen 26 maggio.

Al principio di giugno avranno luogo nei contorni di questa capitale le grandi reviste militari.

— L'imperatore di Russia ha conferito una pensione, e l'ordine di S. Anna al sig. Kirchhof, per aver inventato il modo di preparare lo zucchero di farina, e l'accademia delle scienze di Stocolma approvò il suo metodo. (*Gaz. de France*)

— Il 18 corrente, si è veduta a Rodbye una flotta mercantile nemica di parecchie vele, ed alle ore 9 e mezzo si udì un forte cannonamento.

(*J. de Paris*)

Altona 28 maggio.

S. E. il luogo-tenente-generale sig. de Walterstorff, inviato della nostra corte presso quella di Francia, è qui giunto questa mattina da Parigi.

(*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 23 maggio.

La polizia ha pubblicato un decreto, che proibisce a tutti, fuor chè ai medici approvati, di far uso del *magnetismo* come rimedio, attesochè non si possono supporre che nei soli medici le cognizioni necessarie onde determinare se l'uso del magnetismo possa essere nocevole o vantaggioso agli ammalati, giusta le loro fisiche costituzioni. I medici sono tenuti a fare dei rapporti sulle cure, che avranno intraprese col mezzo del magnetismo; rapporti che porranno il governo in grado di far esaminare le quistioni relative a tale suggetto e di togliere in questo proposito tutte le incertezze.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 26 maggio.

S. M. l'imperatore Napoleone recasi per l'Alta-Lusazia a Gloglau, a Posen e quindi a Thorn (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri e dell'altr'jeri). S. M. l'imperatore Francesco partirà per Toeplitz. S. M. l'imperatrice di Francia accompagnerà l'augusto suo genitore fino a Praga, ov'ella passerà alcuni giorni coll'imperiale famiglia. Le LL. AA. il principe e la principessa Antonio accompagneranno le LL. MM. II. fino a Praga.

Nulla si può immaginare di più augusto e di più commovente quanto il colpo d'occhio che presentava il 24 maggio, nel gran teatro dell'opera, l'unione di tante teste coronate componenti una sola famiglia. L'imperatore e l'imperatrice di Francia erano seduti nel centro; alla loro destra stavano l'imperatore e l'imperatrice d'Austria, la regina di Westfalia ed il re di Sassonia; alla sinistra dell'imperatore Napoleone erano sedute la regina di Sassonia, il gran-duca di Wurtzburgo e le LL. AA. RR. i principi e le principesse di Sassonia. Durante il breve spazio di tempo tra la prima e la seconda parte dell'accademia, l'imperatore Napoleone si è levato e parlò con molta affabilità a parecchie dame. Il trattenimento non durò più d'un'ora.

Nel giorno della Trinità, verso le ore 10 pomeridiane, le LL. MM. II. e RR. e le LL. AA. II. e RR. si recarono nuovamente al gran teatro dell'opera per godere un'altra accademia. La sala era illuminata da più di 5m. candele di cera, e le tre file dei palchi erano occupate dalle dame vestite colla maggiore magnificenza. Dicontro l'orchestra, che formava una specie d'anfiteatro, eransi collocate delle sedie a bracciuoli per le LL. MM. e per le LL. AA. Le persone presentate alla corte erano raccolte nella platea in grand'abiti da corte. L'imperatore Napoleone conduceva l'imperatrice d'Austria; egli era seguito dall'imperatore Francesco, che dava la mano all'augusta sua figlia l'imperatrice di Francia; quindi venivano il re di Sassonia colla regina di Westfalia, la regina di Sassonia con S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo, la reale famiglia di Sassonia e tutte le dame del seguito delle LL. MM.

Jeri, alle ore 10 della mattina, le LL. MM. II. e RR. siccome pure le LL. AA. II. e RR. si recarono alla caccia. Il corteggio passò lentamente sul ponte, ch'era affollato d'una immensa moltitudine di spettatori, i quali hanno potuto comodamente vedere gli augusti personaggi, che quì si trovano. L'imperatore Napoleone in un semplicissimo abito da caccia, era nella prima carrozza; egli avea alla sua destra l'imperatore Francesco. Le due imperatrici occupavano la seconda carrozza; la regina di Westfalia era nella terza col gran-duca di Wurtzburgo.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 27 maggio

L. LL. AA. il principe e la principessa sono arrivati jeri notte a Nymfenburg.

Oggi, si è celebrato l'anniversario della nascita di S. M. il re che ha compiuto il 56 anno della sua età. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 25 maggio.

Confermasi che il generale Kutusow ha staccato 1800 uomini per occupare le fortezze della Servia. L'insurrezione dei 40 comuni serviani non è per anco del tutto repressa, quantunque le truppe speditevi, sieno riuscite a ristabilire l'ordine momentaneamente. Il generale Kutusow si è recato a Brailow, ove trovasi il suo quartiere-generale.

(*G. de Presburg et J. de Paris*)

Altra del 27.

La gazzetta della corte pubblica le seguenti particolarità intorno al viaggio delle LL. MM. II. (*Nei precedenti numeri del* Corr. Mil. *vennero già annunziate in parte ed in parecchie volte queste notizie, che raccogliamo ora in un solo quadro con animo di far cosa grata ai leggitori*).

„ Il 18 corr. a mezzodì, le LL. MM. II. arrivarono a Dresda; elleno furono ricevute al fragore del cannone ed al suono di tutte le campane; la guardia sassone e la cittadinanza aveano prese le

armi ed un numeroso popolo radunato sul passaggio delle LL. MM. II. faceva rimbombar l'aria di lieti *evviva*. All' arrivo delle LL. MM. al confine, erano esse state ricevute e complimentate dal generale di cavalleria barone de Zeschwitsch e dall'ajutante-generale de Browne. A Zehista, le LL. MM. II. furono accolte da S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo e dalle LL. AA. il principe e la principessa Antonio, che le accompagnarono fino a Dresda. Dal confine fino alla capitale, la carrozza delle LL. MM. fu scortata da distaccamenti della guardia sassone a cavallo.

„ Al loro smontare da carrozza, le LL. MM. II. furono ricevute dal re, dalla regina e da tutta la reale famiglia di Sassonia, che le accompagnarono negli appartamenti, ch' erano loro destinati nel R. palazzo. Poco dopo le LL. MM. II. ricevettero un messaggio in nome delle LL. MM. II. di Francia, che ad esse annunciava la loro visita. Immediatamente dopo S. M. l'imperatore di Francia con tutta la sua corte recossi nell'appartamento delle LL. MM. II. d' Austria. Quando S. M. l'imperatore Napoleone si è ritirato, S. M. l'imperatrice di Francia si è parimenti recata con tutta la sua corte dagli augusti di lei genitori. Le LL. MM. II. restituirono immediatamente la visita alle LL. MM. II. di Francia ed alle LL. MM. il re e la regina di Sassonia.

„ Lo stesso giorno alle ore 6 pomeridiane, alla corte di Sassonia vi fu grande accademia, a cui intervennero le LL. MM. II. e RR. di Francia e d' Austria. Dopo il pranzo, le LL. MM. II. e le LL. AA. si recarono negli appartamenti delle LL. MM. il re e la regina di Sassonia per vedervi la superba illuminazione del ponte sull' Elba. Alcuni obelischi portavano alternativamente gli stemmi delle due corti imperiali, ed ovunque leggevansi in lettere rilucentissime le cifre delle LL. MM. II. d' Austria e di Francia.

„ Il 19, le LL. MM. II. d' Austria ammisero separatamente alla loro udienza le persone adette alle varie corti radunate a Dresda. Quindi vi fu pranzo presso le LL. MM. II. di Francia. Le LL. MM. II. d' Austria passarono la sera in piccola assemblea presso le LL. MM. II. di Francia.

„ Il 20 alle 9 ore della sera, tutte le corti si recarono al teatro. Aveasi tolta ogni parete che separava i palchetti del primo ordine, per cui tutte le corti si trovarono unite coi loro corteggi. Venne eseguita una cantata, espressamente messa in musica, siccome anche una parte dell' opera di *Sargines* dal maestro Paër. „ (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 21 maggio.

È quì giunto un bastimento americano, che avea dianzi approdato alla Corogna. Si è saputo dai passaggieri, che in quella città trovavansi poche truppe spagnuole siccome anche al Ferrol. Il pane costa colà 12 soldi la libbra ed il riso 10. Tutti gli abitanti sembrano stanchi dalle turbolenze civili, e vi si osserva molta avversione contro gli inglesi In vista della Corogna stavano due fregate inglesi. Il detto bastimento fu visitato da un brick inglese presso Lequietio. (*J. de l' Emp.*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 3 giugno.

Nella giornata del 28 maggio si è rinnovato l'antico uso di celebrare in questa provincia il ritorno della primavera, con passeggiate sul fiume.

La presenza del governatore-generale, e della sua famiglia, ha particolarmente contribuito ad abbellire la festa data dagli abitanti di Lubiana.

Eleganti barche erano allestite, e quella di S. E. facevasi osservare per la bella forma, e l'eleganza degli ornamenti.

Alle ore 4 il corteggio galleggiante si pose in cammino, preceduto dal battello dell' orchestra.

Parecchi giovanetti d'ambo i sessi accolsero i lieti viandanti al punto d' unione stabilito, e presentarono ad essi dei fiori.

Quindi egnuno si è seduto intorno alle mense abbondantemante imbandite, e si fecero dei brindisi alle LL. MM. II. e RR.

Al pranzo è succeduta una danza villica che durò sino al tramonto. Allora tutte le barche illuminate nuovamente partirono coll' ordine di prima. Un pallone acreostatico, un fuoco artificiale ed una festa da ballo nel palazzo del governo, hanno terminato sì lieto giorno, favorito da un tempo sereno.

(*Télég. Officiel*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 giugno.

Jeri sera alle 8, il cannone de' forti annunziò l'arrivo in Napoli di S. M. la regina.

Divulgatasi solo poche ore prima la voce che la M. S. era per giungere la sera in Napoli, il popolo accorse in folla lungo le strade del suo passaggio.

S. M., incontrata dalle LL. AA. i principi e le principesse reali al di là di Aversa, discese per abbracciare gli augusti suoi figlj, e risalita con essi in carrozza proseguì il suo viaggio fino a Napoli, ove entrò fra gli applausi di un popolo immenso che festeggiava il suo ritorno con la gioja più sincera.

La città si vide in un momento vagamente illuminata.

Giunta appena nel palazzo reale, S. M. si compiacque di ricevere i ministri ed i grandi uffiziali della corona e della corte.

S. M. gode di una buona salute, sebbene sia alquanto stanca dalle fatiche del viaggio.

Altra del 4.

Nel suo felice ingresso in Napoli, sua maestà la regina seguì la direzione della nuova strada di Capodichino detta del Campo.

L'antica via, che conduceva in Napoli da quella parte, rinchiusa nel seno di una valle di uno scosceso pendio, non era degna di questa capitale.

La nuova strada invece, sopra un' estensione di circa due miglia, è piana per un gran tratto ed appena declive per il resto, costeggia un lato del campo, scorre la collina di Lentrech, ed è ammirabile per la magnificenza e l' esattezza delle cotruzioni.

Più ammirabile ancora è essa per l' amenità de' siti, e sua maestà si mostrò gradevolmente sorpresa del quadro magico che offrirono a' suoi sguardi, nel momento del suo ingresso nella capitale, il cratere di Napoli e l' intiera città.

Non dee passarsi sotto silenzio che questa strada fu decretata da S. M. il re, sul progetto del corpo de' ponti e strade, non prima del 27 febbrajo di questo medesimo anno: essendosi essa aperta con fortunati auspicj, il 2 giugno, per l'arrivo di S. M. la regina, risulta che non è che il lavoro di 3 mesi.

S. M. espresse più volte con estrema bontà e ne' modi più lusinghieri la sua compiacenza per tali lavori portati a termine in sì breve tempo e con tanta perfezione. (*Monit. delle due Sicilie.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 13 giugno.

L'altr' jeri, il sig. consigliere di Stato commendatore *Guastavillani*, stato nominato da S. M. presidente del reale consiglio delle prede marittime, ha, in tale qualità, prestato il giuramento di fedeltà in mano di S. E. il sig. duca di Lodi, cancelliere guardasigilli del regno, a ciò autorizzato da S. A. I. il principe vicerè.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Ancona. Listino de' prezzi del 1.° giugno.

Merce		Prezzo	
Caffè del Capo	lir.	874. 80	Per ogni peso 100 metriche.
—— dell' Isola di Francia	„	780.	
Zuccaro dell' Isola di Francia	„	1113.	
—— detto in pane d' Amburgo	„	1110.	
Pepe di Goa	„	620.	
Indaco di Caracca	„	6125.	
Saponi di Levante	„	122.	
—— detti di Puglia	„	96.	
Sete Fermane	„	7816.	
Lini di Cremona greggi	„	207.	
—— detti pettinati in carte	„	397.	
—— detti di Levante greggi	„	143.	
Lane Succide da matterasso	„	96.	
—— dette lavate	„	212.	

Merce		Prezzo	
Canapa di Cesena	lir.	291. 50	Le libb. 1000 d'Ancona, pari a libb. 329,58 nuovo peso.
—— dette di Lugo	„	243. 80	
Legno Campeggio	lir.	138	Per ogni peso 100 metriche schiavo del dazio.
—— Farnambucco	„	429	
Granaglie Grano	„	81	Per ogni rubbio eguale a some nuove 2,806.
—— Granoturco	„	54	
—— Fagiuoli	„	54	
Uva passa di Morea	„	265	Ogni peso 1000, peso grosso veneto, o siano libb. nuove 477.
Vallonea di Smirne	„	175	Ogni peso 1000 peso d' Ancona, comprandola dal mare si ha di tara il 4 per cento.
—— detta di Maina	„	148	

Prezzi medj del vino, dell' acquavite, dell' aceto, dell' olio d' uliva e di noce nei sottodescritti comuni del Regno d' Italia nei primi 15 giorni di maggio 1812.

Comuni	*Vino*	*Acquavite*	*Aceto*	*Olio d'uliva*	*Olio di noce*
	la soma nuova			la libbra nuova	
Ancona	l. 23. 16	l. 96. 49	l. 19. 30	l. 1. 79	l. –. —
Ascoli	» 21. 14	» 182. 32	» 15. 12	» 1. 67	» –. —
Bergamo	» 30. 02	» 117. 65	» 39. 64	» 2. 12	» 1. 36
Belluno	» —. —	» 134. 48	» 41. 11	» 2. 32	» –. —
Bologna	» 15. 03	» 106. 58	» 19. 81	» 1. 81	» 1. 20
Bolzano	» 33. 90	» 94. 50	» 29. 86	» – —	» –. —
Brescia	» 30. 82	» 119. 20	» 29. 31	» 2. 27	» –. —
Como	» 42. 74	» 85. 55	» 49. 22	» 2. 53	» 1. 24
Cremona	» 25. 58	» 75. 78	» 19. 40	» 2. 38	» 1 39
Fermo	» 20. 06	» 269. 50	» 16. 58	» 1. 41	» – —
Ferrara	» —. —	» — —	» — —	» 1. 36	» –. —
Forlì	» 21. 09	» 113. 17	» 21. 09	» 2. 09	» –. —
Lodi	» 35. 04	» 102. 02	» 32. 98	» 2. 62	» –. —
Macerata	» 14. 70	» 108. 88	» 20. 39	» 1. 84	» –. —
Mantova	» 18. 97	» 74. 42	» 21. 75	» 2. 45	» 1. 52
Milano	» 44. 69	» 124. 54	» 29. 46	» 2. 18	» 1. 26
Modena	» 19. 62	» 78. 66	» 25. 63	» 2. 37	» 1. 35
Novara	» 48. 47	» 110. 81	» 32. 11	» 2. 47	» 1. 53
Padova	» 17. 23	» 89. 72	» 22. 46	» 2 53	» –. —
Pavia	» 40. 63	» 111. 73	» 30. 48	» 2. 66	» 1. 47
Pesaro	» 13. 51	» 103. 75	» 22 21	» 1. 58	» –, —
Ravenna	» 9. 99	» 119. 90	» 8. —	» 1. 85	» 1. 24
Reggio	» 22. 24	» 94. 53	» 30. 35	» 2. 25	» 1. 29
Rimini	» 16. 92	» 98. 80	» 11. 30	» 2. 02	» –. —
Sondrio	» 328. 90	» 90. 18	» —. —	» 3. 08	» 1. 13
Spilimbergo	» 10. 91	» 86. 41	» 29. 91	» 2. 08	» –. —
Trento	» 32. 32	» 72. 75	» 29. 63	» –. —	» –. —
Treviso	» 13. 96	» 127. 96	» 23. 62	» 1. 68	» –. —
Udine	» 13. 87	» 74. 40	» 19. 36	» 2. 63	» –. —
Verona	» 28. 10	» 79. 42	» 28. —	» 1. 76	» 1. 32
Venezia	» 19. 72	» 138. 71	» 15. 98	» 1. 57	» 2. 36
Vicenza	» 20. 27	» —. —	» —. —	» 1. 93	» – —

Mode di Parigi del 5 giugno.

Sopra i cappelli di paglia, del pari che su quelli di seta e di perkal, l' ortensia è il fiore più comune; due o tre globi del medesimo sono color di rosa, due verde-languido, ed uno bianco. Vi si adattano inoltre moltissimi altri fiori di varie specie; ma questi mazzi non impediscono di porre in opera molte fettuccie per l' ornamento dei cappelli. I sandali sono meno in voga dell' anno scorso; e si portano cortissimi, ed allacciati per davanti.

(J. des modes de Paris)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo nuovo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *La noce di Benevento.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La malattia guarita dalla morte*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Gonzalvo.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) Riposo.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 11: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 29 aprile.

I dispacci del gran-visir arrivati qui il 26 febbrajo annunziano che i russi hanno passato il Danubio, invaso Sistow, (Vedi il n. 54 del *Corr. Mil.*) saccheggiata ed abbruciata una gran parte delle merci che trovavansi in quella città, asportate tutte quelle di qualche valore, e strascinato seco tutti gli abitanti che non hanno potuto indurre a seguirli. Questo impreveduto avvenimento agita molto gli animi, nè ancora si sa a qual cagione attribuirlo.

Il 1.° marzo vi è stato un gran consiglio alla Porta relativamente all'invasione de' russi a Sistow. Si sono prese energiche risoluzioni. Il *topdgi-bachi*, o sia generale in capo dell'artiglieria, ha avuto ordine di spedir de' cannoni all'esercito sul Danubio, e si fanno delle reclute di giannizzeri sotto il nome di *seymens.*

Il governo manda in tutta fretta delle munizioni da guerra a Warna, donde saranno trasportate a Schumla.

Il capitano-bascià ha fatto il 22 marzo, un giro nel canale ed ha visitato in persona le batterie ed i forti situati dirimpetto alle foci del Mar-Nero. Egli ha sorvegliato l'imbarco e la partenza di parecchie compagnie di cannonieri per Warna.

Il capo dell'*odjiak de' dgebedgis* (munizionieri), ha ricevuto l'ordine dal gran-sultano di radunare tutti gli agà del suo corpo, e d'impor loro di prepararsi a partire quanto prima alla volta del campo imperiale, significando a coloro che ricusassero di marciare, che in avvenire non farebbero più parte di questo corpo.

Il principe Alessandro Mauro Cordato è morto l'8 aprile nella sua casa di campagna del Bosforo, in età di 70 anni. Egli non ha governato che due anni e mezzo la Valacchia; la sua morte è generalmente compianta: egli godeva la riputazione d'un principe dolce, onesto e generoso.

Il 14 marzo, sono arrivati due bastimenti dalla Morea, sopra i quali trovasi imbarcato un gran numero di Moraiti turchi e greci, deputati delle città e fortezze della Morea per domandare la deposizione di Velì-bascià.

Verso la fine di marzo, Jussuf-Aggiah-Effendi, nativo di Morea, è stato nominato con un *hatt-scherif* del gran-signore per andare a riconoscere ed informar quindi la Porta delle turbolenze, che regnano in Morea, delle loro cagioni, e de' mezzi da impiegarsi per farle cessare. Egli ha ottenuto la permissione di recarvisi per la via di mare, a motivo della sua vecchiaja, e gli è stato ingiunto di condur seco tutti i Moraiti ch'erano qui venuti a portar lagnanze contro Velì-bascià.

(*Moniteur*)

VALACCHIA

Buckarest 6 maggio.

Seguirono recentemente alcuni cangiamenti nell'armata russa che trovasi nei nostri dintorni. Il generale-maggiore Pulatoff recasi da qui a Crajowa per assumervi il comando del corpo d'armata, che trovasi sotto gli ordini del luogo-ten.-gen. Markoff; quest'ultimo raggiugne la sua divisione nella Lituania.

Al generale-maggiore Turtschininoff, che si recherà qui presso il quartier-generale, è sostituito il gen-maggiore Engelhardt nel comando delle truppe, che sono a Giurgewo e nei dintorni.

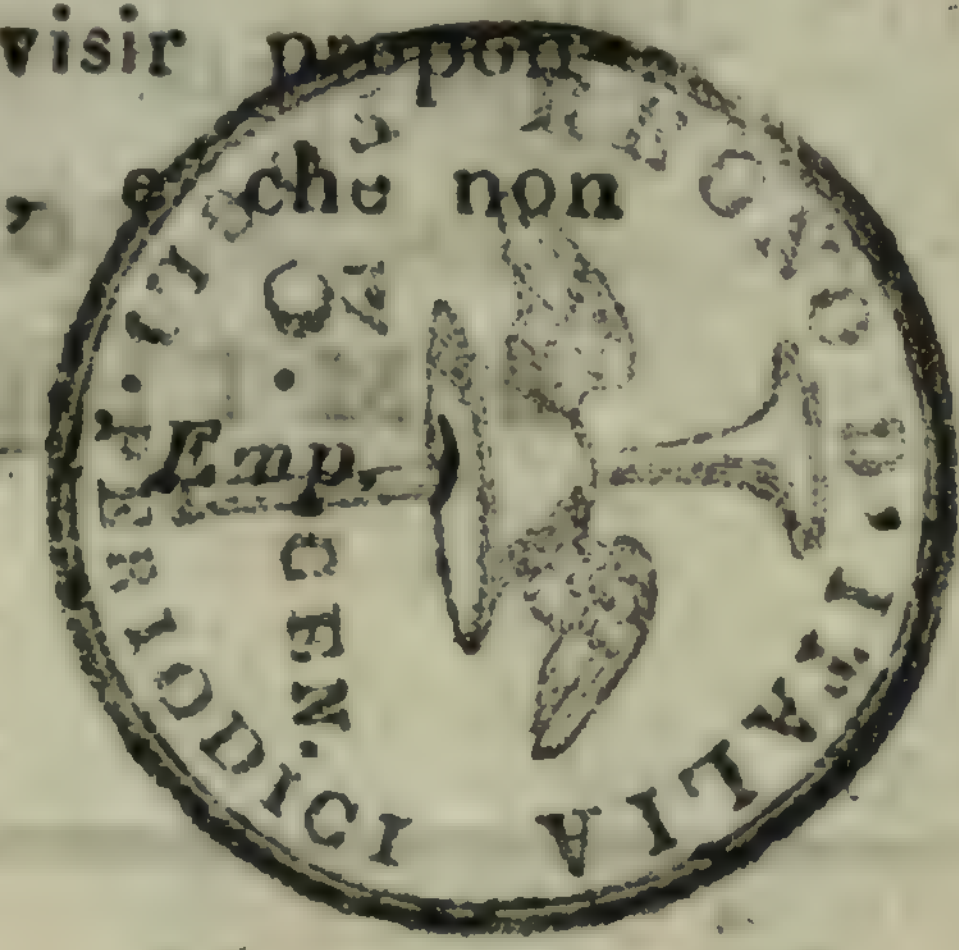
Il nuovo maggior-generale o capo del grande quartiere-generale, luogo-ten.-generale Sabanijeff occupa contemporaneamente il posto d'intendente dell'armata.

Le truppe che trovansi vicino alla nostra città, devono quanto prima concentrarsi ed occupare un campo presso Piatra. Sonosi già fatte tutte le relative necessarie disposizioni.

I plenipotenziarj turchi che trovansi tuttora qui, nella notte del 2 al 3 hanno ricevuto un tartaro spedito dal quartier-generale del gran-visir. Egli ha confermato le seguenti notizie:

„ L'ex-capitan-bascià è arrivato con 6m. uomini a Tirnowa. Un corpo di gianizzeri entrò in Schumla; esso è susseguito da un altro corpo di gianizzeri, che fu imbarcato a Costantinopoli per Warna. Le truppe asiatiche oltrepassarono già la capitale, ed a marcie forzate s'avvicinano a Schumla, ove aspettasi a momenti parecchia infanteria albanese. Tutti gli *ayans* della Romelia si radunano presso Nicopoli e Widino "

Dietro ciò, pare certo, che il gran-visir proponga si di aprire ben presto la campagna, e che non tarderà a dirigersi sopra Rudschuck.

(*J. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 8 maggio.

Il registro delle dogane presenta il seguente quadro delle importazioni ed esportazioni estere che si sono fatte nel mese di marzo. *Importazioni*, 3920 *puds* di cotone in lana del valore di circa 116m. rubli; 2175 *puds* di cenere bleu in pietre per 16m. rubli, 145 *puds* d'allume per 1000 rubli; 35 botti di aringhe per 3000 rubli; 10991 *puds* di zucchero terrato per 244m. rubli; 575 *puds* detto raffinato per circa 34m. rubli; 57 misure di vino per 34m. rubli. *Esportazioni per terra e per mare*; cotone in lana 3148 *puds*; detto filato 197 *puds*; pelli di cane marino 1860 pezzi; olio di canapuccia 392 *puds*; tabacco di virginia 2284 *puds*; frumento 1375 misure; indaco 1722 *puds*; caffè 3832 *puds*.

(*J. de Paris*)

Altra del 25.

Il consigliere intimo in attività, sig. Popoff, membro del consiglio dell' impero, fu nominato presidente del comitato istituito per ricevere le suppliche. — Il 9 corr., è qui caduta molta neve. Il freddo continua. Il disgelo della Newa, della Narow (a Narwa) e della Duna (a Riga) è seguito senza cagionare nessuna disgrazia, o danno.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Custrin 12 maggio.

Alcuni soldati del primo battaglione dei fucilieri della guardia del gran-ducato d' Assia, di guarnigione in questa città, essendo venuti a lavare le loro biancherie in un ramo dell' Oder, approfittarono della stagione, che ci è propizia da alcuni giorni, e si lanciarono nell' acqua; ma sebbene sapessero nuotare, quella parte del fiume era così pericolosa, che uno di essi (Baldassare Feller), strascinato all' improvviso dalla corrente, scomparve agli occhi de' suoi compagni. Il fuciliere Adamo Maus, nativo di Hesdelbach nell' Alta-Assia, nuotò verso il punto, ove quell' infelice era scomparso, e per salvarlo fece degli sforzi degni d' una sorte migliore; ma egli pure è perito prima che un battello mandato in di lui soccorso potesse raggiungerlo. Un terzo (Federico Gott) fu in procinto di rimaner vittima del medesimo zelo.

Questi tratti confermano la riputazione d' intrepidezza e di reciproco attaccamento, che caratterizzano i soldati assiani, anche i più giovani.

Alcune ore dopo questo funesto accidente, i barcajuoli riuscirono a ritirare dall' acqua il cadavere del soldato, ch' erasi annegato pel primo; ma quello del coraggioso Maus, la cui eroica azione è sì degna d'ammirazione, isfuggì alle loro ricerche.

(*J. de l' Emp.*)

Glogau (Slesia) 30 *maggio.*

S. M. l' imperatore e re è partito da Dresda il 29 alle ore tre della mattina, ed è giunto oggi 30 a due ore dopo la mezza notte a Glogau, donde è partito alle 7 per entrare in Polonia.

S. M. l' imperatore d'Austria sarà partito da Dresda il 29 a sera, avendo voluto passare tutto quel giorno coll' imperatrice sua figlia per consolarla dell' assenza dell' imperatore.

Il re di Prussia ed il principe reale sono parimenti partiti da Dresda.

S. M. l' imperatrice, prima di ritornare a Parigi, si recherà per 15 giorni a Praga, dove vedrà il resto di sua famiglia.

S. M. ritornerà poscia a S. Cloud, dopo aver passato quattro o cinque giorni a Wurtzburgo.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 20 maggio.

Il re di Westfalia passò alcuni giorni a Willanow presso il sig. conte Stanislao Potocki, senatore e presidente del consiglio di Stato. S. M. occupa attualmente il castello di delizia di Lazienki; ma si crede ch' ella non tarderà a trasferirsi a Siedlec.

— S. A. I. il principe vice-re d' Italia, già da alcuni giorni trovasi a Plock col suo stato-maggiore.

— Il conte Alessandro Potocki, senatore Woiwode, è morto il 10 corrente, nella sua terra di Koniecpol, in età di 57 anni.

(*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 29 maggio.

Il re di Prussia, che come fu annunziato, giunse qui il 26 corrente verso le ore dieci della mattina, avea pernottato il giorno prima a Grossen-Hayn, ove erasi eretto un arco di trionfo, ed ove S. M. trovò due ajutanti di campo dell' imperatore Napoleone, i conti de Lobau, e Durosnel, siccome pure due generali sassoni, i quali erano andati per complimentarla in nome dei loro rispettivi sovrani.

Tutti i giorni passano per qui varie truppe polacche, che ritornano dalla Spagna.

Altra del 29 alla sera.

S. M. l' imperat. Napoleone che è da qui partito questa mattina alle ore 3, (V. la data di *Glogau*) fu accompagnato sino alla sua carrozza da S. M. il re di Sassonia. S. M. I. dopo aver preso congedo dal re, è montata in carrozza col principe di Neufchâtel. Giusta il desiderio dell' imperatore, la sua partenza è seguita senza veruna specie di cerimoniale; S. M. I. e R. non accettò che una scorta di corazzieri della guardia.

Verso sera, le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d' Austria partirono al suono delle campane ed al fragore del cannone, per ritornare nei loro

Stati. Le LL. MM. il re e la regina di Sassonia, tutta la reale famiglia ed una numerosa corte le accompagnarono fino alla loro carrozza. La guarnigione e la guardia civica formavano una doppia fila dal R. palazzo fino al confine di Pirna. Le LL. AA. il principe e la principessa Antonio andarono colle LL. MM. fino a Zehista.

— Giusta autentiche notizie, l'Austria ai suoi confini orientali ha tre corpi d'armata, ciascuno di 30m. uomini. Il primo ed il secondo, che occupano la Gallizia, sono comandati dal principe Carlo de Schwarzenberg; il terzo che trovasi in Transilvania, è sotto gli ordini del feld-maresciallo-luogotenente barone de Stipsicz.

(*J. de l' Emp.*)

DUCATO DI COTHEN

Cöthen 21 maggio.

Giusta notizie, che sonosi ricevute dal sig. Sanerbrünnen, istitutore di S. A. il duca Luigi d'Anhalt-Cöthen, e che sono in data di Magonza li 12 corrente, quel giovane principe, in qualità di successore del defunto nostro duca, si è recato a Magonza colle LL. AA. RR. il gran-duca e la granduchessa d'Assia suoi avi, ed ha avuto l'onore d'essere presentato il 12 all'imperatore ed all'imperatrice di Francia. Le LL. MM. II. fecero il più grazioso accoglimento al nostro giovane principe.

(*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Louisburgo 1.° giugno.

S. M. ha passato oggi in rivista i reggimenti delle guardie a piedi ed a cavallo, siccome pure l'artiglieria dei detti corpi.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 4 giugno.

Sono jeri qui giunti da Magonza 150 alunni della scuola militare di S. Cyr. Questi giovani che si distinguono per la loro bella tenuta, hanno fatto oggi un lietissimo pranzo, che terminò con un brindisi all' imperatore; essi sono partiti subito dopo, per recarsi all'armata. (J. *de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 maggio.

Parecchie lettere arrivate dalla Turchia c'informano che il gran-visir ha dato degli ordini per aprire la campagna, e che da tutte le parti gli eserciti ottomani sono sulle mosse, e si avanzano. Il gran-visir ha rinforzata notabilmente la sua ala destra che si estende lungo le coste del Mar-Nero, avendo senza dubbio l'intenzione di occupar la Bessarabia con un corpo poderoso; il che farebbe una potente diversione. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 giugno.

Ecco il testo del decreto imperiale relativo alla soppressione dell'università di Parma (vedi il n. 139 del *Corr. Mil.*):

1.° La già università di Parma è soppressa: essa sarà rimpiazzata da una delle accademie della nostra università imperiale, il di cui territorio comprenderà il dipartimento del Taro, i circondarj di Voghera e di Tortona nel dipartimento di Genova, ed il circondario d'Alessandria nel dipartimento di Marengo.

2.° La città di Parma noterà ogni anno nel suo *budjet* una somma di 30,000 fr. che sarà versata nella cassa della nostra università imperiale, la quale col mezzo di questa somma sarà tenuta di stabilire e di mantenere in quella città un' accademia come tutte le altre dell' impero.

3.° Le fabbriche e dipendenze ed il giardino botanico dell' antica università di Parma, sono concedute alla nostra accademia imperiale di Parma.

4.° La città di Parma comprenderà egualmente tutti gli anni nel suo *budjet* una somma di 12,000 franchi, il cui impiego sarà fatto nella seguente guisa. — Trattamento di un bibliotecario, 1500 fr. — Appuntamenti per gli ajutanti bibliotecarj, salario de' custodi, e spese di mantenimento, 3600. — Trattamento di 3 professori della scuola di disegno, 3600. — Salario del custode della scuola, e di uno del museo e de' gabinetti di medaglie e d'antichità, 3300.

5.° La vigilanza del museo de' quadri, del gabinetto di antichità e del gabinetto delle medaglie, sarà affidata al bibliotecario ed ai professori della scuola del disegno.

6.° La fabbrica, ove è collocata la biblioteca di Parma, le località necessarie alla scuola del disegno, ai gabinetti d'antichità e di medaglie, saranno conceduti da noi alla città, dietro un rapporto speciale che ci sarà fatto; e le piante de' luoghi e de' lavori che dovranno essere eseguiti ci verranno sottoposti dal nostro ministro dell' interno.

(*Gior. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4 giugno.

Negli scorsi giorni sono state istallate le nuove sezioni aggiunte alla gran corte di cassazione ed alle corti di appello e criminale residenti in Napoli. — Domenica prossima scorsa, prestarono giuramento nelle mani di S. E. il ministro dell'interno i professori delle scuole primarie nuovamente create nella capitale. Questo nuovo ed importante stabilimento deve compiere il sistema dell' istruzione pubblica in Napoli ed in tutto il resto del regno.

(*Monit. delle due Sicilie.*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

L'alunno della giumenta, ossia *Ippotoo vendicato; ballo tragico di Salvatore Viganò. Primo rappresentazione.*

Alope, nata da crudelissimo re d'Eleusi, partorì un fanciullo, dopo la solita sorpresa che gli Dei d'una volta si dilettavano di fare alle belle mortali. Questo figliuolo di Nettuno (o di *nessuno* come suol dirsi in tal caso a' dì nostri) venne esposto dalla madre in una selva, per sottrarlo alla ferocia dell'Avo, e fu quivi allevato da una giumenta. Ma *Alope*, discoperta, cadde sotto il ferro paterno.

Avvertito l'inumano *Cercione* dall'oracolo di Temi, che in pena di sua barbarie, egli perderebbe la corona d'Eleusi, destinata a cinger la fronte d'un pastorello dell'Attica, tentò ogni via per rinvenirlo, e non lo potendo, commise a' soldati la strage di tutti i fanciulli di quelle contrade, e passò alla posterità col titolo di un degno antesignano di Erode.

Già pendeva l'estrema sorte su mille teste innocenti, allorquando *Ippotoo*, figlio d'*Alope*, scontratosi a caso nel bosco con alcuni pastori, fu poscia dal sacerdote di Temi riconosciuto per quegli che l'oracolo della Dea preconizzava successore a *Cercione*. L'arrivo in Attica di *Teseo* compie la fatidica promessa, giacchè il tiranno spira sotto i colpi di quel guerriero, *Ippotoo* sale sul trono d'Eleusi, e le madri racconsolate stringono di nuovo al seno i loro figlj.

Quest'è in brevi parole l'argomento d'uno dei *Balli* più pittoreschi che io mi sovvenga d'aver mai veduto. Lo si può denominare una serie successiva di grandiosi quadri animati, tutti con finissimo accorgimento concepiti, e con bell'ordine disposti. Maestoso è quello del sacrificio con cui si dà incominciamento allo spettacolo; originale e vaghissima è la danza peschereccia; i bambini tolti a forza dalle braccia delle madri desolate, il legno di Teseo lottando contro la procella, e la pugna dei due guerrieri, formano tre altri quadri separati di una rara bellezza; ma quello che sovrasta a tutti, si è l'ultimo che s'appresenta dopo la caduta del Tiranno, e con cui è terminata l'azione. La gioja rediviva in cuore di tanti infelici, e l'impulso che ricevono da essa le più generose passioni, combina un contrasto sì armonico insieme e sì naturale ne' movimenti, e negli sguardi di tutti i personaggi messi in iscena, che di altro migliore effetto sarebbe vana ogni speranza. Accrescono lustro alla composizione le Tele con rara maestria dipinte, la musica egregia, la convenevolezza de' vestimenti, e lo zelo con cui si prestano al loro ufficio tutti i ballerini d'ogni sesso e d'ogni grado, fra quali ricomparisce sempre con nuove grazie la inimitabile *Corally*, secondata da altre danzatrici valenti pur esse; l'inseparabile di lei compagno sostiene con plauso l'onor del consorzio.

L'Alunno e la Giumenta colsero elette palme: il primo è la leggiadrissima *Abrami* sotto le spoglie d'*Ippotoo*: la seconda, non so di qual sesso, è una vera bestia della specie cavallina. Docile agli inviti, e sensibile alle carezze, la si vede correre mansueta sull'orme del suo allievo; non è meraviglia per altro che alle gentili donne tengano dietro uomini ed animali; gli esempi ne sono più frequenti di quello che si potrebbe credere in sulle prime.

Viganò, supremo ordinatore di sì belle opere, venne a raccogliere sulla scena, da un pubblico entusiasmato, il più nobile guiderdone alle sue onorate fatiche.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 13 giugno.

Parigi . . .	per un franco . . . . ,,	99,4	D.
Lione . . .	idem . . . . ,,	99,6	D.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . ,,	82,3	L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . ,,	5,06,6	L.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . ,,	97,0	D.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . . ,,	2,54,3	L.
Vienna . . .	idem . . . . ,,		
Amsterdam	B.co . . . . ,,	2,13,5	L.
Londra	. . . . ,,		
Napoli	. . . . ,,		
Amburgo . .	per un marco . . . . ,,	1,78,4	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/4 L.

Dette di Venezia, 62. 1/2

Rescrizioni all' 11 1/4 per 100. D.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta		MINORI Moneta		ADEQUATI Moneta	
	di Mil.	Italiana	di Mil.	Italiana	di Mil.	Italiana
	lir. ss. d.	lir. c. m.	lir. ss. d.	lir. c. m.	lir. ss. d.	lir. c. m.
Frumento	68 — -	52 19 -	60 — -	46 05 -	64 — 4	49 13 -
Segale . .	25 — -	19 19 -	— — -	— — -	— — .	— — -
Miglio . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	24 — -	18 42 -	22 — -	16 89 -	23 7 2	17 93 -
Riso . . .	75 — -	57 55 -	68 — -	52 19 -	71 18 -	55 18 -
Avena . .	17 — -	13 05 -	16 — -	12 28 -	16 13 7	12 80 -
Legumi .	37 — -	28 40 -	36 10 -	28 01 -	36 16 8	28 27 .

Errata. Nel foglio di sabbato pagina ultima, colonna prima dove dice: *per ogni peso 100 metriche*, leggasi: *per ogni libbre 100 metriche.*

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'imprudente fortunato*, col primo ballo nuovo *L'Alunno della giumenta*, secondo ballo *La noce di Benevento.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Da un disordine nasce un ordine*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Il Gonzalvo.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si replica *Le avventure d'Azor.*

ANNUNZJ ED AVVISI

In procinto di aprirsi i bagni così detti *del Masino* nella Valtellina, dipartimento dell'Adda, il proprietario de' medesimi sig. Giuseppe Paravicini detto Giocondino, abitante in Morbegno, crede opportuno di richiamarne la memoria a vantaggio di chiunque si trovasse nella circostanza di dover far uso di tali acque salutifere, e medicinali. I bagni del Masino sono situati in luogo montuoso ed eminente, opportuno per la stagione estiva. Ci ha sul luogo un albergo assai ampio, e capace, dove i concorrenti possono trovare una comoda abitazione, ed un trattamento conveniente, non che l'assistenza eziandio di un valente medico, che ogni anno vi si trasferisce espressamente per prestare la di lui opera a chi potesse desiderarla. Le acque termali del Masino sono sulfuree, ferruginose, si usano sì in bevanda sole, ed unite al latte, che in bagno, doccia, injezioni e fango. Sono particolarmente proficue ne' mali nervosi, artritici, reumatici, e cutanei, nelle paralisi, tumori scrofolosi, ne' mali d'utero massime nelle leucoree ostinate, ne' mali delle vie orinarie, nelle debolezze di ventricolo, e tubo intestinale, nelle tossi, e tisi incipiente, e residui di malattie veneree dopo l'uso od abuso del mercurio; anzi quest'acque si accoppiano per eccellenza all'uso di un tal rimedio, quando un'accidentale irregolarità dell'atmosfera non ne impedisca la pratica. Resta avvertito il pubblico, che i suddetti bagni sogliono si ordinariamente aprire verso la fine di giugno, e che quindi rimangono aperti nei mesi di luglio, agosto e sino al principio del mese di settembre d'ogni anno.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 16 Giugno 1812. N°. 145

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese, lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solò* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 30 maggio.

Per supplire ai bisogni dello Stato, S. M. il re ordinò, in data del 24 corrente, una tassa generale sui beni, e le rendite de' suoi sudditi. La contribuzione sui beni dei particolari monta a 3 per cento che debbono essere pagati in tre termini, dal 24 giugno sino a Natale del corrente anno. Le rendite di 300 scudi e al disopra, pagheranno il 5 per 100; quelle al disotto, da 300 sino a 100 scudi, uno per cento. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 4 giugno.

(*Ufficio del* Courier *alle 2 ore.*)

È giunto a Liverpool un bastimento proveniente dalla costa d' America dopo un breve tragitto, colla importante notizia che il governo degli Stati-Uniti ha preso la risoluzione *d' impadronirsi di tutte le proprietà inglesi in America, e di ritenere tutti i sudditi inglesi, che attualmente vi si trovano.* Aggiungesi, che sieno state prese misure ancor più rigorose; che siensi spedite delle lettere di marco, ed ordinate altre rappresaglie contro le proprietà inglesi.

L' *Alfred* annunzia questa notizia nel seguente modo:

„ Siamo informati che il governo americano si è posto in istato di aperta ostilità contro l' Inghilterra. Esso emanò una legge, che autorizza i vascelli da guerra degli Stati-Uniti ad impadronirsi dei capitani d' una potenza estera qualunque, che avessero detenuto o levato a forza un marinajo americano, ed a tale effetto esso ha dato l' ordine ai comandanti delle crociere americane di percorrere la costa. "

Il sig. Madisson pubblicò un proclama, il cui contenuto è più ostile di quanto venne finora emanato da quel governo. Dimani si riceveranno le lettere e le gazzette.

Altra del 5.

Abbiamo ricevuto i giornali americani; essi contengono notizie della maggiore importanza. I seguenti articoli sono estratti dal *Baltimore Féderal Republican* e dal *National Intelligencer* del 2 maggio.

Seduta del senato del 29 aprile.

Il sig. Pope fece lettura del seguente bill:

„ Considerando che alcuni vascelli di guerra inglesi hanno commesso delle depredazioni ed inquietato il commercio degli Stati-Uniti sulle sue coste, o vicino a quelle, contro tutte le leggi delle nazioni;

„ Viene risoluto che il presidente degli Stati-Uniti sarà autorizzato ad ordinare ai comandanti dei vascelli da guerra appartenenti agli Stati-Uniti di confiscare, prendere e condurre in un porto degli Stati-Uniti, per esservi giudicati giusta le leggi ed usi delle nazioni, tutti i vascelli da guerra inglesi ed altri, che fossero trovati sulla costa degli Stati-Uniti commettendo delle depredazioni contro i naviglj appartenenti ai cittadini degli Stati-Uniti. "

Un bill concernente la nomina dei due nuovi segretarj al dipartimento della guerra, fu adottato nelle due camere del congresso.

Camera dei rappresentanti.

Seduta del 30 aprile.

Il sig. Reed presentò una petizione di varj mercanti di Boston, in cui eglino espongono che sul territorio della G.-Bretagna hanno delle proprietà; la sicurezza delle quali corre grandi pericoli nello stato, in cui trovansi le relazioni tra i due paesi. Chiedono perciò la permissione di ritirare le dette proprietà dalla G.-Bretagna e dalle sue dipendenze, a condizioni, che sieno giudicate giuste e ragionevoli.

La petizione fu spedita ad un comitato incaricato d' esaminarne altre simili anteriormente presentate.

Il bill concernente i naviglj mercantili armati per la difesa, venne letto due volte e spedito ad un comitato.

— Scrivesi da Chambersbourg che il governatore Hull debba fare una difesa con 3m. uomini nell' Alto-Canadà.

A Ténessée fu pubblicato il seguente ordine del giorno:

Volontarj, all' armi!!!

„ Cittadini! il vostro governo ha finalmente ceduto al voto della nazione; la vostra impazienza non sarà più raffrenata. L' ora della vendetta nazionale è giunta. Gli eterni nemici dell' America debbono ricevere una novella lezione, che insegnerà loro a rispettare i vostri diritti, dopo che a-

vranno nuovamente provato il potere delle vostre armi. La guerra è in procinto di scoppiare fra gli Stati-Uniti e la G.-Bretagna, e le coorti delle milizie americane sono chiamate sul campo d' onore."

Niagara (Alto-Canadà) 18 *aprile*.

Sentesi da buona fonte che mercoledì scorso sia giunto al forte Niagara un corriere del governatore per informare il comandante della guarnigione, che un gran numero di truppe marciava sopra Ostwego, Niagara e Détroit. Inoltre, si è chiamata all' armi tutta la milizia dei dintorni del fiume di Niagara e di Lewis-Town, la quale fu posta in istato di fare un servizio attivo.

Nuova-Yorck 6 *maggio*.

Decretiamo la leva forzata onde annunziare che una forza armata inglese ed indiana trovavasi sulla parte canadiana del fiume Niagara, apparentemente coll' intenzione d' attaccare la parte americana. Si spedirono sul momento alcuni dispacci da Lewis-Town, sul fiume Niagara, al generale Hull, governatore della contea d' Ontario, affinchè egli armasse immediatamente tutta la milizia. Le compagnie di quella città sono pronte e debbono marciare al primo avviso.

Estratto d' una lettera
dell' onorevole M. Johnson ad uno de' suoi amici in data di Washington, 28 *marzo*.

„ Siamo determinati a dichiarare la guerra prima che sia aggiornato il congresso. (*the Sun*)

— Le notizie d' America, che abbiamo jeri pubblicato, farebbero credere non solo che la guerra è certa, ma che è anche incominciata da parte degli Stati-Uniti. Ecco il bill, che fu adottato nella camera dei rappresentanti.

„ Considerando che col trattato d' amicizia, di commercio e di navigazione, che ha avuto luogo tra S. M. britannica e gli Stati-Uniti a Londra il 19 novembre 1794, è stato convenuto che vi sarebbe una pace ferma, inviolabile, universale ed un' amicizia vera e sincera tra S. M. britannica, i suoi eredi e successori, e gli Stati Uniti d' America, e tra i loro paesi, territorj, città e rispettivi abitanti, senza veruna eccezione di persone o di cariche;

„ Considerando che S. M. britannica ha fatto levare a forza a bordo dei naviglj degli Stati-Uniti naviganti negli alti mari sotto bandiera americana, varj cittadini dei detti Stati, e li ha costretti a servire a bordo dei vascelli da guerra della Gran-Bretagna, ed a portar le armi contro gli Stati-Uniti; considerando che ci ha anche un gran numero di americani, che trovansi detenuti contro l' espresso tenore del detto trattato, e che tale modo di procedere è una violazione della libertà naturale e della pace cogli Stati-Uniti;

Il senato e la camera dei rappresentanti d' America, radunati in congresso, decretano:

„ Che a datare dal 4 p. v. giugno, ogni persona che levasse a forza un marinajo nato suddito degli Stati-Uniti navigante negli alti mari od in un porto, fiume, rada, bacino o baja qualunque, sotto pretesto di commissione d' una potenza estera, sarà considerata come pirato e punita colla morte. La sentenza del colpevole si proferirà sul luogo istesso, dove verrà arrestato.

„ Sezione 2.da. Sarà permesso ad ogni marinajo navigante sotto bandiera degli Stati-Uniti di rispingere la forza colla forza contro chiunque volesse costringerlo colla forza o per violenza ad abbandonare il bordo d' un vascello qualunque degli Stati-Uniti negli alti mari, od in un porto, fiume, rada, bacino o baja qualunque; e se qualcuno volendo levare a forza un marinajo americano, fosse ucciso o ferito, il marinajo sarà ammesso a provare il fatto, e può considerarsi come pienamente giustificato.

„ Sezione 3.za. Sulle prove, che verranno date al presidente degli Stati-Uniti della leva per forza o della detenzione di qualche cittadino degli Stati-Uniti, egli userà delle più vigorose rappresaglie verso i sudditi del detto governo presi in alto mare o sopra i territorj britannici; ed a tale effetto egli è dalla presente autorizzato a farli riprendere.

„ Sezione 4.ta. Ogni marinajo che in avvenire venisse levato a forza, riceverà una somma di 30 dollari al mese durante tutto il tempo, che sarà detenuto. La detta somma verrà presa sui crediti, che potesse avere un suddito inglese qualunque nelle mani d' un suddito americano.

„ Sezione 5.ta. Il presidente degli Stati-Uniti viene dalla presente autorizzato a catturare, per via di rappresaglie, tanti sudditi inglesi in pieno mare o sopra i territorj britannici, quanti marinai americani si possono trovare levati a forza in potere della G.-Bretagna, ed a cambiarli col mezzo di parlamentario.

„ Sezione 6.ta. Tutte le volte che sarà provato, che il capitano di un vascello armato di un' estera potenza, avrà tolto dal bordo di un naviglio degli Stati-Uniti un marinajo od ogn' altra persona non essendo al servizio militare di un nemico della detta potenza estera, il presidente sarà autorizzato a proibire con un proclama a tutti gli individui residenti negli Stati-Uniti o sopra i suoi territorj, di dare soccorso e viveri al detto vascello. Ogni pilota od altra persona residente negli Stati-Uniti, che dopo la pubblicazione di tale proclama desse soccorsi, o somministrasse viveri al detto vascello, sarà condannata alla prigionia di un anno e ad una multa, che non eccederà li 1000 dollari.

„ Sezione 7.ma. A datare dal 4 p. v. giugno, tutte le volte che sarà provato che i capitani dei vascelli

di Stato armati di un' estera potenza hanno tolto dal bordo di un naviglio o vascello nei limiti della giurisdizione degli Stati-Uniti, o nel suo tragitto da un porto all' altro, qualche marinajo od altra persona, il presidente sarà ed è autorizzato dal presente decreto a proibire di sbarcare dal detto vascello estero mercanzie od effetti qualunque nei porti degli Stati-Uniti, o sopra i suoi territorj. ,,

— Oltre le surriferite misure, parlasi altresì di un proclama del presidente, che ordina di rilasciare lettere di marco, d' usare rappresaglie, di confiscare le proprietà inglesi in America e di detenere i sudditi britannici, che attualmente si trovano negli Stati-Uniti. Per altro non troviamo questo proclama nelle gazzette americane, che abbiamo ricevuto, e che giungono fino al 9 del p. p. maggio.

(*Foglj inglesi* e *J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 29 *maggio.*

Ecco alcune nuove particolarità intorno al viaggio del re di Prussia a Dresda:

,, Arrivando in quella capitale S. M. fu ricevuta al fragor del cannone: mentr' essa trovavasi tuttora negli appartamenti della famiglia reale di Sassonia, l' imperatore Napoleone la sorprese con una prima visita, l' accolse con grande affetto, la presentò in seguito all' imperatrice, e si recarono insieme presso i sovrani dell' Austria.

Il seguito delle LL. MM. II. di Francia consiste in 22 persone; quello delle LL. MM. d' Austria, in 44, e quello di S. M. la regina di Westfalia in venticinque.

S. A. il duca di Sassonia-Gotha trovasi tuttora a Dresda. (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Norimberga 1.° *giugno.*

Il governo bavaro, fedele a' suoi impegni, ha saldato i due grandi prestiti contrattati, l' uno nel 1794 col sig. Dittmer, banchiere di questa città, e l' altro nel 1801 colla casa Kuppel, e Harnier di Francoforte. (*Gaz. de France*)

BOEMIA

Praga 28 *maggio.*

Il 24 ed il 25 corrente abbiamo veduto giugnere in questa città la maggior parte degli equipaggi della corte col servizio da tavola. Le carrozze erano tirate da muli.

— Il principe Kaunitz, grande-scudiere dell' imperatore, giunse il 25, e smontò al palazzo arcivescovile. Una divisione della guardia nobile ungarese è parimenti arrivata jeri, ed alloggia nell' antico palazzo del principe di Trauttmansdorff.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 *maggio.*

La processione del *Corpus-Domini* ha avuto luogo il 28 maggio colla solita solennità. S. A. I. l' arciduca Antonio occupava il posto di S. M. l' imperatore, ed era accompagnato dagli arciduchi Giovanni, Luigi, Rodolfo, Massimiliano, e seguito da tutta la corte; la guarnigione stava sotto le armi.

— La gazzetta della corte riferisce che il principe Carlo di Schwartzenberg, nostro ambasciatore alla corte di Francia, è nominato al comando del corpo d' osservazione in Gallizia, è partito il 24 per la sua destinazione.

— Tutti partono per la campagna. Molti signori si recano a Praga, ove dicesi, che si preparino grandi feste; la corte si recherà poscia alle acque di Toeplitz, dalle quali grandissimo giovamento derivò, nello scorso anno, alla salute dell' imperatrice.

— Il principe de Leobkowitz, uno degli amministratori dei nostri grandi teatri, è partito per Praga, avendo impegnato parecchi dei principali attori, e *virtuosi* a seguirlo, onde contribuire a rendere più brillanti le feste che si daranno alle LL. MM.

— La commissione reale autorizzata a sciogliere la dieta di Presburgo, ritornossene a Vienna, e gli Stati fecero al governo, il giorno 19, novelle osservazioni concernenti le prerogative della loro costituzione. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 *giugno.*

Scrivesi da Brest che il 24 maggio, la divisione nemica abbandonò la gran rada dei Basques, ove erasi ancorata, e non è poscia più ricomparsa.

— Il brick *Gracia*, di 150 tonnellate, venendo da Londra carico di 200 barili di riso, è giunto a Caen. (*G. de France*)

— Giusta alcune lettere di Posen, l' imperatore trovavasi in quella città il 1.° corrente. Alla sera, vi fu circolo al palazzo e parecchie dame polacche hanno avuto l' onore d' essere presentate a S. M. Credesi ch' ella sia poscia partita onde recarsi a Thorn.

— Una lettera particolare di Tolone, in data del due giugno, contiene le seguenti particolarità:

,, Da alcuni giorni, un convoglio era fermo nel porto della Ciotat; vi si trovavano pure la corvetta di S. M. *la Vittoriosa* ed alcuni piccoli bastimenti da guerra. Una divisione di fregate inglesi era rimasta in osservazione dinanzi il porto e vi teneva il convoglio come bloccato. Il 31 maggio, la squadra inglese si è unita alla divisione di dette fregate.

,, Dicontro il porto della Ciotat ci ha un' isola chiamata *l' Isle-Verte*, ove trovavansi un officiale di artiglieria ed una ventina di uomini. In quell' isola appunto, gli inglesi aveano formato il disegno d' eseguire uno sbarco; e jeri di buonissim' ora,

tentarono una tale impresa. La bravura dell' ufficiale d' artiglieria, assecondato dalle buone disposizioni degli uomini, che egli comandava, arrestò il primo attacco dei nemici, i quali ben presto assaliti da un distaccamento venuto in fretta dal porto, furono costretti d'allontanarsi, dopo aver sofferto una perdita considerabile. Il comandante inglese, incollerito di non aver potuto riuscire nell' esecuzione di un progetto, al cui buon successo era tanto interessato il suo amor proprio, non sapendo come esalar la sua rabbia, fece far fuoco sulla città di Ciotat: alcune palle soltanto vi giunsero, le quali non cagionarono verun danno.

„ L' ufficiale d' artiglieria, che ha così ben difesa l' Isola-Verde, ha riportato due ferite, che non sono pericolose. L' inimico ha avuto parecchi uomini uccisi e molti feriti. "

(*J. de l' Emp.*)

Alessandria 8 giugno.

Jeri l' altro alle ore 10 del mattino, è passato per Alessandria il re Carlo IV, che veniva da Marsiglia e dirigevasi a Roma. Egli non ha fatto qui che cambiare i cavalli, ed ha subito continuato il suo viaggio. Il sig. generale-divisionario Mermet, comandante la 27ma divisione, l' ha accompagnato sino a Tortona, ove trovossi a riceverlo il sig. barone generale Montchoisy, comandante la 28ma divisione. Verso un' ora dello stesso giorno, S. M. è arrivata a Voghera ove il sig. barone Bourdon de Vatry, prefetto di Genova si è trovato a complimentarla, unitamente al sig. maire ed al sig. vice-prefetto Gonzani, in casa del quale le era preparato l' alloggio. La mattina del 7, il re è partito alla volta di Firenze accompagnato sempre dal sig. generale barone di Montchoisy. S. M. ha in sua compagnia la regina, il principe della Pace, il figlio della regina d' Etruria, una figlia del principe della Pace, e l' infante D. Francesco. (*Gazz. di Genova*)

Altra del 9.

M. De Colombier, barone dell' impero, nuovo prefetto del dipartimento di Marengo, è giunto jeri in Alessandria verso le 9 del mattino, ed ha ricevuto nella giornata l' omaggio delle autorità, delle amministrazioni, e di molte altre persone distinte. (*Idem*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo nuovo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *La noce di Benevento.*

Dimani. Secondo ballo nuovo intitolato il *Serraglio*, che si darà alternativamente colla *Noce di Benevento*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La sposa sagace*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Il Gonzalvo.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si replica *Le avventure d' Azor.*

ANNUNZJ ED AVVISI

DIREZIONE GENERALE DELLE MONETE

AVVISO.

Le obblazioni segrete per l' appalto de' combustibili occorrenti alla reale zecca di Milano nel periodo di un anno decorribile dal giorno primo di luglio prossimo, state presentate a termini dell' avviso pubblicato da questa Direzione generale nel giorno 24 di maggio p. p., furono superiormente dichiarate inammissibili per difetto di concorrenza.

Nel giorno di giovedì 25 del corrente mese di giugno si aprirà quindi la pubblica asta nel locale della Direzione generale suddetta, situato in Porta Nuova, nella contrada della Cavalchina al civico n. 1426, verso le ore otto antemeridiane, e si delibereranno gli appalti parziali, o vero l' appalto generale a favore del miglior offerente, salva però sempre la ministeriale approvazione.

I capitoli d' appalto continueranno a rimanere ostensibili presso il protocollo d' ufficio e presso le intendenze di finanza di Como, Intra, Morbegno, Novara e Pavia.

Per cauzione delle offerte all' atto dell' asta il deposito è fissato a lir. 3000 riguardo all' appalto del carbone, ed a lir. 2000 riguardo all' appalto della legna.

Milano, 12 giugno 1812.

L. Prina, *Segretario gen.*

L' usciere Meraviglia previene il Pubblico che il giorno 20 e successivi del corr. mese alle ore 10 della mattina passerà alla vendita giudiziale di diversi effetti di compendio dell' eredità del fu dott. fisico Giuseppe Senna consistenti in mobili di casa, abiti, lingerie, argenti, quadri, ed altro nella casa mortuaria del sudd. Senna situata nella contr. del Nerino al n. 3368. Si avverte che i suddetti argenti, e quadri saranno ostensibili i giorni 17, 18 e 19 corr. mese nel luogo de' pubblici incanti situato nella contr. di S. Giuseppe dalle ore 10 della mattina alle 2 pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 17 Giugno 1812. N°. 146

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco, = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto.

Le associazioni in Milano di questi foglj si ricevono direttamente da qualunque siasi paese, al nostro UFFIZIO ANNESSO ALLA STAMPERIA VELADINI IN S. RADEGONDA N. 964, *ed inoltre alla spedizione generale delle Gazzette. Più in Torino dal sig. Carlo Bocca, e in Piacenza dal sig. Bartolommeo Brignole; in Venezia dal librajo Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Zaffarini direttore delle poste; in Pavia dalli signori Galeazzi; in Bergamo dal signor Luigi Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne, assistente postale; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento del Passeriano, per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Fiume dal sig. direttore delle poste; in Ancona dai sigg. Arcangelo Sartori e figlio; in Chiavenna dai sigg. Otto Cantien; e comp.; in Crema dal sig. Paolo Vitali librajo, e nelle altre città presso i soliti direttori di posta o libraj.*

I signori associati al POLIGRAFO, *foglio letterario, che esce in luce ogni domenica, sono parimenti invitati a compiacersi di rinnovare l'associazione pel nuovo semestre o trimestre.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 25 maggio.

La nostra gazzetta officiale valuta come segue le forze inglesi presso Heligoland; uno sloop da guerra di 26 cannoni, 3 bricks da 24, e 12 cannoni ed un cutter. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 28 maggio.

Siamo informati che il feld-maresciallo conte de Kalkreuth si trova tuttora a Breslavia con parecchj altri generali.

— Vi sono poche truppe russe in Curlandia.

— Trovansi grandissime difficoltà sulle frontiere della Russia per entrare in quell'impero; bisogna per ciò essere muniti di passaporti rilasciati dai ministri russi in paesi esteri. Si usa l'eguale severità per rispetto alla specie delle mercanzie che si lascia passare; ciò nondimeno le comunicazioni restano aperte, come in addietro, per la Curlandia, la Livonia, e l'Estonia. (*G. de France*)

Altra del 30.

S. M. il re, ritornando da Dresda, da un momento all'altro sarà a Postdam. (*Moniteur*)

IMGHILTERRA

Londra 5 giugno.

Sarà quanto prima un mese, dacchè M. Perceval è morto, e da quel tempo ci troviamo presso a poco senza governo. Lord Liverpool, lord Moira e lord Wellesley furono successivamente chiamati dal principe-reggente; e tale è il disparere, che regna in tutti gli spiriti, che nessun di essi ha potuto riuscire a formare una novella amministrazione. L'antico ministero avendo perduta ogni specie di consistenza e di credito nel seno medesimo del parlamento, non può, se non se con mano debole ed incerta, tenere le redini dello Stato. Ed in quale istante mai la nostra energia trovasi vacillante? Sul punto d'una guerra coll'America, allorchè interne turbolenze desolano il regno, e mentre la crisi del nostro commercio e delle nostre finanze, è per così dire, giunta al suo colmo! È veramente singolare il quadro di tutti i maneggi che sono in attività dacchè trattasi di formare una novella amministrazione; giammai le particolari ambizioni, le piccole rivalità e le grandi pretese non iscoppiarono con maggior forza. Noi ci proveremo di dare un' idea di tutto ciò che è ostensibilmente accaduto in tale proposito. Le seguenti particolarità saranno la più chiara prova del disordine dei nostri affari e dell'imbarazzo della nostra situazione.

Dopo l'assassinio di M. Perceval, i suoi colleghi conoscendo la loro insufficienza, risolvettero dapprima di chiamare nell'amministrazione il marchese de Wellesley e M. Canning; ma decisi a persistere nel loro sistema di governo, vollero accomodare le cose in modo da conservare la maggioranza al consiglio. Fu dunque decretato che lord Liverpool, l'uno di essi, occuperebbe la carica di primo lord della tesoreria, vale a dire quella di capo dell'amministrazione, e che in tale qualità egli farebbe delle proposizioni al marchese di Wellesley ed a M. Canning. Dopo essersi concertato co' suoi colleghi in parecchi consiglj di gabinetto, tenuti li 15, 16, 17 e 18 maggio, lord Liverpool fece al marchese ed a M. Canning alcune proposizioni, le quali hanno dato luogo a grandi dibattimenti ed a lunghe corrispondenze.

In fine, questi due uomini di Stato ricusarono positivamente di far parte dell'amministrazione ai patti, ch' erano ad essi proposti; ed in una udienza, che hanno ottenuta dal principe-reggente, diedero per motivo del loro rifiuto l' opinione in cui erano, che il sistema adottato dall' attuale ministero trovavasi opposto ai veri interessi ed alla gloria della corona, ed inoltre nocevole alla sicurezza del regno, e contrario alla felicità del popolo.

Le proposizioni fatte da lord Liverpool conte-

nevano in sostanza, che il sistema d'amministrazione di M. Perceval sarebbe fedelmente adottato, e che si continuerebbe a respingere tutte le dimande dei cattolici irlandesi. Quest' era lo stesso che dire al marchese di Wellesley ed a M. Canning di pubblicamente rinunciare alle opinioni affatto contrarie, che aveano sì recentemente emesse; poichè uniformandosi a quanto da loro esigevasi, essi facevano non solo il sagrificio del loro modo di pensare e della loro riputazione, ma davano una solenne prova della poca consistenza dei loro principj e della versatilità della loro politica condotta. La negoziazione ebbe luogo intieramente in iscritto. Nelle sue risposte, il marchese di Wellesley insisteva sovrattutto affinchè a poco a poco si accordasse ai cattolici l'oggetto delle loro dimande, e perchè nella novella amministrazione si chiamassero alcuni dei membri dell' opposizione; ma indipendentemente dalle ragioni, ch' egli poneva in campo, era evidente che l'individuo, il quale avea ricusato d'occupare una carica sotto M. Perceval, non acconsentirebbe ad accettarne una sotto lord Liverpool, e che avea mire molto più elevate. Era dunque impossibile che la negoziazione riuscisse; quindi fu essa ben presto rotta, e gli antichi ministri si decisero a portare soli il fardello dell' amministrazione. Per conseguenza lord Liverpool dovea essere primo lord della tesoreria, ed avrebbe avuto per successore nel ministero della guerra M. Bathurst; M. Vansittart, o M. Carlo Long, sarebbe rimasto cancelliere dello scacchiere. Ma mentre che le cose s'accomodavano in tal maniera nell'interno del gabinetto, una grande agitazione regnava nella camera dei comuni; il 21 maggio il malcontento vi si manifestò nel modo più solenne, e M. Stewart Wortley fece una mozione, il cui scopo si era d'impedire che si formasse un' amministrazione, la quale in coscienza (diceva egli) non poteva essere trovata all' uopo da nessuno nella camera, nè in tutta l'Inghilterra; e che in luogo di prestar mano alla nazione per uscire dall' abisso, non farebbe che immergevela sempre di più. Egli aggiunse, che il parlamento godeva il diritto costituzionale di dire al sovrano, che i suoi ministri non godono la confidenza del popolo, ed asserì che la presente amministrazione non la possiede. Per conseguenza egli ha chiesto che fosse presentato un umilissimo indirizzo al principe-reggente, onde pregarlo di prendere delle misure, che nelle attuali circostanze possono porlo in grado di formare una buona amministrazione. Questa mozione vivamente appoggiata da un gran numero di membri, non fu combattuta con minor forza dai ministri e dai loro amici. Lord Castlereagh si è sovrattutto scagliato contro la proposizione dell' indirizzo; egli ha conchiuso biasimando quelli, che volevano porre in discredito l' amministrazione di M. Perceval, e dicendo che nulla era più impolitico quanto il cercare di disapprovare un governo, quando non ci ha speranza di sostituirgliene uno migliore. Ma tutti gli sforzi dei ministri furono vani, e la camera essendosi divisa, vi furono 174 voti per la mozione e 170 contro. Il ministero avendo perduto la maggioranza, si è dovuto considerare come certa la sua caduta. Infatti, nella seduta del domani, M. Wortley che nel giorno antecedente avea fatto la mozione, e ch' era stato eletto membro della deputazione incaricata di portare l' indirizzo al principe-reggente, presentossi alla sbarra, ed annunziò che S. A. R. avea fatto alla deputazione la seguente risposta:

Prenderò sul momento e seriamente in considerazione l' indirizzo, che ho ricevuto dalla camera dei comuni.

Dopo aver congedato la deputazione, il principe-reggente nel medesimo istante fece chiamare il marchese de Wellesley, e lo ha incaricato di comporre una novella amministrazione. Fin d' allora sembrava che tutti gli ostacoli dovessero essere tolti, e che la formazione del ministero dovesse aver luogo immediatamente; ma qui comincia un nuovo caos d' intrighi e di difficoltà, in cui siamo tuttora impegnati, e da cui non pare che possiamo sì presto uscir fuori. La scissura, sì pubblicamente scoppiata tra il marchese de Wellesley e gli antichi ministri, era tale, che gli fu impossibile di pensare ad essi per farli entrare nella sua amministrazione; quindi si è creduto ch' egli si associerebbe i membri dell' antica opposizione; e da quell' istante tutti gli sguardi si sono rivolti verso i lord Grey, Grenville, Holland, Erskine, Landsdown e verso i SS. Tierney, Whittbread e Sheridan. Ad essi infatti si è diretto il marchese de Wellesley; ma se i principj politici di quest' ultimo non erano d' accordo con quelli dell' antico ministero, essi non erano, sotto altre viste, uniformi a quelli dell' opposizione; e questa nuova differenza di parere ha ben presto suscitate insormontabili difficoltà. Lord Grey e lord Grenville fecero una risposta comune al nobile marchese.

Sembra che non solo essi differiscano intorno a molti punti da lui, ma che eziandio non siensi curati d' essere suoi subalterni, e che non volessero entrare nell' amministrazione senza avere la certezza d' esservi in primo grado. Allora il marchese, onde uscire dal nuovo impaccio in cui trovavasi impegnato, si volse un'altra volta verso i membri dell' antico ministero colla speranza ch' essi farebbero alcune concessioni relativamente al loro sistema; ma dopo lunghe conferenze con M. Canning, avendo tutti unanimemente dichiarato che persistevano nei loro principj senza veruna sorta di restrizione, il marchese de Wellesley ha cercato, ma vanamente, di disunire i membri dell' antica opposizione per non prenderne che una parte; ogni speranza di conciliazione si è ben presto svanita, non essendo i lord Liverpool e Melville disposti a cedere al marchese de Wellesley più di quello che i lord Lansdown ed Holland non lo erano a rinunciare di seguire la politica di lord Grenville. Si comprende che in mezzo a tutte queste incertezze, il principe-reggente ha dovuto trovarsi in un estremo imbarazzo. Il 25 maggio, egli ha fatto chiamare l'antico suo amico lord Moira, sia per chiedergli consiglio, sia per indurlo a fare esso medesimo una novella amministrazione; poichè l'antica dovendo lottare ad un tempo contro l' influenza dei Wellesley ed i talenti dei Grenville, non poteva sostenersi sotto verun' aspetto.

Pare che lord Moira abbia ricusato la carica di primo ministro, e che abbia cercato di essere mediatore tra il marchese de Wellesley ed i suoi antagonisti; ma sgraziatamente i di lui sforzi non ebbero la menoma risultanza. In tutto il tempo, che duravano queste lunghe negoziazioni, i giornali scrivevano in maniera più o meno violenta nel senso del partito, a cui appartenevano. Il *Courrier*, giornale del ministero presente, non iscorgeva salvezza nell' amministrazione di lord Liverpool; il *Times*, foglio ligio al marchese de Wellesley, altamente preconizzava i principj del proprio padrone; ed il *Morning-Chronicle*, giornale dell' opposizione, contemporaneamente attaccava ed il marchese de Wellesley ed i membri dell' attuale amministrazione. Ciò nulla ostante l' Inghilterra, già da tre settimane, trovavasi senza consiglieri responsabili, e senza

ministri onde governare il regno. Finalmente il 2 giugno, il principe-reggente diede di nuovo l'ordine al marchese de Wellesley di presentargli un progetto di ministero conforme alle basi poste dapprima da sua signoria. Lo stesso giorno, vi fu un' assemblea di tutt' i membri dell' opposizione presso lord Grey, e vi si discussero le proposizioni di lord Wellesley, che sembravano essere stato unanimemente rigettate. I lord Grey e Grenville hanno positivamente ricusato d'accedere alle stipulazioni di sua signoria relativamente alle cariche da occuparsi nel gabinetto, ov' essi medesimi volevano avere la maggioranza. Quindi questa nuova negoziazione andò fallita come tutte le precedenti. Il 3 giugno, lo stesso marchese l'annunciò nella camera dei comuni ed espressamente disse che *alcune terribili animosità personali ne aveano impedito la riuscita*. I lord Grey Grenville e Liverpool si espressero nella maniera la più formale contro tale asserzione. Il marchese de Wellesley avendo del tutto rinunciato alla commissione statagli affidata, il principe-reggente ha di nuovo chiamato lord Moira, e fino da jeri quest' ultimo si reca successivamente dai principali membri dei varj partiti. Tale è in oggi lo stato delle cose. Del resto questa politica commedia eccita vivamente la curiosità, e nessuno può per anche prevederne lo scioglimento. Corre voce che se lord Moira non riesce ne' suoi sforzi, il principe-reggente abbia l'intenzione di sottoporre il tutto al parlamento. Altri dicono che si terrà un' assemblea simile a quella, che ha avuto luogo nel 1784, la quale sarà composta dei membri della camera dei comuni, che sono i più disposti ad eseguire un' unione dei partiti.

(*Fogli inglesi e Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 27 maggio.

S. M. l'imperatore Napoleone continua a dare al reggimento della sua guardia, composto di polacchi e comandato dal generale conte Krasinski, testimonianze dell'alta sua benevolenza. Questo monarca accordò la croce della legion d'onore ai signori Trzcinski, capitano; Delabroche, primo ajutante; Mikolniewski, Malinowski, Korzycki, luogo-tenenti; Piotrowski e Kosba, wachtmastri; Wirchowski, foriere; Belza e Tomol, brigadieri; Eherelinski e Conrad, guardie.

— S. M. il re di Napoli ci ha abbandonati già da alcuni giorni.

— Giusta una lettera di Liegnitz dell' 8 maggio, aspettavansi in quella città prima dell' 11 di detto mese, 12m. uomini della guardia imperiale. In seguito dovea giugnere una colonna di 14m. uomini parimenti della guardia, la quale era attesa a Dresda il 18 detto.

— I senatori polacchi Wybicki e Sobolewski trovansi nelle nostre mura. (*G. di Posen et J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 30 maggio.

Il soggiorno a Dresda dell' imperatore Napoleone, dovendo far epoca nell' istoria, se ne raccolgono con ogni sollecitudine tutte le particolarità.

Le LL. MM. gli imperatori di Francia e d'Austria, la regina di Westfalia, il gran-duca di Wurtzburgo, e gli altri principi e principesse, come pure il seguito numeroso delle varie corti, essendosi recati il 25 nella bella valle dell' Elba, luogo indicato per la caccia, fu servita una colazione campestre al suono di numerosi stromenti. Si diè poscia la caccia a due grandi cignali, che vennero colpiti dall' imperatore Napoleone.

La quantità dei dispacci e dei corrieri, che S. M. riceveva giorno e notte, le impedivano d'intervenire a tutte le feste che la corte di Sassonia le avea destinato. Peraltro S. M. scelse il momento nel giorno 27, per uscire a cavallo, onde visitare le antiche fortificazioni, i ponti, i contorni della città ec.

La città di Dresda ebbe la bella sorte di possedere per 12 giorni questo sovrano. Tutti quelli che furono sì felici da meritare la di lui attenzione, o d'essere occupati al suo servizio, ottennero magnifiche ricompense. I corazzieri della guardia che si distinguono per l'eccellente loro tenuta, erano stati scelti per montare la guardia dinanzi gli appartamenti dell' imperatore, e per accompagnarle quando usciva.

I grandi ufficiali, le dame di palazzo, i ciambellani e gli scudieri di servizio hanno ricevuto superbe tabacchiere, e preziosi anelli; i paggi del re ebbero degli orologi di ripetizione d'oro.

I musici della cappella del re furono trattati colla più grande liberalità. Le persone che circondavano l'imperatore d'Austria, ricevettero magnifiche tabacchiere col ritratto di Napoleone contornato di diamanti.

Le LL. MM. di Francia aveano la propria loro casa, ed invitavano alternativamente i membri della famiglia reale di Sassonia.

Si è ammirato l'ordine che il gran-maresciallo del palazzo avea stabilito, onde fossero ad un tempo serviti dieci palazzi, più di 30 tavole, e tutte le abitazioni dei ministri addetti alle teste coronate. Queste particolarità rammentano ai vecchi sassoni la magnificenza degli antichi elettori di Sassonia.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 giugno.

Il 18 dello scorso, nel comune di Carapelle, ove festeggiavasi una pubblica solennità, un gendarme che trovavasi tra la folla che assisteva all' ascensione di un pallone, fu ucciso da una delle aste che sostenevano la macchina, e che cadde urtata dalla moltitudine.

— Se vogliamo prestar fede al sig. Reboul, professore di astronomia a Mompellieri, nel dì 11 maggio il crepuscolo della sera ha dovuto presentare in cielo Giove in tutto il suo splendore, al di sotto di 3 gradi da Venere. Il dotto professore ci predice che questo bel pianeta di Venere sarà nel corr. anno visibile ad occhio nudo e di pieno mezzogiorno, e stabilisce il 29 giugno per giorno del suo massimo splendore, dopo del qual giorno esso diventerà la stella della sera (*Espero o Vespero*). „ Potremo, così egli s' esprime, vederla di pien meriggio, circa 50 giorni prima di questa epoca, e a un dipresso anche

10 giorni dopo, cioè a dire dall' 11 maggio sino alla metà di luglio. Un altro fenomeno non meno straordinario (così continua il sig. Reboul), ma che non potrà esser visto che da que' soli che hanno buoni cannocchiali, avrà luogo il 21 maggio. Una stella di sesta grandezza, A dei Gemelli, verrà eclissata e coperta da Venere. Dopo che questo pianeta sarà passato in congiunzione inferiore col sole il 2 agosto, sarà nuovamente visibile per tutto il restante di questo mese ed anche per una parte dell' ottobre. Allora di stella della sera, Venere, si trasformerà in istella del mattino (*Lucifero o Fosforo*). Per ultimo, il 25 novembre, a lato di questo radiante pianeta, ma più sotto un mezzo grado, si vedrà brillar Marte. Il sig. Reboul termina col profetizzare che questo bell' astro di Venere occuperà sommamente i nostri nepoti nell' anno 124,427, quando la cometa comparsa nel 1744 ed a cui il celebre Eulero assegna una rivoluzione di 122,683 anni, ricomparirà per la seconda volta." (*Monit. delle 2 Sicilie*)

Altra dell' 8.

S. M. il re, giunse il 22 dello scorso maggio a Posen in Polonia, donde sono datate le ultime lettere che S. M. la regina ha ricevuto dal suo augusto consorte.

Malgrado il rapido corso del lungo viaggio, S. M. non aveva sofferto il più piccolo incomodo e la sua salute era ottima.

Lontano da noi, il re porta seco lo stesso amore e la stessa sollecitudine per i suoi popoli commessi alle provvide cure di S. M. la regina.

— Jeri, domenica 7 giugno, S. M. la regina ricevè nella sala del trono, presentato da S. E. il ministro degli affari esteri, S. A. S. il principe Gustavo di Meklembourg Schwerin.

Dopo questa presentazione, fu introdotto colle cerimonie d' uso il corpo diplomatico. In questa occasione ebbero l' onore di essere presentati a S. M. da S. E. il sig. barone de Durant, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore dei francesi, il sig. Gabriac segretario della legazione di Francia; da S. E. il sig. marchese di Gallo, ministro degli afferi esteri, il sig. cavaliere D. Pio Gomez, incaricato d' affari di S. M. il re di Spagna; ed il sig. barone di Stenglin, colonnello al servizio di S. M. il re di Danimarca. (*Idem*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Vienna 30 maggio. Il cambio sopra Augusta fu notato jeri a 231 *uso*; lo zecchino vale 11 fiorini, 20 kreutzers. Le obbligazioni della banca di 2 e mezzo per 100, restano a 28 e mezzo, e quello del tesoro a 18 3/4.

Una circolare della reggenza della Bassa-Austria contiene la seconda parte della tariffa relativa ai diritti di dogana sui commestibili, le bibite, il mele, la cera, ed il tabacco; questa tariffa è posta in attività sino dal primo giugno di quest' anno. La prima parte della medesima era già stata pubblicata con lettere patenti del 2 settembre 1810.

Firenze 12 giugno. E' stato qui pubblicato ed affisso la seguente decisione:

Dipartimento dell' Arno.

Visto l' articolo 4 del decreto imperiale dell' 8 maggio 1812, il quale prescrive che la tassazione del prezzo del grano ordinata dall' articolo 3 dello stesso decreto, non sarà obbligatoria che fino alla raccolta soltanto;

Il prefetto del dipartimento dell' Arno barone dell' impero, comandante della legione d' onore,

Considerando che la tassa del prezzo del grano fissata dal suo decreto del 29 maggio scorso non può più essere tenuta in vigore; decreta:

1. Il decreto del 29 maggio, che fissa il prezzo dei grani, cesserà d' avere la sua esecuzione fino dal presente giorno.

2. I nuovi grani e quelli che vengono dall' estero, i quali verranno portati ai mercati, saranno venduti al prezzo corrente come per l' avanti.

Il presente decreto sarà trasmesso ai vice-prefetti, ed ai maires per essere eseguito in tutte le sue parti.

Fatto a Firenze lì 11 giugno 1812.

Sottoscr. J. Fauchet.

— Nel decorso mese di maggio sono entrati nel dipartimento dell' Arno 835,501 kilogrammi di grano, e 188,395 detti di riso, tutti provenienti dal regno italico.

— Nel corr. giugno poi dal dì 6 fino all' 11 sono egualmente arrivati dall' istessa parte gli appresso generi — grano 85,922 chilogrammi — granturco 62,288 — riso 2460 — orzo 420 e legumi 3221.

Bologna 12 giugno.
Corso de' Cambj.

Lione) Parigi)	99 1/2 —
Livorno	500 —
Milano	99 1/4 LL.
Genova	81 2/3 D.
Roma	532 —
Venezia	96 D.
Augusta	251 D.

Venezia. Cambi e monete: Borsa del 12 giugno.

Venezia. *Corso dei Cambj*			
Parigi	101. 1/2	Doppie Genova	82. 30.
Milano	101. 7/8	Dette Roma) Dette Bologna)	17. 90.
Roma	548. 1/2	Dette Parma	22. —.
Ancona	548. 1/2	Dette Savoja	29. —.
Napoli	432.	Ongari	12. 16.
Livorno	517.	Gigliati, e zecc. Romani	12. 21.
Genova	84. 1/3	Napoleoni d'oro	20. 66.
Augusta	260.	Talleri Bavari	5. 27.
Amsterdam	218. 1/2	Francesconi	5. 65.
Amburgo	184. 1/2	Crociati	5. 84.
Vienna	13.	Pezze di Spagna	5. 52. 1/2
Costantinopoli	107. 1/2	Scudi Francia	6. 02.
Corso delle valute		Napoleoni d'arg.	5. 15. 1/2
Zecc. Veneti l.	12. 60.	Inscrizioni	—. 65.
Luigi nuovi	24 52.	Rescrizioni	—. 11.
Sovrane	36. 28.		

Errata. In pochi esemplari del foglio d' jeri, prima pag. col. 2 lin. 36 leggasi *discesa* in luogo di *difesa*, ed alla pag. 579, col. 1 lin. 30, leggasi: *il seguito delle LL. MM. di Francia consiste in 222 persone*, ec.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo nuovo intitolato il *Serraglio*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *L' avventuriere notturno*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Le nozze d' argento*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n.° 964.

Giovedì 18 Giugno 1812. N°. 147

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 7 maggio.

Il senato adottò il seguente bill concernente le associazioni per la marittima sicurezza:

Sezione 1.ma. I vascelli potranno uscire armati ed associarsi per la comune loro difesa.

Sezione 2.da. Nel caso in cui alcuni vascelli associati non adempissero le condizioni dell' unione, saranno responsabili dei danni sofferti dai vascelli, a' quali non avessero prestato soccorso.

Sezione 3.za. Le corti dell'ammiragliato saranno giudici delle contestazioni che potessero insorgere in tale proposito.

Secondo bill concernente i vascelli armati.

Sezione 1.ma. I vascelli armati saranno registrati, e daranno cauzione, che non si recheranno nei porti attualmente bloccati, e che si uniformeranno alle leggi della guerra ed ai regolamenti prescritti dal presidente.

Sezione 2.da. I vascelli armati si muniranno di certificati del ricevitore della dogana.

(*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 25 maggio.

S. A. I. il gran-duca Costantino è giunto il sei corrente a Wilna; il principe d'Oldenburgo vi era già arrivato da due giorni.

— Il vice-ammiraglio Schischkow, che accompagnò S. M. I. a Wilna in qualità di segretario dell' impero, era stato recentemente nominato al detto posto, dal quale il consigliere intimo de Speransky venne destituito.

— Il generale de Watzdorf, che era qui accreditato in qualità di ministro di Sassonia, è partito per ritornare a Dresda (Vedi la data di *Dresda*).

— S. M. ha conferito al sig. consigliere Rainaud, siccome anche al sig. consigliere Baydonovit, segretario del comitato della città d' Odessa, l' Ordine di S. Wladimir della quarta classe.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 2 giugno.

Giusta le notizie di Wilna, S. E. il sig. conte de Romanzow, cancelliere di Stato della Russia, ha cessato di vivere in quella città per un colpo d' apoplessia.

— Il re è atteso da Potsdam. Egli è partito il 30 da Dresda, dopo essere stato a Pillnit ed a Konigstein. S. M. ritorna per Meissen e Worlitz.

— Le LL. EE. il sig. generale-maggiore de Krusemark, ministro di S. M. alla corte di Francia; il sig. conte de Zichy, ministro d' Austria presso la nostra corte; il sig. generale-divisionario barone de Caulaincourt; il sig. de Laitre, generale al servizio della Francia; ed il sig. consigliere privato di Stato di Heydebeck sono qui arrivati dal 30 al 31 dello scorso, venendo tutti da Dresda.

— Oggi, sono per qui passati circa 1000 uomini di truppe di rinforzo westfaliche comandate dal sig. colonnello de Schmid, che si recano alla grande armata; esse dirigonsi sopra Varsavia.

(*J. de l' Emp.*)

Liegnitz 27 maggio.

Il sig. d' Erdmansdorf, presidente della reggenza, è partito jeri, onde recarsi al confine ad oggetto di ricevere S. M. l' imperatore Napoleone al suo ingresso nel ducato di Slesia.

INGHILTERRA

Londra 6 giugno.

I giornali della Giammaica giunti jeri fino alla data del 12 p. p. aprile, recano alcune nuove particolarità sul terremoto di Caracas (V. il *Corr. Mil.* ai numeri 130 e 139), che sembra aver portato i suoi guasti in una vasta estensione di paese. Oltre i disastri, de' quali si è già parlato, furono rovesciate circa 80 case a Puerto-Cavallo.

Vittoria rimase intieramente distrutta; Léon ha sofferto molto; scomparvero vasti spazj di terreno, a' quali sono succeduti ampj laghi.

— I medesimi giornali annunziano che Cristoforo continua a fare una guerra attivissima a Pétion.

— L' interregno continua tuttora. Un giornale della

sera pubblicò jeri i seguenti articoli come basi della discrepanza di parere esistente tra lord Wellesley e l'opposizione:

„ Egli è certo che il nobile marchese ha dichiarato al conte Grey che nei ministeriali suoi accomodamenti vi sarebbero 4 cariche pei membri dell' opposizione; sopra di che dicesi, che lord Grey abbia soggiunto: Vostra signoria vuol dunque avere la maggioranza nel gabinetto? Il marchese avendo risposto affermativamente, lord Grey ha significato che la negoziazione era rotta."

Il conte Moira continua a fare incredibili sforzi, onde riuscire nel metter d'accordo i partiti. Siccome l'abbiamo detto jeri (V. il *Corr. Mil.*) egli ha avuto delle conferenze coi loro principali capi. Giovedì ha veduto lord Melville, il marchese de Wellesley ed i lord Grey e Grenville. Jeri, a questi ultimi due egli fece fare novelle aperture dal duca di Bedfort; e lord Moira alluse certamente a ciò nel suo discorso al parlamento, allorchè disse, che quantunque i di lui sforzi fossero stati fino al presente senza buon successo, egli lusingavasi anche nel momento in cui parlava, che non doveasi rinunziare ad ogni speranza di conciliazione. Null' ostante, se si giudica dai discorsi, che pronunciarono jeri nella camera dei pari lord Grey e lord Grenville, sembra probabile che tali aperture non saranno meglio ricevute delle precedenti. Si fecero loro, hanno eglino detto, delle proposizioni che era ad essi impossibile lo accettare, non volendo ammettere S. A. R. che 4 dei loro amici nel caso, in cui il ministero fosse composto di 12 membri, e 5 in caso, in cui fosse portato a 13. Si confuta tale obbjezione dicendo che i lord Moira ed Erskine hanno sempre fatto parte dell' opposizione; che uniti ai 4 membri, che si offrono di far entrare nel gabinetto, essi avranno 6 voti, vale a dire la metà se il gabinetto è composto di 12 membri, e 7 se esso vien composto di 13, poichè allora si ammettono 5 individui del partito dei lord Grey e Grenville.

Jeri sera, il conte Moira ha avuto una lunga udienza dal principe-reggente a Carlton-House. I ministri hanno tenuto un'assemblea presso lord Liverpool dalle 2 alle 4 ore.

— Alcune lettere di San-Salvador del 16 marzo scorso, confermano la notizia che il governo di Buenos-Ayres ha dichiarato la guerra al principe del Brasile. Il decreto che ordina la confisca delle proprietà degli spagnuoli europei, degli abitanti del Brasile e del territorio occupato da Govenéche, è posto in esecuzione a Buenos-Ayres col più grande rigore.

— Questa mattina al caffè di Lloyds venne affissa la seguente lettera di Nuova-Yorck in data del 6 maggio:

„ Tosto che la guerra contro l'Inghilterra sarà dichiarata, le fregate ed i bricks americani non perderanno un istante per intercettare i vascelli inglesi che vanno alle Indie-occidentali o che ritornano in Inghilterra, ed inoltre i corsali americani inonderanno sull' istante i mari. „

Un' altra lettera, giunta jeri da Liverpool, riferisce che M. Forster ha scritto ai consoli inglesi in America, che non aveano molto tempo da rimanere al loro posto.

— Attualmente in Londra formasi una novella società, il cui unico scopo è la riforma parlamentaria. Trovansi già molti nomi inscritti, e tra pochi giorni la società pubblicherà una dichiarazione contenente i suoi principj.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 23 maggio.

Il sig. generale-divisionario conte Dutaillis, nominato al comando di questa capitale, è qui giunto da alcuni giorni.

(*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 30 maggio.

I regali, che S. M. l' imperatore Napoleone ha fatto distribuire in occasione della sua partenza, sono di un considerabile valore. Il reggimento dei corazzieri della guardia, sotto-ufficiali e soldati, hanno ricevuto un mese di paga.

— Dicesi che la partenza di S. M. l' imperatrice di Francia sia stabilita al 4 del p. v. mese.

— Il 27, il re di Prussia visitò l' arsenale; nel domani S. M. ha passeggiato nel giardino di Brühl

Altra del 31.

Jeri, alle 6 ore ed un quarto della mattina, il re di Prussia, dopo aver esaminato l' interno della chiesa di *Nostra-Signora*, è partito con S. A. il principe-reale di Prussia, onde recarsi a vedere il castello di Pillnitz, e di là la fortezza di Konigstein. S. M. ritornò qui verso le 5 ore, e quindi è nuovamente partita per ritornare ne' suoi Stati.

— Le LL. EE. il duca di Bassano il conte de Metternich ed il barone de Herdenberg, ministri di Francia, d' Austria e di Prussia, sono partiti oggi.

— Sembra confermarsi che S. M. l' imperatrice di Francia resterà qui fino ai 4 giugno, e che allora, in un con S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo di lei zio, si recherà a Praga, ove avrà la soddisfazione di rivedere le LL. AA. II. le arciduchesse sue sorelle.

— Il sig. generale de Watzdorf, ministro di S. M. a Pietroburgo, che da qualche tempo avea ottenuto la permissione di venir qui pei suoi affari particolari, è già arrivato da alcuni giorni. Egli la-

serò il conte Bose a Pietroburgo, in qualità d'incaricato d'affari.

— Il sig. conte d'Einsiedel, ministro di S. M. a Parigi, il quale ha parimenti chiesta le permissione di ritornare a Dresda, non tarderà a giugnere in questa capitale. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 giugno.

Scrivesi da Dresda che le LL. AA. il principe e la principessa Antonio di Sassonia, che aveano accompagnato le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria sino alle frontiere della Boemia, sono ritornate nella capitale della Sassonia. Aveasi ricevuto altresì in quella città la notizia del felice arrivo delle LL. MM. a Toeplitz, donde continuavano il loro viaggio per Praga.

(*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Lintz 31 maggio.

Sono ultimamente partiti considerabili trasporti di cavalli da tiro per l'armata d'osservazione in Gallizia. Si arruolarono altresì parecchi giovani medici e chirurghi, i quali furono spediti a quell' armata.

— Una parte degli equipaggi delle LL. MM. ritorna già da Dresda e si crede che l'imperatore Francesco non tarderà ad essere di ritorno nella sua residenza. Pretendesi che S. M. l'imperatrice di Francia occuperà per qualche tempo il superbo castello di Buscherad, situato a 3 miglia lungi da Praga in una delle più belle posizioni della Boemia. Il detto castello è una proprietà di S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo.

— Credesi che l'imperatore, come nello scorso anno, anderà quest'estate ai bagni di Bade.

(*J. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 20 maggio.

La colonna mobile composta dal 1.° reggimento di cavalleggieri di Westfalia, e di 200 uomini del reggimento n. 29 d'infanteria, insegue il capo d'insorgenti nominato El-Medico, il quale si è rifuggito nella provincia d'Avila, attraversando le montagne. Gli si presero varj depositi di vestiarj.

— S. M. il re ha fatto un decreto, che unisce al demanio i villaggi, le chiese ed i territorj appartenenti ai soppressi Ordini di S. Giacomo, di Montesa e di S. Giovanni.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 giugno.

S. M. partita da Dresda il 29 maggio, è giunta alle ore due della mattina a Glogau; il 30 alle ore 8 della sera a Posen, ed il 2 giugno alle 6 pomeridiane a Thorn.

— S. M. con suo decreto in data del 28 maggio da Dresda, ha soppresso il diritto *d'albinaggio* in Francia per rispetto ai sudditi del duca di Mecklembourg-Schwerin, avendo S. A. S. fatto altrettanto nel suo Stato relativamente ai sudditi francesi.

(*Moniteur*)

Con altro decreto del 16 p. p. maggio, S. M. l'imperatore ha nominato maggiore del 7.° reggimento dei lancieri il sig. Adam Huppe, ufficiale della legion d'onore, e cavaliere dell'Ordine di Polonia.

(*J. de l'Emp.*)

— Il naviglio prussiano la *Marianna*, è uscito dall' Havre il 9 giugno, andando a Londra carico di varie mercanzie.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 giugno.

Jeri a mezzogiorno, S. M. la regina passò ad assistere alla messa nella reale cappella.

Dopo la messa vi fu circolo.

Il dopo pranzo, la sull. M. S. comparì per la prima volta al passeggio, sulla riviera di Chiaja, in unione della sua augusta famiglia. Lungo tutto il suo passaggio S. M. non ricevette che prove dell'amore e del rispettoso attaccamento del suo popolo, impaziente di rivederla dopo il di lei ritorno in Napoli.

La sera, S. M. si recò nel teatro del Fondo per assistere allo spettacolo in musica. La speranza che S. M. avesse potuto onorare di sua presenza quel teatro, aveva richiamato fin dal giorno una folla straordinaria di spettatori. La sovrana fu ricevuta fra i trasporti di gioja e fra le grida degli *evviva*, in mezzo alle quali si ascoltarono mille volte confusi insieme, il di lei nome e quello del suo augusto consorte.

Al partire dal teatro, S. M. ricevette nuove testimonianze di amore e di sincero attaccamento; la sala eccheggiò dovunque degli *evviva* e degli applausi dell'esultazione la più sincera ed unanime.

— Da' torchj del Monitore delle Due Sicilie è stata pubblicata una memoria *su i pesi e le misure*, del sig. Saverio Scrofani, corrispondente dell'istituto imperiale di Francia. L'autore tratta in essa della storia degli antichi pesi e misure di tutta l'Italia di cui mostra la moltiplicità insieme e l'assurdità, e del nuovo sistema metrico di cui espone i principj ed i vantaggi. L'opera, utilissima per se stessa; sparsa di molta erudizione e scritta con purità di lingua, è terminata da una tavola de' vecchi nomi e valori delle nostre misure e pesi, in confronto de' nuovi.

— Nel comune di Oratino, in Terra d' Otranto, ha avuto luogo un suicidio eseguito con lenta premeditazione e con istraordinaria tranquillità d' animo. Un medico di quel comune, attaccato da gravissima malattia, per la quale erano stati trovati inutili tutt' i rimedj dell' arte, risolse di togliersi la vita; ed il 29 maggio eseguì il suo progetto. Caricò egli un fucile a palla, dispose tutto per uccidersi, e si recò quindi ad intrattenersi con i suoi amici, come uomo che non fosse occupato del più picciolo pensiere. Ritornato nella sua stanza, si distese sul letto e si uccise.

(*Monit. delle due Sicilie*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 17 giugno.

Parigi	per un franco	99,4	D.
Lione	idem	99,6	D.
Genova	per una lira f. b.	82,3	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	5,06,6	L.
Venezia	per una lira ital.	97,0	D.
Augusta	per un fior corr.	2,54,3	L.
Vienna	idem		
Amsterdam B.co		2,13,5	L.
Londra			
Napoli			
Amburgo	per un marco	1,78,4	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/4

Dette di Venezia, 62. 1/2

Rescrizioni all' 11 1/4 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo nuovo intitolato il *Serraglio*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *L' antica cavalleria della Sicilia*, con ballo.

Serata del signor Alessandro Angiolino.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Questa sera vi aspetto.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Vendita giudiziale di una Casa situata in Milano.

Si deve vendere al pubblico incanto avanti la corte di giustizia civile e criminale sedente in Milano, l' infrascritta casa stata pignorata ad istanza della signora Lavinia Fossati nata Caldara possidente domiciliata in Milano contrada del Pesce n. 4986, patrocinata dal sig. dott. Carlo Longhi domiciliato in Milano Borgo di Viarenna n. 3590 con patente 11 novembre 1811, n. 38 classe professioni liberali, rilasciata dal podestà di Milano, a pregiudizio della signora Costanza Visconti possidente domicil. in Milano contr. de' Biglj n. 1245 con atto dell' infrascritto officiale ministeriale del giorno 2 marzo 1812, che è stato debitamente notificato nello stesso giorno al sig. Carlo Schira vice-cancelliere in assenza del sig. Borrone cancelliere del giudice di pace dei circondarj I. e III., e cant. I. di Milano, ed al sig. Durini cavaliere podestà di detta capitale, registrato nel giorno tre successivo all' ufficio degli atti giudiziarj civili in Milano al n. 194 fogl. 118 contro il pagamento di lir. 7, trascritto nel susseguente giorno quattro, all'ufficio delle ipoteche in Milano, e nel giorno sei stesso mese alla cancelleria della sunnominata corte di giustizia.

Si rende quindi noto al pubblico, che l' aggiudicazione preparatoria avrà luogo all' udienza della suddetta corte di giustizia civile, e criminale in Milano il giorno 23 corrente mese sull' offerta di lir. 1000 fatta dalla istante.

La detta casa è posta in Milano nella contrada dei Moroni P. Romana circondario I., e cantone I., marcata col civico n. 4116 descritta in mappa sotto il n. 2, censita sc. 516. 3. 3 a più inquilini affittata.

Milano dall' ufficio degli uscieri presso la corte d' appello li 13 giugno 1812.

Genosa usciere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 19 Giugno 1812. N°. 148

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *delle piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

Cairo 28 febbrajo.

La cavalleria che Jussum-bascià avea spedito a Muheltech è qui ritornata a motivo della scarsezza del foraggio. Jussum-bascià sembra molto malcontento dei capi: egli sollecita l' allestimento di un nuovo esercito che spedisce contro i wehabiti.

La prima divisione di detta armata s' imbarcò a Suez; essa debbe ora essere giunta ad Jambo, e sarà susseguita dalla seconda divisione e dalle guardie d' Jussum. Più non si teme la mancanza dei viveri all' armata. Pare che il motivo della disfatta d' Jussum-bascià sia stato un panico terrore ch' erasi sparso tra le sue truppe. Il coraggio dei wehabiti ebbe un nuovo impulso da quella prima vittoria. Jussum il figlio è pieno di fiducia; egli scrive a suo padre che i wehabiti minacciano inutilmente di scacciarlo da Jambo: chiede soltanto 6m. borse per pagare le sue truppe. Lo sceriffo della Mecca fu costretto di marciare coi wehabiti, che vogliono attaccare Jambo per terra e per mare.

— Il console francese è qui ritornato. Il suo compagno di viaggio, sig. Boutin proseguì il suo cammino da Cosseir; egli recasi a visitare le coste del Mar-Rosso.

— Ci pervengono tuttora dall' isola di Malta delle dimande di grani; ma il bascià non può procurarne che dopo il ricolto.

— La mancanza di numerario si fa qui sempreppiù sentire.

— Dicesi pubblicamente che Mahmoud-Khosrew-bascià, immediatamente dopo essere stato nominato capitano-bascià, ha spedito ordini severi in tutti i porti, onde proibire che vengano spedite truppe in Egitto; ciò che non s' accorda colla sollecitudine della sublime Porta nel continuare la guerra contro i wehabiti. (*J. de l' Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 25 aprile.

I preparativi per l' apertura della campagna si continuano colla massima attività. Si spedirono ai vascelli parecchi distaccamenti delle truppe della marina provenienti dall' Anatolia. Sentesi tanto più la necessità di prontamente equipaggiare la flotta, quanto che parecchie fregate russe sonosi mostrate in questi ultimi giorni all' ingresso del Bosforo, onde cercare d' impadronirsi dei bastimenti, che devono trasferire 4m. uomini di truppe a Warna. Un corpo di cannonieri e 50 pezzi di cannone sono partiti jeri pel quartiere-generale del gran-visir.

— I deputati della Morea per la seconda volta comparvero jeri dinanzi il gran-signore; e lo pregaron di decidere sulle loro lagnanze contro Velì-bascià.

— Hafyz-Yhmed-effendi rimpiazza Nureddin-effendi nell' importante posto di giudice superiore dell' armata turca d' Europa (Roumili-Kadilesquier). Neruddin accusato di venalità, fu esiliato nell' Isola di Cipro. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 30 maggio.

Malgrado i numerosi vascelli nemici, che trovansi in crociera tra Friedrieshwarn e Christiania, 15 grandi bastimenti carichi di grani sono usciti da Fladstrand, ed entrati nei porti della Norvegia.

— Il ministro americano sig. Erwing è partito per Parigi. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 6 giugno.

Il *Courrier*, giornale ministeriale, contiene il seguente articolo:

„ Abbiam procurato d' assicurarci con tutta la possibile esattezza delle vere misure, che ha prese il governo americano; e con tale intenzione abbiamo fatto uno scrupoloso esame di tutte le notizie degli Stati-Uniti, che ci sono pervenute fino alla data del 6 maggio.

„ L' attitudine del governo americano è certamente ostile. Dapprima si ricusò d' aggiornare il congresso, e 3 bill della più alta importanza furono adottati; il 1.° per autorizzare i vascelli mercantili a difendersi in certi casi; il secondo lascia al presidente la facoltà di ordinare ai vascelli da guerra americani d' impadronirsi d' ogni vascello inglese, che attaccasse un naviglio americano, o *che incrociasse coll' intenzione d' inquietare il commercio degli americani*. Questi due bill furono trasformati in leggi; ed il secondo, sebbene l' esecuzione dipenda interamente dal presidente, può nelle di lui mani, divenire l' occasione d' una guerra immediata. Quanto al 3.° bill, che autorizza il governo americano ad usare rappresaglie, la discussione al senato fu aggiornata al 10 maggio; e se si adotta, come nella camera dei rappresentanti, si dovrà considerarlo come una dichiarazione di positiva guerra.

„ Finalmente lo stile del governo americano sembra annunziare l' intenzione di provocare al-

combattimento. Esso invitò i varj Stati ad armare i loro contingenti di milizia; si levarono da due a 3m. reclute; si è sottoscritto un prestito di circa 4 milioni di dollari e si accrebbe il numero delle truppe ai confini del Canadà. D' altronde, il linguaggio dei giornali scritti sotto la dettatura del governo, è d' una estrema violenza; e gli americani sonosi talmente avanzati relativamente agli ordini del consiglio, che sarebbe loro difficile il retrocedere con onore. Da parte nostra egli è certo che non rinuncieremo ai principj di blocco in rappresaglia dei quali furono emanati i decreti di Berlino; pare dunque impossibile che non si sguaini la spada.

„ Gli ultimi numeri del *National-Intelligencer*, foglio del governo americano, dicono positivamente, che ogni speranza di un accomodamento colla gran-Bretagna è svanita. Esso aggiugne che si ha la certezza di ricevere quanto prima dall' *Hornet* favorevolissime notizie di Francia, e che senza trattenersi in vane dubitazioni, bisogna dichiarare la guerra alla gran-Bretagna. "

— Le lettere giunte jeri da Buenos-Ayres fino alla data del 16 febbrajo, s' accordano tutte sullo stato incerto degli affari, e sulla poca speranza, che si ha di vederli a prendere una piega favorevole. Ciò nulla ostante, alla data di tali lettere, le confische ordinate dal governo di Buenos-Ayres non aveano per anche avuto luogo; ma non doveasi tardare a porre in esecuzione tale misura, a meno che le truppe portoghesi non si ritirassero, e che non si eseguisse il trattato conchiuso con Monte-Video. I detti due governi eransi reciprocamente dirette alcune recriminazioni, si accusavano di violare gli articoli del trattato, e si preparavano a battersi con tutto il vigore proprio de' loro rispettivi mezzi.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 28 maggio.

Oggi, S. M. il re di Westfalia è partito per Lublino, ad oggetto di passare colà in rivista parecchie divisioni di cavalleria.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 1.° giugno.

Il 29 maggio scorso, la stessa sera della sua partenza, S. M. l' imperatore Napoleone ha dato notizie di se a S. M. l' imperatrice. A mezzo giorno, un ufficiale sassone del reggimento dei dragoni della scorta avea ricevuto il biglietto dell' imperatore a Reichenbach, ultimo ricambio de' cavalli dinanzi Gaerlitz a 12 miglia tedesche, e lo consegnò alla sera all' imperatrice. Poscia, tutt' i giorni sono arrivati dei corrieri all' augusta sovrana. L' imperatrice fa quasi quotidianamente delle passeggiate per le ridenti contrade che circondano Dresda, e che la primavera abbellisce delle sue delizie. Il giorno 30, ella visitò i bagni e la romanzesca valle di Tharant, ed osservò quanto tutte le stampe incise danno un' imperfetta idea di quei luoghi pittoreschi. Oggi, concertasi una partita per Pillnitz e domani per Koenigstein. Tutte le sere, hanno luogo circolo e cena dall' imperatrice, la quale fa alternativamente invitare gli augusti membri della reale famiglia di Sassonia. I musici della cappella del re eseguiscono bellissimi concerti durante la mensa. M. Paër, maestro di cappella di S. M. l' imperatrice, fa udire qualche volta delle arie di sua composizione; egli continua ad aver l' onore di dare delle lezioni a S. M. l' imperatrice, che ha una profonda cognizione dell' arte musicale.

Il maestro Morlacchi ha avuto dall' imperatore dei francesi un superbo anello; e 3m. scudi furono distribuiti ai membri della cappella reale.

— Il sig. Lajard che finora è qui risieduto come consigliere di legazione francese e che ultimamente fu creato cavaliere della Riunione, oggi deve partire per Varsavia.

(*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Augusta 7 giugno.

Giusta le ultime notizie di Vienna, l' imperiale famiglia d' Austria non deve soggiornare in Praga che fino alla partenza di S. M. l' imperatrice di Francia. Le LL. MM. ritorneranno poi a Vienna ed abiteranno il castello di Laxenbourg. L' imperatore prenderà nell' estate le acque di Bade, e l' imperatrice quelle di Toeplitz.

(*Gaz. de France*)

Norimberga 27 maggio.

Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d' Austria sono giunte col loro seguito a Praga. Una parte della guardia ungarese e tedesca arrivata da Vienna, era schierata dinanzi il palazzo. Parecchi arciduchi sono partiti dalla capitale alla volta di Praga, ove preparansi grandi feste per l' imperatrice dei francesi. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 giugno.

S. M. entrò in Thorn a cavallo. Essendo che la sua carrozza procedeva lentamente in una strada sabbiosa, l' imperatore ne è disceso per montare a cavallo ed in tal maniera ha rapidamente percorso l' ultima stazione. Tutti gli abitanti eransi portati ad incontrarlo, ed accorrevano sulla strada e sul ponte, che può avere 1000 passi di lunghezza, onde vedere più da vicino il monarca, che tiene in sue mani il destino del mondo. L' aria rimbombava di acclamazioni.

S. M. al suo *lever* del 3 corr., ha ricevuto il suo stato-maggiore, quello dell' armata e tutte le autorità della città e del paese; quindi montò a cavallo, ed accompagnato dal principe di Wagram, dal grande-scudiere, dal governatore di Thorn, da parecchi ufficiali-generali del genio, e da' suoi ajutanti di campo, ha visitato minutamente le fortificazioni della piazza, che sono considerabili ed in ottimo stato.

L' esercito è magnifico. Si distinguono sovrattutto due reggimenti di carabinieri-corazzieri, che fanno parte del corpo d' armata sotto gli ordini del maresciallo duca d' Elchingen.

Il primo reggimento dei cacciatori della guardia è arrivato a Thorn a mezzogiorno del 3, avendo alla sua testa il maresciallo duca di Danzica. Il detto corpo formò l' ammirazione di tutti. La sua tenuta era tanto bella, quanto in un giorno di parata sulla piazza del Carousel. Esso è sfilato al suono d' una musica guerriera sotto le finestre di S. M. l' imperatore, il quale testificò la sua soddisfazione agli ufficiali.

Il tempo è bellissimo, i viveri sono abbondanti; S. M. l' imperatore gode un' eccellente salute, e tutti gli spiriti sono pieni di fiducia.

(*G. de France*)

— S. M. il re di Roma già da alcuni giorni fu slattato. Egli continua a stare benissimo; l' aria di Meudon non può essergli più favorevole.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 12 giugno.

Questa mattina sono giunti nel nostro porto due bastimenti carichi di grano, uno diretto a questo sig. Elia Modana, e l' altro al sig. Monticelli; e se continua il vento ad esser favorevole, si spera che prima di questa sera giungeranno pure altri sei bastimenti destinati per questa piazza.

(*Gior. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 19 giugno.

Monsignor vicario-generale-capitolare della nostra metropolitana ha diretto ai parrochi di questa città e diocesi il seguente invito in occasione della gravidanza di S. A. I. la principessa vice-regina:

„ Fra i più importanti doveri raccomandati ai fedeli cristiani dalla loro santa religione, quello senza dubbio deve annoverarsi di porgere al Dio delle benedizioni, assidue e fervorose preghiere per la felicità de' principi, che li governano: dovere fin dall' origine del cristianesimo chiaramente insegnato dagli apostoli, e sempre poi osservato in tutte le chiese, segnatamente nella nostra Ambrosiana, la quale, tenacissima com' ella è dei sacri antichi riti, ha sempre costumato di pregare nominatamente ogni giorno fra le stesse più auguste cerimonie dell' incruento Sacrifizio per la salute de' suoi sovrani.

„ Ora essendo noi stati graziosamente avvisati da S. E. il sig. conte senatore ministro per il culto, della nuova fecondità, in cui si trova la reale principessa nostra amatissima, e piissima vice-regina, sì per l' attaccamento inviolabile, che professar dobbiamo agli insegnamenti apostolici, ed alle tradizioni dei nostri padri, come anche per la speciale riconoscenza, che in un con voi, fratelli carissimi, nutriamo verso i principi, che in nome dell' augustissimo imperadore loro padre, e nostro re con sì amorosa cura vegliano pel nostro bene, e di tutto il regno, abbiamo subito ordinato, ed ordiniamo, che ogni sacerdote dal giorno della pubblicazione della presente sino al parto, che auguriamo felicissimo, della reale principessa, debba nel quotidiano sacrifizio dell' Altare sì privatamente, che solennemente celebrato aggiugnere la Colletta, che altra volta in simile circostanza abbiamo prescritta.

„ E sebbene siamo persuasi non aver bisogno la religione, e pietà vostra di maggiori stimoli a praticare quanto hanno sempre usato di fare i buoni, e zelanti ministri del Vangelo, nulladimeno per non mancare in alcuna parte al sacro nostro dovere, non vogliamo lasciare di ripetervi con tutta quella premura, che possiamo, l' obbligo gravissimo, che vi corre di pregare incessantemente, e di esortare con ogni efficacia il popolo a voi commesso ad unire le sue alle sante vostre orazioni non solo per la preziosa vita dell' augusta principessa tanto di noi benemerita per le sue virtù, ma ancora per la prosperità di tutta l' imperial casa dominante, rendendoci persuasi, che le benedizioni a questa concedute dall' Altissimo ritornano a vantaggio di tutti, e di ciascuno de' sudditi stessi.

„ Dall' arcivescovado di Milano li 12 giugno 1812.

C. Sozzi V. G. C.

J. Gambarana archidiac. metrop. cancell. archiep. "

AGRICOLTURA.

Nell' ultima adunanza della società d' agricoltura, arti, e manifatture in Roma, il sig. dottor Orlandini espose i perniciosi effetti della mescolanza del loglio col formento per la salute degli uomini e precisamente descrisse i caratteri di quella pianta, che è sì necessario distinguere dai semi-nutritivi, e la cui moltiplicazione è sventuratamente così facile e così impreveduta.

Quindi il sig. Armellini dietro le traccie del sig. professore Oddi minutamente prescrisse tutte le regole concernenti la costruzione di una stalla determinando l' esposizione la più favorevole, e la proporzione di ogni parte, e la distanza tra un' animale e l' altro, additando i mezzi, onde preservarlo da ogni infezione, che possa risultare dalle sostanze escrementizie, o da altra materia corrotta.

Il segretario ordinario lesse una memoria del sig. Francesco Maria Cozza socio corrispondente in Bolzena, sulla moltiplicazione degli olivi: formando queste piante una delle più solide, ed abbondanti ricchezze del dipartimento di Roma non potevano non gradirsi dalla società esperienze dirette a tentare l' accelerazione dell' accrescimento di un' albero così prezioso: il sig. Cozza aveva letto in più autori rinomati, che per mezzo del vivajo, fatto con gli uovoli, in tre anni si ottengono i piantoni ben formati; ma nel suddetto dipartimento ed in quello del Trasimeno aveva osservato, che i giovani olivi, non si toglievano dai vivaj, che ancora poco bene formati, e dopo sei, sette, ed anche otto anni. Per decidersi adunque se dovea credersi agli autori, o riconoscere come assolutamente necessario un tempo maggiore per l' accrescimento degli olivi, nel 1807 il sig. Cozza fece un vivajo di uovoli: nella memoria vengono esposte le più minute circostanze di questo vivajo, e le ragioni, che indussero il detto Cozza in alcuni casi a dipartirsi dalle regole prescritte a quest' oggetto

dal Trinci, è l'effetto, che fu di poter trasportare dal vivajo alla coltivazione dopo tre anni i piantoni, del fusto quasi pari ad un manico di vanga, e col ceppo de' rami composto, e ben formato. Le principali avvertenze necessarie ad ottenere una risultanza così utile sono le seguenti: 1 vangare la terra destinata al vivajo profondamente nell' ottobre, e se si può lavorarla col bidente; 2 cavare gli uovoli, e piantarli in primavera; 3 dopo che sono cavati conservarli gettati tra la paglia, ed inaffiarli ogni quattro, o cinque giorni; 4 il vivajo si apre a fossette profonde da un palmo, e mezzo a due palmi e mezzo, secondo la qualità del terreno più, o meno leggiero; 5 il vivajo va tenuto molto netto dall' erba; 6 inaffiato nel primo solo anno; 7 il concime non va adoperato, che nel caso di terra sterile; 8 sopra l' uovolo già piantato si deve porre un pugno di lupini scottati; 9 nell' ottobre seguente si vanghi tutto il vivajo, non movendo la terra vicino ai giovani olivi; 10 si scelga il germoglio più bello, si leghi ad un paletto, e gli altri si taglino, si concimi la terra, si ricuopra il germoglio, e si rincalzi; 11 si vadano tagliando i rami, che vorrebbero occupare il posto del fusto; 12 se fioriscono, o portano il frutto nel secondo anno, questo si colga acerbo; 13 nei luoghi sterili la pianta va composta a paniere, ma nei fertili va guidata ad alto fusto. L' estensione, e l' importanza della coltura degli olivi meritarono, che si facesse una precisa relazione di un travaglio diretto ad efficacemente promuoverla coll' indicare dei mezzi per aumentare, ed accelerarne l'utilità, o coll' attestare il valore di questi mezzi già comprovati dalla esperienza, che è l'unica maestra in questo genere di cose. *(Gior. di Roma)*

PASTORIZIA.

OVILI DANDOLO.

(Decimo anno pastorizio.)

Sono scorsi ormai dieci anni e più da che il senator Dandolo ha introdotto nel regno d'Italia i merini di razza pura di Spagna.

È forse senza esempio che un'industria agricola, da prima propria all' Italia tutta, e poscia trascurata, perseguitata e proscritta da secoli, sia risorta ed abbia acquistato in sì breve tempo una consistenza così solida, che ne sono ormai sicuri i felici ed utili effetti alle future generazioni italiane.

Grazie sieno rese allo spirito benefico del governo ed agli zelanti ed istrutti coltivatori italiani, i quali con avidità hanno adottato questo ramo di coltivazione, assecondando gli sforzi del primo fondatore di ovili di Spagna. In cotal guisa si è renduta indigena tra noi una produzione tanto più provvida e preziosa, quanto che non sarebbe facile adesso l'aver dall estero nè lane finissime, nè pecore di Spagna.

I vantaggi tutti che da questa novella coltivazione derivano al regno, sia per le nostre manifatture di lana, pel miglioramento delle razze indigene, per la nostra agricoltura, sia per l' aumento successivo della produzione e de' capitali annuali, saranno ancor più conosciuti mediante una *memoria* che sovra tale argomento verrà quanto prima compilata dal proprietario dei soprannominati ovili di Varese, e mediante un' altra opera che in appresso verrà in luce e tratterà *Della produzione generale del regno d' Italia comparata ai suoi bisogni, e del modo d' aumentarla e migliorarla.*

È ora compiuto il secondo anno da che questo proprietario si è proposto con isforzi maggiori di promovere col miglioramento de' merini quello delle nostre razze indigene sommamente avvilite.

L' anno passato due ovili di pecore migliorate si sono aggiunti a quelli ch' esistevano, e questi mercè gli arieti allora regalati.

Quest' anno, come vedremo più sotto, altri quattro ovili non minori di cento pecore nostrane ciascuno, si sono formati cogli arieti regalati, ed altri cinque ovili di pecore migliorate, non meno numerose, sonosi parimente formati con altri arieti del Dandolo venduti nel regno a parecchi proprietarj coltivatori: laonde anche quest' anno avremo un aumento di presso che mille animali, migliorati cogli arieti di questi ovili. L' anno prossimo venturo si regaleranno altri arieti, e così a poco a poco si giugnerà a creare tra noi per tre milioni e più di lire italiane in lane di cui ancora abbisogniamo dall' estero.

Chiunque ami la patria, vedrà tosto con vera compiacenza i tanti preziosi vantaggi che in questo progressivo risparmio sono compresi: vantaggi che consistono essi pure in importantissimi risparmj conseguenti che la nazione ha bisogno di fare.

Imperciocchè alla maggior copia di lane delle pecore pei nostri annui bisogni tien dietro la copia maggiore di carni, pelli, sevi, ch' è quanto dire il risparmio di oltre dodici milioni annui di lire italiane che vanno all' estero per questi articoli.

A questa copia s' associa subito l' altra dei letami, i quali aumentando, aumentano pure i foraggi, i quali a vicenda servono ad accrescere i detti letami; e da questi risulta la maggior produzione annua di sussistenze per uomini ed animali.

Fortunatamente non manca oggi giorno che poco al vedere in azione le macchine che un governo liberale e paterno ha fatto a noi giugnere. Esse verranno offerte agli sguardi del pubblico, e il vederne gl' immediati vantaggi sarà sprone a tutti i fabbricatori di lana, lino, canapa, ec., onde moltiplicarle.

Importa troppo il far economia di salari nella fabbricazione di tutte le manifatture di lana, onde ottenere che le nostre manifatture, che ora son provvedute d' indigena materia prima, non temano più la concorrenza straniera. Ritorneranno così tra noi quei tempi in cui le nostre manifatture si portavano con vantaggio su tutti i mercati del mondo; o almeno provvederemo ai nostri bisogni, senza dipender dall' estero aggravando i prodotti necessarj di dazj, porti, usure, ec.

La coltivazione ben intesa dei merini, il miglioramento delle pecore indigene arricchiscono in varj modi l' agricoltore.

L' anno passato gli ovili Dandolo hanno guadagnato quasi trenta mila lire milanesi. Quest' anno impoveriti di molto i detti ovili per le vendite fatte l' anno scorso, pure hanno guadagnato oltre nove mila lire, come più sotto si vedrà.

Farà poi gran piacere ai coltivatori italiani il saper che sono incominciate l' esportazioni di questi preziosi animali per l' estero, e che se le disposizioni militari non avessero chiamato alle armate qualche generale straniero, a quest' ora si sarebbero già formati ovili cospicui in province lontane ove prima non esistevano, traendo gli animali dalle nostre razze italiane, cioè dagli ovili sopraindicati. *(Sarà continuato)*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *L' antica cavalleria della Sicilia*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Un vero quadro d' esperienza alla gioventù.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita *Le nozze villane.*

ANNUNZJ ED AVVISI

D' affittarsi per una locazione di anni 9 che avrà principio al S. Martino 1813 due possessioni poste in Assago Pieve di Cesano Boscone di presente affittate a' sigg. Giovanni e Francesco, padre, e figlio Steffanini, l' una di pert. 850, l' altra di pert. 913 consistenti in campi, prati, risi, caseggiati da fittabile, e pigionanti, mulini, piste e sue ragioni d' acque. Gli aspiranti si dirigano dal sig. dottore Giuseppe Carozzi abitante nella contrada del Senato al n. 895, e dal sig. ragioniere Gaetano Galimberti abitante sul Durino al n. 441, presso de' quali esistono i capitoli sotto de' quali s' intende passare all' affitto di esse possessioni, indi compajano nel giorno 3 del prossimo luglio alle dieci del mattino nella casa dello stesso sig. dott. Giuseppe Carozzi muniti di idoneo avallo, o di sufficiente deposito, ove previo esperimento d' asta, si delibererà se così ec.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 2 giugno.

Parecchi reggimenti di cavalleria sonosi qui radunati per le grandi rassegne militari.

— Jeri mattina, S. M. intervenne ad alcuni esperimenti di un nuovo mezzo per lanciare le bombe.

— Sentesi che la novella fregata *la Najade* abbia combattuto con una fregata nemica. L' esito della zuffa ci fu favorevole.

— Il consigliere di Stato sig. Haagen venne eletto auditore-generale della marina.

— Essendo da qui partito il sig. Erwing, ministro degli Stati-Uniti, il sig. Forbes console d' America in Amburgo, è incaricato delle funzioni d' agente.

— Nella scorsa settimana, S. A. il principe Cristiano Federico ed i principi Guglielmo e Giorgio d' Assia visitarono la casa di forza e tutte le prigioni della capitale.

— Parecchi negozianti somministrarono 1800 scudi da impiegarsi nell' alloggiare i poveri.

— S. M. testificò la sua soddisfazione agli abitanti di Randers per aver essi contribuito 1600 scudi in sollievo dei prigionieri da guerra nella G.-Bretagna.

(*Moniteur*)

Christiansand 8 maggio.

Presumevasi che il gran numero dei grossi bastimenti da guerra nemici, che qui vedevasi lungo la costa, fossero trattenuti dai venti contrarj, che loro non permettessero di trasferirsi a Vingoë; ma siccome abbiamo avuto il vento d' ouest, e che tutti i giorni scorgonsi parecchi bastimenti da guerra uniti, è certo ch' essi sono in crociera alla nostra costa. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 2 giugno.

Le truppe wurtemberghesi, dopo essere state qualche tempo nella Bassa-Slesia, partirono per recarsi sulla Vistola. (*J. de l' Emp.*)

Liegnitz 30 maggio.

Jeri alle 5 ore pomeridiane, l' imperatore Napoleone è giunto a Bunzlau, ove una deputazione, composta del presidente della reggenza e di 9 membri degli Stati, presentò i suoi omaggi a S. M. Quel monarca s' intrattenne nel modo il più affabile coi membri della detta deputazione mentre si cambiavano i cavalli, e si degnò d' accettare alcuni rinfreschi, che gli si offerì. S. M. fece venire il borgomastro della città e lo ha interrogato benignamente sulla situazione del paese in generale, e sopra quella del comune di Bunzlau in particolare dopo i recenti considerabili passaggi di truppe.

(*Jour de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 6 giugno.

Sembra che alla fine sia prossimo lo scioglimento della gran commedia rapppresentata dai nostri uomini di Stato. Forse non è essa durata sì a lungo, se non se perchè tutti volevano farvi la prima figura; ma finalmente dopo tanti intrighi e conferenze, corrispondenze e negoziazioni, restiamo presso a poco al punto, donde eravamo partiti. Tutte le pratiche di lord Moira presso il marchese de Wellesley ed i lord Grey e Grenville, andarono compiutamente a vuoto, e sua signoria rinunciò alla difficile commissione, di cui lo avea incaricato il principe reggente. Questi non potendo trovare nuovi ministri, che potessero tra loro accordarsi, sembra determinato a conservare gli antichi, vale a dire, quelli che il parlamento ha proclamati indegni della confidenza della nazione. Oggi, lord Liverpool dichiarò alla camera dei Pari che S. A. R. lo avea nuovamente nominato primo lord della tesoreria, ed incaricato di formare un' amministrazione. Resta a sapersi come una tale dichiarazione sarà accolta nella camera dei comuni; essa non può eccitarvi che violenti torbidi; ma nel caso, in cui questo debole ministero riuscisse a sostenersi ancora per alcuni istanti, non si sa poi come resisterà all' urto di due possenti partiti, i quali divisi sopra parecchi punti, saranno certamente d' accordo per rovesciare i loro antagonisti. Tutti gli spiriti sono occupati di questa straordinaria circostanza; ma ciò che ci ha di più affliggente si è, che il tempo passa, gli avvenimenti s' accumulano, e che i nostri uomini di Stato, occupati dei particolari loro dibattimenti, non prestano che una debole attenzione agli interessi della patria.

Dicesi che lord Moira pubblicherà la risultanza della sua negoziazione. Sarà questo al certo un documento importantissimo, e ci farà senza dubbio conoscere un fatto che non venne per anche renduto pubblico, ma che sembra per altro sicuro; cioè, che i lord Grey e Grenville ed i loro amici essendosi costantemente dichiarati contro la guerra della penisola, esigevano per entrare nell' amministrazione che si rinunciasse a tale sistema, il quale distrugge i nostri mezzi, estenua le nostre armate

e per conseguenza non può avere che le più sinistre risultanze. Non si può in tale proposito astenersi dal fare una riflessione ben trista; ed è che la sorte dei popoli, i quali si lasciano sedurre dalle nostre promesse, e che si affezionano ai nostri interessi, dipende dall' incerta politica del nostro gabinetto; e che il cangiamento di un solo uomo di Stato può fare che si abbandonino gli spagnuoli ed i portoghesi, che noi medesimi abbiamo immersi nell' abisso. Nell' attuale situazione delle cose, le ministeriali rivoluzioni sembrano dover esser frequentissime; i popoli alternativamente incoraggiati e sostenuti, e poscia abbandonati alle loro proprie forze, possono essi, senza un estremo acciecamento, accordarci qualche specie di fiducia?

In mezzo a questa lotta dei politici partiti, la plebaglia continua a commettere eccessi. I *luddites*, nell' Yorckshire, cominciarono a fare delle visite domiciliari notturne, onde portar via tutte le armi da fuoco, che trovano. Questo nuovo genere di depredazione sembra presagire turbolenze ancor più violenti. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Thorn 6 giugno.

S. M. passò a Thorn in rivista la guardia imperiale. Questa truppa era bella, quanto alla parata di Parigi: in tutto il suo viaggio non lasciò che 15 uomini negli spedali.

— Il calore estivo è sopravvenuto assai tardi, ma all' improvviso; qui fa ora tanto caldo quanto a Parigi; laonde è in grande attività la vegetazione. (*Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 1 giugno.

L' imperatrice di Francia si è recata jeri verso mezzogiorno, alla chiesa cattolica, ove S. M. ha udita la messa. Alla sera, vi fu concerto ne' suoi appartamenti. Nel giorno antecedente, S. M. I. colla regina di Westfalia era andata a Tharand, per vedere quel villaggio, osservabile per la pittoresca sua situazione e pei deliziosi suoi dintorni, siccome pure un bel bosco di faggi noto sotto il nome di *Boschetto sacro*. L' imperatrice è partita oggi con tutta la reale famiglia e col gran-duca di Wurtzburgo per Pillnitz, donde ritornerà qui questa sera. (*J. de l' Emp.*)

Le persone addette alla corte d' Austria, che dopo la partenza dell' imperatore erano rimaste qui, sono ora partite per Parigi.

S. E. il duca di Bassano ha preso la strada di Posen. Il sig. de Lajard, che ha disimpegnato le funzioni di incaricato d' affari di Francia presso la nostra corte, dopo la morte del sig. de Bourgoing, e che dopo l' arrivo del sig. Serra ha ripreso quelle di primo segretario di legazione, segue S. E. il duca di Bassano, come capo d' ufficio.

Veggonsi ogni giorno arrivare dei corrieri con dispacci dell' imperatore Napoleone per la sua augusta consorte. Dicesi che S. M. passerà quanto prima a rassegna tutte le truppe stazionate sulle due rive della Vistola.

L' imperatrice resterà qui sino a venerdì prossimo, giorno stabilito per la sua partenza alla volta di Praga. Le LL. AA. RR. il gran-duca, il principe e la principessa Antonio l' accompagneranno; alcuni pretendono anco che le LL. MM. il re e la regina di Sassonia, vi si recheranno parimenti. (*J. de Paris*)

Lipsia 3 giugno.

L' imperatore Napoleone attraversò la Lusazia senza arrestarvisi che per cambiare i cavalli. Il re di Napoli lo avea aspettato a Posen.

— Dicesi che il vice-re d' Italia siasi recato a Varsavia, ove il re di Westfalia si trovava tuttora, giusta le ultime notizie. (*G. de France*)

WESTFALIA

Cassel 6 giugno.

S. M. la regina è giunta questa mattina alle ore 7 al castello di Napoléonshoehe nella più perfetta salute. Alla sera gli abitanti hanno illuminate le loro case. (*Moniteur*)

BOEMIA

Praga 1.° giugno.

Le LL. MM. II. ritornando da Dresda, giunsero in ottimo stato di salute il 29 maggio a Toeplitz. Nel domani mattina, l' imperatore è andato allo Schlossberg per recarsi poscia all' ospitale militare dei bagni. S. M. fu soddisfattissima della bella vista, di che godesi sull' altura dello Schlossberg e vi si trattenne molto tempo. L' imperatore visitò minutamente tutte le parti di quello stabilimento.

S. M. fece altresì l' ispezione dell' ospitale civile di Schoenau; poscia visitò i varj bagni e si è recata a Turn, ove ha percorso il parco.

Dopo aver passati due giorni a Toeplitz, le LL. MM. sono qui arrivate jeri verso le 4 ore pomeridiane, (Vedi il *Corr. Mil.* di giovedì) e furono ricevute fra le acclamazioni di gioja degli abitanti.

Si fanno qui i più magnifici preparativi pel ricevimento di S. M. l' imperatrice di Francia; le guardie nobili tedesche ed ungaresi sono a tale oggetto qui arrivate da Vienna (Vedi il *Corr. Mil.* idem). Credesi che tutta l' imperiale famiglia prolungherà tra noi il suo soggiorno fino alla metà del corrente giugno. (*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 giugno.

Le LL. AA. II. gli arciduchi e le arciduchesse, che devono recarsi a Praga presso le LL. MM. II., e trovarvisi durante il soggiorno dell' imperatrice di Francia, sono partiti il 30 da Vienna, e saranno giunti jeri o oggi nella capitale della Boemia. Da alcuni giorni parte per la medesima destinazione gran quantità di gente, ed i più gran signori della

monarchia, i quali si fanno un dovere di recarsi a corteggiare gli augusti viaggiatori. Credesi, che l' imperatrice di Francia, ivi aspettata il 5 o il 6 giugno, vi farà un' ingresso solenne.

— S. A. I. l' arciduca Palatino dimorò a Vienna per 5 giorni onde abboccarsi col principe Antonio e coi ministri intorno agli affari della dieta che non è per anco chiusa.

— Il nuovo esercito in Gallizia riceve sempre rinforzi; esso è formidabilissimo e bene approvvigionato. (*Gaz. de France*)

— S. A. I. l' arciduca Antonio, dopo aver ricevuto il 30 maggo, un corriere dall' imperatore, è partito per recarsi nuovamente a Presburgo presso la dieta. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 giugno.

La mattina del 6 corr., l' imperatore trovavasi ancora a Thorn. S. M. gode sempre buona salute. Ella mostrossi estremamente contenta di tutto ciò che ha veduto alla sua armata, e dello stato degli approvigionamenti che furono raccolti.

Alla sera del 6 corr., S. M. è partita per Danzica. Ella dovea arrivarvi il 7, e credevasi che vi rimarrebbe l' 8 ed il 9. Ovunque l' imperatore viene accolto col più vivo entusiasmo. I popoli manifestano altamente la gioja che provano nel rivederlo in que' luoghi, pieni delle rimembranze della sua gloria e de' suoi benefizj. (*J. de l' Emp.*)

— Una tranquillità assoluta regna sulle frontiere.

— Lettere di Siviglia in data dal 30 maggio, annunziano, che il 16 del detto mese, il corpo d'armata sotto gli ordini di S. E. il duca di Dalmazia ha nuovamente bombardato Cadice, e vi lanciò delle granate dal forte della Cabezuela. Le stesse lettere riferiscono che una parte di un corpo francese ha inoltrato un numeroso distaccamento sopra Tarifa.

— Più di 500 operaj sono qui occupati intorno ai lavori per lo stabilimento dei granai d' abbondanza. (*G. de France*)

Bordeaux 6 giugno.

Gli inglesi hanno nuovamente catturato tre vascelli nuovi americani; cioè: *la Rondine* venendo da Nuova-Yorck; *il General-Gales*, sortendo dalla riviera di Bordeaux; *l' Young-Connecticut*, andando a Bajonna. (*J. de l' Emp.*)

Pont-sur-Seine 5 giugno.

S. A. I. mad. madre dell'imperatore è giunta jeri al suo castello di Pont, ove proponesi di soggiornare per qualche tempo. S. A. vi fu accolta coll' espressione di tutti i sentimenti d' amore e di rispetto, de' quali gli abitanti di questa residenza sono penetrati per l' augusta di lei persona. Testimonj riconoscenti degli atti di beneficenza sì soventi praticati da S. A. essi ne risentirono più particolarmente gli effetti in questi ultimi tempi. Tutti coloro che erano bisognosi, furono da tre mesi sollevati mercè dei doni di S. A., la quale in oggi, nelle benedizioni dei poveri, raccoglie il premio d' una virtù, la cui pratica le è tanto famigliare. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Sciaffusa 5 giugno.

Il 1 corrente, in Basilea ha avuto luogo la solenne apertura della dieta elvetica, sotto la presidenza di S. E. il landamano Pietro Burkhardt, alla presenza dei ministri accreditati presso la confederazione. S. E. pronunciò un discorso analogo alla circostanza. -- Il 30 maggio, gli ambasciatori di Francia e di Prussia ivi arrivati, erano stati ricevuti al fragor del cannone. (*Monit. et G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11 giugno.

Domenica, dopo il circolo ritiratasi la regina ne' suoi appartamenti, ebbero l' onore di essere presentate a S. M., dalla signora duchessa di Cassano Serra, dama di onore, le seguenti dame:

Duchessa di Roccaromana Lancellotti de' principi di Lauro: la principessa di Caspoli Doria de' principi di Angri; la duchessa di Canzano Prechar; la contessa Milano Turris; la baronessa Aymé d' Aquino de' principi di Caramanica; la duchessa di Verzino Luisa de' Vera d' Aragona.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 20 giugno.

Questo sig. cav. prefetto di polizia, in data del 18 corr., ha pubblicato il seguente avviso:

„ All' oggetto di animare i cacciatori e gli abitanti delle campagne a procurare l' esterminio de' lupi che sventuratamente ritornano ad infestare il dipartimento d' Olona previene il pubblico, che per superiore disposizione saranno accordati agli uccisori di tali fiere i seguenti premj straordinarj:

Per ogni lupicino	Lir.	20.
Per ogni lupo adulto	„	200.
Per ogni lupa adulta	„	300.

La prestazione di tali premj straordinarj avrà luogo soltanto dal giorno della pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo mese d' agosto, passato il qual termine non si accorderanno che i premj ordinarj.

VILLA

Medici *Segretario* ".

Mode di Parigi del 15 giugno.

S' osservano poche novità nel fatto della moda presente. Le vesti bianche di percalle con moltiplicati festoni di mussolina a punte, e quelle di taffettà variegato alla scozzese, sono in voga per la mattina. Tornano in campo le calzette di cotone con trafori lavorati. I cappellini d' ultimo gusto sono composti di tulle e di fettuccie; un bellissimo fiore ne forma l' ornamento.

Per rispetto agli uomini, il colarino di velluto dà un nuovo pregio agli abiti verdi o bleu. Quelli color grigio-ferro sono comunissimi. (*J. des modes de Paris*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Genova 17 giugno. Lunedì scorso sulla piazza dell' Acquaverde furono date alle fiamme diverse mercanzie di manifattura inglese, ch' erano state confiscate già da qualche tempo, e il cui valore ascendeva a circa 100,000 franchi. Esse consistevano principalmente in perkale finissimo, fazzoletti, coperte ec.

——— *(G. di Genova)*

Reggio 15 giugno.

Vi è speranza di floridissimo raccolto.

Frumento, il sacco nostro	lir.	34. — a	34. 79
Formentone	*id.*	„ 14. 56 -	15. 86
Fava	*id.*	„ 22. — -	22. 49
Ceci	*id.*	„ 27. — -	28. 60

Venezia 12 giugno.

Droghrie.

Caffè d' Alessandria, le 100 libb. nuove		lir. 1685. 04	
——— Moka	*id.*	„ 1632. 39	
——— Martinica e S. Domingo	*id.*	„ 1158. 47	
——— Capo	*id.*	„ 1137. 40	
——— Giava	*id.*	„ 1032. 09	a 1053. 15
Caccao Caracca crivellato	*id.*	„ 1268. 78	
——— Maragnon	*id.*	„ 1242. 72	
——— delle Isole	*id.*	„ 1211. 13	- 1221. 66
Cannella della Regina	*id.*	„ 5792. —	- 6319. —
Garofani la libb. nuova	*id.*	„ 21. 06.	- 21. 94
The verde fino	*id.*	„ 42. 13	
——— ordinario	*id.*	„ 13. 80	
Zuccaro Avana bianco le libbre 100 nuove	*id.*	„ 1137. 40	- 1158. 47
——— ——— Biondo	*id.*	„ 979. 43	- 1000. —
——— Lisbona bianco	*id.*	„ 1095. 28	- 1116. 34
——— ——— Mascabado	*id.*	„ 947. 84	- 968. 90

Olj. Olio d'oliva di Paxo, le 1000 libbre nuove		lire 1441. 63	
——— di Corfù	*id.*	„ 1403. 02	
——— di Monopoli	*id.*	„ 1332. 25	
——— di Mosti	*id.*	„ 901. 02	

Grani.

Riso lombardo, le 1000 libb. nuove		lire 547. 64	a 552. 91
——— veronese	*id.*	„ 558. 17	- 568. 70
Frumento, la soma nuova		„ 27. 61	- 28. 81
Granone	*id.*	„ 11. 69	
Avena	*id.*	„ 7. 98	

Brescia 16 giugno.

Cominciano a vedersi delle partite di bozzoli; ma il pieno del raccolto è tuttora indietro. Non v' è stata ancora, che si sappia, alcuna determinazione di prezzo, giacchè nei primi contratti si suol sempre stipulare al prezzo che farà in seguito la piazza dopo un dato termine. Per altro si sono pagati a conto di prezzo 4 scudi di Milano il rubbo.

Errata. *La data di Norimberga nel foglio d' jeri deve essere del 2 giugno.*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento.*

PASTORIZIA.

OVILI DANDOLO. (V. il *Corr. Mil.* di jeri)

È costante esperienza che le lane d' un gregge alquanto numeroso e posto in luogo favorevole pei foraggi pagano tutte le spese del mantenimento del gregge e de' pastori; e che quindi rimangono a prò del coltivatore tutti i nati che l' anno appresso valgono quanto le madri loro, oltre la gran copia de' preziosi letami.

Per vedere con giusta sorpresa gli effetti di questi letami pecorini applicati ai campi, convien passeggiare nei poderi del sig. conte Dandolo al Deserto e alla Madonna del Monte. Il valore delle terre aumentando in ragione della loro forza produttiva, que' fondi prativi, anni sono quasi sterili, son giunti a segno che valgono almeno quattro volte più di quello che valevano otto o dieci anni addietro.

Nella *memoria* sopraccennata si vedrà il metodo di governare i merini sommamente semplificato, e si saprà che ormai non si conoscono più nè malattie nè mortalità. Gli animali che muojono per termine medio in un anno, ammontano non più che ad un tre circa per cento, numero che spesso è compensato dai gemelli.

Si continua ne' detti ovili a castrare i maschj che non promettono di riuscir molto fini, e così si ha una rendita annuale anche in carnami.

Gli arieti poi sopraffini si vendono, come si è fatto anche quest' anno, dodici, venti, venticinque e trenta luigi d' oro ciascuno, e così compensare largamente la diminuzione di valore in quelli che si destinano al macello.

Le lane merine di questi ovili continuano a distinguersi sempre per la loro finezza e nerbo.

La state scorsa del 1811 è stata propizia agli animali in montagna.

L' autunno in generale lo fu egualmente.

L' inverno fu freddissimo e lungo, il che è indifferente a chi ha bastante nutrizione per la greggia.

In primavera le pecore non cessarono di mangiar fieno e pomi di terra che ai 16 d' aprile; giorno in cui passarono da Varese ai pascoli di Lodi, ove si stettero fino al primo di giugno.

La tosatura si cominciò ai 9 di marzo.

Da 218 animali tosati s' ebbero libbre 928 grosse di Milano di lana: cosicchè ogni animale ha dato per termine medio quattro libbre grosse di Milano a once sette di lana.

Questa lana, come al solito, è stata spedita a Como alla fabbrica grande, a S. Martino, del sig. Antonio Maria Guaita.

Ogni anno questa fabbrica, la più grandiosa del regno, perfeziona i metodi ed offre panni merini di distinta qualità. Non le manca che d' aver macchine per poter fabbricare di più e vendere ancora a miglior prezzo, onde sostenere la concorrenza delle fabbriche straniere.

BILANCIO DELL' ANNO DECIMO PASTORIZIO.

Si è detto più sopra che per quelli che hanno ovili numerosi, ben collocati, le lane pagano tutte le spese.

Il ricavato quindi degli animali che si vendono, conservandosi la greggia ad un numero presso a poco sempre uguale, diventa tutto profitto netto, senza contare il valor dei letami.

Animali venduti e regalati nell' anno decimo.

Arieti 2 al sig. Bozzo di Castelfranco, luigi 20.	lir.	480
1 al sig. baron Zois di Lubiana, luigi 25.	„	600
1 al detto, luigi 12.	„	288
1 al sig. Adami di Padova. luigi 12.	„	288
6 al sig. baron Zois di Lubiana } N. 17.		
3 al sig. abate Spinola di Dongo }		
3 al sig. abate Galli di Jesi }		
3 al sig. preposto Chiesa di Malenco }		
2 al sig. Grizi di Jesi }		
La vendita di questi diciasette arieti fini ha prodotto	„	1820
Pecore 10 al sig. Bozzi di Castelfranco a lir. 135 italiane	„	1350
8 al sig. baron Zois di Lubiana	„	800
3 al sig. abate Galli di Jesi	„	300
4 al sig. Marinoni d' Agordo	„	400
2 al sig. Grizi di Jesi	„	200
30 Arieti castrati e venduti a lir. 20.	„	600
	Lir.	7126

Regalati ai primi che ne han fatto dimanda.

Arieti 3 al sig. Manzoni d' Agordo.
3 al sig. Zilli della Badia.
3 al sig. Adami di Padova.
3 al sig. Carminati di Verona.

Anche quest' anno adunque, benchè siensi venduti meno animali di quelli che sono nati, il profitto netto degli ovili non compresi i letami, ammonta a lire 9283 di Milano.

Quelli che terranno ovili numerosi di pecore migliorate, otterranno da un minor capitale e con meno cure, guadagni considerabili, atteso che, come si è detto, noi abbisogniamo di lane migliorate, e le tiriamo ora dall' estero.

Il miglioramento delle razze indigene e di qualunque altro ramo d' industria agricola, esser debbe il continuo scopo degli agricoltori, perchè ai proprj unir può in ognuno l' aumento dei nazionali vantaggi.

Lunedì 22 Giugno 1812. N°. 150

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco *; nell'impero francese, lir. 34* franco — *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir 7 di più annue* — *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* — *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 1 maggio.

Alcune notizie particolari di Semelino fanno conoscere che la maggior parte delle truppe turche stazionate a Nissa, e che si credevano destinate all'attacco della Servia, ha ricevuto un'altra destinazione: assicurasi che queste truppe siensi dirette sopra Nicopoli. Il corpo che si era raccolto ne' contorni di Sofia, si è pure messo in marcia verso il Danubio. Le truppe ottomane che sono sbarcate a Varna, si sono di là portate sopra Schumla, ed hanno raggiunto l'esercito del granvisir. Le comunicazioni fra Schumla e Varna sono intieramente ristabilite, nè vi sono più russi nei contorni di Varna.

(*J. de Paris*)

RUSSIA

Pietroburgo 16 maggio.

Il principe Dolgorouski, governatore civile di Wladimir, fu destituito a motivo di parecchi disordini, che esistevano nel suo governo. Egli fu rimpiazzato dal generale-maggiore Suponow.

— Il luogo-tenente-generale Aprakin, che trovasi all'armata, fu nominato senatore.

(*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 4 giugno.

Malgrado la presenza dell'inimico sulle coste della Norvegia, ultimamente entrarono nei porti di questo regno 15 grandi bastimenti carichi di grani. I bricks danesi hanno anche presa una corvetta inglese, che faceva parte della crociera nemica; e la nostra fregata *la Najade* (V. il *Corr. Mil.* n. 149) è ritornata vittoriosa dopo un combattimento con una fregata inglese della medesima forza. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 2 giugno.

S. A. I. l'arciduca Antonio Vittore, gran-maestro dell'Ordine Teutonico, nominato da S. M. commissario per chiudere in suo nome la dieta d'Ungheria, è qui giunto l'altr'jeri da Vienna e fece il solenne suo ingresso. Nel dopo pranzo, una numerosa deputazione composta dei principali prelati dei magnati e de' membri degli Stati, andò incontro a S. A. I. onde riceverla sull'altra riva del Danubio. L'arciduca arrivò verso le ore 5 pomeridiane. S. Em. il vescovo d'Agram ed il consigliere intimo Massimiliano di Verhovacz, oratori della deputazione, gli diressero analoghi discorsi, ai quali il principe ha risposto nella maniera la più graziosa. Alle 6 ore, S. A. I. fece il suo ingresso al suono delle campane e fra le acclamazioni d'una gran folla di spettatori. Il corteggio era preceduto da un distaccamento di corazzieri di Lichtenstein; venivano in seguito le carrozze, ove trovavansi i membri della deputazione, immediatamente prima della carrozza a sei cavalli di S. A. I.; susseguivano le carrozze degli individui della sua casa, ed un secondo distaccamento di Lichtenstein chiudeva la marcia. Al palazzo primaziale, l'arciduca Antonio fu ricevuto da S. A. I. l'arciduca palatino, che lo accompagnò ne' suoi appartamenti. La deputazione si è allora ritirata secondo l'uso, e le truppe del pari che il corpo della cittadinanza, già schierate sul passaggio dell'arciduca, sfilarono sulla piazza di S. Giovanni alla presenza di S. A. I., che si compiacque di godere quel colpo d'occhio sul poggiuolo del palazzo. Alla sera il detto principe ha cenato presso S. A. I. l'arciduca palatino, dopo una grande accademia, a cui intervennero parimenti i principali magnati, e parecchi membri degli Stati e dell'alta nobiltà.

— Jeri ebbe luogo l'ultima seduta della dieta, cioè la centesimasesta.

(*G. de France et J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 3 giugno.

Recenti lettere di Wilna, in data del 19 maggio, dicono che il cancelliere Romanzow non è già morto per l'attacco d'apoplessia, da cui fu colpito, ma che trovasi gravemente ammalato, onde molto si teme per la sua vita.

Altra del 4.

Le LL. AA. RR il principe di Wittgenstein ed il principe Hatzfeld, le LL. EE. il cancelliere di Stato barone de Hardenberg, il conte de Goltz, ministro degli affari esteri, ed il conte di Saint-Marsan, ministro di Francia presso la nostra corte, sono qui ritornati da Dresda.

Il luogo-tenente-generale conte de Tauenzien

partito per Potsdam. Il generale-divisionario sig. de Caulaincourt è andato a Stettino.

(*J. de l' Emp.*)

Glogau 30 *maggio.*

S. E. il sig. feld-maresc. e governatore della Slesia conte di Kalkreut era qui venuto per ordine del re onde complimentare al suo arrivo l' imperatore Napoleone, che gli fece l' onore d' invitarlo a colazione. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 9 *giugno.*

Jeri, ebbero luogo alcune importanti discussioni nel parlamento, le quali confermano che il principe-reggente sta per riprendere i suoi antichi ministri. Lord Liverpool e lord Castlereagh asserirono, che la camera dei comuni non avea detto che il ministero fosse indegno della nazione, ma ch' essa avea espresso il desiderio, che gli venisse sostituita una amministrazione che meritasse la di lei fiducia. È questa per certo una distinzione bene straordinaria, e non si può meglio accusare la camera d'una grande assurdità quanto rappresentandola come se avesse solennemente chiesto al principe una cosa, ch' essa già possedeva. Se d' altronde non bisognava intendere in senso positivo l'indirizzo dei comuni, perchè mai lord Liverpool si è sull' istante ritirato e perchè avea sciolto il ministero? Se il parlamento, dice *il Times,* soffre che si mascherino così le sue intenzioni, e se l'antica amministrazione riprende le redini degli affari, il popolo inglese non può dissimulare a se stesso d' essere abbandonato ad un governo, che fu dichiarato incapace di proteggerlo. Ecco pertanto a che cosa è ridotta l'anticha e venerabile nostra monarchia!!!

— Il re è tuttora nel medesimo stato come nello scorso mese.

— La nave lo *Spedwen*, arrivata a Guernesey, provegnente da Gijon, ha recato la notizia del reingresso de' francesi nella provincia d'Asturia. Il nemico è entrato in Oviedo il 17 del mese scorso.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 10.

Sembra definitivamente che lord Liverpool sia primo ministro. La sua amministrazione si comporrà presso a poco degli antichi suoi colleghi. M. Vansistart avrà la carica di cancelliere dello scacchiere. In conseguenza si sarà menato molto rumore per nulla, e quelle lunghe discussioni non avranno avuto altra risultanza che un grande scandalo politico.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 16 *giugno.*

Jeri verso le ore 6, si manifestò un incendio nel fabbricato ove si fa il pane per la truppa; il fuoco si propagò rapidamente, ma si riuscì ad estinguerlo, senza che gli edifizj vicini abbiano sofferto alcun danno. (*Estr. dal Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 3 *giugno.*

Ecco nuove particolarità sull' arrivo in Posen dell' imperatore Napoleone. S. M. ha quì fatto jeri il suo ingresso alle ore 8 e mezzo pomeridiane. Le LL. EE. il senatore Woywode-Wybicki ed il senatore Castellan Sobolensky, giusta l' ordine del re, erano stati a complimentare S. M. I. ai confini. Alla porta della città erasi eretto un arco trionfale. S. M. si è degnata di fermarvisi onde ricevere gli omaggi della municipalità. Alla sera, tutta la città fu magnificamente illuminata.

— S. M. il re di Napoli è da quì partito la sera del 29 maggio.

— Abbiamo veduto a passare per Posen S. E. il sig. maresciallo duca di Danzica.

— Sentesi dalla Lituania che un gran numero di operaj lavora intorno alle fortezze di Pskow e di Smolensk. Trovasi un corpo d'armata russa a Slomm, un altro a Tarnapol, ed un terzo a Kiow. La maggior parte di quest'ultimo corpo è composta di truppe irregolari, che giunsero dalla Moldavia. Dicesi generalmente che la cavalleria di detto corpo sia male allestita. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 4 *giugno.*

La partenza di S. M. l' imperatrice dei francesi, e di S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo ebbe luogo oggi alle ore cinque della mattina. Le LL. AA. il principe e la principessa Antonio accompagnano S. M. I. sino a Praga. La famiglia reale, ed un numeroso corteggio hanno seguìto l' imperatrice sino alla sua carrozza. Dopo aver preso congedo dai nostri sovrani, S. M. è partita al fragor del cannone, ed al suono di tutte campane. La guarnigione e la cittadinanza formavano una doppia fila sino alla barriera di Pirna.

Subito dopo, S. M. la regina di Westfalia è partita onde ritornare a Cassel per la via di Lipsia (V. il *Corr. Mil.* di Sabbato).

(*G. de France et Moniteur*)

Lipsia 31 *maggio.*

Il sig. de Signeul, ex-console-generale di Svezia a Parigi, è giunto da Amburgo a Dresda 24 ore dopo la partenza dell' imperatore Napoleone. Egli ha preso subito dopo la strada di Glogau per raggiungere S. M.

(*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 9 *giugno.*

Con un rescritto del 7 corrente, S. M. si è de-

gnata d' accordare al sig. conte da Normann Ehrenfels, ministro di Stato e dell' interno, per motivi di salute la sua dimissione da tutte le sue cariche, conservandogli il suo grado, le sue dignità, ed accordandogli inoltre una pensione.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 10.

Le ultime notizie ricevutesi dal principe reale, sono in data di Varsavia. S. A. trovavasi presso S. M. il re di Westfalia suo cognato.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 11 giugno.

La signora duchessa di Cumberland è passata jeri da questa nostra città; S. A. ha preso la strada d' Hanau.

— Jeri, è qui giunto il sig. Erwing, ministro degli Stati-Uniti a Copenaghen.

(*J. de l' Emp.*)

BOEMIA

Praga 4 giugno.

L' imperatore è qui arrivato il 31 maggio; l'imperatrice non giunse che nel dimani a mezzogiorno.

Il 2 corr., l' imperatore ha ricevuto tutte le autorità civili, giudiziarie, amministrative e militari. Alla sera, le LL. MM. onorarono il teatro della loro presenza, e vi furono accolte con entusiasmo.

L' imperatore che costantemente si occupa pel bene de' suoi popoli, oggi si è degnato d' accordare alcune particolari udienze.

Dimani, s' aspetta qui S. M. l' imperatrice di Francia. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 giugno.

Madama Blanchard, che tra gli aereonauti si è distinta pel suo zelo e pel suo coraggio, partì per Lipsia, in Sassonia, ove eseguirà la 45 sua ascensione. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Basilea 6 giugno.

Ecco alcuni passi del discorso pronunziato da S. E. il landamano all' apertura della dieta Svizzera.

Signori onorevoli deputati alla dieta, membri fedeli della confederazione, amici e fratelli.

„ L' unione degli uomini più illuminati, più virtuosi, e più rispettabili, a' quali la reggenza di ogni Stato della confederazione diede la prova d' una fiducia senza riserva nominandoli deputati alla dieta, inspirò sempre la venerazione ad ogni svizzero; ed in tutti tempi la saggezza di questa assemblea garantì la tranquillità, e la libertà della patria.

„ Non posso dispensarmi dal parlare della perdita irreparabile fatta dalla nostra cara patria, per la morte troppo immatura dei landamani d' Affry e Merian. Chiunque ha conosciuto il loro merito, il loro amore per la patria, alla quale hanno sagrificato i loro sforzi, non potrà far a meno d' essere intenerito sovvenendosi di questa perdita. La loro memoria viverà nei cuori riconoscenti dei loro colleghi, dei loro compatrioti e nella stima di tutte le persone dabbene.

„ È questa la seconda volta, dopo la nuova costituzione, che una dieta generale fu radunata nelle mura di questa città; avvenimento che gli abitanti di Basilea risguardano con ragione, qual Palladio della loro libertà, e dell' indipendenza del corpo elvetico.

„ Dopo avervi mostrato, o sigg., che la tranquillità interna e la sicurezza della nostra patria, non furono mantenute, che per la prudenza e la fermezza de' miei rispettabili predecessori, aggiugnerò col sentimento della riconoscenza, che siamo debitori dell' esterna nostra sicurezza al nostro possente mediatore, al protettore nostro, al grande legislatore dell' Europa.

„ Non solo la conservazione della nostra libertà, lo ristabilimento della nostra unione, la costituzione che egli ci ha data per la nostra felicità sono opera sua, ma ci diede eziandio in parecchi trattati di pace, prove di sua costante ed inalterabile benevolenza, ed ha conchiuso con noi nuove convenzioni, che appoggiate a basi reciprocamente vantaggiose, formano la più sicura garanzia per i guerrieri della nostra nazione, la quale da tempo immemorabile ha somministrato truppe agli eserciti della Francia. Queste convenzioni consolidano la fedeltà e la devozione di tali truppe, per la maniera vantaggiosa con cui sono trattate, e le determinano non solo in virtù degli ordini e degli incoraggiamenti del loro governo, ma altresì mercè della loro personale riconoscenza, a consagrare i loro servigi, ed a sagrificare il loro sangue al più gran monarca dell' Europa.

„ Al nostro grande mediatore eziandio siamo debitori di aver per amici i sovrani dell' Europa alleati seco lui; vantaggio che noi sappiamo valutare con un particolare rispetto.

„ Confido che il cuore di tutti i membri di questa dieta sia d' accordo col mio sopra tutto ciò che ho ora esposto, e ne chiamo in testimonio i ministri dei grandi monarchi, ch' essi rappresentano in questa assemblea. (*J. de Paris*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 20 giugno.

Parigi . . .	per un franco . . . . „	99,6	L.
Lione . . .	idem . . . . „	99,6	D.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . „	82,3	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . „	5,05,6	—

Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,2 D.
Augusta . . . per un fior. corr. . . . . . . „ 2,73,8 L.
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,11,5 L.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,77,9 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del redito del 5 per 100, 60. 1/4

Dette di Venezia, 62. 1/2

Rescrizioni all' 11 1/2 per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta		MINORI Moneta		ADEQUATI Moneta	
	di Mil. lir. ss d	Italiana lir. c. m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m	di Mil lir. ss. d	Italiana lir. c. m.
Frumento	68 — -	52 19 -	58 — -	44 52 -	53 11 1	48 78 -
Segale . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Miglio . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	24 — -	18 42 -	22 — -	16 89 -	22 7 1	17 15 -
Riso . . .	72 — -	55 26 -	67 — -	51 42 -	70 5 5	53 93 -
Avena . .	18 — -	13 82 -	15 10 -	11 89 -	16 7 8	12 58 -
Legumi .	36 — -	27 63 -	— — -	— — -	— — -	— — -

Estrazione di Milano del giorno 21 giugno.

22 90 82 14 18

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Temistocle*, con ballo nuovo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Enrico ed Elisa alla tomba di Duplessis*, parte seconda dei *Solitarj*.

Anfiteatro de' Giardini Pubblici. Dalla com. Compagnia Lombardi si recita *La Locandiera*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo). Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

IL COMMISSARIO GENERALE DELLA MARINA

NOTIFICA:

Che nella mattina del primo luglio prossimo alle ore 10 in punto sarà rinnovato nella solita sala del consiglio d' amministrazione entro il regio arsenale l' appalto generale delle sussistenze della marina per tre anni e sei mesi computabili da quel giorno a tutto il 31 dicembre dell' anno 1815.

Le condizioni e clausole del servigio saranno quelle stesse portate dal contratto 5 dicembre 1809 coll' appaltatore attuale. Chiunque desiderasse d' esaminarle preventivamente potrà in Milano aver ricorso agli uffic; della divisione IV nel ministero della guerra e marina, in Ancona a quelli dell' incaricato di amministrazione del porto, in Trieste a quelli del capo dell' amministrazione della marina Illirica, e in Venezia tanto all' ispezione della marina, quanto al commissariato avente l' ispezione dei viveri.

L' appalto avrà luogo col mezzo d' asta pubblica e nelle forme in uso presso l' amministrazione della marina, ma non sarà deliberato che salva l' accettazione del consiglio d' amministrazione, e l' approvazione di S. E. il ministro della guerra e marina.

Venezia li 17 giugno 1812.

MAILLOT.

Possessione e casa civile da vendersi. Si vuol vendere la possessione denominata di *Cascina-grande*, posta nel territorio di Novara capo luogo del dipartimento dell' Agogna, e nelli territorii confinanti d' Isarno e di Nibbia, ed una casa civile situata in Novara stessa.

Chiunque aspiri a fare acquisto di tali proprietà, tanto unitamente, che separatamente, è invitato a fare la propria obblazione in Novara alle mani del sig. notajo Francesco De Marchi, ed in Milano alle mani del sig. dottor Giovanni Alfonso Francia abitante nel corso di P. Romana al n. 4231, dentro a tutto il giorno 5 p. v. agosto, e quindi ad intervenire allo sperimento d' asta, che si terrà nella casa del prefato sig. notajo De Marchi al n. 435 la mattina del susseguente giorno 6 agosto, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, per l' effetto della succennata vendita a favore del migliore, o migliori offerenti, così però piacendo, e non altrimenti.

Indicazione della possessione.

Questa proprietà comprende un fabbricato esistente nel corpo de' beni chiamato la *Cascina-grande*, con pista da riso, ed altro cascinale al confine d' essi beni, con mulino e pista, e li beni sono come segue:

	pertiche milanesi
Risare con acqua propria	1444.
Prati adacquatorii simili	248.
Fondi a coltura d' aratorio	309.
Boschi con ceduo e piante	148.
Zerbi ed incolti, ed alluvioni . .	20.
In tutto	2169.

Indicazione della casa.

La casa è situata sotto la parrocchia di S. Eufemia (coll' aspetto sulla contrada di tal nome, e coll' ingresso eziandio dal corso detto di Porta Milano, al numero civico 304, e risulta da quattro bracci di fabbricato civile con rustici e giardino.

Beni da vendersi o d' affittarsi tanto unitamente che separatamente consistenti in due case poste sulla piazza di Como alli civici n. 365 e 381 ed un caseggiato in Nesso lago di Como parte civile, e parte rustico, con giardino, terre, folle per la fabbrica della carta con n. 62 piste, e colla ragione dell' acqua nascente sui proprj fondi in tutto di pert. 17 1 o come in fatti, non comprese le due case in Como. Chi aspira all' acquisto, od all' affitto potrà fare le proprie obblazioni nello studio del sig. D. Antonio Buzzi Cantone, notaro a ciò deputato residente in Como nel vicolo di Squadra al 519 alle ore 9 antemeridiane del giorno di martedì 14 luglio, e successivi, ove previo quanto è di regola si aprirà l' asta, e si continuerà sinchè vi saranno obblatori per l' aggiudicazione preparatoria essendovi nella vendita de' suddetti beni interessati dei minori.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 23 Giugno 1812. N°. 151

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a compiacersi di rinnovare prontamente l' associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto.

Le associazioni in Milano di questi foglj si ricevono direttamente da qualunque siasi paese, al nostro UFFIZIO ANNESSO ALLA STAMPERIA VELADINI IN S. RADEGONDA N. 964, *ed inoltre alla spedizione generale delle Gazzette. Più in Torino dal sig. Carlo Bocca, e in Piacenza dal sig. Bartolommeo Brignole; in Venezia dal librajo Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Zaffarini direttore delle poste; in Pavia dalli signori Galeazzi; in Bergamo dal signor Luigi Borello; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne, assistente postale; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento del Passeriano, per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Fiume dal sig. direttore delle poste; in Ancona dai sigg. Arcangelo Sartori e figlio; in Chiavenna dai sigg. Otto Cantien; e comp.; in Crema dal sig. Paolo Vitali librajo, e nelle altre città presso i soliti direttori di posta e libraj.*

I signori associati al POLIGRAFO, *foglio letterario, che esce in luce ogni domenica, sono parimenti invitati a compiacersi di rinnovare l' associazione pel nuovo semestre o trimestre.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Wilna 13 maggio.

Il Conte Kotschubey, consigliere intimo e ministro della polizia, è qui giunto il giorno 10.

(*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 10 giugno.

Oggi circola la voce che gli Stati-Uniti ci abbiano formalmente dichiarata la guerra. Quanto prima sapremo se questa notizia è positiva.

— Il cantiere di Plymouth rimase interamente incendiato. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 10 giugno.

Oggi fu pubblicata una risoluzione reale che impone un dazio di 25 per 100 sulle porcellane, majoliche e terraglie estere, importate nel regno.

(J. *de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 giugno.

S. M. l' imperatore nostro augusto sovrano, è aspettato questa sera in Vienna.

— S. A. I. l'arciduca, Carlo è partito l' altr' jeri per Praga. (*J. de Paris*)

— Lunedì prossimo avrà luogo una grande conferenza pel dipartimento delle finanze.

— Assicurasi che l' imperatore partirà di nuovo martedì per Praga con S. A. I. il principe ereditario.

— S. E. il sig. conte Otto, si è diretto a Praga il primo di questo mese con un seguito numeroso. Il sig. Garonne segretario d' ambasciata lo accompagna.

— Un corriere giunto jeri, recò l' ordine a tutta la famiglia imperiale di recarsi in Boemia.

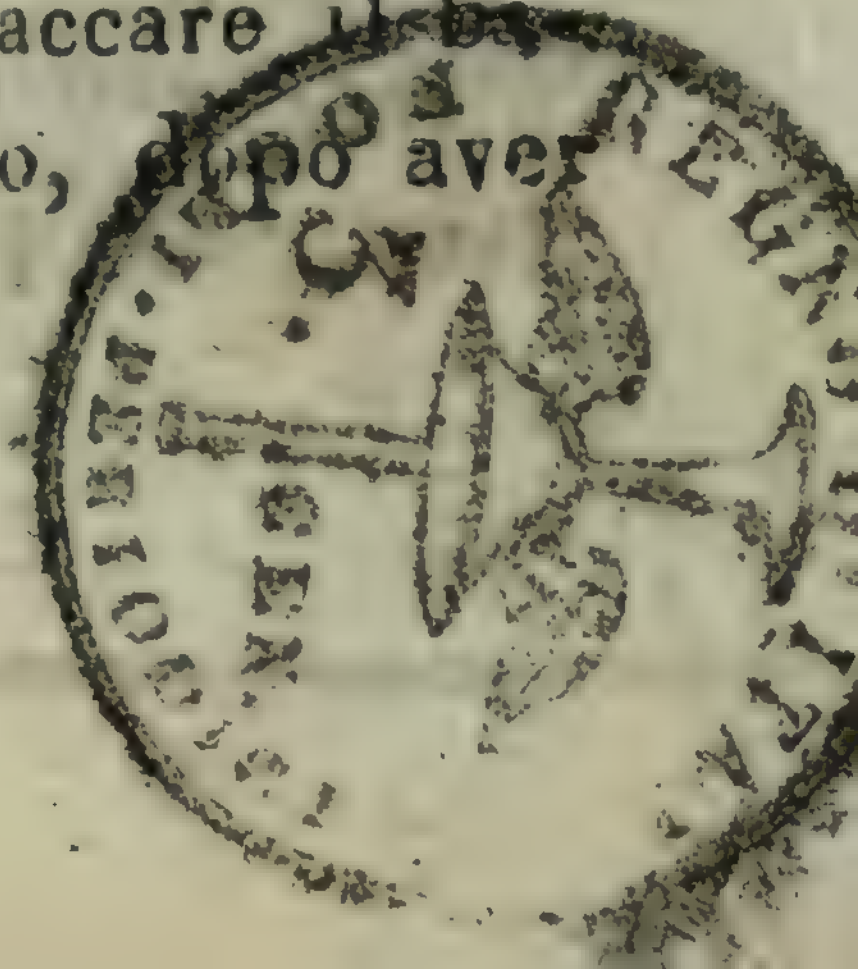
— Dicevasi da qualche tempo che il ministro delle finanze sig. conte de Wallis avesse offerto la sua dimissione, ed in oggi assicurasi che S. M. l' abbia accettata, e che abbia eletto il conte de Cohary presidente della camera aulica delle finanze, ed il sig. Xahl vice-presidente di quel dipartimento.

(*G. de France*)

SPAGNA

Valenza 10 maggio.

Si è qui officialmente pubblicato il racconto degli avvenimenti militari, che hanno avuto luogo dopo il 1.° aprile; eccone il fedele compendio:

„ Il 7 aprile, il generale-divisionario *Severoli* uscì da *Tremps* per portarsi sulla *Pobla* col 60 reggimento, col 1.° di linea e col 7.° reggimento di linea italiano, avendo l'intenzione d' attaccare il barone d' *Eroles*, il quale erasi trincerato, dopo aver

sotto i ponti del *Noguera*. Il generale *Severoli* s'impadronì delle posizioni quasi inespugnabili dell'inimico, lo scacciò dalla città facendogli soffrire una considerabile perdita e lo inseguì per parecchie leghe nelle montagne.

„ Il 21 dello stesso mese, il corpo del generale nemico *Sarsfield*, forte di 3m. uomini d'infanteria e di 300 cavalli, si portò da *Torre de Embarra* sopra *Constanti*, e si pose in comunicazione con 2m. uomini delle bande di *Gay* e *Miralles*, che trovavansi a *Reas* fino dal giorno 13. Il generale *Lacy* arrivò per dirigere in persona il progettato attacco contro *Tarragona*; e gli inglesi, che si presentarono per isbarcare dell' artiglieria a *Torre de Embarra*, non avendo potuto eseguire il loro sbarco sopra quel punto, si portarono sopra *Villanova de Silges* per mandarlo ad effetto.

„ La piazza di Tarragona poco tempo prima era stata provveduta di viveri, e vi si avea rinnovato la guarnigione. Il prode generale *Bertoletti*, suo governatore non tardò a convincere l' inimico della temerità della sua impresa. Nella notte del 21 al 22, questo generale fece uscire dalla piazza 150 uomini sotto gli ordini del capo-battaglione *Felici* del 1.° reggimento d' infanteria italiano, e la compagnia dei gendarmi spagnuoli del capitano *Sriarte*. Questa truppa sorprese i primi posti nemici, uccise loro 10 uomini, e ritornò nella piazza senza aver sofferta veruna perdita. Gli spagnuoli volendo vendicarsi di tale disfatta, la mattina del 22 tentarono d'impadronirsi della testa del ponte di *Francoli*, dinanzi il quale si presentaron essi con una colonna di 300 uomini d' infanteria, sostenuta da 50 corazzieri. Il comandante *Colta*, che comandava quel posto si difese colla più grande bravura, e diede il tempo al capo-battaglione comandante d'armi *Muller* d' accorrere in di lui soccorso con un distaccamento che l' ajutò a rispingere l' inimico. Quest' ultimo si ritirò in disordine sopra *Canonge*, ove fu inseguito con vigore. Il governatore, ch'era uscito con alcune compagnie scelte, approfittò di tale movimento per collocare i volteggiatori sopra il *Monte-Olivo*, con ordine di tenersi nascosti nel caso, in cui l' inimico fosse tanto ardito da voler tagliare la ritirata alle nostre truppe. Infatti un' altra colonna nemica, forte di 700 uomini e di 150 corazzieri si avanzò quasi nel medesimo istante verso il ponte dalla strada di *Constanti*. I volteggiatori appostati sul *Monte-Olivo* resistettero con vigore a tutti gli attacchi dell' infanteria. Le nostre truppe s' avvicinarono alla piazza col miglior buon ordine, cercando d' attirare l' inimico sotto il cannone delle fortificazioni, il ben diretto fuoco delle quali gli fece soffrire una considerabile perdita, e l' obbligò a ritirarsi in disordine, lasciando sulla piazza più di 30 morti e trasportando più di 100 feriti. Da parte nostra non abbiamo avuto che 4 uomini uccisi, tra i quali il prode luogo-tenente *Colla* e 22 feriti.

„ Il generale *Bertoletti*, la cui attività e buone disposizioni meritano i più grandi elogi, fu colpito da una palla di rimbalzo, ed ha avuto sotto di se ucciso il proprio cavallo. Tutti gli ufficiali e soldati manifestarono il solito loro valore.

„ Il generale in capo *Decaen*, che trovavasi a *Barcellona* istruito di quanto accadeva sotto le mura di *Tarragona*, il 27 portossi sopra *Villa-Franca* con una parte del suo esercito. Il suo arrivo sopra quel punto bastò per far prendere la fuga a *Lacy*, il quale si è ritirato in disordine nelle montagne.

„ Il 25, il generale *Harispe*, colla 1.ma brigata di cavalleria e colle compagnie scelte della 2.da divisione, si portò fino a' piedi delle mura d'*Alicante*, passando per *Xixona*, mentre per suo ordine, il generale *Gudin* portavasi nella medesima direzione da *Muchamiel* con 10 compagnie dei 16 e 117 reggimenti. Quest' ultimo giunse alle 10 ore della mattina, dopo aver resistito per 4 ore agli sforzi di quasi tutta la guarnigione, la quale in numero di 4 a 5m. uomini, ha tentato d' esterminare il suo corpo, intanto che i guerillas, ed alcuni contadini armati manovravano per tagliargli fuori la ritirata. Esso avea perduto 14 uomini feriti, e 4 uccisi, ed avea cagionato molto danno all' inimico, quando il generale *Debort* comparve colla sua cavalleria, minacciando d' impadronirsi dell' unica strada, per cui la guarnigione poteva ritirarsi nella piazza; ciò che costrinse l' inimico a precipitosamente ritirarsi nelle sue mura, da dove non si avvisò più d' uscire, quantunque le nostre truppe abbiano ucciso tutti gli individui de' suoi avamposti, e tranquillamente foraggiato a tiro del suo cannone.

„ Nel domani tutte le colonne ritornarono nei loro accantonamenti. Il generale *Harispe* ha fatto inseguire parecchie quadriglie, che si erano armate dalla parte di *Novelda*. Le sue colonne distrussero un centinajo di briganti.

„ Durante la marcia delle truppe sopra *Alicante*, alcuni fanatici eccitarono gli abitanti di *Benigamin* e dei dintorni a prendere le armi ed a tentare, in numero di 800 uomini, di sorprendere nella notte del 27 il posto d' *Adzancia*, custodito da una compagnia del 44 reggimento, da un distaccamento di dragoni, e da alcuni usseri. Il giorno cominciava a comparire, e la truppa avendo avuto il tempo di radunarsi, attaccò l' inimico colla bajonetta, e ne fece una grande carnificina. Cento e dieci uomini rimasero morti sul campo di battaglia e tra questi il nominato *Cortés* capo dell' insurrezione, ed un gran numero di frati. Noi non abbiamo avuto che un uomo ucciso e 4 feriti.

„ Mentre l' armata d' *Arragona* sosteneva in tal modo la sua riputazione alle porte di *Tarragona* e d' *Alicante*, essa dava contemporaneamente sulla riva dell' *Ebro* una memorabile lezione al capo-banda *Mina*, famoso per le sue rapine e per le sue crudeltà, e tuttora tronfio d' aver preso il 19 aprile, un convoglio di bagaglj al 60 reggimento, tra *Pina* e *Bujarolos*. Il generale *Pannetier* avendo inteso ad *Huesca*, che *Mina* dovea passare la notte a *Robres* con tutta la sua cavalleria e col suo bottino, partì alla sera col 10 reggimento d' infanteria di linea e con uno squadrone di ussari comandati dal capo-battaglione *Dubalen* e dal capo-squadrone *Lenoir*. Il detto generale prese così bene le sue misure, che prima del giorno giunse al villaggio, che circondò senza che l' inimico se n' accorgesse.

„ Il luogo-tenente *Sourdis* attraversò la città a galoppo, tagliando a pezzi quanti incontrava nelle contrade e spargendo il terrore ed il disordine tra i briganti. *Mina* e *Malcorrado*, sorpresi, fuggirono in camiscia sopra i tetti. Quelli, ch' erano alloggiati nelle case isolate giunsero pure a scappare coll' ajuto dell' oscurità, ma il numero maggiore della truppa accerchiata nella città, fu ucciso o preso: alcuni individui fuggirono nudi, ma forati a colpi di bajonetta. Più di 80 cavalieri cadettero in nostro potere, ed almeno altri 60 rimasero sul campo di battaglia.

„ La risultanza di sì brillante operazione fu la presa di 150 buonissimi cavalli, di 300 selle di cavalleria, di 350 portamantelli, di 350 cappotti, di 200 carabine, di 250 sciable, di 150 lance, d' un gran numero di pistole inglesi, d' arnesi d' ogni specie, di stivali, di scarpe, ec. Il tesoro di *Mina*, la sua corrispondenza, i ricchi suoi equipaggi, suo nipote, due de' suoi ufficiali di confidenza ed il suo elemosiniere, ch' era ad un tempo stesso suo segretario, suo consigliere intimo e suo confessore, sono parimenti caduti nelle nostre mani; ma il frutto il più fortunato di tale vittoria, fu la liberazione dei prigionieri del 60 reggimento, d' un gran numero di soldati appartenenti a varj corpi, d' un corriere, e d' alcuni ufficiali di sanità della divisione.

„ Il generale *Pannetier* fa i più grandi elogi alla condotta delle truppe e particolarmente a quella degli ufficiali. Egli cita tra gli altri i due comandanti *Lenoir* e *Duballen*, l' ajutante di campo *Berthelet*, i luogo-tenenti *Sourdis*, *Thiébaut* e *Malo*, ed il maresciallo d' alloggio *Guillemain*. "

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 giugno.

Dodici dame d' Amburgo furono da S. M. l' imperatrice ammesse nella società della Carità materna.

— Li 4 corrente, un numeroso convoglio, venendo dal Nord, composto di bricki, di goelette, di sloops e di *chasse-marées*, tutti senza carico, diè fondo alla Rocella. (*J. de l' Emp.*)

— Il naviglio il *Piccolo-Eugenio*, venendo da Londra, entrò e Dieppe il 13 giugno.

(*G. de France*)

Amsterdam 12 giugno.

Già da parecchi mesi, vennero offerti a due capi degli ufficj del signor direttore-generale della polizia in Olanda, una somma di 23,155 franchi perchè ingannassero il direttore-generale in una dilicata circostanza. La condotta di questi impiegati non ha smentito la conosciuta loro onestà e la fiducia di che godevano presso il loro superiore.

S. M. I. si degnò di ricompensarli, accordando ad essi una gratificazione di 4800 franchi presa sulla suddetta somma; inoltre decretando sulla proposizione del signor direttore-generale, S. M. ordinò che la restante somma di 18,355 franchi, fosse applicata ai bisogni degli ospizj d' Amsterdam.

Quest' esempio può servire di lezione a coloro, che credessero di poter nascondere le criminose loro azioni coi maneggi e colla corruzione.

(*J. d' Amsterdam e J. de l' Emp.*)

Lione 9 giugno.

La dogana di questa città fece non ha guari conoscere una decisione di S. M. in data del 3 p. p. maggio, emanata dietro le osservazioni di S. E. il ministro delle manifatture e del commercio, portante, che le sete organzini d' Italia e del Piemonte, le quali furono spedite per Amburgo e per le città della confederazione del Reno, e che trovansi invendute, possono rientrare in Francia per essere esportate dall' ufficio dell' Havre. Si dedurrà sul dazio di 15 fr. per kilogramma dovuto all' esportazione, quello di 3 fr., o di 2 fr. e cent. 50, che esse pagarono secondo la loro origine, all' istante della loro esportazione per l' Alemagna. Il ritorno delle medesime sarà permesso purchè si presenti in un colle sete la quitanza dei dazj di 3 fr. o di 2 fr. e 50 cent. pagati alla dogana di Lione per l' esportazione dagli ufficj di Colonia, Magonza e Strasburgo, giustificando col *visto* dei certificati di tali ufficj, che esse furono condotte all' estero. Le sete dirette nelle città della confederazione renana debbono rientrare per uno dei tre ufficj aperti alla sortita; quelle che si trovano in Amburgo saranno presentate alla dogana d' Amburgo, ove dopo la loro verificazione e quella delle bollette di uscita, si rilascieranno le bollette di transito necessarie onde trasportarle direttamente per Wesel.

Gli ufficj di Brema, Luneburgo e Lubecca riceveranno parimenti l' autorizzazione di riespedire, colle medesime formalità, le sete organzini del Pie-

monte e d'Italia, che vi saranno presentate per essere esportate dall'Havre. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 giugno.

Con decreto del 18 aprile, l'imperatore ha ceduto al dipartimento dell'Arno, il convento di S. Domenico del Maglio e sue dipendenze in Firenze, per servire d'ingrandimento al giardino botanico, e allo stabilimento di un semenzajo di piante. È stata pure accordata la somma di 15,000 franchi sui fondi della comunità di Firenze pel primo stabilimento dell'uno o dell'altro, e 4200 franchi all'anno per le spese ordinarie cominciando dal corrente 1812. (*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 23 giugno.

Ricorrendo l'altr'jeri, la festa anniversaria della nascita di S. A. I. la princ. vice-regina, S. E. il sig. conte ministro dell'interno, accompagnato dal sig. consigliere di Stato, cavaliere Sanfermo, ispettore generale di pubblica beneficenza pel circondario I, ha visitato gli stabilimenti di pubblica beneficenza di questa capitale, ed ha fatto distribuire de' premj agli alunni ed alle alunne più meritevoli, e de' sussidj a persone ed a famiglie più bisognose. L'altr' jeri lo stesso sig. ministro visitò i convitti di educazione femminile, e più particolarmente il collegio reale delle fanciulle ove assistè ad un esame delle damigelle che vi sono educate, del quale rimase sommamente soddisfatto. (*G. I.*)

Metodo di ottenere gli sciami artifiziali, del sig. Feburier.

Per cominciare sciami artifiziali si sceglie un bel tempo, in cui i maschi sogliono uscir fuori. Ma se la stagione è contraria, temendo essi molto il freddo, ed il vento, bisogna esaminare l'interno degli alveari per assicurarsi del loro stato, altrimenti potrebb' essere che il momento dell'uscita dei maschi non precedesse la partenza degli sciami, se non di sei o otto giorni, e che scappasse l'istante propizio per gli sciami artifiziali.

Dopo ciò non si tratta che di scegliere il miglior modo di operare.

Il primo è quello che il sig. Feburier chiama *sciame forzato* Per farlo si mettono le api in istato di romoreggiamento. Si leva l'alveare, e lo si porta a qualche distanza per non essere incomodato dalle api, che tornano dalla campagna in gran numero. Si rivolta l'alveare, ponendo l'apertura in alto, e si ricopre con un alveare vuoto, serrandoli al punto in cui si toccano, con una fascia larga tre o quattro pollici per impedir alle api di escire. Si percuote indi con bacchette l'alveare pieno, cominciando dal di sotto, e salendo a poco a poco. Di quando in quando si sospende e si sta in ascolto. Quando si sente un forte ronzio, si leva la fascia, si alza adagio l'alveare superiore da un lato per vedere da che parte salgono le api, e per non romperne la fila: allora si alza maggiormente dalla parte opposta, e si guarda la quantità di api passate nell'alveare vuoto. Se ve ne sono abbastanza, questo si porta via; altrimenti si continua a battere, e a stimolare le api con un poco di fumo, tenendo l'alveare superiore alquanto sollevato dalla parte opposta al passaggio delle api.

Il secondo metodo è lo *sciame per separazione*. Bisogna perciò avere degli alveari divisi per lungo in due parti eguali, senza divisoni interne. Dopo aver picchiato leggermente da una parte per attirarvi la regina, e mettere le api a romore, se si fa lo sciame il mattino di buon'ora o la sera, basta aprire in seguito l'alveare, e separarne le due parti appcando a ciascuna la metà di un alveare corto. Si porta via la parte che contiene la regina, e che ha maggior numero d'api. Se si fa l'operazione verso la metà della giornata, si dà un po' di fumo alla parte dell'alveare, che rimane al suo posto, per costringere una porzione delle api a fuggire da quella che si porta via, e la quale bisogna rinforzare, per riguardo alle api, che son fuori a far provigioni, e che ritorneranno all'alveare che non si muove.

Dalla comparazione dei suddetti due metodi si vede;

1.o Che conviene scegliere l'epoca stessa dell'anno, e partire dai medesimi principj per fare gli sciami forzati, e quelli per separazione, ma che è più facile osservare entro gli alveari divisi per lungo, che in quelli di un sol pezzo, o divisi per largo, e così giudicare del momento migliore di operare;

2.o Che l'operazione è più semplice e facile per gli sciami per separazione, che per gli sciami forzati;

3. Che si ottengono con maggior prestezza e con più agio gli sciami per separazione, che quelli forzati;

4.o Che questi ultimi possono non ottenersi, anche operando in tempo opportuno, laddove ciò non può succedere pei primi;

5.o Che gli sciami forzati possono o morir di fame, o tornar all'antico alveare, se i giorni successivi all'operazione sono cattivi, e che non si corre questo pericolo facendo gli sciami per separazione.

Il sig. Feburier conchiude da tutto ciò, che non ci ha rischio veruno a fare gli sciami per separazione, e che i coltivatori vi sono più o meno esposti con gli sciami forzati, sia a motivo della temperatura, sia in ragione della loro destrezza nell'operazione, e che per conseguenza è più vantaggioso adoperare il primo metodo che il secondo.

C.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'imprudente fortunato*, col primo ballo *L'Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Le donne di buon' umore*, con ballo nuovo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Ginevra di Scozia*.

Anfiteatro de' Giardini Pubblici. Dalla com. Compagnia Lombardi si recita *La Locandiera*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo). si recita *La gara fra brighella o Girolamo*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Si domanda una persona che sia pratica dei viaggi per il commercio. Il sig. Giulio Rigozzi agli Scalini del Duomo farà conoscere chi ne ha di bisogno.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 24 Giugno 1812. N°. 152

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = *all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 30 aprile.

S'incominciò a reclutare per la nuova leva, e tutto annunzia ch'essa avrà un ottimo successo. In ogni parte degli Stati-Uniti si spedirono il danaro e le necessarie istruzioni per accelerare questa operazione. Se noi avremo la guerra colla G.-Bretagna, quest'ultima è certamente quella che l'ha provocata con inauditi atti di despotismo e di *brigandaggio*. Già da alcuni giorni, il porto di Filadelfia è bloccato. Due fregate inglesi si ancorarono nella baja, e nessun naviglio può passare senz'essere da esse esaminato.

Le dette fregate hanno inalberata bandiera americana. (*J. de l'Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 29 aprile.

Il capo dei munizionarj ha ricevuto l'ordine da S. A. di raccogliere tutti gli agà del suo corpo, e di ordinare loro di prepararsi per marciare quanto prima al campo imperiale, sotto pena, in caso di rifiuto, d'essere esclusi in avvenire dal detto corpo.

(*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 6 giugno.

A cagione dei vascelli nemici, i bastimenti mercantili saranno d'or' innanzi scortati, e per conseguenza dimani partirà un convoglio.

— I luogo-tenenti-colonnelli de Sparre, il conte de Reventlau, ed il barone de Juet-Wind-Arendfeld, hanno ricevuto la loro dimissione col titolo di colonnelli.

— La società drammatica di M. Frank rappresenterà qui delle commedie tedesche, colla condizione per altro di dare ogni mese una recita a profitto dei prigionieri da guerra danesi.

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 giugno.

Il nuovo gabinetto è composto come segue:

Lord *Liverpool*, primo lord della tesoreria;

Lord *Bathurst*, segretario di Stato pel dipartimento della guerra e delle colonie;

Lord *Castlereagh*, segretario di Stato per gli affari esteri;

Lord *Sidmouth*, per l'interno;

Il conte de *Buckinghamsire*, presidente del consiglio del *controllo*;

M. *Vansittart*, cancelliere dello scacchiere;

Lord *Eldan*, lord cancelliere;

Lord *Melleville* primo lord dell'ammiragliato;

Il conte de *Westmoreland*, guardia dei sigilli privati;

Lord *Mulgrace*, gran-maestro dell'artiglieria;

Lord *Harowby*, presidente del consiglio;

Lord *Camden*, avrà sede nel gabinetto;

M. *Wellesley-Pole*, si ritira, e verrà rimpiazzato da M. *Arbuthnot*;

M. *Peele*, debb'essere nominato segretario della tesoreria.

Vedesi da ciò, che ad eccezione d'una o di due persone, il gabinetto resta quale era sotto l'amministrazione di M. Percaval; in conseguenza si può esser sicuri che gli ordini del consiglio non saranno revocati, e che avremo la guerra coll'America. I nuovi ministri sonosi altamente dichiarati a tale proposito in un'assemblea, che hanno tenuto giovedì. Lord Castlereagh vi ha parlato dell'America nei termini più minaccianti. Speriamo ben sinceramente, dice lo *Statesman*, che nè il parlamento, nè l'Inghilterra asseconderanno un'amministrazione, la quale manifesta mire così contrarie agli interessi della Gran-Bretagna. Nessuno non può negare che noi non tiriamo dall'America legnami da costruzione, cotoni ed altri oggetti, che sono indispensabili ai nostri cantieri ed alle nostre manifatture. L'importazione dagli Stati-Uniti in provvigioni d'ogni specie a Cadice, Lisbona, Opporto e Gibilterra, dal 1.° ottobre 1810, fino al 1.° ottobre 1811, ammontò a 5 milioni di lire sterline. Se tali importazioni cessano, l'anno prossimo gli abitanti e la nostra armata saranno esposti a morir di fame.

— Giusta nuove lettere di Plymouth, non rimasero preda dell'incendio in quel cantiere (Vedi il *Corr. Mil.* di jeri) che gli edificj della corderia.

— L'8 corr., una donna ben vestita, avendo una corda al collo fu venduta al mercato di Smithfield ad un uomo di buon aspetto, il quale pagò 5 scellini per prezzo del suo acquisto, e l'ha fatto vendere. Un'immensa folla fu testimone di questa vendita. All'istante, in cui venne conchiuso il mercato, la femmina sclamò esser quello il momento

più felice di sua vita; e l'uomo ha dichiarato che non cederebbe il suo acquisto per 10 lire sterline. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

DUCATO DI DANZICA

Danzica 9 giugno.

S. M. è giunta a Danzica il 7 alle ore 8 della sera, nel momento in cui non vi era aspettata.

Il giorno 8 dalle ore 3 della mattina sino a mezzo-giorno, essa ha visitato le fortificazioni.

Alle tre pomeridiane, S. M. ha ricevuto il senato, e passò una revista di truppe, che è durata sino alle ore otto.

Il 9, allo spuntar del giorno, S. M. si recò sulla costa, ed ha veduto i varj punti della rada. A mezzo-giorno essa era di ritorno a Danzica. (*Monit.*)

SASSONIA

Dresda 5 giugno.

Trovansi qui tuttora molti forastieri, i quali visitano le nostre gallerie d'oggetti d'arte, i nostri dintorni, e particolarmente la valle di Tharand.

— Il luogo-ten.-gen. sig. de Zeschan ed il sig. de Tumpling, che accompagnarono S. M. il re di Prussia fino a Dessau, sono qui ritornati. Il re fece loro superbi regali. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 13 giugno.

Le LL. AA. il gran-duca e la gran-duchessa di Bade, giunsero la sera dell' 11 corr. a Carlsruhe. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 13 giugno.

S. E. il sig. conte d'Einsiedel, ministro di S. M. il re di Sassonia presso la corte di Francia, è qui arrivato jeri venendo da Parigi. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 9 giugno.

Abbiamo ricevuto le seguenti particolarità intorno alla partenza da Dresda di S. M. l'imperatrice di Francia, sul suo viaggio e sul suo arrivo a Praga:

S. M. partì da Dresda il 4 di buonissimo mattino. La guarnigione era sotto le armi, ed il cannone delle mura ripeteva ad ogni istante i suoi colpi. S. M. è giunta con S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo a Toeplitz. Essa si arrestò in sì bel soggiorno per vedere i più osservabili stabilimenti. In seguito continuò la sua strada per Praga. La sua presenza eccitava da per tutto un vivo entusiasmo. Finalmente S. M. è giunta a Praga allo strepito del cannone e fra le acclamazioni di gioja. Essa è smontata al palazzo, ove era attesa dalla sua augusta famiglia. La corte ed il pubblico si mostrarono oltremodo premurosi di essere testimonj d'un sì commovente incontro.

S. M. fu condotta ne' suoi appartamenti.

La corte è sì numerosa, che i palazzi del principe di Schwarzemberg, dell' arcivescovo di Praga, e di parecchi grandi del regno vennero preparati per ricevere alcuni principi della famiglia imperiale ed il loro seguito. Le LL. AA. il principe e la principessa di Sassonia, sono giunti immediatamente dopo l'imperatrice di Francia. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 giugno.

Le LL. AA. II. le arciduchesse Leopoldina, Clementina e Carolina, sono partite il 3 corr. per trasferirsi a Praga. (*J. de l' Emp.*)

— L'eredità lasciata dal principe arcivescovo di Salzbourg è valutata a 9 milioni di fiorini. Gli si trovarono in cassa 600m. fior. in oro. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 giugno.

Il re di Napoli è arrivato a Danzica. Alcune lettere particolari annunziano che il 7 il quartiere-generale è partito da Thorn per Osterode. (*J. de l' Emp.*)

Nel 1789, il gabinetto di S. James offrì alla Porta la sua mediazione onde terminare le discrepanze, che esistevano tra essa e la Russia. Il gran-visir rigettò tali offerte con alterigia. Nella nota, ch' egli fece tenere in tale occasione a sir Roberto Ainslie, ambasciatore d'Inghilterra, e che qui arrechiamo, egli seppe valutare il carattere della politica britannica. Tale atto è autentico: un membro del parlamento, lord Grey, che in allora sedeva nella camera dei comuni, ne fece lettura in quella camera, onde farle conoscere tutto il disprezzo, in cui era caduto il ministero, e la vergogna a cui egli esponeva la nazione. Ecco il testo di questo atto, il quale è un monumento, che la storia avrà cura di conservare:

„ Il gran-signore è abbastanza possente per fare da se solo ed a suo grado la pace o la guerra; egli può contare sulla fedeltà di tutti i sudditi; conosce il loro coraggio, provò la fedeltà loro e la loro buona fede, virtù già da molto tempo bandite dall' angolo dell' Europa, che voi abitate. Se tutti i popoli cristiani dicono la verità, gli inglesi non meritano veruna confidenza; essi sono sempre pronti a far traffico della specie umana. Gli ottomani non hanno alcuna relazione col vostro re, o colla vostra nazione; giammai ci siamo diretti a voi per chiedervi consiglj; giammai ricercammo la vostra mediazione nei nostri affari, o l'amicizia vostra; per qual motivo vi offrite dunque come mediatori tra noi e la Russia? Quale ragione avete mai di voler rendere servigi ad infedeli, che voi considerate come tali? Il vostro visir, di cui parlate in termini così pomposi, deve avere per iscopo qualche arti-

fioioso disegno onde ingannare la vostra nazione, che dicesi essere la più credula, e la più servile del mondo. Essa non conosce altro Dio che l'oro, e se male non ci appigliamo, l'avarizia è la vostra dominante passione; voi siete sempre pronti a comperare, od a vendere lo stesso vostro Dio; agli occhi dei vostri ministri e della nazione vostra tutto è un oggetto di commercio. Sarebbe forse vostra intenzione di venderci alla Russia? Lasciate che da noi stessi discutiamo i nostri interessi; quando il filo della nostra buona fortuna sarà spezzato, saremo costretti di sottoporci alla nostra sorte. Bisogna che i decreti di Dio e del profeta si compiano ed infallibilmente si compieranno.

„ La doppiezza e l'astuzia fanno parte della vostra morale; quanto a noi non usiamo mai finezza, nè ci vergogniamo di mostrarci costantemente onesti, giusti, sinceri e fedeli; tali appunto siam noi nelle nostre politiche relazioni. Se la guerra ci è sfavorevole ci sottomettiamo alla volontà di Dio; poichè ciò che accade era stato decretato da lui *ab eterno*. Per molto tempo abbiamo esistito come la prima nazione del mondo; e ci possiamo gloriare d'aver trionfato per parecchi secoli della depravazione, dell'ipocrisia e dei vizj delle altre nazioni. Noi adoriamo il Dio della natura. Crediamo in Maometto, e voi non credete neppure in Dio... Quale fiducia può meritare un popolo così sacrilego!... Come avete avuto voi l'idea, che noi potremmo affidarci ad una nazione, che ora (prestando fede a quanto si dice) è governata da perfidi ministri, ed in chi non trovasi la menoma virtù? Vi ripetiamo che il gran-signore non ha veruna relazione colla vostra corte e non ne vuole avere; egli non ne ha alcun bisogno. Se vostra intenzione si è di qui soggiornare come spia, oppure, come vi qualificate voi stesso, in qualità d'ambasciatore, potete rimanere con quelli delle altre nazioni cristiane; voi lo potete fino a tanto che la vostra condotta sarà quale debb'essere. Noi non abbiamo verun bisogno delle vostre offerte di assisterci sul mare. Giammai la Porta non ha pensato d'ammettere i vostri vascelli ne'suoi mari; noi non vogliamo sapere quali sieno gli interessi vostri colla Russia. Vi vantate di ridurre i russi a condizioni, che detterete voi medesimi; ma se non siete, come vi si accusa, la più corrotta nazione, siete per altro la più prosontuosa e la più sfrontata... Il ministero ottomano ha per molto tempo e soventi volte prestato orecchio ad esteri consiglj, e sempre ne fu la vittima. Lungi dunque da noi ogni specie di mediazione per parte vostra tra noi e la Russia... Non si parli mai più di voi, nè mai v'accada di soggiugnere alcuna parola. „ (*Idem*)

Tolone 5 giugno.

Una divisione composta dei vascelli il *Borea*, il *Tridente*, lo *Scettro*, il *Magnanimo*, e la fregata l'*Amalia* misero alla vela da questa rada il 2 giugno, sotto gli ordini del capitano Senez; questa divisione venne ben presto susseguita da 9 altri vascelli e 7 fregate al comando del vice-ammiraglio Emeriau.

La squadra si è mantenuta in mare il 2 e il 3, alla presenza della flotta inglese, composta di 17 vascelli e di parecchie fregate.

L'ammiraglio conservando sempre per questi due giorni il vantaggio del vento, si trovò parecchie volte di fronte al nemico, in maniera da tenerlo costantemente in iscacco, ma senza lasciarsi impegnare in un combattimento che sarebbe stato troppo disuguale.

Il vento essendosi indebolito nella sera del tre, la squadra è ritornata ad ancorarsi. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 16 giugno.

S. A. I. il principe Felice è qui giunto jeri mattina alle 6 antimeridiane, proveniente dall'isola dell'Elba, di cui ha visitate tutte le piazze forti; nel corso del giorno è stato complimentato da tutte le autorità militari e civili; nel dopo pranzo ha passato in rivista tutte le truppe della numerosa guarnigione di Livorno, che hanno manovrato, e sfilato alla sua presenza. Questa mattina, poi ha visitato tutti i forti, e gli spedali della piazza in compagnia di S. E. il sig. generale Franceschi, comandante il dipartimento, del sig. generale Mariotti, capo dello stato maggiore, e di altri uffiziali superiori. Sentiamo che il soggiorno di S. A. in questa città sarà di breve durata. (*Gior. del Medit.*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Londra 12 giugno. I fondi pubblici, che questa mattina furono aperti a 59 $^1/_4$ vennero chiusi a 58 $^1/_2$.

Lipsia 13 giugno. Dopo l'ultima fiera, gli affari di commercio procedono al solito. Essi non soffrono verun'ostacolo, poichè non s'estendono attualmente che sopra oggetti leciti, e perchè i negozianti finalmente sentono da per loro stessi la necessità d'astenersi da ogni specie di commercio proibito, nè più fanno speculazioni sopra merci proscritte. I passaggi delle truppe non impediscono in verun modo i trasporti delle mercanzie. La più perfetta sicurezza regna sulle grandi strade, poichè le truppe, che attraversano la Sassonia, osservano la più esatta disciplina. Le attuali circostanze recano è vero qualche danno ai nostri rapporti colla Gallizia, colla Moldavia e colla Valacchia; ma le nostre speculazioni si limitano quasi esclusivamente all'Alemagna, alla Francia, all'Austria ed alla Prussia.

La fiera di S. Margherita a Francoforte sull'Oder, che per solito è molto brillante, in quest'anno si

terra sulla medesima base degli anni precedenti.

Un avviso ufficiale inserito nei giornali (particolarmente in quelli della nostra città), annunzia che la strada militare è stabilita per Custrin, affinchè le comunicazioni durante la fiera non soffrano la menoma interruzione.

Il prestito che il governo sassone contrattò, ottiene un buon successo; il credito della corte di Sassonia è sempre solidissimo. (*J. de Paris*)

Vienna 7 *giugno*. Il corso del cambio sopra Augusta era jeri a 222.

Parigi 18 *giugno*. Nei giorni 8, 9 e 10 corrente, giunse a Bordeaux diversa quantità di frumento, di farina, di grano-turco, di segale e di fave.

— È arrivato, il 15 corrente, nel porto dell' Havre un legno a tre alberi proveniente da Londra, e carico di varie mercanzie. (*G. de France*)

Ajaccio 22 *maggio*. Abbiamo veduto jeri entrare il corsale l' *Argo*, capitano Arbert, conducendo seco due prede inglesi, una delle quali di 102 tonnellate, l' altra di 97 ed entrambe cariche di carta, cuojo, ferro, chiodi, cappelli ec.

L' *Argo* avea dianzi catturato un altro naviglio carico di biade che giunse parimenti in questo porto.

Il numero dei prigionieri fatti in queste tre prede è di 39. (*Moniteur*)

Porto-Ercole 2 *giugno*. I brichi di S. M. l' *Alacrity*, e l' *Ape* predarono jeri e condussero oggi in questo porto uno sciabecco-corsaro mahonese con 30 uomini d' equipaggio. (*Idem*)

Nizza 7 *giugno*. Il sig. prefetto del dipartimento delle Alpi-Marittime, giusta gli ordini di S. E. il ministro delle manifatture e del commercio, in data del 22 p. p. maggio ed altri anteriori, ha impegnato i signori negozianti del dipartimento delle Alpi-Marittime ad approfittare delle facilitazioni, che sono loro accordate dal governo napolitano, col permettere al commercio francese di caricare, in concorrenza coi padroni napolitani, la quantità di 67m. quintali metrici di grani sopra i 100m., la di cui esportazione da quel regno è permessa pei porti del Mediterraneo, dalla Spezia fino a Marsiglia. Il sig. prefetto rilascierà ai negozianti ed ai capitani di naviglj (che saranno diretti sul regno di Napoli per recarsi quivi a caricar grani) dei certificati indicativi le quantità, che saranno intenzionati d' importare da quel regno pei porti di questo dipartimento; tali certificati serviranno a farli conoscere dal sig. barone de Durand, ministro di Francia a Napoli incaricato dal ministro delle relazioni estere a vegliare sull' esecuzione delle misure adottate onde regolarizzare l' estrazione. (*J. de Paris*)

Firenze 19 *giugno*. Stato delle granaglie ec. introdotte nel dipartimento dell' Arno, e provenienti dal regno d' Italia, dal dì 10 a tutto il dì 18 del corrente mese di giugno.

„ Grano 506,215 kilogrammi; riso 21,420; granoturco 80,795; legumi 9060; orzo 4000; granaglie minute 1876; farina 20. „

Bologna 19 *giugno*.

Corso de' Cambj.

Lione)
Parigi) 99 $^1/_8$ L.
Livorno 500 D.
Milano 99 $^1/_4$ LL.
Genova 81 $^2/_3$ D.
Roma 532 L.
Venezia 96 $^1/_4$ L.
Augusta 251

Venezia. Cambi e monete: Borsa del 12 giugno.

Venezia. *Corso dei Cambj*			
Parigi	. 101.	Doppie Genova	82. 20.
Milano	. 102.	Dette Roma) Dette Bologna)	17. 88.
Roma	. 547.	Dette Parma	. 22. —.
Ancona	. 548.	Dette Savoja	. 29. —.
Napoli	. 431.	Ongari . .	. 12. 14.
Livorno	. 517.	Gigliati, e zecc. Romani .	. 12. 18.
Genova	. 84. $^1/_8$	Napoleoni d'oro	20. 60.
Augusta	. 260.	Talleri Bavari .	5. 27.
Amsterdam	. 217.	Francesconi .	5. 65.
Amburgo	182.	Crociati . . .	5. 85.
Vienna	22.	Pezze di Spagna	5. 51. $^1/_2$
Costantinopoli	106. $^1/_2$	Scudi Francia .	6. 02.
Corso delle valute		Napoleoni d'arg.	5. 15.
Zecc. Veneti l.	12. 56.	Inscrizioni . .	—. 65.
Luigi nuovi .	24. 46.	Rescrizioni . .	—. 11.
Sovrane . .	36. 26.		

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La guerra aperta*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Ginevra di Scozia*.

Anfiteatro de' Giardini Pubblici. Dalla com. Compagnia Lombardi si recita *La Locandiera*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo). Riposo.

Il tribunale di commercio del dipartimento del Panaro sopra rapporto del sig. giudice-commissario del fallimento di Ottavio Ferrari, riguardante i creditori di detto Stato che non sono per anche comparsi, e quelli comparsi, che non hanno per anche liquidati i loro crediti, in coerenza del disposto dagli articoli 511 e 513 del Codice di Commercio, ha fissato il termine di giorni quindici, a datare da quello dell' inserzione nei foglj pubblici del presente avviso, per la comparsa dei creditori in mora agli effetti suddetti.

Cavazza cancelliere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franc hi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 22 maggio.

La primavera non cominciò a far sentire la sua dolce influenza che il 13 corrente, ed il pubblico si è sollecitato di approfittarne alla solita passeggiata di Catherinenhof.

— Il governo ha permesso d'introdurre nei porti di Libau, Riga e Pietroburgo, e di deporre tanto nei magazzini imperiali, che in quelli dei particolari, caffè, zucchero, spezierìe ed altri generi coloniali senza pagare i dazj, ed anche di ritirare dai magazzini un terzo di tali mercanzie, senza che sieno parimenti soggette a verun dazio; ma se esse restano nei magazzini un anno ed un giorno, verranno pubblicamente vendute all'incanto, e si pagheranno i soliti dazj sul prodotto della vendita.

(*G. de Berlin et J. de l'Emp.*)

— L'imperatore è qui aspettato tra due giorni.

(*G. de Petersb. et J. de l'Emp.*)

Twer 5 maggio.

Il Wolga sgombrato dai ghiacci, trovasi ora coperto di battelli: Più di 300 barche qui giunte da Gshatsk, e disposte ai due lati del confluente della Twerza, offrono un colpo d'occhio animatissimo. Questi piccoli legni sono carichi di grani, di canape, di sego, d'acquavita e di altri prodotti dell'interno dell'impero. Giusta lo stato attuale delle acque la navigazione debb'essere facilissima, ed i bastimenti cominciarono già ad entrare nella Twerza. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 6 giugno.

Ricevonsi frequentemente notizie delle nostre truppe sassoni che trovansi alla grande armata. Sono esse tuttora stazionate nella porzione del ducato di Varsavia, che fu ceduta a questo dall'Austria nel trattato del 1809, e che altra volta faceva parte della Gallizia austriaca. Lo stato di queste truppe è soddisfacentissimo. Esse godono buona salute e ricevono molto regolarmente i loro viveri, e tutti gli oggetti, de'quali hanno bisogno. Le meglio combinate misure furono prese, onde procurare i trasporti e gli approvigionamenti pel nostro corpo d'armata.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Baden 12 giugno.

Vedesi a passare per la nostra città una grande quantità di carri carichi di grano, che prendono la strada della Francia, e sappiamo che giunge molto di questo genere anche dalla Svevia e dalla Franconia. Tali trasporti si succedono con grande ordine e regolarità già da tre mesi, e devono proseguire fino al raccolto. Assicurasi che ne siano già passati più di 3 milioni di sacchi; ciò che prova che nelle citate province esistevano realmente più grani di quanti se ne potevano consumare.

(*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 giugno.

S. A. I. l'arciduca Antonio è ritornato da Presburgo. La dieta ungarese è chiusa, ma non si conosce per anche il contenuto delle risoluzioni, che vennero adottate dagli Stati. E' soltanto noto, ch'essi fanno grandi sacrificj pel ristabilimento delle finanze, e che non si vogliono mostrare meno affezionati degli altri sudditi alla monarchia.

— S. A. I. l'arciduca Antonio e due dei principi arciduchi suoi fratelli sono in procinto di partire per Praga.

— S. M. l'imperatore ha dato udienza a Praga a tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Le LL. MM. per due volte onorarono della loro presenza il teatro, ove furono accolte col più vivo entusiasmo.

— Il sig. conte de Wratislaw fu nominato dall'imperatore gran-maresciallo del regno di Boemia.

(*G. de France*)

SPAGNA

Madrid 28 maggio.

Dopo il fatto di Cuença, i nemici si nascosero nei burroni, che trovansi lungo il Tago da Gascuena fino a Priego. Il generale duca di Mahon li fece inseguire da un distaccamento, il quale ne sorprese una banda il 18 corr. presso Priego e l'ha in parte dispersa ed in parte posta in fuga. Il generale

governatore della provincia di Guadalaxara fece partire un distaccamento della guarnigione di Brihuega, che dovea portare la sua perlustrazione fino a Siguenza e quindi recarsi sopra Cifuentes. Il maggiore D. Bourbacky comandante il detto distaccamento composto di 300 uomini d' infanteria e 70 di cavalleria, udì che l' inimico trovavasi a Masegoso, in numero di 700 uomini; egli si decise di attaccarlo; ma giuntogli a fronte, fu informato che la sua forza ammontava a 2300 uomini, de' quali una parte era cavalleria; egli manovrò così bene, che separò i corpi nemici, li ha battuti l' uno dopo l' altro e rimase padrone del campo di battaglia, ove l' inimico ha lasciato 250 morti. Noi non abbiamo perduto che settantaquattro uomini. Una gran porzione dell' infanteria nemica erasi renduta prigioniera, ma è fuggita durante il combattimento. S. M. il re ha nominato membri del reale Ordine di Spagna, una ventina d' ufficiali e di soldati, che si distinsero in questo affare. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 giugno.

Giusta alcune lettere di Thorn del 12 corr., credesi che S. M. abbia abbandonato Danzica, e che sia ritornata a Marienwerder donde si diresse sopra Osterode. Alcune altre lettere dicono per lo contrario che S. M. è partita per Koenigsberg.

L' esercito è magnifico e sopra tutti i punti sono assicurati gli approvigionamenti.

— Il re Carlo IV, che già da alcuni anni trovavasi a Marsiglia colla sua famiglia, ha espresso il desiderio d' abitare un paese di un clima più conforme a quello, a cui era avvezzo. S. M. ha pensato che il soggiorno dell' Italia sarebbe favorevole alla di lei salute ed a quella della regina. Per conseguenza le LL. MM. abbandonarono Marsiglia il 23 maggio onde trasferirsi a Roma (Vedi il n. 145 del *Corr. Mil.* alla data d' *Alessandria*) ove devono abitare il palazzo e la villa Borghesi, che S. M. l' imperatore ha messo a loro disposizione. In Aix, in Avignone, in Valenza, a Chambery ed in tutte le città, che le LL. MM. hanno attraversato, esse ricevettero i più grandi onori, e furono accompagnate dai generali comandanti le divisioni militari. Al Monte-Cenisio furono ricevute dal prefetto del Po, che le ha accompagnate fino al palazzo imperiale di Stupinigi, ov' erano attese dal principe governatore-generale. Durante il loro soggiorno, S. A. ha dato delle accademie e delle caccie, che sono i soliti divertimenti del re. Da Stupinigi le LL. MM. partirono per Piacenza, ove vi si trattennero, dopo essere smontate al palazzo Landi. L' 8, giunsero a Parma ed alloggiarono nel palazzo imperiale. Alle 5 ore, la regina ha ricevuto la principessa Antonietta di Parma, sua nipote, religiosa nel convento delle Orsoline; quindi ha veduta la sua nutrice, la quale vive tuttora. In seguito ebbe luogo una superba accademia. Il 9, le LL. MM. proseguirono il loro viaggio. S. A. I. la gran-duchessa di Toscana si è recata a passare parecchi giorni a Firenze, e le ha ricevute nel suo palazzo. Di là continuarono il loro cammino per Roma, ove doveano arrivare il 17 del corr. mese.

— Non è già la duchessa di *Cumberland*, siccome riferì il Giornale di Francoforte, ma bensì la duchessa di *Curlandia*, che è arrivata in quella città.

— S. E. il ministro delle manifatture e del commercio ha pubblicato il seguente avviso:

„ Nell' istante in cui sta per cominciare il raccolto della segale, e mentre quello degli altri grani non è lontano, credesi necessario d' indicare a quegli, che si trovassero nella necessità di farne immediatamente uso pel loro nutrimento, i mezzi d' evitare le malattie, alle quali esporrebbersi, se non prendono alcune precauzioni prima di far convertire i loro grani in farine. La disseccazione dei grani, all' ardore del sole, al calore d' una stuffa o d' un forno, basterà per prevenire gli accidenti. Tale disseccazione presenta altresì parecchi vantaggi; il grano guadagna in peso e sovrattutto in qualità; quant' è più secco non si rapprende alle mole, e non ugne gli stacci; la crusca si stacca con maggiore facilità, rende di più in grano perchè la farina assorbisce maggior quantità d' acqua nell' impasto; e così l' economia trovasi d' accordo colla salubrità.

„ Il metodo è facile, e si riduce ad esporre al vivo calore del sole il grano steso sul suolo, o sopra le tavole; se la mancanza del sole non permette d' impiegare questo primo mezzo, devesi ricorrere al caldo del forno, od a quello d' una stuffa se l' operazione si eseguisce sopra una maggiore quantità di grani. Egli è possibile che in alcune contrade la macinatura non sia tanto pronta quanto saranno urgenti i bisogni, ed allora si può far abbrustolire leggermente il grano in una padella di ferro per ottenerne la dissecazione, e quindi farlo cuocere come il riso. Egli è in tal modo che da un lungo seguito di secoli, gli uomini si nutrirono di frumento arrostito e ridotto in pappa, od in focaccia. Tale alimento sarà salutare e permetterà d' attendere il ritorno dei grani sottoposti alla macinatura. (*J. de l' Emp.*)

— S. A. I. madama madre di S. M. l' imperatore è ritornata in questa capitale dal viaggio, ch' ella fece al suo castello di Pont. (*G. de France*)

— Il 17 corr., alle ore 11 della sera, nell' istante in cui la signora Bonnet, che tiene un *burò* di cambio al *Palais-Royal*, disponeva i suoi pacchetti di danaro e di biglietti per portarli alla sua abitazione, un giovine particolare e ben vestito entra nell' uffizio e le chiede se avea delle monete simili a quella, ch' egli le presentò (era questa un pezzo di 5 soldi del regno d' Italia); mad. Bonnet apre,

per prendere quella moneta, lo sportello dell' inferriata, che chiude il suo banco, e mentr' essa esamina la moneta, il particolare prende un plicco di 50m. franchi in biglietti della banca di Francia di mille fr. cadauno, e si da alla fuga. Mad. Bonnet grida *al ladro!* Il particolare viene inseguito nel giardino, ove crede di salvarsi colla sua preda, e si trova arrestato da un individuo, che non lo avea perduto di vista, ed a cui sfrontatamente dice ch' egli pure *correva dietro al ladro; in tal caso*, gli risponde l' arrestante, *o voi o io è il ladro, poichè non siamo che noi due, che corriamo, e siccome il ladro non son io, bisogna che il siate voi.* Il ladro vedendosi arrestato, getta il suo furto a terra; ma un giovane (il signor Sédain abitante nella contrada *des Bons-Enfans* n.° 23 presso il passaggio del Liceo), che vide cadere il plicco, lascia prudentemente allontanarsi la folla, lo raccoglie, riconosce non essere composto che di biglietti di banca, s' informa del nome e dell' abitazione della persona derubata e va a riportare i biglietti a mad. Bonnet, che li riconosce intatti, e deve stimarsi felice che la detta somma sia stata raccolta da una persona sì proba. Il ladro fu tradotto dal commissario di polizia malgrado tutti gli sforzi, che ha fatto per iscappare. (*J. de Paris*)

Des Sables 12 giugno.

Il 7 corrente, ha dato fondo in questa rada la *chasse-marée la Giovane Emilia*, di Masquer, capitano J. B. Perraud, venendo da Nantes senza carico, destinata per Ars, la quale alla mattina era stata catturata da 2 incrociatori nemici, che la rilasciarono quasi immediatamente, dopo aver cambiate alcune provigioni e d' averle soltanto chiesto se v' erano bastimenti americani in riviera di Nantes, dicendo ch' essi aveano l' ordine di inseguirli. Tali circostanze avendo renduto necessario per parte della dogana il sequestro sopra questi bastimenti, il capitano fu obbligato di dare cauzione per poter continuare il viaggio, ed è sortito il 10 corrente.

Il giorno 4, un vascello nemico si è mostrato dalle 6 alle 10 della mattina, alla distanza di 2 miriametri, andando al sud.

Nello stesso giorno, passò un convoglio di 26 vele, scortato da 2 peniche, venendo dal sud ed andando al nord. Il 5, un altro convoglio di 34 bastimenti andando dal nord al sud fecesi vedere senza scorta a 5 miriametri lungi da questo porto.

Il 6, lo stesso numero di vele venendo dal sud, scortate da due delle nostre peniche s' ancorarono verso questa rada; esse fecero cammino il medesimo giorno pel nord.

Il 7, due cutteri nemici si mostrarono dallo spuntare del giorno fino a mezzodì; quindi scomparvero nel sud.

L' 8, un convoglio di 30 naviglj è stato veduto a 5 kilometri sotto la scorta di 3 peniche. Esso viaggiava pel sud.

Il 9, nella parte del nord-ouest ed a 2 miriametri e mezzo da questa rada un cutter inglese è rimasto in vista dalle 7 ore della sera fino al tramontare del sole.

L' 11, in pari distanza, nel sud-ouest, una divisione nemica di 5 vascelli ha incrociato dal mezzogiorno fino alla sera. (*J. de Paris*)

COMMERCIO.

Cenni sull' indipendenza dell' America spagnuola, e l' influenza che avrà sul commercio europeo.

Una pace generale, o l' indebolimento almeno dell' attuale sistema marittimo sarà il gran cambiamento, a cui andrà soggetto il commercio europeo, in seguito dell' indipendenza degli Stati delle Colonie spagnuole in America. Quel paese, cui nessun altro eguaglia per naturali ricchezze, per felice situazione e per un' estesa politica importanza, stava da secoli sotto il giogo d' un sistema che affievoliva tutte le sue forze. Non ostante gli ostacoli frapposti all' aumento della sua popolazione, della sua agricoltura, della sua industria, della coltura dello spirito, e del sentimento della propria dignità, il despotismo d' un commercio esclusivo di più secoli potè soltanto ritardare lo sviluppo delle sue disposizioni, ma non impedirlo. Ciò che questo così esteso, e così ricco paese, produceva, tutto ciò di cui aveva bisogno era forzato di dare alla sua madre patria, e di riceverlo da lei, che a dispetto di questi infiniti vantaggi era senza un' esteriore considerazione, e senza un' attività interna; e la cui mercantile esistenza si può paragonare a quella d' una vecchia casa di commercio, che indifferente ai nuovi rami di guadagno, si tiene nella sfera de' suoi antichi affari, continua a far le medesime spese, non corre che i vecchi rischj, e cade tutt' ad un tratto in uno stagnamento, che finisce colla sua dissoluzione.

Se i nuovi Stati americani aprissero i loro porti a tutte le nazioni, ed entrassero in immediata relazione con tutti i popoli, qual sarebbero le conseguenze pel commercio europeo?

Noi presenteremo brevemente le nostre idee su questo punto senza pretendere di esaurire la materia, nè di giudicar sempre bene.

Coll' immediato traffico che gli americani spagnuoli eserciteranno cogli altri popoli, i vantaggi non saranno più soltanto per gli spagnuoli d'Europa, ma si divideranno fra i mercanti dei due mondi, e con ciò ne resterà una parte al paese che produce le così dette derrate coloniali ed ha bisogno delle manifatture d' Europa, e l' altra parte sarà per gli Europei che erano obbligati di comperare le prime dai monopolisti spagnuoli quasi a qualunque prezzo. La concorrenza dei popoli europei farà da principio rincarare la derrate coloniali, ed avvilire in America il prezzo delle materie fabbricate in Europa. Per rispetto alle prime presto si ristabilirà il prezzo naturale; ma le ultime soffriranno nell' avvenire, poichè l' attività del nuovo continente sciolta dagli ostacoli, in breve ne fabbricherà molte di quelle che doveva procurarsi dal vecchio

Il vigore che per questi cambiamenti prenderà il commercio americano persuaderà molti europei a stabilirsi nel nuovo Continente e sarà quindi più necessario che mai pel giovine mercante, che vuol far la sua sorte, d' apprendere l' idioma spagnuolo. Questi stabilimenti europei in America riusciranno profittevoli al nuovo ed al vecchio Continente, a questo perchè si risveglieranno gli spiriti, a quello perchè nel cambio degli articoli europei ed americani sosterrà in prezzo i proprj prodotti, ed acquisterà a miglior mercato gli altrui.

Le ultime conseguenze saranno ancor più sorprendenti se gli spagnuoli e l'America, come ben presto succederà, visiteranno i mercati d'Europa colle proprie navi, e carichi; quanto più si renderà semplice il traffico fra i due mondi, tanto più presto gli oggetti di questo traffico ritorneranno al loro valor naturale, e da ciò deriverà una maggior consumazione. Già il continente americano ha felicemente cominciato a gareggiare colle sue isole. La sua popolazione maggiore, la più facile sussistenza de' suoi abitanti, e la sua naturale situazione più ricca deve decidere la rivalità in suo favore. Non v' ha dubbio che le Antille in avvenire non potranno più produrre zuccaro nè caffe, poichè questo ramo d'industria non può da esse procacciarsi se non col mezzo di schiavi, la compera de' quali rende troppo cara la fabbricazione in confronto di quella fatta da uomini liberi; queste isole devono perciò perdere molto della loro politica importanza. In tal modo si stabilirà più estesamente l'equilibrio naturale, e l'umanità, pel naturale andamento delle cose, vedrà in fine l'estirpazione del commercio dei negri. Ma l'indipendenza dell'America spagnuola più di tutto deve influire sopra l'India orientale, ed il suo commercio, e conseguentemente sul destino degli inglesi.

L'esempio ch' essa dà, deve necessariamente sviluppare una politica influenza sopra l'Asia meridionale, e distruggere l'attuale esistenza coloniale dell'Europa. Egli è appena possibile di enumerare le conseguenze d'una simile rivoluzione, e ciò non appartiene allo scopo che ci siamo prefissi. Soltanto osserveremo che l'attività mercantile degli americani alla navigazione nei mari del Sud s'impadronirà di molti rami del commercio dell'India orientale, e specialmente delle coste orientali dell'Asia. (*Sarà continuato*) C.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 24 giugno.

Parigi	per un franco	„ 99,4 L.
Lione	idem	„ 99,6 L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,3 D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,06,0 —
Venezia	per una lira ital.	„ 97,2 D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,53,3 L.
Vienna	idem	„
Amsterdam B.co		„ 2,11,1 L.
Londra		„
Napoli		„
Amburgo	per un marco	„ 1,77,5 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/4

Dette di Venezia, 62. 1/2

Rescrizioni all' 11 1/2 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *Il Serraglio.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Olivo e Pasquale*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Ginevra di Scozia.*

Anfiteatro de' Giardini Pubblici. Dalla com. Compagnia Lombardi Riposo.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita *La felicità nata fra l' ombra.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dai torchj di Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore librajo corsia de' Servi n. 596 si sono pubblicati:

1. Il fascicolo XXXIV del *Giornale bibliografico universale*, ossia il X della terz' annata.

2. Il vol. XIII della *Giurisprudenza del tribunale di cassaz.*, ossia compendio delle sentenze di rigetto, e di cassazione sopra de' punti importanti di diritto, e di procedura giudiziaria del sig. Sirey.

DIREZIONE GENERALE DELLE MONETE.

AVVISO.

Ad oggetto di far conoscere l'opportuna regola da tenersi riguardo a quei lavori d'oro e d'argento che non sono suscettibili dell'apposizione del bollo ordinato dal decreto 25 dicembre 1810, ed affinchè i fabbricatori e mercanti di detti lavori non abbiano ad allegare ignoranza per l'esecuzione di quanto li riguarda, dietro relativa decisione di S. E. il sig. conte senatore ministro delle finanze, si pubblicano le seguenti disposizioni:

I. I lavori di filigrana e tutti gli altri minuti lavori d'oro e d'argento tanto di precedente quanto di nuova fabbricazione debbono essere presentati agli uffici di garanzia, ai quali soli spetta di dichiarare quali fra detti lavori non siano realmente suscettibili di bollo.

II. Dei lavori suddetti di precedente fabbricazione dichiarati e da dichiararsi dagli uffici di garanzia non suscettibili di bollo, si dovranno formare due note giurate conformi ed in carta bollata, indicanti la loro natura, la loro quantità ed il loro peso, una delle quali sottoscritta dal proprietario resterà presso l'ufficio, e l'altra, sottoscritta dal Controllore dell'ufficio, sarà rimessa al proprietario. Tali note dovranno essere rassegnate dai proprietarj al rispettivo ufficio di garanzia non più tardi del 10 luglio prossimo venturo, rispetto a coloro che hanno già portati i loro effetti al detto ufficio ed a cui furono quindi già dichiarati quelli non suscettibili di bollo; rispetto agli altri proprietarj che non hanno per anche ciò eseguito, dovranno esservi inoltrate non più tardi di cinque giorni dopo che dalla presentazione dei loro effetti avranno conosciuto quali di essi sieno stati parimente dichiarati non suscettibili di bollo.

III. Entro i primi dieci giorni di luglio 1813 si trasmetterà dai mercanti agli uffici di garanzia, e da questi alla direzione generale delle monete, lo stato delle rimanenze, e la direzione stessa ne renderà conto alla prefata E. S. pei provvedimenti che fosse luogo di dare, sia individualmente contro i mercanti colpevoli di qualche abuso, sia generalmente per far cessare la vendita dei su indicati lavori di precedente fabbricazione, inferiori ai titoli prescritti dal suddetto decreto.

In conseguenza di tali massime restano avvertiti i suddetti fabbricatori e mercanti che se, nelle visite che si eseguiranno a termini dell'articolo 89 del decreto stesso, si troveranno presso di loro dei lavori non muniti di bollo e non compresi nelle note indicate nell'art. II del presente avviso, saranno questi considerati come lavori di nuova fabbricazione, e quindi se non risulteranno ad uno dei titoli legali, soggiaceranno alle comminatorie portate dal su citato decreto.

Milano, 13 giugno 1812.

Il direttore generale,
ISIMBARDI.

L. Prina, *segr. gen.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964

Venerdì 26 Giugno 1812. N°. 154

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 31 maggio.

Il luogo-tenente-generale marchese de Paolucci è qui giunto da Teflis.

— Il generale d'infanteria Korsakow fu nominato governatore di Wilna. (*J. de l'Emp.*)

VALACCHIA.

Buckarest 25 maggio.

Siamo informati in questo momento, che l'ammiraglio Tschitshakoff, antico ministro della marina, qui giunto già da alcuni giorni, ha preso il comando dell'esercito. Il generale conte Kutusow, che ha finora comandato in capo, recasi in Russia, ed ignorasi se avrà un'altra destinazione.

(*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenoghen 6 giugno.

Nella prossima settimana, S. M. passerà in rivista le truppe qui e nei dintorni radunate; sono esse composte di 7 reggimenti di cavalleria e di un corpo d'artiglieria leggiera comandati dal luogo-tenente Deberger.

— Due fregate nemiche trovansi in crociera nelle acque di Falsterbo. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Ofen 4 giugno.

S. A. I. l'arciduca palatino è qui giunto l'altro jeri mattina da Presburgo, accompagnato dal suo ajutante-generale il colonnello conte de Beckers.

— Il 24 dello scorso mese, in poca distanza da qui, ebbe luogo un funesto avvenimento nel punto ove si passa il Danubio, tra Teteny e Toekoele, per approdare all'isola di Csepely. La barca che attraversa il detto fiume, e che portava più di 100 persone e circa 20 cavalli, fu sommersa; perirono più di 50 individui e 14 cavalli. I pescatori accorsi in ajuto salvarono il restante. Ignorasi tuttora esattamente ciò che ha cagionato tale sciagura. Alcuni l'attribuiscono al sopraccarico della barca, oltre alla violenza del vento, che in quel giorno era estrema; ed altri alla vetustà delle tavole del detto battello, che furono spezzate dal calpestìo de' cavalli, di modo che penetrò l'acqua per entro, ed il legno è colato a fondo. Ad ogni modo un considerabile numero di uomini, la maggior parte vignajuoli, ch'erano partiti da Teteny, onde recarsi la domenica nell'isola in seno alle loro famiglie e de' loro amici, restarono sgraziatamente la vittima di tale calamità.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 9 giugno.

S. E. il luogo-tenente-generale al servizio di Danimarca, signor de Waltersdorff, è qui giunto il sei di questo mese da Amburgo, ed è pure arrivato jeri da Dresda il generale de Thiolaz inviato della corte di Sassonia.

(*Jour. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 13 giugno.

Il principe e la principessa reale di Baviera sono giunti il sei corrente a Salisburgo.

(*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 giugno.

Il generale de Meyer fu nominato quartier-mastro-generale dell'esercito d'osservazione in Gallizia comandato dal generale principe de Schwartzenberg. (*J. de l'Emp.*)

BOEMIA

Toeplitz 5 giugno.

L'imperatrice di Francia, accompagnata da S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo è qui arrivata jeri a mezzogiorno, ed è discesa al palazzo. Il magistrato complimentò S. M. I. alla porta della città. S. E. il sig. conte de Kollowrath gran burgravio, ed il principe de Clary, ch'erano andati il giorno prima in nome dell'imperatore a ricevere S. M.

l' imperatrice all' estremità dei confini del regno, trovaronsi con tutte le autorità civili e militari al punto ove smontò dalla carrozza S. M. I.

L'imperatrice, dopo aver fatta colazione, passeggiò nei giardini del palazzo e si è degnata di lasciarsi presentare 54 giovinette, le quali spargevano fiori sul di lei passaggio. S. M. ebbe la bontà d' aggradire un componimento in versi ed un cestellino di fiori.

L' imperatrice montò quindi in carrozza col gran duca di Wurtzburgo, andò a visitare il parco di Turn e poi si è recata allo Schlossberg. La superba vista, che godesi su quella montagna parve dilettar molto S. M.

Alla sera, tutta la città fu illuminata. I minatori si recarono sulla piazza del palazzo e si posero a cantare una delle loro canzoni, ogni strofa della quale terminava con un *evviva* e col barcolamento delle loro lanterne. S. M. recossi sul poggiuolo del palazzo per godere tale spettacolo, e venne accolta dalle più vive acclamazioni.

L' imperatrice è partita questa mattina alle 6 ore e mezzo, col gran-duca di Wurtzburgo per Praga.

Le LL. AA. l' arciduchessa Teresa ed il principe Antonio di Sassonia suo consorte sono per quì passati jeri, e sull' istante proseguirono il loro cammino per Praga. (*J. de l' Emp.*)

Praga 6 giugno.

Ecco alcune altre particolarità intorno all' arrivo in Praga dell' imperatrice dei francesi.

Jeri alle ore 2 e mezzo, le LL. MM. II. con tutta la loro corte si recarono a S. Margherita ad incontrare S. M. l' imperatrice di Francia. Alle 5 ore, una salva di 50 colpi di cannone annunziò l' arrivo di S. M. alla Montagna-Bianca. L' imperatrice s' intrattenne in una casa a tale effetto preparata, e proseguì il suo viaggio fino a S. Margherita, ove questa principessa fu ricevuta dalle LL. MM. II. e da tutta la loro corte. Le LL MM. si fermarono alcuni istanti a S. Margherita, dopo di che il corteggio si pose in marcia. Le LL. MM. II., S. M. l' imperatrice di Francia e S. A. I. il granduca di Wurtzburgo erano in una carrozza ad 8 cavalli. Replicate salve d' artiglieria, il suono di tutte le campane, una musica militare, e gli *evviva* d' un' immensa folla di popolo accompagnarone le LL. MM. II. fino al palazzo. Al loro smontare dalla carrozza vennero ricevute da S. E. il grande burgravio conte de Kollowrath, dai generali, dai grandi-ufficiali e dalle autorità civili, che le accompagnarono ai loro appartamenti.

S. M. l' imperatrice di Francia ha pranzato cogli augusti suoi genitori.

Le LL. AA. II. le arciduchesse Carolina, Leopoldina e Clementina, non che gli arciduchi Carlo, Giovanni e Rodolfo sono quì arrivati quest' oggi. (*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Girona 1 giugno.

S. E. il generale in capo volendo spedire il generale-divisionario Quesnel a Puicerda per prendervi il comando delle truppe unite sulla Ségra, e desiderando di inoltrare sopra quel punto il 102 reggimento d' infanteria, e la 5 compagnia dei gendarmi, giudicò conveniente d' avanzarsi in persona fino a Ripoll, ad oggetto di distruggere i magazzini d' armi, e di munizioni da guerra, che l' inimico avea formati in quelle valli.

A tale effetto, S. E. partì da Girona il 23 maggio col suo stato-maggiore. Il generale-divisionario Lamarque, ed il generale di brigata Clément, riunirono il 24 in Olot li 13 leggiero, 11 e 67 di linea ed i micheletti di Pujol, alle truppe che trovavansi già in quella città sotto gli ordini del sig. generale Quesnel.

Tutti i detti corpi partirono da Olot il 25, e giunsero il 26 di buonissim' ora a Ripoll, dopo aver spezzato parecchie carrette da cannone, gettato nell' acqua una grandissima quantità di polvere e delle cariche a palla, che si trovarono sulla strada andando al villaggio di Voltagona.

I micheletti di Pujol arrivando a Ripoll sorpresero un posto delle bande di Rovira, uccisero una dozzina d' uomini, fecero 10 prigionieri e posero in fuga il restante. Nello stesso giorno, le truppe della brigata del generale Espert, che manovrava sopra Saint-Celony, scacciarono da Villamajor una porzione della divisione Milans, che si era accantonata colla compagnia delle guardie di Lascy a piedi ed a cavallo. Parecchi muli carichi di munizioni, 6 cavalieri montati e 20m. cariche rimasero in nostro potere.

Il 27, S. E si portò a Ribas, donde ha diretto il gen. Quesnel sopra Puicerda. In quel primo luogo si trovò una grande quantità di fucili, e si spezzarono alcuni cannoni ed alcune batterie.

Nei tre giorni, che durò tale spedizione, le bande di Simonet e Fabregas unite alle compagnie di riserva d' Olot e dei vicini comuni, vennero ad attaccare il forte S. Francesco d' Olot, ove il generale in capo avea lasciato un battaglione del 5 di linea sotto gli ordini del capo-battaglione Folard; quest' ufficiale le ha scacciate ogni giorno dai posti, che prendevano presso di lui, e portò via loro il pane, che aveano fatto fabbricare.

L' inimico informato, la mattina del 29, del ritorno delle truppe, è fuggito nelle montagne. Esso

fu inseguito per molto cammino dal capo-battaglione Folard, e dal sig. generale Lamarque, che arrivò pel primo ad Olot coi micheletti di Pujol, ed il 23 leggiero.

L'inimico ha perduto molta gente nella precipitosa sua ritirata, ed a noi non fece verun male. Il sig. Poudens, ajutante di campo del sig. generale Lamarque ha avuto il suo cavallo ferito da due palle. (*G. de Gironne et J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 giugno.

Si hanno notizie dell'imperatore che giungono fino all'11 corrente. S. M. trovavasi ancora a Danzica. Le truppe della grande-armata si esercitano tutti i giorni nelle manovre e tutti ammirano la loro brillante tenuta. La cavalleria è superbamente montata. I reggimenti polacchi, italiani e tedeschi gareggiano coi reggimenti francesi. Si è osservato, che da alcuni anni, le truppe della confederazione del Reno aveano a poco a poco adottato il sistema delle manovre usitate dall'esercito francese. I granatieri del regno di Wurtemberg portano ora i grandi berrettoni dei nostri granatieri, ed i cacciatori a cavallo hanno ricevuto quasi la stessa organizzazione delle nostre truppe leggieri. In tutti i luoghi attraversati da S. M. essa viene accolta con pari entusiasmo dalle truppe e dagli abitanti.

— Le ultime notizie d'Inghilterra annunciano che quel paese trovasi in preda ad un grande fermento. La specie d'ostinazione, con cui gli uomini di Stato i più distinti ricusarono d'incaricarsi del peso degli affari, fece una profonda impressione in tutto il regno. Si è creduto di scorgervi la poca speranza che essi aveano di fare il bene in mezzo ad una crisi, di cui non ci ha esempio, o piuttosto il timore di perdere ad un tempo stesso la loro popolarità, il loro credito e la loro riputazione. I giornali di Francia e d'Italia hanno soventi volte parlato dei *ludditttes*, giusta le gazzette di Londra; gli attruppamenti di quegli individui assumono di giorno in giorno un più imponente carattere. Ecco sulla loro origine alcune particolarità che possiamo garantir come autentiche:

I *ludditttes* hanno preso una tale denominazione dal loro capo, che chiamasi *Ludd*. Quest'uomo s'adopera con vigore per organizzare il suo partito; egli leva reclute, assolda truppe, ed ogni giorno si aumenta il numero de' suoi partigiani. Sparge proclami, il cui scopo si è di sgomentare tutti coloro, che potessero essere tentati d'opporsi a' suoi disegni. Contemporaneamente cerca di tranquillare gli spiriti, annunciando che punirà severamente i suoi soldati nel caso in cui mancassero alla disciplina, o se si abbandonassero al saccheggio; egli pubblicò parimenti che avea fatto appiccare uno de' suoi, il quale erasi renduto colpevole di furto, ed ha dichiarato che tratterà similmente tutti quelli, che fossero convinti del medesimo delitto.

Il governo inglese spedisce varie truppe ovunque i *luddites* trovansi in numero, ma coll'ordine di non attaccarli; pare ch'esso tema che l'uso dei mezzi violenti divenga il segnale d'una guerra civile, di cui non sarebbe forse padrone d'arrestare i progressi. In oggi, esso si limita a far rappresentare *Ludd*, nei giornali ministeriali, come un uomo grossolano e senza educazione, ed a porlo in ridicolo per indebolire la sua influenza.

Si è già parlato delle atroci disposizioni, che avea manifestato la plebaglia all'istante dell'assassinio di M. Perceval; ma ciò che prova meglio di tutto lo stato di debolezza e di disorganizzazione di quel paese si è un orribile scritto, che abbiamo sott'occhio, e che porta per titolo: *Iscrizione pel monumento del defunto ministro.* Noi non la arrecheremo qui, volendo rispettare le ceneri d'un uomo di Stato caduto sotto il pugnale d'un assassino, quantunque questa buffoneria vile ad un tempo e crudele, sia stata impressa nei giornali inglesi. L'uomo, che viene affrontato con tale ferocia, fu senza dubbio uno dei nostri più furiosi avversarj; ma è proprio del carattere francese l'essere generoso, verso i nemici, che più non esistono; e nel fatto di nobiltà e di dilicati sentimenti, noi daremo lezioni a quel popolo, che credesi superiore a tutti gli altri. L'epitaffio, di cui parliamo circola in tutta l'Inghilterra con una scandalosa profusione: inserito dapprima nell'*Indipendente*, fu estratto ed impresso sopra un foglietto in istile lapidario; esso trovasi nelle più piccole botteghe, e lo si distribuisce in tutti gli angoli della città.

— Sentesi da Amburgo, che l'organizzazione della 7ma coorte delle guardie nazionali è intieramente terminata. Quel corpo provisoriamente comandato dal sig. de Verneuil, è d'una bellissima tenuta ed animato da un ottimo spirito.

(*J. de l'Emp.*)

— Circa 500 prigionieri spagnuoli sono arrivati a Bar-sur-Ornain, ove soggiorneranno.

— Scrivesi da Ajaccio che gli abitanti del villaggio di Carghese hanno ultimamente respinto una fregata inglese, che avea voluto eseguire uno sbarco. I nemici ebbero due uomini uccisi e due feriti.

(*J. de Paris*)

PRINCIPATO DI LUCCA E PIOMBINO

Lucca 20 giugno.

Problemi proposti dall'accademia Napoleone di Lucca pel concorso del 18 maggio 1813.

Belle lettere = Indicare quali progressi ha fatto nel secolo XVIII. l'illustrazione delle lingue, e

principalmente dell' italiana per opera degl' italiani.

Scienze = Indicare quali cangiamenti abbiano introdotto nella medicina i sistemi di Brown, e del contro-stimolo: quali siano i danni, e i vantaggi dei medesimi; e sotto quali rapporti possono essere insieme conciliabili nell' esercizio della pratica.

BIAGIO GIGLIOTI *vice-presidente*.

GRIMALDI *segretario perpetuo*.

(*Gior. dell' Arno*)

Spettacoli d' oggi.

R. T. della Scala. Dalla comica Compagnia Pani si recita *La famiglia di Pietro Walmouth.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Langravio di Turingia.*

Anfiteatro de' Giardini Pubblici. Dalla com. Compagnia Lombardi. Riposo.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita *tutte le donne innamorate di Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Giornale di Medicina pratica compilato dal professore Valeriano Luigi Brera, membro onorario del reale istituto italiano ec. Fascicolo IV., bimestre di luglio ed agosto 1812. Le associazioni al secondo semestre di questo giornale si ricevono ancora al solito prezzo (ital. lir. 6 in Padova, e lir. 7 cent 50 fuori di Padova compresa la franchigia del porto) per tutto il corrente mese di luglio, terminato il quale il suo prezzo al pari del semestre primo sarà di ital. lir. 7 in Padova, e di lir. 8 cent. 50 franco di porto per il regno, e fino alle frontiere per l' estero.

Il sig. Antonio Tisato librajo in Padova nella contrada di S. Carlo n. 3470 ne riceve le associazioni, e ne dirama rispettivi fascicoli per la posta franchi di porto ai sigg. associati abitanti in qualunque siasi città o comune del regno, e fino alle frontiere per gli esteri.

Si ricorda ai sigg. associati, che il gruppetto contenente il danaro dell' associazione dev' essere spedito franco di porto, e che entro il medesimo dovrà essere scritto il nome, cognome, comune, distretto e dipartimento di chi spedisce. Del pari non si ricevono che franche di porto le lettere d' avviso, e quanto riguarda questo giornale.

Indice del contenuto nel fascicolo IV bimestre di luglio ed agosto 1812. Sezione I memorie ed osservazioni. — *Apoplessia di midolla spinale*, caso descritto dal dott. Agostini. — *Appendice dell' editore.* — *Kinglake, dell' influenza del freddo applicato allo scroto per arrestare l' emorragia del naso.* — *Fine de' cenni patalogico-clinici sulla rachialgite o spinite, dell' editore.* Sezione II Analisi dell' opere. — *Dottrina vaccinica in dialoghi ec.*, del dott. Tommaso Gensana; Cuneo 1812. 8.vo (estratto del sig. professor Malacarne). — *Fr. Emm. Foderé P. M. D. De apoplexia, disquisitio theoretico practica; Avenione et Parisiis* 1808. 8. — Sezione III. Spirito de' giornali italiani. — *Giornale della Società medico-chirurgica di Parma; anno* 1812. *Vol. XI. num.* 1. — Francesi — *Annales des arts et manufactures, par I. N. Barbier di Vemars, novembre* 1811. — *Annales de chimie ec., octobre, decembre* 1811. — *Annales cliniques de la société de médecine pratique de Montpellier; juillet-novembre* 1811. — *Bibliothéque physico--économique, par C. S. Sonnini; an* 1811. — *Bulletin de la faculté de médecine de Paris: avril-juin* 1811. — *Bulletin de l' institut de médecine de Paris avril - juin* 1811 — *Bulletin des sciences médicales: avril - juin* 1811. — *Journal général de médicine par Sedillot; mai - août* 1811. — *Journal de médecine etc. par Corvisart, Leroux et Boyer; mai - août* 1811 — *Journal de physique etc. par Delamétherie, pour l' an* 1811 — Tedeschi — *Giornale di medicina pratica pubblicato da Hufeland ed Himly; gennajo* 1811. — *Annali universali di medicina del secondo decennio del secolo XIX; gennajo, febbrajo* 1811. — Sezione IV. Varietà — *Notizie e scoperte cliniche* — *Notizie di medicina clinica in Isvezia nel corso dell' anno* 1810 — *Notizie biografiche di M. Petit di Lione* — *Notizie accademiche* — *Tesi sostenute nella R. università di Padova li* 10. 11. 12. *giugno dagli allievi della facoltà medica pel conseguimeno del dottorato* — *Notizie tipografiche. Letteratura medica italiana, francese, olandese, danese, tedesca* — *Notizie meteorologico-mediche de' mesi di maggio e giugno.*

L' usciere Annoni notifica, che il giorno 7 luglio p. v. alle ore 9 antimerid. al luogo solito degli incanti giudiziali sit. in Milano contrada di s. Giuseppe si procederà alla vendita al maggior offerente ed ultimo obblatore, ed a pronto contante d' oro ed argento di un diadema di brillanti, e di due pendenti pure di brillanti del peso di circa grani seicento. I sudd. oggetti saranno ostensibili agli aspiranti nei giorni 3. 4. 6. detto luglio nella casa del sig. Carlo Gaggini orefice abit. in Milano contrada degli orefici n. 3218.

Si desidera trovare un giovane pratico in ogni genere di mercatura e che possieda le lingue francese, tedesca, polacca e russa; ricapito al negozio di Carlo Re calzolajo presso S. Radegonda.

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a compiacersi di rinnovare prontamente l' associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto.

Le associazioni in Milano di questi fogli si ricevono direttamente da qualunque siasi paese, al nostro UFFIZIO ANNESSO ALLA STAMPERIA VELADINI IN S. RADEGONDA N. 964, *ed inoltre alla spedizione generale delle Gazzette. Più in Torino dal sig. Carlo Bocca, e in [illegible] dal sig. Bartolommeo Brignole; in Venezia dal librajo Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavcini; in Brescia dal sig. Zaffarini direttore delle poste; in Pavia dalli signori Galeazzi; in Bergamo dal signor Luigi Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne, assistente postale; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento del Passeriano, per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Fiume dal sig. direttore delle poste; in Ancona dai sigg. Arcangelo Sartori e figlio; in Chiavenna dai sigg. Otto Cantieni e comp.; in Crema dal sig. Paolo Vitali librajo, e nelle altre città presso i soliti direttori di posta e libraj.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto. Il tutto dev'essere diretto all'Estensore ed amministratore del *Corriere Milanese.*

I signori associati al POLIGRAFO, *foglio letterario, che esce in luce ogni domenica, sono parimenti invitati a compiacersi di rinnovare l'associazione pel nuovo semestre o trimestre.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 9 giugno.

Parecchi vascelli inglesi sono vicini alle coste di Jutland, di Selandia e dei ducati d'Holstein e di Schleswig; essi si dirigono tutti verso il Baltico.

— Quattro bricki nemici trovansi presso Neuwerock. Il 3, un convoglio di 55 bastimenti è entrato nel Categat. Un altro convoglio gettò l'ancora tra Lalland e Feheman.

— Parecchi attori di una compagnia di commedianti d'Elseneur furono spogliati dagli inglesi, ritornando di Norvegia; a gran stento due fanciulli ed un'attrice ottennero la loro libertà.

(*J. de l'Emp.*)

— Jeri, S. M. ha passato in rivista la guardia a cavallo. Oggi, il reggimento dei carabinieri, i dragoni del principe Ferdinando, l'artiglieria volante ed i cacciatori a cavallo di Selandia eseguiranno alcune manovre dinanzi S. M.; dimani faranno lo stesso il reggimento di dragoni leggieri, quello degli ussari e l'altro dei carabinieri di Selandia. Questa divisione di cavalleria è comandata dal luogo-ten.-gen. de Berger. (*G. de France*)

PRUSSIA

Liegnitz 5 giugno.

Giusta notizie ufficiali, le truppe italiane devono ricevere 450 cavalli forniti in tutto punto. Questo trasporto partì da Verona il 19 maggio, ed arriverà il 4 luglio a Bunzlau, onde recarsi per Hainau, Polkwitz e Glogau sulla Vistola. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 13 giugno.

Il pranzo datosi per celebrare l'anniversario dell'elezione di sir Francis Burdett come membro del parlamento, è stato osservabile per l'affluenza degli elettori di Westminster, che si radunarono in numero di più di 500. All'istante, in cui entrò Burdett, l'orchestra suonò l'aria: *Ecco l'eroe che s'avanza!* Tra i brindisi ve ne fu uno alla memoria di Hoorne Tooke, *difensore dei diritti del popolo.* Finalmente un certo M. Fawkes pronunziò un lungo discorso contro Carlo I, in cui si fece a dimostrare che quel monarca avea mancato alla sua parola verso gli antichi di lui amici; tale allusione fu ricevuta con sommi applausi.

— L'onorevole Stuard Wortley, che fece la mozione di presentare al principe-reggente un indirizzo per chiedere un nuovo ministero, è il secondo figlio del celebre ministro conte de Bute e possessore dell'immensa eredità della famiglia Wortley.

— Lord Grainville-Levison-Gower ex-ambasciatore in Russia, era stato incolpato dall'assassino Bellingham (che uccise M. Perceval) di avergli ricusato la protezione dovuta ad un suddito britannico. Citato innanzi il tribunale criminale da Bellingham, lord Gower non fu udito; egli fece inserire in tutti i giornali una lettera, in cui dice che sebbene le accuse d'un uomo come Bellingham non potessero fare veruna impressione, crede però di dover esporre minutamente la condotta ch'ei tenne verso Bellingham in Russia. Risulta da tali particolarità che costui fu due volte arrestato per debiti, prima in Arcangelo, ove l'ambasciatore lo fece uscire; poi a Pietroburgo, ove la sentenza, che lo condannava essendo stata confermata dal senato, l'ambasciatore non poteva più proteggere Bellingham, il quale pretendeva di trovare un asilo nel suo palazzo; ma lord Gower gli mandò del danaro onde si mantenesse in prigione; e siccome Bellingham non poteva assolutamente pagare i suoi debiti l'ambasciatore cercava di ottenere la di lui libertà a patto che abbandonasse la Russia, quando all'improvviso, rotte essendosi le diplomatiche relazioni, lo stesso lord Gower fu costretto di partire dalla Russia. (*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 2 giugno.

Il giorno posteriore al suo arrivo, l'imperatore alle ore 9 della mattina ha data una solenne udienza. Le LL. EE. il vescovo di Gorzenski, i senatori Waiwodi Wybicki e Dzialinski, il castellano Sobolewski, il ministro del tesoro Matuszewic, le autorità del dipartimento, del circolo e della municipalità, non che un gran numero di persone distinte, hanno avuto l'onore d'essere presentate a

S. M. I. Verso mezzo giorno si celebrò la messa negli appartamenti di S. M.

Alle 6 ore pomeridiane, S. M. uscì a cavallo; essa era accompagnata da S. A. S. il principe di Neuchâtel e di Wagram, da alcuni grandi-ufficiali della corona e dal prefetto del nostro dipartimento. Da per tutto ove passò S. M. l'aria rimbombava di acclamazioni degli spettatori di tutte le classi, solleciti di contemplare il restauratore della nostra patria. Tutti hanno potuto procurarsi questa soddisfazione avendo S. M. lentamente percorso parecchie contrade della nostra città. In quella sera, come nella precedente vi fu una generale illuminazione.

Jeri, una folla immensa erasi radunata sulla piazza Napoleone dinanzi il teatro, perchè si diceva che S. M. I. passerebbe in rivista parecchi reggimenti polacchi ritornati dalla Spagna. Tale speranza, a dir vero, non si è realizzata; ma si ebbe per altro un compenso nel vedere verso sera S M. passeggiare a cavallo come nel giorno innanzi, accompagnata soltanto da alcune persone. Oggi, alle ore 3 della mattina, l'imperatore con tutto il suo seguito, abbandonò la nostra città al suono di tutte le campane. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 14 giugno.

Le LL. AA. il gran-duca e la gran-duchessa sono partiti jeri alle 5 ore pomeridiane, colla giovane principessa loro figlia, onde passare qualche tempo a Bade. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 14 giugno.

Corre qui la voce che le LL. MM. le imperatrici di Francia e d'Austria si recheranno a passare alcuni giorni a Toeplitz, essendo loro molto gradito quel soggiorno. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 giugno.

Giusta una lettera del sig. conte de Wrbna, gran-ciambellano di S. M., pare che le LL. MM. non ritorneranno a Vienna prima del 15 luglio. L'imperatore ha l'intenzione di soggiornare per qualche tempo alla sua bella terra di Loubaregg nell'Alta-Austria. Egli ama assai quel soggiorno.

— Circola qui uno scritto avidamente letto e commentato da tutti. Esso tratta della costituzione ungarese. L'intera edizione fu spacciata sul momento e gli esemplari si vendettero a caro prezzo: vi si discute l'origine dei privilegi dei magnati e degli Stati, che si fa derivare dall'anno 1220. L'opera è favorevole al governo e d'una grande importanza. (*G. de France*)

— La gazzetta di questa città contiene una interessante notizia biografica sopra il defunto arcivescovo di Salisburgo, figlio del principe di Colloredo, nato in Vienna l'anno 1752 è morto in età di 80 anni. Fino dal 1772, egli era principe d'impero e sovrano di Salisburgo e Berchtolsgaden, ove per più di 30 anni, ch' egli ha governato quegli Stati, migliorò l'interna amministrazione e l'istruzione pubblica. Egli era in certo modo il restauratore dell'università di Salisburgo, la quale, prima di tutte quelle dell'Alemagna cattolica, stabilì principj veramente liberali. L'arcivescovo vi ha create parecchie utilissime istituzioni, e vi ha considerabilmente accresciuto i suoi fondi. Una delle principali di lui cure era diretta verso una buona organizzazione delle scuole primarie. Egli era altresì fondatore d'una scuola normale. Quando pei cangiamenti accaduti in Alemagna nel 1802, i paesi, che governava furono secolarizzati, egli si è ritirato a Vienna, ove ha goduto la più alta considerazione alla corte, ed in città. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 giugno.

S. A. I. madama madre dell'imperatore è partita l'altr'jeri da questa capitale per trasferirsi alle acque d'Aix nel dipartimento del Mont-Blanc.

— Sentesi d'Acquisgrana che S. M. la regina Ortensia è giunta in quella città.

— Non è già l'antico ministro russo, della marina, ammiraglio Tschitshagow, che è incaricato del comando dell'armata russa in Turchia, siccome abbiamo annunziato (Vedi il *Corr. Mil.* di jeri alla data di *Buckarest*), ma bensì il di lui fratello generale Tschitshagow. Entrambi sono figlj del celebre ammiraglio di tal nome, il quale fece due viaggi al Polo, e che è morto quattro anni sono.

(*G. de France*)

SVIZZERA

Sciaffusa 13 giugno.

Una lettera di Gottlieben (presso Costanza) in data dell'8 corr. contiene quanto segue:

„ La scorsa notte fu disastrosa pei nostri dintorni. Jeri, verso le 7 pomeridiane scoppiò un violento temporale, che fu accompagnato da una pioggia dirotta e da una terribile grandine. Il ruscello che scorre da Daegerweilen a Gottlieben si gonfiò sì prodigiosamente e trascinò seco una tale quantità di legname, che i ponti di pietra furono ovunque portati via o rotti. Solleciti e ben diretti soccorsi hanno solo potuto sviare il torrente, che minacciava di devastare Gottlieben. Un mulino fu quasi intieramente rovinato, ed il proprietario d'una fucina situata a Daegerweilen ha sofferto una perdita considerabile.

„ Alla partenza della detta lettera non si poteva per anche calcolare giustamente il guasto, che aveano sofferto i campi e le vigne. Sembra che il temporale abbia esteso molto più lungi i suoi danni; poichè la posta di Sciaffusa fu obbligata di fare per acqua la strada di Mannebach a Gottlieben.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 giugno.

Jersera S. M. la regina ha onorato di sua presenza il teatro nuovo: all'arrivo della Sovrana la sala eccheggiò di vivissimi applausi; essi si rinnovarono al partire della medesima. Il concorso degli spettatori in quel teatro fu jersera straordinario.

Jeri sono entrate nel porto le goelette di sua maestà il *Lampo* ed il *Luciano*; hanno esse scortato una cannoniera nemica, con 40 uomini d'equipaggio, predata nei giorni precedenti nelle acque di Ponza, dopo lungo ed ostinato combattimento.

— Fra alcune curiosità naturali che chiamano da qualche giorno in gran folla gli spettatori, trovasi un giovine di anni 22, la cui pelle, tranne quella della faccia, delle palme delle mani e delle piante dei piedi, è interamente ricoperta di scaglie di una sostanza che molto somiglia quella del corno. Varie per la loro lunghezza, per la dimensione dei loro diametri, queste scaglie sono per tutto dure e ferme, in modo che toccandosi producono uno scroscio simile a quello di molti sassolini battuti insieme: in alcuni siti esse sono lunghe fino a sei linee; sullo stomaco sono corte e rotonde; sulle braccia si uniscono le une alle altre. In tutto il resto l'organizzazione di questo giovane è regolare e nulla presenta di straordinario.

— È un bell'esempio di longevità quello che ci somministra oggi un contadino della vicina Nocera de' Pagani. Ha questi 106 anni, è vegeto e robusto, si alza tutti i giorni di gran mattino, si reca al suo lavoro, coltiva la sua campagna, e non si ciba che di pane di granone. Nella grave età in cui trovasi, egli gode una salute che forma l'invidia di quelli che egli stesso vide nascere già vecchio. Non è questo il solo esempio di verde vecchiaja che presentino le belle contrade della campagna felice.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Uno degli oggetti in cui perdonsi le ricerche degli antiquarj sono certamente quegli edifizj che dalla loro rimota antichità e dalla loro prodigiosa ampiezza furon detti di costruzione *ciclopica*. Le nostre contrade ove incontransi per tutto monumenti di lontanissima civilizzazione presentano alla curiosità degli eruditi parecchie di tali costruzioni: due di esse, la cui origine si perde tra l'oscura notte de' tempi, sono state ultimamente riconosciute, e descritte dal sig abate Romanelli. Sono esse gli avanzi di due castelli o fortezze, conosciute una col nome di *Pallano*, e l'altra col nome di *Alba*, situate entrambe nelle nostre provincie di Abruzzo. Pallano sull'alto vertice di un monte, da cui può giunger lo sguardo sino alle coste della Dalmazia, presenta un perimetro di quasi cinque miglia. Un muro di smisurati massi di pietra riquadrata, di 60 e più piedi di lunghezza ed altrettanti di profondità, posti l'un sopra l'altro, senza calcina, e ben uniti fra loro, rendevano questa rocca inaccessibile, e superiore a qualunque attacco ostile. Appena vi si poteva penetrare, per una porta, di cui restano le basi colossali, e che era dominata da varie torri di difesa, in cui è osservabile la stessa *ciclopica* costruzione. Tutto l'interno della rocca racchiude delle lunghe grotte praticabili, formate a forza di scalpello, e nelle quali non si è trovato finora uomo abbastanza ardito che abbia voluto per lungo tratto penetrare. Ma come si appellasse questa rocca ne' prischi tempi: in qual maniera vi si potessero trasportare macigni così smisurati attraverso dell'erte pendici del monte: e quai fossero stati i suoi fondatori, son altrettante quistioni assai difficili a risolvere. È certo, che niun autor greco o latino ne ha parlato. Donde dunque rilevare qual nome ella avesse, e qual parte rappresentasse nella storia? Eppure dopo di questo silenzio degli antichi comparisce il castello di Pallano nelle croniche de' bassi secoli, come donato da Uberto principe longobardo, nel 1006 al monastero di S. Stefano *in rivo maris*, che là dappresso era situato. Non esssendovi dunque testimonianza di antichi scrittori di sua esistenza, si potrà per questo a lei negare un'origine la più rimota? No. Ne fanno fede quegli enormi macigni, che compongono le sue mura, che non ad altri popoli debbonsi riferire che agli Etrusci, ovvero agli Osci antichissimi abitatori di queste contrade. Era questa la lor maniera di costruire, salda, forte indistruttibile, come furon gli acquedotti di Roma fatti con opera etrusca sotto l'ultimo Tarquinio al dir di Livio, e come sono i superbi tempj che ancor vediamo in Pesto. Essi dovettero tagliare a colpi di ferro la sommità della montagna tutta di pietra calcarea, e con questi stessi materiali fondarvi poi una rocca. Infatti il piano, su cui è posto Pallano, osservasi spianato a forza di ferro. Altra prova di sua origine rimota si desume dall'immensa quantità di monete greche di argento quivi scoperte. Nel 1789 se ne trovò un deposito inesauribile, che bastò a felicitare tutti quo' contadini, che vi correvano a turme, come ad un pubblico tesoro. Appartenevan esse alla nostra magna Grecia, cioè a Turio, a Metaponto, ad Eraclea, a Crotone, a Velia, ad Irino, a Napoli ed a Nola. In altro tempo vi si trovò un vasetto di rame con monete d'oro col tipo del cavallo e colla leggenda Roma.

In questi giorni si rinvennero molte monete imperiali di argento e di rame, e specialmente quelle di Nerone col tipo del tempio, e colla leggenda *Pace P. R. terra mariq. parta Iani templum clausit.* Può dirsi, che non v'ha sito, che offra tante antiche monete, quanto le falde di Pallano, dove non ci ha bisogno per trovarle che di una piccola ricerca.

La stessa costruzione, i medesimi grandi macigni riquadrati, le stesse inespugnabili fortificazioni si ravvisano ad Alba dappresso al lago Fucino, donde il nome acquistò di *Fucetia*. È situata sopra due vertici di un monte tagliato nel mezzo da una valle. Un gran muro di circa 30 piedi di larghezza lo cingeva, e varie torri dello stesso sasso difendevano le due porte, per le quali potevasi penetrar nel castello.

Se ci è ignota l'origine di questa rocca al par di quella di Pallano, non siamo però all'oscuro della gran parte ch'ella prese ne' fasti de' romani. Gli storici ce la rappresentano or municipio ed ora colonia, e Cicerone nelle sue *Filippiche* lodò la *legione marsica* che in Alba avea stazione. Fu stimato però suo singolar pregio aver un sito così forte e mura così inespugnabili. Per questa ragione fu ella stabilita da' Romani per sicura custodia di prigionieri illustri. Livio, Valerio Massimo e Strabone ci riportano che qui fosse stato racchiuso Siface re di Numidia condotto prigioniero da Scipione Africano, come anche Perseo re di Macedonia superato da Paolo Emilio, e Bituito re degli Arverni disfatto da Fabio Massimo.

Tra le sue ruine non è tanto facile trovar delle monete, di cui abbonda il sito di Pallano, ma si trovarono invece iscrizioni sepolcrali latine, bronzi, bassirilievi, e specialmente due superbe statue di marmo l'una di Annibale e l'altra di Scipione, che, siccome racconta il Febonio nella *storia de' Marsi*, furon trasportate a Roma da Filippo Colonna padron del luogo, per adornare i suoi giardini. Altri nobili avanzi de' marmi albensi furon impiegati da Carlo I di Angiò per abbellire la magnifica basilica da lui fondata qui dappresso, in memoria della disfatta di Corradino ne' campi palentini. (*Monit. Napol.*)

Mode di Parigi del 20 giugno.

Le piume sopra i cappelli di paglia sono d'un'altezza prodigiosa. Il fiore più alla moda è una larghissima margherita. Le vesti femminili son corte, ed hanno le maniche larghe, lunghe, e senza pieghe.

Non ci ha cangiamento nel vestito degli uomini. I colori dominanti dei frack sono sempre il grigio ed il bleu; questi abiti sono di taglio lungo, stretti alla cintura, e non scendono che a mezza coscia. I pantaloni quasi tutti di nankin sono larghissimi al basso e coprono una parte della scarpa. I capelli si portano sempre irti, come la scorza spinosa d'un riccio. (*Mer. de France*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Ministero delle manifatture e del commercio.

Parigi 20 giugno. È noto che alcuni intriganti, i quali si prevalgono d'un credito, che non hanno giammai avuto, propongono al commercio di procurargli licenze, medianti retribuzioni più o meno considerabili.

Ci ha senza dubbio ben pochi negozianti, che non sappiano valutare per quello che sono le proposizioni di questi signori; ma l'impudenza con che tali pretesi agenti annunziano d'essere sicuri del fatto loro potrebbe ingannare la buona fede di qualche individuo; quindi si crede doveroso di premunire il commercio contro gli inganni, che gli si tendono, facendogli conoscere che i sacrificj, ai quali esso potrebbe acconsentire, sarebbero a tutto suo danno.

I negozianti ed armatori, che desiderano licenze, allorchè hanno titoli per ottenerne, devono direttamente rivolgersi al ministero del commercio, e ben convincersi che le loro domande (sempreccchè non sieno contrarie alle intenzioni dell'imperatore) saranno senza dilazione poste sott'occhio di S. M. Ogni altra via è contraria ai loro interessi del pari che ingiuriosa per l'amministrazione.

(*Moniteur*)

— *Notizie di mare.* — Il 14 corr., sono entrati in Dunkerque due naviglj carichi di caffè, di zucchero, d'indaco e di cuoj secchi. (J. *de Paris*)

Napoli 17 giugno. Provegnenti da Tolone sono giunti nel porto di Napoli tre legni carichi di ancore e di cannoni per il servizio della marina reale.

Napoli 16 giugno.

Il cantaro di 100 rotoli.

Zuccheri dell'Avana bianchi	ducati	275	
——— scuri	„	260	
Caffè del Capo fino	„	127	
——— mercantile	„	121	
Pepe di Goa	„	172	
Lane di Ragusi lavate	„	40	
Cotoni di Smirne e di Salona	„	95	
Verderame asciutto	„	140	
Miele	„	45	a 50
Allume	„	17	— 18
Vitriolo d'Istria	„	12	
La libbra di 12 once.			
Caccao Caracca in sorte	grana „	55	
Vaniglia argentata fina	ducati „	16	
Cannella fina	„	5	— 6
Indaco Guatimala	„	4	- 4.30
——— curto colore	„	3.80	
The verde	grana	90	
Cocciniglia morellona	„	14	
——— grigia	„	13	

Nota. La libbra di Napoli corrisponde a libbre nuove 0,32. Il rotolo è formato di once di Napoli 33 $1/3$.

Foggia (capitanata) 12 *giugno.* Non mai le nostre fertili campagne presentarono più bell'aspetto alle speranze dell'agricoltore. I nostri campi biondeggiano per tutto carichi di ricche spiche. Grazie alle cure paterne del governo; le precauzioni prese hanno prevenuto in gran parte i terribili guasti delle locuste. L'emigrazioni fatali di questi voracissimi distruttori, non hanno prodotto in quest'anno che piccioli danni, e solo ne' terreni di qualche comune, come sono quelli di Lucera o Torre maggiore. Intanto prosieguono le cure per prevenire altre possibili devastazioni che questo flagello potrebbe cagionare nelle nostre campagne. La vigilanza che si ha a questo riguardo in tutti i punti della Puglia, non potrebbe essere maggiore.

Ancona 16 giugno

Caffè del Capo, le 100 libbre nuove	lir.	880.	40
——— dell'isola di Francia	*id.* „	793.	
Zuccaro dell'isola di Francia	*id.* „	1113.	
——— detto in pane d'Amburgo	*id.* „	1110.	
Pepe di Goa	*id.* „	620.	
Indaco di Caraca	*id.* „	6125.	
Legno Campeggio (schiavo del dazio)	*id.* „	138.	
——— Fernabucco	*id.* „	430.	
Grani Grano (manca) il rubbio romano	„	116.	60
——— Grano-turco	*id.* „	54.	
——— Fagiuoli	*id.* „	54.	
Olj di Monte S. Angelo, il metro d'Ancona	„	27.	
——— di Corfù	*id.* „	29.	
Saponi di Levante, le 100 lib. nuove	*id.* „	122.	
——— di Puglia	*id.* „	96.	
Sete Fermane	*id.* „	4770.	
Canape di Cesena	*id.* „	291.	50
——— di Bologna	id. „	243.	80
Lini di Cremona gregi	*id.* „	207.	
——— Pettinati	*id.* „	397.	
——— di Levante grezzi	*id.* „	143.	
Lane succide da materasso	*id.* „	96.	
——— dette lavate	*id.* „	206.	
——— dette calcinate	*id.* „	190.	
Uva passa di Morea, le 1000 lib. grosse venete	*id.* „	275.	60
Vallonea di Smirne, le lib. 1000 d'Ancona	*id.* „	180.	
——— di Muina	*id.* „	159.	
Orpimento di Costantinopoli, le lib. 100 d'Ancona	*id.* „	137.	80
Cassia di Levante	*id.* „	291.	50
Gomma Sandracca	*id.* „	116.	
——— Dragante	*id.* „	212.	
——— Arabica d'Egitto	*id.* „	106.	

Nota. Il rubbio romano corrisponde a some nuove 2,806: libbre 1000 venete, peso grosso fanno libbre nuove 477: libbre 100 d'Ancona fanno libbre nuove 32,95.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'imprudente Fortunato*, col primo ballo *L'Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Delitto ed eroismo*

Anfiteatro de' Giardini Pubblici. Dalla com. Compagnia Lombardi. Dimani si recita

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) Riposo. Dimani dopo la commedia festa da Ballo

---

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 29 Giugno 1812. N°. 156

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco*; nell'impero francese, lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto. Il tutto dev'essere diretto all'Estensore ed amministratore del *Corriere Milanese.*

I signori associati al POLIGRAFO, *foglio letterario, che esce in luce ogni domenica, sono parimenti invitati a compiacersi di rinnovare l'associazione pel nuovo semestre o trimestre.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Wilna 18 maggio.

L'imperatore Alessandro trovasi tuttora qui. Assicurasi che S. M. si recherà quanto prima per un po' di tempo a Troky, città di circolo 4 miglia da qui distante. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 30 maggio.

Confermasi che l'armata turca sia in movimento; il quartiere-generale è tuttora a Schumla. Il granvisir non partirà da quella città se non se quando tutte le truppe asiatiche, che trovansi in piena marcia e di cui la maggior parte attraversò di già Costantinopoli, saranno giunte all'esercito. Alcuni corpi d'armata, venuti dall'interno della Bulgaria, sono giunti sul Danubio ed occupano la riva destra di quel fiume, da Widino fino verso Szistowa.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 13 giugno.

Giusta una decisione di S. E. il sig. maresciallo dell'impero duca di Belluno, la città di Francoforte sull'Oder, durante la prossima fiera del 1 al 20 luglio, non sarà soggetta a verun passaggio di truppe francesi, od alleate.

— Il 10 corr., è per qui passato il corriere di gabinetto francese, sig. Charbonnier, recandosi a Danzica.

— Il sig. de Charbanelle, generale d'artiglieria francese, è pure per qui passato jeri, onde recarsi a Francoforte sull'Oder.

— S. M. ha conferito al consigliere di Stato, sig. Jordan, l'ordine, dell'aquila rossa di 3.za classe.

— Nel Categat si videro tre flotte inglesi. La più numerosa, che siasi ancorata nel Belt era di 140 bastimenti mercantili, un vascello di linea e 14 piccoli bastimenti da guerra.

(*G. de Berl. et J. de l'Emp.*)

Marienwerder 6 giugno.

Già da 4 giorni sonosi fatte tutte le disposizioni per ricevere l'imperatore Napoleone, che è qui atteso ad ogni istante. Credesi che S. M. non si fermerà che pochissimo tempo, e che trasferirà momentaneamente il suo quartiere-generale a Finkenstein.

(*Idem*)

Koenigsberg 13 giugno.

S. M. l'imperatore dei francesi è qui giunto da Danzica in buonissimo stato di salute.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 14.

Oggi, S. M. l'imperatore e re ha passato in rivista la divisione Grandjean, composta di polacchi. S. M. ne fu molto contenta.

(*Monteur*)

SASSONIA

Dresda 11 giugno.

Il quartiere-generale di S. A. I. il principe vicere d'Italia fu trasferito a Soldau.

— Alcune lettere di Praga parlano col maggiore interessamento delle feste, che hanno avuto luogo in quella città in occasione dell'arrivo di S. M. l'imperatrice di Francia. La cena del giorno 7 corrente fu una delle più brillanti, che siasi giammai veduta; nelle tribune trovavansi più di 2m. spettatori. In detta festa regnava l'ordine più perfetto. Nel domani, tutta la città fu magnificamente illuminata; si distinguevano sovrattutto i palazzi di Wurtzburgo e Beintheim, il teatro ed un gran numero di edifizj particolari. L'imperiale famiglia percorse le contrade col suo seguito dalle 10 ore fino ad un'ora dopo la mezzanotte. Il corteggio era composto di 30 carrozze a 6 ed a 4 cavalli.

Nel corso della settimana le LL. MM. II. fecero parecchie partite di campagna; domenica prossima vi sarà grande festa da ballo alla corte.

Durante il soggiorno dell'imperatrice di Francia a Dresda uno degli operaj del ponte di battelli di quella città ebbe la disgrazia d'annegarsi nell'Elba. S. M. I. informata di tale accidente spedì 25 napoleoni d'oro alla di lui vedova, la quale col mezzo

della gazzetta di Lipsia, ha renduta pubblica l' espressione della sua riconoscenza verso l' augusta sua benefattrice. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 16 *giugno.*

Il matrimonio del principe Paolo Esterhazy colla principessa della Tour e Taxis si celebrerà dimani a Ratisbona. (*J. de l' Emp.*)

— Il commercio delle derrate coloniali venute dalla Francia sarà quanto prima animatissimo nelle diverse piazze di Germania; una grande quantità n' è pur giunta da Maddeborgo a Francoforte, e quest' ultima piazza sta per riprendere nuova attività. In generale si è contenti dello spaccio che se n' è già fatto. (*G. de France*)

BOEMIA

Praga 10 *giugno.*

Domenica 7 corrente, S. M. l' imperatrice d'Austria intervenne al sermone ed alla messa grande nella chiesa metropolitana. A mezzo giorno il nostro imperatore e l' imperatrice di Francia vi udirono la messa.

Alle 7 ore, i consiglieri privati, i ciambellani, i generali, la nobiltà presentata alla corte e gli ufficiali dello stato-maggiore ed altri si recarono al palazzo e si raccolsero negli appartamenti di S. M. l' imperatrice di Francia. S. M. vi comparve alcuni istanti dopo, ed ebbero luogo le presentazioni giusta l' uso.

Alle ore 9, le LL. MM. II. uscirono in grande pompa dagli appartamenti di S. M. l' imperatrice di Francia, onde recarsi al gran pranzo. I paggi austriaci e francesi, la nobiltà, i ciambellani, i consiglieri privati, la corte di S. M. l' imperatrice di Francia, la guardia nobile ungarese precedevano le LL. MM. II. Venivano in seguito S. M. l' imperatrice di Francia condotta dall' imperatore, S. M. l' imperatrice d' Austria con S. A. I. il granduca di Wurtzburgo, S. A. I. l' arciduchessa Teresa con S. A. I. l' arciduca Carlo, poi gli arciduchi Giovanni e Rodolfo col principe Antonio di Sassonia. Le dame della corte d'Austria e quelle di Francia, non che tutte le altre invitate chiudevano il corteggio. All' entrare delle LL. MM. incominciò una musica armoniosa; i più distinti professori di questa capitale sonarono durante il pranzo. La sala era stata abbellita con magnificenza; la tavola stava sopra una gradinata nel mezzo della sala; a destra ed a sinistra erano delle tribune per le persone, che aveano ricevuto biglietti d' ingresso.

I grandi-ufficiali della corona servivano in persona secondo l' antica usanza. Alle 10 ore, le LL. MM. si levarono da tavola, e la corte ritornò con l' ordine di prima negli appartamenti

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 12.

S M. l' imperatrice dei francesi occupa al palazzo imperiale i superbi appartamenti che le erano stati preparati a bella posta; non vi si è omessa veruna di quelle cure che possono renderli comodi e gradevoli. S. M. passa la maggior parte del giorno co' suoi augusti parenti, ed il di lei cuore gioisce di trovarsi in mezzo ad essi. Ella desiderava assai di rivedere le tre giovani arciduchesse sue sorelle, le quali non sono giunte che nel giorno dopo il di lei ingresso solenne in Praga; e il loro incontro fu commoventissimo. S. M. fu intenerita sino alle lagrime, e tutti gli spettatori presero parte alla sua commozione. Ma non avvi felicità assolutamente perfetta; e fra tante cagioni di gioja sì rare per le persone del di lei grado allorchè sono uscite dal loro paese nativo, in mezzo alle feste che si succedono, fra gli omaggi universali, e la sollecitudine dei popoli, gli occhi dell' imperatrice si volgono verso la sua patria adottiva, e si scorge che il suo pensiero ve la riconduce sovente. Appunto come la più tenera delle madri, odesi S. M. parlare ad ogni momento del re di Roma, affidato ora alla custodia ed all' amore dei francesi. Continuamente ella s'intertiene intorno ai progressi che avrà fatto durante la di lei assenza, e parla della gioja che proverà in rivedere questo prezioso fanciullo sul quale riposano tante speranze. S. M. riceve frequentemente notizie di suo figlio, ed è sollecita in parteciparle alla sua augusta famiglia.

L' imperatrice riceve spesso altresì notizie di S. M. l' imperatore che gode ottima salute in mezzo al suo esercito.

L' imperatrice dimostra una stima particolare pel conte Otto ambasciatore di Francia, che qui si è recato sino dai primi giorni di giugno.

Quattro arciduchi zii dell' imperatrice dei francesi si trovano qui nel medesimo tempo, cioè il gran-duca di Wurtzburgo, ed i principi Carlo, Giovanni, e Rodolfo. Il principe Carlo è di nuovo partito il 10 per Vienna.

— Il giorno 8 un corriere francese, proveniente da Posen è passato per qui, recandosi a Dresda.

La salute dell' imperatrice d' Austria è migliore di quello che lo sia mai stata; sperasi che le acque di Toeplitz la fortificheranno ancor di più, e la porranno al sicuro da ogni ricaduta.

— Sono qui arrivati da Vienna il generale di Reiperg, di Berlino, ed il generale russo conte Brown. Il conte di Bernstorf, ambasciatore di Danimarca, è pure arrivato in questa città, provegnente da Dresda.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 *giugno.*

Le armate, che si trovano nel ducato di Varsa-

via sono in un continuo movimento. Una grande porzione delle truppe francesi ed ausiliarie passò la Vistola a Graudentz, Thorn, e Plock, e sempre più si avvicina al confine. Il generale Rossniecki, comandante dell' avanguardia delle truppe del granducato si avanzò fino verso Térespol sul Bug dicontro Brzesc. Le truppe ausiliarie sassoni sotto gli ordini del generale Funk sonosi dirette dalla stessa parte. Il generale Regnier, ch' era a Pulawy, si è avanzato al di là del Wiepez.

(*G. de Vienne et J. de l' Emp.*)

Altra del 17.

La nostra *Gazzetta di Corte* pubblica oggi il trattato di alleanza difensivo tra l'Austria e la Francia, sottoscritto a Parigi il 14 del p. p. marzo dal nostro ambasciatore principe di Schwartzenberg e dal duca di Bassano ministro delle relazioni estere dell'impero francese. Le ratificazioni del medesimo furono cambiate in questa capitale il 26 dello stesso mese. Questo trattato, che ha per iscopo di consolidare la buona armonia fra i due imperj, di conservare la pace continentale, e di conseguire la pace marittima, è diviso in 9 articoli. Le principali condizioni sono, che i due Stati si garantiscano vicendevolmente gli attuali loro dominj, non che l'integrità di quelli della Porta Ottomana in Europa. In caso di minaccia d' attacco contro una delle due parti contraenti, l'altra impiegherà tutti i suoi mezzi perchè l' attacco non abbia effetto; e non riuscendovi, sarà tenuta sopra semplice domanda della potenza minacciata, di somministrare, entro due mesi al più, un contingente di 30m. uomini, cioè 24m. di fanteria, 6m. di cavalleria e 60 pezzi d'artiglieria. Le due potenze proclamano i principj della navigazione dei neutrali, riconosciuti e stabiliti dai trattati d'Utrecht; e l'Austria rinnova, in quanto fia d'uopo, la dichiarazione di accedere, durante l'attuale guerra marittima, al sistema di blocco contro l' Inghilterra.

La stessa gazzetta contiene altresì un editto del nostro sovrano dato da Praga il giorno 11 corrente, col quale viene prescritta la consegna di tutti i disertori delle armate francesi ed alleate, colle loro armi ed effetti e stabilisce dei premj a favore dei sudditi austriaci, che arresteranno i disertori dei detti eserciti. Sono eccettuati dalla consegna i soli disertori, che sieno sudditi della casa d' Austria; ma verranno per altro restituite le loro armi e bagagli.

SPAGNA

Madrid 6 giugno.

La gazzetta di Madrid conteneva jeri una memoria di Balleysteros diretta all' estensore della gazzetta di Cadice, ed in cui questo generale esprime con alterigia ed asprezza la sua opinione sfavorevole sopra il duca dell'Infantado, il marchese di Villavicencio e don Carlo O' Donnell, nominati membri della reggenza. Balleysteros sostiene che il duca dell' Infantado ha dato prove d' incapacità come comandante d' esercito; egli rimprovera ad O' Donnell d' avere un fratello al servizio del re Giuseppe. Da per tutto trasparisce l' ambizione d' un uomo che vorrebbe porsi egli medesimo alla testa degli affari. Egli rimprovera indirettamente alla reggenza d' aver lasciato mancare ogni cosa al suo esercito. Qui l' estensore della gazzetta di Madrid fa osservare in una nota che Balleysteros non ha mai sofferto penuria di nulla, poichè si faceano delle collette per lui in Inghilterra ed al Messico, nello stesso tempo ch' egli trasportava seco tutto ciò che incontrava, bestiami, grani, danaro, e riuscì co' suoi saccheggi a rovinare un cantone della sua patria senza recare il minimo pregiudizio ai francesi.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 giugno.

La goeletta prussiana *die-Drey-Freunde*, è uscita il 19 corrente dall' Haure, recandosi a Londra con un carico d' organzini, droghe, ed oggetti di libreria. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 giugno.

Scrivono da Barletta, che ai primi del corrente mese era giunto in quel porto uno sciabecco nemico con la sua scialuppa, il quale volendo predare alcuni legni nazionali ed italiani nelle acque di Manfredonia, fu in cambio dai medesimi egli stesso preso, e condotto nel citato porto.

— Le notizie di Monteleone recano che le nostre coste sono infestate dai pirati inglesi, che fanno le veci de' barbari affricani. Ultimamente tentarono uno sbarco sulla marina di Mileto per saccheggiare le abitazioni e le campagne: sconcertati i loro progetti dalla vigilanza degli abitanti, si sfogarono col dare alle fiamme una barca pescareccia, che era alquanto lontana dal lido.

(*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 29 giugno.

La prefettura di Polizia, assicurata essere falsa la voce diffusa in questa capitale da qualche giorno che due gendarmi abbiano uccisa, e spogliata una donna sulla strada tra Como e Varese, è intenta a conoscerne gli autori ed i dolosi diffusori, per sottoporli a quelle politiche disposizioni che la malignità dell' invenzione, e l' oltraggio recato all' onorevole corpo della gendarmeria giustamente riclamano.

IL SENATORE MINISTRO DELLE FINANZE,

Visto il titolo V, sezione 1. e 2. del decreto 25 dicembre 1810; sul rapporto del sig. direttore generale delle monete del 4 corrente, n.° 2008, determina quanto segue:

Art. I. I mercanti di lavori d' oro e d' argento ambulanti sono tenuti come *mercanti* all' osservanza di tutte le disposizioni della sezione 1., titolo V del detto decreto 25 dicembre 1810, ed inoltre come *mercanti ambulanti* alle disposizioni speciali della sezione 2. del detto titolo.

II. Il sig. direttore generale delle monete è incaricato dell' esecuzione della presente, di cui curerà l' inserzione nel giornale ufficiale.

Milano, il 12 giugno 1812.

PRINA.

G. D. Falciola, segret.

DIREZIONE GENERALE DELLE MONETE.

AVVISO.

Per circostanze particolari di urgenza, resta fissato a tutto il giorno 4 del prossimo mese di luglio il termine di rigore a migliorare del vigesimo i prezzi di appalto dei combustibili, da somministrarsi alla reale zecca di Milano nel periodo di un anno decorribile dal giorno 30 del corrente giugno, stati deliberati nelle aste tenutesi jeri a norma dell' avviso pubblicato da questa direzione generale nel giorno 12 del suddetto mese di giugno.

Le offerte di miglioramento dovranno essere munite del certificato d' iscrizione al pubblico registro, ed accompagnate da documento comprovante il deposito di lire due mila nella cassa d' ufficio.

Milano, il 26 giugno 1812.

L. PRINA, segr. gener.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 27 giugno.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 99,4 L.
Lione . . . idem . . . . „ 99,6 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „ 82,3 —
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,05,5 —
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,2 D.
Augusta . . . per un fior.corr. . . . . . . „ 2,53,3 L.
Vienna. . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,11,1 L.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,77,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100., 60. 3/8 L.

Dette di Venezia, 62. 1/2 L.

Rescrizioni all' 11 1/2 per 100. D.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori Moneta						Minori Moneta						Adequati Moneta					
	di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m	lir.	ss.	d	lir.	c.	m
Frumento	66	—	-	50	66	-	55	—	-	42	21	-	53	1	3	48	40	-
Segale . .	22	15	-	17	46	-	—	—	-	—	—	-	—	—	.	—	—	-
Miglio . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone.	23	5	-	17	84	-	21	—	-	16	12	-	22	8	7	17	21	-
Riso . . .	74	—	-	56	80	-	68	—	-	52	9	7	70	5	·	53	92	·
Avena . .	16	—	-	12	28	-	—	10	-	—	—	-	16	7	8	—	—	-
Legumi .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente Fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, recondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Carcano. Dalla comica comp. Pani si replica *Il diluvio universale*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Delitto ed eroismo*

Anfiteatro de' Giardini Pubblici. Dalla com. Compagnia Lombardi si recita *Il Sotterraneo*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si recita *Zemira e Azor*, dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Principj fondamentali d' aritmetica moderna, ossia *nozioni preliminari alle operazioni aritmetiche colle parti decimali*, e traduzione delle frazioni dei pesi e delle misure secondo l' antico e nuovo sistema, approvati dalla direzione generale di pubblica istruzione. Monza dalla stamperia Corbetta 1812 un volume in 8.vo Si vende in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in contrada di S. Margherita al prezzo di cent. 40.

Alla *Cassina del Piede*, frazione di Nerviano, cantone di Saronno, distretto di Gallarate, trovasi un collegio per li giovani non minori d' anni 5, e non maggiori d' anni 12, in cui s' insegnano la calligrafia, la lingua italiana, e latina sino all' umanità maggiore, la lingua francese, l' aritmetica, la storia, e la geografia. Il sig. dott. Cesare Antonio Raggi abitante in Milano dicontro a S. Sebastiano al n. 3289 è abilitato ad ascrivere i giovani, ciò che si fa pure nella casa del sig. Francesco Rusconi Clerici in detta *Cassina del Piede*, presso cui trovasi il regolamento dei convittori.

Avviso giudiziale.

L' usciere Meraviglia previene il pubblico che il giorno 2 dell' entrante luglio alle ore dieci della mattina nella casa del fu dott. Senna situata in Monza contr. di Corte Lunga al n. 77, si passerà alla vendita giudiziale di diversi effetti ad uso di casa, legnami ed altro.

L' usciere Annoni notifica, che il giorno 7 luglio p. v. alle ore 9 antimerid. al luogo solito degli incanti giudiziali sit. in Milano contrada di s. Giuseppe si procederà alla vendita al maggior offerente ed ultimo obblatore, ed a pronto contante d' oro ed argento di un diadema di brillanti, e di due pendenti pure di brillanti del peso di circa grani seicento. I sudd. oggetti saranno ostensibili agli aspiranti nei giorni 3. 4. 6. detto luglio nella casa del sig. Carlo Gaggini orefice abit. in Milano contrada degli orefici n. 3218.

Della Tipografia Veladini in S. Redegonda al n. 964.

Martedì 30 Giugno 1812. N°. 157

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Smirne 2 aprile.

Dicesi che i bey siensi alleati ai Wehabiti per attaccare il basciá d' Egitto.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 9 giugno.

Il 1 corrente, alle ore 10 della mattina, tutte le camere degli Stati si radunarono per l'ultima volta nella sala dei magnati. Le truppe, che qui si trovano e la guardia civica aveano prese le armi, e formavano una doppia fila dal palazzo primaziale fino a quello degli Stati. La dieta nominò due deputazioni prese in tutte le camere, l' una per recarsi da S. A. I. l' arciduca Antonio, ed invitarlo in qualità di commissario dell' imperatore ad assistere alla dieta; l' altra per ricevere il detto principe a' piedi dello scalone.

Poco dopo, S. A. I. si recò in una carrozza di ceremonia a 6 cavalli al palazzo degli Stati. I domestici del detto principe precedevano la carrozza, innanzi la quale trovavansi immediatamente due cavalieri dell'ordine teutonico a cavallo. Al suo arrivo S. A. fu accompagnata dai deputati degli Stati negli appartamenti del princ. Palatino. Dopo essersi trattenuta per poco tempo S. A. I. venne condotta nella sala degli Stati, ove fu accolta dalle generali acclamazioni tre volte ripetute. S. A. il commissario imperiale andò a sedersi sul trono, a bella posta preparato. S. E. il cancelliere della corte d' Ungheria pronunciò un discorso e presentò gli articoli sanzionati da S. M. a S. A. il commissario imperiale, il quale li ha rimessi a S. A. I. l' arciduca palatino, dirigendogli un discorso molto dignitoso. Immediatamente dopo la risposta di S. A. I. l' arciduca palatino, S. A. I. l' arciduca Antonio si è alzato, e ritornò col medesimo ordine ed accompagnato dalla stessa deputazione, al palazzo primaziale. Al ritorno della deputazione gli articoli sanzionati da S. M furono aperti e pubblicati, dopo di che si dichiarò chiusa la dieta.

Al dopo pranzo dello stesso giorno, S. A. I. l' arciduca palatino partì per Buda, e S. A. I. l' arciduca Antonio ritornò a Vienna. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Koenigsberg 15 giugno.

Jeri, l' imperatore passò in revista nella pianura di Koenigsberg, la 7.ma divisione del 1.° corpo d' armata. Parecchi reggimenti polacchi, che ne facevano parte, trovavansi nella più bella tenuta; S. M. testificò al principe Radziwill la di lei soddisfazione per quella del 5.° reggimento, che fu formato dal detto principe. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 10 giugno.

Le genti credule si trovarono compiutamente deluse. Si scandagliò la disposizione degli spiriti, e dopo che si è fatto concepire delle speranze ai membri dell' opposizione, vennero essi traditi; toltone alcuni insignificanti cambiamenti, il *nuovo* ministero resta in certo modo composto dei medesimi membri dell' *antico*, di quello cioè di cui M. Perceval era il vero motore; giacchè non si possono considerare come cambiamenti alcune nomine di subalterni, la debole perizia dei quali era sottomessa all' opinione dei loro capi.

Il conte de Liverpool, primo lord della tesoreria, è figlio del famoso conte de Liverpool favorito del re durante la maggior parte del suo regno. Questo figlio, grande oratore, e particolarmente conosciuto sotto il nome di lord Kawkesbury, è pur quegli che progettò di *marciare sopra Parigi*.

Il sig. Vansittart, cancelliere dello scacchiere, è allievo di M. Pitt. Egli, per dire il vero, si è distinto nelle finanze, ma sempre come subalterno, ed è altronde imbevuto di tutti i pregiudizj del suo direttore. Per mala sorte abbiamo sempre veduto che gli alunni di Pitt sono talmente avvezzi a considerare i di lui ordini, come se fossero emanati dal seno della saggezza medesima, ch' essi non hanno giammai osato di dare un libero impulso alla loro propria abilità, semprecchè per altro la magia di M. Pitt non abbia consistito nel segreto di nominare alle cariche quelle persone, le quali accontentandosi dei loro appuntamenti, rinunciassero a lui l' onore di tutte le disposizioni buone o cattive della sua amministrazione. In qualunque maniera il pubblico si faccia a spiegare questi dati, essi sembrano offerire l' origine dei principj di quel ministro tanto vantato, la cui influenza resta tale, che se si ingrandisce il suo nemico, se s' accresce il numero delle persone di sentimento a lui contrario, se si accumulano i pesi sulle spalle di già abbattute del povero *John Bull*, il mezzo di chiudere tutte le bocche si è di rispondere a tutte le obbjezioni con queste parole: *egli è il sistema di M. Pitt*. Quando mai vedremo alla testa dei nostri affari uomini capaci di pensare da per loro medesimi?

Lord Eldon gran cancelliere ha proceduto nella carriera degli impieghi mercè appunto della sua indecisione.

Egli non pretende d'avere un' opinione sua propria. Ognuno si ricorda tuttora, che nel tempo in cui era soltanto procuratore-regio, egli recitò un' aringa di 9 ore di seguito nel processo contro i famosi Hardy, Tooke ed altri, che vennero fatti accusare d'alto tradimento, ma che ad onta di ciò, furono assolti.

Questa prodigiosa facondia è sempre un merito che nasconde la nullità dei mezzi, ed imbroglia le più chiare discussioni.

Lord Castelereagh è segretario di Stato pegli affari esteri. È egli possibile di burlarsi del pubblico in questa guisa? Sul punto d'una guerra cogli Stati-Uniti si elegge lord Castelreagh per trattare con quella repubblica? Chi non iscorge, che quanto è più grande il numero degli individui co' quali bisogna intendersi in grande, tanto maggiori debbono essere i riguardi per non imbrogliare gli affari? Nato irlandese, cioè a dire in seno d'una nazione al certo generosa, ma eccessivamente petulante, vi ha luogo a credere che egli non siasi per anco spogliato di quella vivacità di carattere che sospinge a colpire prima d'esaminare, e prima d'aver paragonato i vantaggi dell' una o dell' altra di queste maniere d'operare. Se è vero che il passato sia l'ammaestramento dell' avvenire, che mai debbesi sperare dall' uomo di Stato, il quale essendo membro d'uno dei più importanti gabinetti dell'Europa, si abbandonò talmente alle suggestioni irregolari d'un esacerbato amor-proprio, che discendendo a farla da capitano, provocò a duello uno de' suoi colleghi (M. Canning) solo perchè lo sospettava, (contro la verità) di non aver secondo l'uso data la sua demissione prima d'esporne al re i motivi, i quali altra cosa non erano che l'incompatibilità dei principj e la disparità dei talenti, di cui la bilancia non era a favore di S. S.?

Lord Sydmouth, ministro dell' interno, è una vecchia dabbene, che, toltone la sua modestia, è degnissima di figurare in un *gabinetto* dell' indole del nostro.

Lord Melville è primo lord dell'ammiragliato. Si conserverà per lungo tratto la memoria del genio speculativo di questa famiglia.

Per rispetto agli altri son essi tutti personaggi de' quali nulla si dice, a meno che non si consideri come un merito degli uni l'essere parenti di M. Pitt, degli altri lo averlo secondato nelle sue operazioni finanziarie, e di alcuni finalmente l'essere stati di lui patrini in singolare combattimento.

Noi vedremo ciò che l'istoria scriverà su questa *tabula rasa*. (*Gior. inglese e G. de France*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 1.° giugno.

Il generale di cavalleria principe de Schwartzenberg è qui giunto il 30 maggio alle 2 ore della mattina. S. E. alle 9 ore, ha ricevuto i generali che qui si trovano, siccome pure tutto il corpo d'ufficiali; alle 11 ore intervenne alla parata, che fu brillantissima.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 12 giugno.

Dicesi, che il generale di Watzdorf, debba quanto prima recarsi in qualità di ministro di Sassonia, al quartiere-generale di S. M. l'imperatore Napoleone, che giusta le ultime lettere fu trasferito a Finkenstein. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 giugno.

Jeri, abbiamo veduto a passare per qui il sig. generale-divisionario Girard andando co' suoi ajutanti di campo all' armata; ed il sig. colonnello Brun, ajutante di campo del sig. maresciallo duca di Dalmazia, venendo dal quartiere-generale e ritornando in Ispagna. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 15 giugno.

Giusta un ordine di S. M. pubblicato il 6 corr., il principe-vescovo Siegmund Cristoforo, già vescovo di Chiemseè, continuerà provvisoriamente ad avere la direzione degli affari diocesani del circolo della Salzach e ad esercitare le funzioni metropolitane nelle porzioni bavare della diocesi di Salisburgo, che trovansi senza capo, dopo la morte del principe arcivescovo defunto a Vienna.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 giugno.

Alcune misure fanno presumere che il soggiorno della corte in Boemia si prolungherà più di quello che si credeva.

È giunto un ordine da Praga di non affrettare l'ammobigliamento di Baaden, e partono continuamente per la capitale della Boemia le persone addette al servizio delle LL. MM. II.

Il sig. Swetics, ciambellano di S. M. propose di costruire a sue spese una nuova strada da Brody a Pest, che un viaggiatore a piedi potrebbe percorrere in meno di 4 giorni.

— Il principe di Schwartenberg è giunto il 30 a Brody. Nel dimani S. E. ha ricevuto lo stato-maggiore e gli ufficiali dei varj corpi dell' armata.

— Il 7, il conte de Bernstorf, ambasciatore di Danimarca, presentò a Praga le sue credenziali a S. M. l'imperatore d'Austria.

(*G. di Vienna e di Francia*)

Altra del 14.

L'arciduca palatino trovasi a Buda, ma tra pochi giorni si aspetta qui, e credesi che anderà pure anch' esso a Praga.

— Alcune lettere particolari annunziano che il conte de Wallis conserverà la direzione delle finanze, e che questo ministro attualmente si occupi dei mezzi i più convenienti d'utilizzare pel

pubblico tesoro le straordinarie contribuzioni, che furono acconsentite dalla dieta ungarese. Egli è occupatissimo; laonde non si crede che si recherà a Praga come erasi detto. La commissione d'ammortizzazione ha tuttora frequenti conferenze col detto ministro, ed i suoi lavori procedono molto regolarmente. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Girona 14 giugno.

Le armate francesi in Ispagna ed in Catalogna hanno ottenuto i più brillanti successi. Il maresciallo Suchet, duca d'Albufera ha sconfitto i nemici presso Alicante. Il generale Maurizio Mathieu ha battuto Lacy ed il barone d'Erolles presso Martorell, nel circondario del Mont Serrat. Il generale Henriot ha inseguito i briganti a più di 12 leghe da Lerida e prese loro l'unico cannone, che possedevano. La divisione del generale Lamarque fu in procinto di prendere Milans a Sanceloni; egli è fuggito in camiscia. Il generale Expert gli fece 80 prigionieri, quasi tutti ufficiali; contansi tra essi un colonnello, un luogo-ten-colonnello ed il segretario di Milans. Furono prese altresì le due cognate, ch' egli seco conduce nelle sue spedizioni.

Osservasi un sensibile miglioramento nella situazione della Catalogna. Il catalano rinunzia a' suoi pregiudizj; le faci del fanatismo s'estinguono, l'odio s'indebolisce; l'Ampourdan tutto intiero, una parte dei dipartimenti del Ter e delle Bocche dell'Ebro sono sottomessi, tranquilli e contenti. Nei paesi, ne' quali penetriamo per la prima volta il popolo più non fugge al nostro avvicinarsi; egli conosce che i soli suoi nemici sono coloro, che vogliono la sua perdita coll'impegnarlo in una lotta inutile. La guerra è in oggi un'arte, una scienza le cui combinazioni sono vaste e profonde; e voler opporre dei poveri contadini ai soldati più agguerriti, agli ufficiali i più sperimentati dell'Europa, egli è un compromețterli come insensati, un sacrificarli come vittime.

I capi dell'insurrezione ed i membri delle giunte che sono troppo illuminati per non iscorgere l'inutilità dei loro sforzi, realmente non fanno più la guerra, che alle borse dei creduli catalani. Ovunque essi penetrano, mettono imposizioni anche arbitrariamente a semplici particolari.

Quante somme non istrapparon essi dagli abitanti della Catalogna che non volevano far parte dei *quintos?* Alcuni pagarono fino 500 *pezzi-duri.*

Le armi sono altresì l'oggetto delle loro speculazioni. L'azzardo ha fatto cadere nelle nostre mani una lettera che scriveva un curato ad un generale dell'armata insorgente per denunziargli tutte queste esazioni. Si esigevano, egli diceva, 40 fucili dalla sua comune, o sei *pezzi-duri* per ogni fucile; egli avea creduto di poter comperarne a minor prezzo a Ripoll, ma vennero ricusati perchè si volea danaro e non fucili: *se il capitano Josué*, aggiungeva il curato, *ha perduto una battaglia per un furto commesso da un solo soldato, chi può essere sorpreso delle numerose disgrazie di V. E. che ha tanti ladri sotto i suoi ordini?* (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 giugno.

Scrivesi da Firenze in data del 15 giugno, che il re Carlo e la sua famiglia erano arrivati il 12 in quella città. S. A. I. la gran-duchessa di Toscana avea spedito uno scudiere incontro alle LL. MM. sino all'ultima stazione ove aveano pernottato, ed all'ultima posta un gran maestro della sua corte con un ciambellano per complimentarle, ed offrir ad esse in nome dell'imperatore, il palazzo del *Poggio imperiale*, durante il loro soggiorno in Firenze. Allorchè le LL. MM. vi smontarono, S. A. I. la gran-duchessa le ha fatte ricevere dagli ufficiali di servizio che avea a tale oggetto destinati, ed ha loro renduto tutti gli omaggi d'uso.

Il 13 le LL. MM. visitarono la Galleria, il museo di storia naturale, il palazzo Pitti, il giardino di Boboli, ed una gran parte di Firenze. Alla sera si diè un'accademia al *Poggio imperiale.*

Le LL. MM. sembrarono soddisfattissime dei momenti passati in Firenze, e si rimisero in viaggio per Sienna la mattina del 14.

— La divisione inglese ha nuovamente abbandonato il giorno 11 giugno, la rada dei *Basques*, e non è poscia più ricomparsa.

— Nei mercati di Rouen furono venduti il 19 del corrente 9,356 chilogrammi di cotone filato, e 1967 pezze di tela di varie specie. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 giugno.

La nuova accademia della Crusca fondata in Firenze con decreto imperiale è composta de' seguenti soggetti:

Residenti, Ferroni, Fontani, Zannoni, Fiacchi, Baldelli, Del-Furia, Lessi, Sarchiani, Follini, Pacchiani, Frullani, Lollini, *segretario.*

Corrispondenti, Monti, Lamberti, De-Rossi, Rosini, Pagnini, Anguillesi, Pindemonti, Napione, Lucchesini, Andres, Niccolini, Micali, Mozzi, Sestini, Ricca, Visconti, Denina, Fossombroni, Corsini, Ginguené. (*Gazz. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 giugno.

Decreto reale intorno alla piantagione degli alberi sulle strade:

TITOLO I.

Art. 1. Tutti gli alberi, piantati prima della pubblicazione del presente decreto sulle strade regie dal di dentro de' fossi e sul terreno della strada, sono riconosciuti appartenere allo Stato.

2. Tutti gli alberi piantati fino alla pubblicazione del presente decreto lungo le dette strade, e sul terreno di proprietà comunali o particolari, sono riconosciuti appartenere a' comuni o particolari proprietarj.

3. Tutte le strade regie non piantate, e che sono suscettibili di esser o senza inconveniente, saranno piantate da' particolari o comuni proprietarj limitrofi alle strade medesime, per quanto attraversano le loro proprietà rispettive. Questi proprietarj e comuni saranno padroni degli alberi che essi avranno piantati.

4. Per l'esecuzione dell'articolo precedente sarà formato per tutto il corrente mese di giugno uno stato generale delle strade non piantate, e suscettibili di piantagione, la quale sarà in seguito fatta sotto la sorveglianza degl'ingegneri di ponti e strade secondo i regolamenti e le istruzioni che ne darà il nostro ministro dell'interno, con cui sarà altresì fissato il tempo il più breve possibile, nel quale la piantagione dovrà trovarsi compita.

5. Tutti gli alberi seccati o mancanti saranno rimpiazzati ne' tre ultimi mesi di ciascun anno da coloro, a cui appartiene la piantagione, sulla semplice richiesta dell'ingegnere del dipartimento.

6. Scorso il termine espresso nell'articolo 4, gli intendenti faranno constare per mezzo degl'ingegneri di ponti e strade, se le piantagioni sieno state eseguite a norma de' regolamenti indicati in detto articolo 4. In mancanza, l'intendente, veduto il rapporto dell'ingegnere del dipartimento, farà per via di aggiudicazione eseguire le piantagioni suddette, anticipandone le spese su i fondi di lavori delle strade. Lo stesso sarà praticato per gli alberi seccati o mancanti, che non saranno stati rimpiazzati all'epoca fissata nell'articolo precedente.

7. Tutt' i particolari o comuni pe' quali saranno state eseguite delle piantagioni nel modo espresso nell'art. precedente, saranno condannati alla multa di una lira per ciascun piede d'albero che l'amministrazione avrà piantato in loro mancanza, e ciò oltre il rimborso di tutte le spese della piantagione.

8. Il prodotto delle dette spese e multe sarà versato come fondo speciale al nostro tesoro reale, ed impiegato al servizio de' ponti e strade.

9. Gli alberi piantati sopra il terreno della strada ed appartenenti allo Stato, quelli piantati su i terreni limitrofi, sia da' comuni, sia da' particolari, in esecuzione del presente decreto, o anteriormente, non potranno esser tagliati o svelti, che con autorizzazione del direttor generale de' ponti e strade, accordata sulla dimanda dell'intendente, la quale sarà solamente fatta quando il deperimento degli alberi sarà stato dimostrato dagl'ingegneri, e sempre coll'obbligo del rimpiazzo immediato de' medesimi.

10. La vendita degli alberi appartenenti allo Stato, e di quelli appartenenti a' comuni, sarà fatta per via di aggiudicazione pubblica. Il prezzo di quelli proprj dello Stato sarà versato, come fondo speciale al nostro tesoro reale, ed impiegato al servizio de' ponti e strade; il prezzo degli alberi appartenenti a' comuni sarà versato nelle casse rispettive.

11. Ogni proprietario che sarà riconosciuto aver tagliato, senza autorizzazione, svelto, o fatto perire gli alberi piantati sopra il suo terreno, sarà condannato ad una multa eguale al triplo valore degli alberi distrutti.

12. La potazione di tutti gli alberi piantati sulle strade del regno sarà eseguita sotto la sorveglianza degli ingegneri di ponti e strade, in quell' epoche e con quelle regole, che determinerà il nostro ministro dell'interno. I particolari che, nella potazione degli alberi loro appartenenti, non si conformeranno a queste disposizioni, saranno perseguitati come colpevoli di danni cagionati alle piantagioni delle strade.

13. I lavori della potazione degli alberi appartenenti allo Stato o a' comuni, saranno eseguiti al ribasso e per aggiudicazione pubblica.

14. La conservazione delle piantagioni delle strade è affidata alla sorveglianza ed alla custodia speciale degli appaltatori, guardie-rurali, gendarmi, agenti e commissarj di polizia e de' sindaci.

15. Un terzo delle multe, che saranno pronunciate per pene de' guasti e danni cagionati alle piantagioni delle grandi strade, apparterrà agli agenti che avranno dimostrato il danno; un altro terzo spetterà al comune del luogo delle piantagioni; ed il rimanente terzo sarà versato come fondo speciale nel nostro tesoro reale, e addetto al servizio de' ponti e strade.

16. Per le condanne espresse negli articoli 7, 11 e 12 sarà proceduto e pronunziato, e le multe riscosse, come in materia di pubbliche strade.

Titolo II.

Costruzione di fontane di acqua potabile.

17. Saranno costrutte lungo i gran cammini del nostro regno delle fontane di acqua potabile, il più ch' è possibile secondo le relazioni delle poste, e per quanto le circostanze locali lo permetteranno.

18. I progetti in regola di tali fontane saranno fatti dal corpo de' ponti e strade, e sottoposti alla nostra approvazione dal nostro ministro dell'interno. La spesa ne sarà a carico de' fondi addetti a' travagli generali de' ponti e strade.

Titolo III.

Repressione dei delitti che si commettono in danno delle pubbliche strade e loro dipendenze.

Art. 19. A contare dalla pubblicazione del presente decreto gli appaltatori, gendarmi, guardie-rurali, sotto ingegneri de' ponti e strade, ed altri agenti chiamati alla sorveglianza della polizia delle strade, potranno stendere i loro processi verbali di contravvenzione e di delitti, innanzi al sindaco o aggiunto del luogo.

20. Questi processi verbali saranno prontamente trasmessi al sotto intendente che ordinerà immediatamente la riparazione de' delitti a' delinquenti, o a loro carico, se si tratta di degradazioni, depositi di letame, immondizie o altre sostanze, e ne renderà conto all'intendente, rimettendogli i processi verbali.

21. Sarà deliberato da' consiglj d'intendenza, senza dilazione, tanto sulle opposizioni, che saranno state prodotte da' delinquenti, che sopra le multe incorse da essi, non ostante la riparazione del danno. Inoltre saranno rinviati alla conoscenza de' tribunali le violenze, furti de' materiali, vie di fatto, o riparazioni di danni reclamate da' particolari.

22. Un terzo delle multe suddette apparterrà all' agente, che avrà dimostrato il delitto, il secondo terzo al comune del luogo del delitto, e l'altro terzo come fondo speciale sarà versato nel nostro tesoro reale, e addetto al servizio de' ponti e strade.

23. L'introito delle multe pronunziate da' consiglj d'intendenze in materia di pubbliche strade, sarà a cura del ricevitor-generale del dipartimento, ed eseguito nella forma stabilita per l'introito delle pubbliche contribuzioni.

24. Tutte le disposizioni opposte al presente decreto sono revocate.

25. I nostri ministri delle finanze e dell'interno, ciascuno per la parte che lo riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

(*Monitore delle due Sicilie*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'imprudente Fortunato*, col primo ballo *L'Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Carcano. Dalla comica comp. Pani si recita *La sortita della famiglia di Noè dall'arca dopo il diluvio.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La fuga di Odoardo in Iscozia.*

Della Tipografia Veladini in S. Redegonda al n. 964.